

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 16
1970-1971

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizi 1970 e 1971)

Presentata alla Presidenza il 10 gennaio 1973

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 1143 del 21 novembre 1972	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1970 e 1971 dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia	» 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1970:

Relazione del Direttore generale	» 25
Relazione del Collegio sindacale	» 81
Rendiconto generale	» 93

Esercizio 1971:

Relazione del Direttore generale	» 155
Relazione del Collegio sindacale	» 219
Rendiconto generale	» 229

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1143

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA.

nell'adunanza del 21 novembre 1972;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale **l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1970 e 1971 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1970 e 1971;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1970 e 1971 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to: Zanini

IL PRESIDENTE

F.to: CATALDI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1970 E 1971 DELL'OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA.

SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	11
2. — L'attività dell'Opera nel biennio 1970-1971; la situazione delle Case di riposo; le prestazioni integrative	»	11
3. — Il personale	»	12
4. — I risultati finanziari della gestione di competenza	»	13
5. — Le entrate effettive	»	15
6. — Le uscite effettive	»	16
7. — I movimenti di capitali	»	18
8. — La situazione amministrativa	»	19
9. — La situazione economica	»	19
10. — Lo stato dei capitali	»	21
11. — Note conclusive	»	21

PAGINA BIANCA

1. - PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, in base all'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, per gli esercizi 1970 e 1971; alle precedenti relazioni (1) si rinvia per quanto riguarda le notizie concernenti le finalità e l'ordinamento dell'Ente, rimasti immutati.

2. - L'ATTIVITÀ DELL'OPERA NEL BIENNIO 1970-1971. LA SITUAZIONE DELLE CASE DI RIPOSO. LE PRESTAZIONI INTEGRATIVE.

Come accennato nella precedente relazione, nei primi mesi del 1970 sono state aperte le nuove Case di riposo di Iglesias (Cagliari) e di San Vito dei Normanni (Brindisi). Sempre nel corso dello stesso anno si è provveduto all'acquisto di una clinica in Mantova che, dopo gli opportuni adattamenti, è entrata in funzione nell'anno successivo per accogliere i pensionati sani e non più autosufficienti.

Contrariamente alle previsioni, non è stato invece possibile provvedere alla ultimazione dei lavori concernenti altre cinque

Case nel tempo prestabilito: due di queste, l'una situata nel Comune di Varallo Sesia e l'altra in quello di Foligno sono entrate in funzione nella prima metà del 1972.

Il biennio in esame segna anche l'inizio della realizzazione del terzo piano di sviluppo settennale, deliberato nel 1969, che, con la prevista istituzione di nuove Case, dovrà portare a 60 il totale dei complessi assistenziali su cui potrà contare l'Opera al termine dell'esercizio 1976 (2).

Al 31 dicembre 1971, tenuto conto della temporanea chiusura della Casa di Montefiascone, per consentire la esecuzione dei lavori di ampliamento e di trasformazione, risultavano in esercizio n. 29 Case di riposo alle quali vanno aggiunte quelle di Varallo Sesia e di Foligno successivamente inaugurate. Considerata altresì la esistenza di altre tre Case pressoché ultimate e l'avanzato stato dei lavori del complesso edilizio di Livorno, acquistato nel 1969, il numero delle Case ancora da realizzare per il completamento del piano settennale 1970-1976 ascende a 24.

Alla data del 31 dicembre 1971, con l'entrata in funzione delle tre Case di cui si è detto, il numero dei posti letto è salito, secondo i dati forniti dall'Ente, da 5.800 a 6.191; nel biennio il totale dei pensionati ospitati nelle Case è stato di 17.321, di cui 12.538 come vitalizi e 4.783 come soggiornanti.

(1) Cfr. Relazione per l'esercizio 1969 e le precedenti ivi richiamate (Atti parlamentari - Camera dei Deputati - V Legislatura, Doc. XV, n. 7).

(2) In argomento vedasi quanto riferito nella precedente relazione: Atti parlamentari - V Legislatura, Doc. XV., n. 7 (1969) pagina 7.

nisti, per un totale di n. 3.686.714 giornate di presenza.

Come è noto l'Opera, oltre all'attività primaria, diretta alla istituzione ed alla gestione delle Case di riposo, persegue altre iniziative di carattere complementare, che si inquadrano nelle finalità istituzionali a favore dei pensionati.

Concernono queste ultime le prestazioni economiche, quali la erogazione di sussidi straordinari e di assegni funerari, per venire incontro ai bisogni urgenti dei pensionati e delle loro famiglie, le provvidenze per i figli minorenni dei pensionati stessi e l'assistenza sanitaria ai titolari dell'assicurazione facoltativa e della mutualità pensioni casalinghe.

Al proposito è da ricordare che nel biennio sono state deliberate la concessione di sussidi di carattere eccezionale a favore dei pensionati residenti nel comune di Pozzuoli, interessato dai fenomeni di bradisismo, e di quelli dimoranti nella zona di Tuscania colpita dai movimenti tellurici; è stata anche estesa ai titolari di « pensioni sociali » l'ammissione nelle Case di riposo e la erogazione di sussidi e assegni funerari, ed è stata infine elevata la misura massima dei sussidi straordinari erogati.

Per quanto concerne le prestazioni economiche, l'entità numerica di quelle concesse risulta dal seguente prospetto nel quale, a titolo di raffronto, sono riportate quelle relative all'esercizio 1969:

Prestazioni:

		1969	1970	1971
Sussidi straordinari	L.	7.343	9.621	10.969
Assegni di morte	»	103.415	119.092	119.512
Totali	L.	110.758	128.713	130.481

Si nota un progressivo aumento del numero delle prestazioni, ma è da considerare, che per quanto concerne i sussidi straordinari, esso risulta influenzato dalle erogazioni concesse, con procedimento di urgenza, ai pensionati residenti nel Comune di Pozzuoli e nella zona di Tuscania, di cui innanzi si è detto.

Limitato, nei due esercizi in esame, risulta il numero (93) delle prestazioni sanitarie relative ai contributi corrisposti per visite mediche, medicinali, interventi chirurgici, per acquisto di protesi e per cure termali ai pensionati dell'assicurazione facoltativa.

L'assistenza scolastica ai figli minori dei pensionati viene esplicitata sia collegialmente in istituti convenzionati, sia mediante la concessione di borse di studio, sia ancora presso le colonie estive.

Il numero dei minori assistiti nei collegi convenzionati è stato di 1.613 nel 1970 e di 1.582 nel 1971, con una diminuzione, quindi, di 31 unità.

Le borse di studio assegnate, sono aumentate da 501 unità nel 1970 a 502 nel 1971.

Le ammissioni nelle colonie estive hanno riguardato 1.279 bambini nel 1970 e 839 nel 1971 anno nel quale, per esigenze organizzative, è stato svolto un solo turno di attività.

3. - IL PERSONALE

Nella relazione sull'esercizio 1969 era stato riferito che a seguito dell'ampliamento della dotazione degli organici, consentito con Decreto interministeriale 4 agosto 1969, era stata soppressa la facoltà, di cui

all'articolo 87 del vigente regolamento organico, relativa all'assunzione di personale temporaneo d'ordine.

Devesi ora informare che l'Opera, ottenuta con Decreto interministeriale 23 novembre 1970 la proroga di tale facoltà fino al 15 marzo 1971, ha deliberato in data 1° ottobre 1970 nuove norme per l'assunzione di personale a tempo determinato, allo scopo di fronteggiare esigenze di servizio di carattere eccezionale.

Secondo tali norme, che sono state approvate dagli Organi vigilanti con Decreto interministeriale 9 marzo 1971, l'assunzione può essere disposta per un numero di elementi non superiore alla vacanza di posti esistenti in organico nei corrispondenti ruoli ed il mantenimento in servizio è condizionato alla partecipazione, con esito positivo, al primo concorso per la copertura dei posti, la cui vacanza ha consentito l'assunzione del personale stesso.

Uniformandosi al deliberato degli altri Enti previdenziali, cui il personale dell'Opera è stato giuridicamente ed economicamente « allineato », il Consiglio di amministrazione ha adottato il provvedimento 24 febbraio 1970, approvato con Decreto interministeriale dell'11 maggio successivo, con il quale è stata ridotta alla metà, per un triennio, l'anzianità di qualifica richiesta per l'ammissione agli scrutini o ai concorsi di promozione alla qualifica superiore.

Il trattamento economico del personale dell'ONPI ha subito le modifiche apportate a quello degli altri Enti previdenziali a seguito degli accordi fra Governo e organizzazioni sindacali del 25 marzo 1969 e del 26 maggio 1970.

Con delibera 13 luglio 1970 è stato infatti ad esso attribuito un secondo acconto di lire 9.000 per 15 mensilità, autorizzato dagli Organi vigilanti, che si aggiunge a quello di lire 10.000 precedentemente concesso con delibera 17 giugno 1969, approvata con decreto interministeriale 8 agosto successivo (3).

(3) Vedi Atti parlamentari - Senato della Repubblica - V Legislatura - Doc. XV, n. 7/1968, pagina 7.

Con delibera 13 luglio 1970, a modifica degli articoli 18 e 27 del regolamento organico del personale salariato, è stata disposta la graduale riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 46 a 40 ore dal 1° luglio 1971, con il connesso aumento di retribuzione per le ore di lavoro straordinario eventualmente effettuato dal medesimo personale. La deliberazione è stata portata ad esecuzione su autorizzazione espressa dal Ministero del lavoro.

Al riguardo la Corte deve osservare che se il precedente atto deliberativo è stato convalidato con la recente legge 8 agosto 1972, n. 465, non altrettanto può dirsi per l'ultimo provvedimento che non risulta sia stato ancora approvato dal Ministero del tesoro. Appare pertanto passibile di censura, sotto il profilo della violazione di legge, sia il comportamento del Ministero vigilante per aver autorizzato l'esecuzione della delibera consiliare senza il preventivo concerto con il Ministero del tesoro, sia quello tenuto dall'Ente, per aver dato attuazione al deliberato in difetto del decreto interministeriale di approvazione.

4. - I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.

I conti consuntivi degli esercizi in esame, previo parere favorevole del Collegio sindacale, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente rispettivamente nelle sedute del 15 marzo 1971 e del 29 marzo 1972.

Su di essi non ha emesso alcuna pronuncia il Ministero del lavoro, al quale sono stati inviati ai sensi dell'articolo 9 del Regio decreto legge 23 marzo 1948, n. 361. Solo il Ministero del tesoro ha espresso il proprio parere favorevole sul consuntivo del 1970, con nota del 16 febbraio 1972 e su quello del 1971 con nota del 9 novembre 1972.

Al riguardo, e con richiamo alle considerazioni già svolte nelle precedenti relazioni, devesi ancora una volta rilevare che,

VJ LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sebbene il disposto dell'articolo 9 del regio decreto legge n. 361 non preveda una esplicita approvazione da parte del Ministero del lavoro, i poteri di vigilanza di cui esso è investito comportano la necessità che sui conti venga emessa, dal suddetto Dicastero,

una pronuncia contenente un giudizio sui risultati finali della gestione.

La gestione di competenza relativa ai due esercizi in esame, posta a raffronto con quella dell'esercizio 1969, si riassume nei seguenti dati:

<i>Entrate:</i>	1969	1970	1971
Parte effettiva L.	10.083.108.735	11.705.316.492	13.007.962.123
Movimento di capitali »	94.561.867	1.108.372.658	2.724.803.134
Partite di giro »	114.712.984	127.145.255	161.052.321
Totale L.	10.292.383.586	12.940.834.405	15.893.817.578

Uscite:

Parte effettiva L.	6.396.042.435	8.090.701.578	9.364.687.222
Movimento di capitali »	3.775.913.889	2.400.910.942	4.836.443.323
Partite di giro »	114.712.984	127.145.255	161.052.321
Totale L.	10.286.669.308	10.618.757.775	14.362.182.866

Avanzo finanziario di competenza L.	5.714.278	2.322.076.630	1.531.634.712
-------------------------------------	-----------	---------------	---------------

Nel complesso i due esercizi si sono chiusi con un avanzo finanziario di competenza di lire 3.853.711.342 determinato dal saldo tra l'avanzo di parte effettiva (lire 7.257.889.815) ed il disavanzo del movimento di capitali (lire 3.404.178.473).

Nei confronti del 1969, le entrate effettive hanno segnato, nel biennio, un incremento di lire 2.924.853.388 (pari al 29 per cento) cui ha fatto riscontro un aumento di lire 2.968.644.787 (pari al 46,41 per cento) nelle uscite corrispondenti.

5. - LE ENTRATE EFFETTIVE

Le entrate effettive raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, risultano dal seguente prospetto:

	1969	1970	1971
Contributi a carico del FAP e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria nonché dei pensionati L.	8.390.733.919	9.477.714.864	10.715.197.251
Redditi patrimoniali »	807.586.086	1.090.364.556	1.070.866.572
Proventi delle Case di riposo »	786.301.900	896.269.225	1.015.839.184
Contributi versati dall'INAM per l'assistenza prestata dall'Opera agli ospiti delle Case di riposo »	56.000.000	96.000.000	120.272.624
Entrate straordinarie »	42.486.830	144.967.847	85.786.492

Da quanto sopra si rileva la continua ascesa del gettito dei contributi imposti per legge, costituito sia dalle contribuzioni percentuali a carico del Fondo pensione dei lavoratori dipendenti e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, sia dalle quote versate dai titolari di pensioni.

Le cause di tale aumento, che rispetto al 1969 è stato del 12,96 per cento nel 1970 e del 27,70 per cento nel 1971, sono da ricercare nei maggiori contributi affluiti ai suddetti Fondi di previdenza e nell'aumento numerico dei pensionati, per effetto anche dell'apporto delle pensioni sociali, di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'espansione dei redditi patrimoniali — 32,6 per cento nel biennio — è per la massima parte da ascrivere alla lievitazione dei tassi di interesse sui depositi bancari.

Tali interessi hanno infatti raggiunto una punta massima nel 1970, con lire 533

milioni circa rispetto ai 306 milioni del 1969, per subire poi una flessione di circa 44 milioni nel 1971 a seguito della riduzione dei tassi operata nel suddetto anno.

Risultano altresì in aumento gli interessi sui titoli, 493 milioni nel 1970 e 523 milioni nel 1971, rispetto ai 457 milioni del 1969, e ciò a seguito anche dell'acquisizione di titoli decisa nell'ultimo esercizio.

La locazione degli immobili ha apporato un introito medio di lire 48 milioni, di poco superiore a quello realizzato nel 1969.

I proventi delle Case di riposo riflettono le rette versate dagli ospiti a titolo di contributo spese, le quote per vitto e alloggio trattenute al personale o pagate dagli ospiti esterni.

Figurano anche per minima parte, nel 1970, gli introiti dell'azienda agricola della Casa di Montefiascone la cui attività, come accennato nella precedente relazione, è sta-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ta soppressa con delibera consiliare del 13 luglio dello stesso anno.

L'aumento dei suddetti proventi, che in termini percentuali rispetto al 1969 è stato del 13,98 per cento nel 1970 e del 29,19 per cento nel 1971, è dovuto sia al maggior numero di presenze registrate nei due ultimi anni, a seguito dell'entrata in esercizio dei nuovi complessi edilizi, sia alla espansione dei contributi versati dagli ospiti in ragione dei maggiori trattamenti pensionistici goduti, sui quali vengono calcolati gli importi delle contribuzioni dovute.

Il volume delle presenze, che nel 1969 aveva raggiunto il numero di 1.652.496 giornate, è salito a 1.770.171 nel 1970 e a 1.916.543 giornate nel 1971, con un incremento del 16 per cento circa nel biennio.

Notevole espansione ha altresì registrato l'ammontare dei contributi versati dall'INAM e dagli altri enti per l'assicurazione malattie, nei due anni che interessano,

per le prestazioni sanitarie e farmaceutiche effettuate dall'Opera a favore degli ospiti delle Case. A tale proposito è da ricordare che la misura della quota capitaria annua, convenzionalmente rimborsata dal suddetto Istituto, è stata elevata da lire 20.000 a lire 23.000 con decorrenza dal 1° gennaio 1971.

Le entrate straordinarie concernono i premi estratti sui titoli di proprietà, i contributi elargiti all'Opera da Enti pubblici e privati e il ricavato dalla vendita di automezzi completamente ammortizzati e posti fuori uso.

6. - LE USCITE EFFETTIVE

Nel biennio la composizione delle uscite effettive risulta dal seguente prospetto:

	1969	1970	1971
Gestione Case di riposo (incluso il valore delle scorte di magazzino) L.	(a) 2.667.065.612	(a) 3.497.321.437	4.211.849.431
Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo . »	106.998.050	103.806.462	121.136.514
Erogazioni »	2.713.749.929	3.179.347.431	3.326.876.901
Spese generali »	732.078.929	876.097.300	1.133.499.678
Gestione immobili »	4.353.847	5.167.600	4.110.293
Manutenzione straordinaria . . »	169.340.706	422.132.723	564.945.420
Uscite straordinarie »	2.455.362	6.828.616	2.268.985

(a) Compresa la spesa per la conduzione della Azienda agricola di Montefiascone.

La gestione delle Case di riposo ha comportato un incremento di spesa, nel biennio, di lire 1.544,8 milioni, pari al 57,92 per cento, che è superiore a quello (29,19 per

cento) registrato nei proventi delle Case stesse.

Le ragioni di tale incremento vanno ricercate, oltre che nella entrata in funzione

dei nuovi complessi e nell'accrescimento delle presenze, nell'ascesa dei costi di esercizio, particolarmente connessi con gli oneri per il personale; questi ultimi sono saliti da lire 1.156 milioni nel 1969 a lire 2.178 milioni nel 1971 con un aumento complessivo dell'88,49 per cento.

Il costo medio giornaliero riferito ad ospite è passato da lire 1.656 nel 1969 a lire 2.244 nel 1971 (+ 35,55 per cento).

La spesa per prestazioni sanitarie erogate dall'Opera per conto dell'INAM agli ospiti delle Case, ha segnato, nel biennio, un incremento di oltre 14 milioni (+ 13 per cento) a fronte dell'aumento delle entrate in lire 64 milioni (+ 115 per cento) per contributi ricevuti dal suddetto istituto e dagli altri Enti preposti all'assicurazione contro le malattie.

Nella relazione per l'esercizio 1968 (4) si era data notizia dell'esperimento condotto in talune Case di riposo, relativo al regime di assistenza malattia erogato direttamente dall'INAM a proprie spese, e dell'intenzione dell'Opera di assumere a suo carico, con decorrenza dal 1° gennaio 1970, l'erogazione delle prestazioni sanitarie presso tutte le Case, dietro adeguato contributo da parte degli Enti assistenziali a ciò preposti.

Vale ora osservare che dal confronto fra l'ammontare delle spese sostenute ed i contributi riscossi in ciascun anno, risulta che il disavanzo per tali prestazioni, a carico dell'Opera, è diminuito da lire 31 milioni circa nel 1969 a lire 7,8 milioni nel 1970 e a lire 863.890 nel 1971.

La spesa per le erogazioni ha subito nel biennio una dilatazione di oltre 613 milioni pari al 22,59 per cento. Il citato incremento è così ripartito:

Prestazioni economiche (sussidi e assegni funerari)	L.	425 (+)
Prestazioni scolastiche	»	189 (+)
Prestazioni sanitarie indiritte	»	1 (-)

(4) V. Atti Parlamentari - Senato della Repubblica, V Legislatura, Doc. XV, n. 7 (1968), pag. 10.

A determinare l'aumento delle prestazioni economiche hanno contribuito nei due esercizi le erogazioni effettuate, come si è detto, ai titolari di pensioni sociali ed i sussidi straordinari concessi in occasione dei movimenti tellurici ai pensionati puteolani (lire 67 milioni nel 1970) ed a quelli dell'alto Lazio (lire 32 milioni nel 1971).

In continua espansione (lire 2.057 milioni nel 1969, lire 2.354 milioni nel 1970 e lire 2.390 milioni nel 1971) l'importo degli assegni funerari, concessi a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute dai pensionati a seguito del decesso di un loro congiunto o ai loro familiari in conseguenza del decesso dei pensionati medesimi.

L'incremento delle prestazioni scolastiche è essenzialmente connesso con il maggior numero dei collegiati nel 1970 e con l'aumento delle rette corrisposte agli Istituti convenzionati, nel 1971.

Rilevante l'aumento di lire 401,4 milioni (pari al 54,83 per cento) registrato nel biennio per le spese generali. L'incremento, oltre alla lievitazione dei prezzi e dei servizi, è stato assorbito per il 90 per cento dall'aumentato costo del personale (+ lire 362,5 milioni) a sua volta da imputare alla elevazione dell'acconto mensile da lire 10.000 a lire 19.000 a decorrere dal 1° maggio 1970, all'assunzione dei vincitori dei concorsi espletati nei due anni, agli aumenti periodici, alle progressioni di carriera verificatesi con maggiore intensità a seguito della delibera consiliare 24 febbraio 1970, all'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale temporaneamente assunto nell'ambito del provvedimento consiliare 1° ottobre 1970, ai benefici economici liquidati ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, per gli ex combattenti ed infine alla maggiore incidenza degli oneri riflessi.

La spesa per la gestione degli immobili riflette gli oneri generali degli appartamenti di proprietà dell'Ente, mentre le uscite per manutenzione straordinaria concernono le spese sostenute dall'Opera per la conservazione del patrimonio immobiliare costituito dalle Case di riposo, spese che risul-

tano aumentate nel corso dei due esercizi a seguito della naturale usura degli edifici di vecchia costruzione e della necessità di modificazioni, integrazioni e sostituzioni delle apparecchiature dei vari impianti.

Le spese straordinarie, per ultimo, riguardano principalmente gli oneri di partecipazione a convegni ed incontri internazionali concernenti lo studio dei problemi degli anziani, le spese per le cerimonie di inaugurazione dei nuovi complessi e, nel 1970, anche le spese per il trasferimento degli ospiti ammalati dalla Casa di Montefiascone, chiusa per lavori di ampliamento, a quelle di Cava dei Tirreni e Monticello.

7. - I MOVIMENTI DI CAPITALI

Le entrate per movimento di capitali ascendono, nel biennio, a lire 3.833.175.792 e si riferiscono a titoli obbligazionari estratti e rimborsati nel 1970, al recupero di quote capitale dei mutui edilizi concessi al personale, al ricavo della vendita di mobili fuori uso ed allo svincolo di depositi a termine per complessive lire 3.700 milioni di cui 2.000 milioni relative a somme vincolate con scadenza semestrale nel 1971.

Lo svincolo dei depositi a termine è da porsi in relazione alla lievitazione dei tassi d'interesse, particolarmente accentuata nel 1970, che ha indotto l'Opera ad alimentare i depositi liquidi nel duplice intento di conseguire la stessa redditività e di avere la piena disponibilità dei capitali, per le necessità inerenti alla realizzazione dei beni strumentali. Nel 1971, in previsione della entrata in vigore del nuovo cartello bancario, che operava la riduzione dei tassi, l'Ente ha ritenuto opportuno investire parte delle giacenze bancarie in conti vincolati a sei mesi, allo scopo di ottenere una maggiore redditività.

Le corrisponenti uscite (lire 7 miliardi 237.354.265) concernono prevalentemente gli impegni assunti per la costruzione, ampliamento e trasformazione delle Case di riposo (lire 4.313.857.828), l'acquisto di mo-

bili e attrezzature per il loro arredamento (lire 379.992.588), la concessione di mutui ipotecari attivi al personale, il vincolo semestrale di 2.000 milioni di cui si è già fatto cenno, e l'acquisto, infine, di lire 500 milioni nominali di cartelle fondiaria della Banca nazionale del lavoro 6 per cento-1970 al prezzo di lire 416.500.000.

In ciascuno dei due esercizi considerati la spesa per la costruzione, ampliamento, trasformazione ed arredamento delle Case (lire 2.391 milioni nel 1970 e lire 2.303 milioni nel 1971) è stata superiore a quella erogata nel 1969 (lire 1.777 milioni). Mediamente il costo del posto letto per ospite riferito alle due ultime case realizzate (quelle di Mantova e di Varallo Sesia) è salito a lire 2.988.780.

In merito all'acquisto delle cartelle fondiaria della Banca nazionale del lavoro è da osservare che l'investimento è stato effettuato in attuazione del piano d'impiego dei fondi disponibili, deliberato — a norma dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nella seduta dell'8 aprile 1971 ed approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, giusta nota n. 17/100035 del 9 marzo 1971.

Non risulta invece che su tale piano abbiano espresso la loro pronuncia i Ministeri del tesoro e del bilancio, come richiesto dalla su richiamata disposizione legislativa.

Per l'esercizio 1972 l'Opera ha compilato un nuovo piano di impiego dei fondi disponibili con il quale, pur in presenza di un risultato in pareggio del bilancio formato per il suddetto esercizio, ha preventivato l'accensione di conti vincolati semestrali fino alla concorrenza di lire 3 miliardi, allo scopo di garantire la possibilità di eventuali smobilizzi necessari per la realizzazione di beni strumentali, e la sottoscrizione di buoni del tesoro novennali per un miliardo di lire.

Anche su tale piano, deliberato il 21 gennaio 1972 ed inviato al Ministero del lavoro ed ai Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, non

risulta intervenuta alcuna pronuncia da parte di questi ultimi dicasteri; solo il Ministero del lavoro con nota 17/40060 del 20 marzo 1972, trasmessa per conoscenza ai due Ministeri vigilanti, ha concesso il proprio « nulla osta » all'impiego dei fondi nei previsti investimenti mobiliari.

Al proposito è da rilevare che l'obbligo per l'Ente di predisporre piani d'impiego dei fondi disponibili a norma dell'articolo 65 della legge 30 aprile n. 153, discende dall'attribuzione all'ONPI dei compiti di assistenza sociali, i cui mezzi di finanziamento derivano direttamente dalle contribuzioni

obbligatorie previste dal sistema previdenziale.

Di conseguenza, il provvedimento di approvazione ministeriale deve essere adottato nelle forme richieste dal 5° comma del richiamato articolo 65 della legge n. 153 del 1969.

8. - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Alla fine dei due esercizi in esame la situazione amministrativa presenta i seguenti risultati:

	1969	1970	1971
Disponibilità e liquidità di cassa	3.434.392.393	5.725.382.323	7.387.357.404
Residui attivi	872.970.143	746.324.016	1.018.726.001
	4.307.361.536	6.471.706.339	8.406.083.405
Residui passivi	255.997.275	123.640.176	273.192.135
Avanzo di amministrazione	4.051.364.261	6.348.066.163	8.132.891.270

Si nota che l'avanzo di amministrazione è più che raddoppiato nel biennio; a determinarlo ha concorso anche lo svincolo dei depositi in conto vincolato di cui si è innanzi cennato.

I residui attivi al 31 dicembre 1971 ascendono a lire 1.018,7 milioni, di cui lire 173 milioni relativi all'esercizio 1970 e precedenti.

Principalmente i crediti in esame sono costituiti da contributi da versare dagli enti previdenziali (lire 605 milioni di cui lire 412 milioni a carico dell'INPS), da contributi di enti e di privati per la costruzio-

ne di case di riposo, da crediti vari e da quote di mutui ipotecari da riscuotere.

I residui passivi, che al 31 dicembre 1971 ammontano a 273 milioni (di cui lire 91 milioni relativi a precedenti esercizi) risultano prevalentemente costituiti da ritenute erariali e previdenziali da versare (lire 155 milioni); da spese istituzionali (lire 79 milioni); e da debiti vari (lire 29 milioni).

9. - LA SITUAZIONE ECONOMICA

La gestione economica dei due esercizi si riassume nelle seguenti risultanze:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1969	1970	1971
<i>Operazioni finanziarie di competenza:</i>			
Entrate effettive	10.083.108.735 (+)	11.705.316.492 (+)	13.007.962.123 (+)
Uscite effettive depurate degli incrementi patrimoniali	6.380.240.509 (-)	8.076.005.373 (-)	9.332.670.146 (-)
<i>Variatione nei residui:</i>			
Saldo residui attivi	185.703.255 (+)	97.396.101 (+)	511.482.097 (+)
Saldo residui passivi	49.698.477 (-)	122.770.829 (-)	258.291.702 (-)
<i>Operazioni non finanziarie:</i>			
Sopravvenienze attive e passive e ammortamenti	488.705.989 (-)	504.555.306 (-)	557.021.062 (-)
Avanzo economico di esercizio	3.350.167.015 (+)	3.099.381.085 (+)	3.371.461.310 (+)

Osservato che le variazioni dei residui derivano dai riaccertamenti operati nei due esercizi, è da rilevare che a titolo di ammortamento dei beni immobili e mobili sono state accantonate lire 1.066.412.909 (lire 509.555.306 nel 1970 e lire 556.857.603 nel 1971).

L'avanzo economico ha segnato una flessione nel 1970 (lire 251 milioni circa) ed un leggero aumento nel 1971 (+ lire 21 mi-

lioni circa). Permane tuttavia la tendenza, rilevata in ogni precedente relazione, della formazione di cospicui avanzi di gestione.

A tale proposito si ritiene di riprodurre il prospetto, aggiornato, degli avanzi conseguiti negli ultimi esercizi, con la indicazione degli importi delle prestazioni erogate dall'ONPI per attività istituzionale relativa alla gestione delle Case di riposo ed alle prestazioni complementari:

ESERCIZI	Avanzo economico	CASE DI RIPOSO		Spese per erogazioni (b)
		Presenze	Oneri della gestione (a)	
1965	2.574.064.852	1.087.031	851.247.081	1.621.441.436
1966	2.812.038.635	1.166.735	942.384.264	1.815.056.323
1967	2.249.956.745	1.337.572	1.193.687.119	2.411.444.532
1968	2.799.961.561	1.566.751	1.453.837.455	2.837.523.813
1969	3.350.167.015	1.652.496	1.911.755.051	2.713.749.929
1970	3.099.381.085	1.770.171	2.594.162.469	3.179.347.431
1971	3.371.461.310	1.916.543	3.164.857.061	3.326.876.901

(a) È costituito dalla differenza fra le spese ed i proventi delle Case alla quale è stato aggiunto l'onere delle prestazioni sanitarie.

(b) Prestazioni economiche, sanitarie indirette ed assistenza ai minori.

10. - LO STATO DEI CAPITALI

Al 31 dicembre 1971 lo stato dei capitali espone le seguenti risultanze che vengono poste a raffronto con quelle dell'esercizio 1969:

	31 dicembre 1969	31 dicembre 1971
Attività L.	37.156.372.925	45.167.848.608
Passività »	5.350.247.091	6.890.880.379
Fondo patrimoniale L.	31.806.125.834	38.276.968.229

Si nota un incremento patrimoniale complessivo nel biennio di lire 6.470.842.395, pari ai risultati economici dei due esercizi.

Confrontati con i dati al 31 dicembre 1969 risulta nell'attivo un incremento della consistenza immobiliare e dei beni mobili (rispettivamente di lire 4.314 milioni e di lire 349 milioni) dovuta alle costruzioni, acquisti, trasformazioni e arredamenti delle Case di riposo.

L'importo dei titoli, indicato al valore nominale, è aumentato di lire 400 milioni, pari alla differenza fra i rimborsi per estrazione e le nuove acquisizioni.

Risultano accresciute poi di lire 2.653 milioni circa le disponibilità finanziarie dell'Opera che, costituite da titoli, depositi vincolati e Fondo di riserva, ascendono al 31 dicembre 1971, a lire 10.430.482.000 e raggiungono lire 17.818 milioni circa, se ad esse si aggiungono le disponibilità e liquidità di cassa.

Nel passivo il Fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 1.035 milioni, pari alla differenza fra l'accantonamento di lire 1.066 milioni di cui si è già detto e l'importo di lire 31 milioni relativo alle quote di ammortamento dei beni mobili esitati. Nel complesso il suddetto fondo

raggiunge al 31 dicembre 1971, l'ammontare di lire 4.219 milioni.

Il Fondo previdenza per il personale, investito in titoli e depositi bancari, risulta incrementato di lire 138 milioni. Un incremento di lire 271 milioni per effetto degli annuali aggiornamenti, registra il Fondo liquidazioni che assommava alla fine dell'esercizio 1971 a lire 778 milioni e risulta anch'esso interamente investito.

11. - NOTE CONCLUSIVE

Richiamate tutte le osservazioni e considerazioni esposte nella presente relazione, appare ancora una volta opportuno porre l'accento sulla necessità, in considerazione anche delle ognora crescenti disponibilità finanziarie, di intensificare l'attività diretta alla realizzazione delle Case di riposo al fine di conseguire la disponibilità di un maggior numero di posti.

Al riguardo da parte dell'Opera sono state rappresentate le difficoltà sia di ordine interno, legate all'inadeguatezza delle strutture tecnico amministrative manifestatesi in conseguenza dell'attuale fase di assestamento e di crescita che attraversa

l'Ente, sia di ordine esterno connesse con la ricerca di idonei terreni, con la reperibilità, in alcune zone, della mano d'opera sufficiente e con gli scioperi settoriali, che hanno determinato e determinano tuttora ritardi nei programmi di costruzione e di completamento delle opere edilizie. Deve tuttavia rilevarsi come su una media annuale di circa 2.170 istanze di ospitalità presentate nel corso del biennio 1969-1970, solo una parte, circa due terzi, secondo i dati forniti dall'Opera, abbiano trovato possibilità di accoglimento e come tutto faccia prevedere, atteso il ritmo di accrescimento annuale del numero dei pensionati, un sensibile aumento, negli anni futuri, delle domande intese ad ottenere ospitalità sia a titolo vitalizio che temporaneo, nelle istituzioni dell'Opera.

Non appare quindi superfluo raccomandare, così come ha fatto il Collegio sindacale nella relazione al consuntivo dell'esercizio 1971, una opportuna azione stimolatrice da parte dei servizi dell'Opera nei riguardi delle ditte appaltatrici affinché l'esecuzione delle opere sia condotta nei termini stabiliti.

Ritiene inoltre la Corte di dover riaffermare la necessità che sui piani di impiego dei fondi disponibili, che l'Opera è tenuta a compilare annualmente ai sensi dell'articolo 65 della legge n. 153 del 1969, intervenga l'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con i Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, così come richiesto dalla su richiamata disposizione legislativa.

ONPI
OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

ESERCIZIO 1970

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

Il rendiconto del 1970 riflette un anno di intenso lavoro, in tutti i settori di attività dell'Ente, ma soprattutto per l'avvio a realizzazione del piano settennale di sviluppo 1970-71 - 1976-77.

Ovviamente ci si è trovati impegnati anche nel completamento del precedente piano settennale e si è continuato nell'opera di ammodernamento e di ampliamento delle vecchie case di riposo.

Difatti, oltre ad aver inaugurato due nuove case a San Vito dei Normanni (Brindisi) e ad Iglesias (Cagliari), si sono pressoché ultimate le costruzioni delle case di Varallo Sesia (Vercelli), Foligno (Perugia) e Pesaro II, mentre sono in avanzata fase di costruzione le case di Sassuolo (Modena) e Garbagnate II (Milano).

Nel 1970 si sono anche realizzate alcune iniziative, di cui si era fatto cenno nel rendiconto del 1969, intese ad incrementare il più rapidamente possibile le disponibilità ricettive sia per gli ospiti sani, sia per i cronici, il cui numero è andato via via aumentando, con il graduale invecchiamento dei nostri anziani. Per non rischiare di alterare l'equilibrio funzionale delle nostre case, appesantendone la vita e l'organizzazione, è necessario che gli ospiti non più autosufficienti vengano assistiti in maniera adeguata in case parzialmente organizzate come case-infermeria.

Allo scopo d'incrementare, appunto, i posti-letto per i cronici si è proceduto all'acquisto della clinica « Isabella d'Este » in Mantova, con circa 190 posti-letto ospiti, che con una minima spesa è stata adattata

pienamente alle nostre esigenze di casa di riposo e di casa-infermeria.

Parimenti soddisfacente può considerarsi l'acquisto in Livorno del complesso dell'Istituto « Giovanni Pascoli », i cui lavori, dopo il superamento delle difficoltà sorte con il Comune per il rilascio della licenza, sono ormai avviati, con il vantaggio che la esistenza delle strutture consentirà di abbreviare i tempi tecnici per la realizzazione di un'altra casa di riposo, situata peraltro in posizione ottima sotto ogni aspetto.

L'attività maggiore dell'ONPI però, come si è accennato all'inizio, si è concentrata nel reperimento delle aree per le nuove costruzioni, oltre che nella progettazione e appalto per costruzioni in aree già acquisite.

Le iniziative locali per impegnare l'Ente nella costruzione di case di riposo sono molteplici e sono state incoraggiate al massimo dall'amministrazione, che ne ha seguito passo passo gli sviluppi, sovente purtroppo rallentati dalle prescrizioni della legge urbanistica o dagli ostacoli derivanti dalla mancanza di strumenti urbanistici approvati.

Attualmente le iniziative in corso sono 16 — 6 nel nord, 2 nel centro ed 8 nel sud — e parecchie di esse (fra le quali Cuneo, Bassano del Grappa, Udine, Matera, Lecce, Benevento, Aosta, oltre che Baridi), dovrebbero concretarsi rapidamente.

Inoltre dovrebbero altrettanto rapidamente concludersi alcune iniziative collaterali, quali ad esempio quella di Palermo, che consentirebbe l'entrata in funzione di

una nuova casa nell'Italia insulare, sia pure in gestione.

Per quanto riguarda le 29 case di riposo in funzione, nel corso del 1970, oltre alle normali manutenzioni affidate ed ai vari interventi di volta in volta autorizzati ed eseguiti, sono continuati o pressoché ultimati i lavori di manutenzione straordinaria concernenti gli immobili di Bari, Messina, Pordenone, Roma I, Torino e Trieste e sono stati iniziati quelli di Meldola e Sassari, nonché la sistemazione idraulica del comprensorio del Sacro Monte di Orta San Giulio.

Sono inoltre state trasformate e rinnovate le centrali termiche delle case di Bari, Pordenone, Sassari e Torre del Greco.

Sono stati infine impostati ulteriori interventi nelle case di Roma II (manutenzione straordinaria), Bolzano e Bari (ampliamento e manutenzione straordinaria), Cava dei Tirreni (rifacimento della centrale termica) e Torino (realizzazione dei nuovi alloggi del personale).

Le prestazioni integrative hanno mantenuto pressappoco lo stesso livello di erogazioni del 1969, con una leggera espansione, come si era previsto nel resoconto dell'anno scorso, e come era stato auspicato, perché conservassero il loro carattere, appunto, di « integrazione » rispetto alle pre-

stazioni di maggior rilievo ed importanza nei compiti istituzionali dell'Ente, quale l'ospitalità nelle case di riposo. Infatti la loro incidenza sul complesso delle erogazioni, che nel 1969 era del 49,67 per cento è contenuta nel 46,99 per cento.

Le erogazioni per gli assegni di morte hanno superato le previsioni di circa 50 milioni, essendosi inseriti i « ricorsi » accolti dalla speciale Commissione consiliare recentemente costituita.

Per i sussidi straordinari si è raggiunto pressoché il livello del 1969, nonostante si siano aumentati i minimi e i massimi dei sussidi stessi portati rispettivamente a 13 e a 25 mila lire. In questi settori la carenza di personale, specialmente esecutivo, si è fatta risentire.

È pur vero che si registra un incremento rispetto al 1969 di lire 65 milioni circa, ma si tratta quasi esclusivamente, come meglio si dirà più avanti, di un aumento dovuto ai provvedimenti economici deliberati tempestivamente dal Consiglio di amministrazione a favore dei pensionati residenti nel comune di Pozzuoli colpiti dai noti fenomeni sismici.

Per quanto riguarda le prestazioni economiche, lo specchio che segue ce ne offre la ripartizione numerica ed il raffronto con l'esercizio precedente.

PRESTAZIONI	1969	1970	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Sussidi straordinari	7.343	9.621	2.278 (+)	31 (+)
Assegni di morte	103.415	119.092	15.677 (+)	15 (+)
TOTALI . . .	110.758	128.713	17.955 (+)	16 (+)

Le prestazioni economiche presentano un incremento appena rilevabile; si noti, tuttavia, che le cifre sopraindicate non danno l'esatta misura della mole di lavoro svol-

ta: esse, infatti, riflettono soltanto il volume delle prestazioni concesse, ossia delle domande accolte, mentre quelle istruite sono state 153.437.

È opportuno però tener presente che nello specchio in esame è incluso il volume delle prestazioni economiche deliberate dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 10 marzo 1970 a favore dei pensionati residenti nel comune di Pozzuoli, colpiti dai noti fenomeni tellurici; prestazioni corrisposte per il tramite degli uffici dell'INPS. Il volume di questi sussidi è di 3.392 unità, cui è corrisposto un onere di lire 67.070.000.

Per l'assistenza scolastica si rileva che la rete dei collegi si è maggiormente estesa e frazionata, per corrispondere meglio alle esigenze di specializzazione e di decentramento.

Le borse di studio sono state assegnate nella misura di 501 unità, con un onere complessivo di circa 45 milioni.

Per tutte queste complesse attività l'Opera ha dovuto perfezionare e potenziare i suoi servizi. Ottenuto, com'è noto, l'ampliamento delle dotazioni organiche del personale, occorre ancora qualche tempo perché l'attuazione del predetto ampliamento si perfezioni, anche sul piano qualitativo.

Si va, comunque, superando, sia pure faticosamente, la delicata fase di assestamento e di crescita di un Ente che vede ogni giorno moltiplicare l'attività e le iniziative e che oggi ha davanti a sé un programma imponente di realizzazioni in atto o avviate.

Il complesso delle numerose e importanti attività nei vari settori operativi dell'Ente richiede uno sforzo continuo di adeguamento delle sue strutture organizzative.

Questo sforzo deve essere intensificato in vista dello sviluppo imponente che l'Opera ha già avuto e che si avvia ad avere con ritmo ancor più intenso per l'attuazione dell'ultimo piano pluriennale, avendo di mira il traguardo tracciato dal Ministro del lavoro sia nella sua visita alla sede centrale dell'ONPI, sia in un recente discorso agli ospiti della casa di riposo di Torino. Se però non si riuscisse, in breve volger di tempo, ad adeguare quantitativamente e

qualitativamente le dotazioni organiche dell'ONPI, si rischierebbe di compromettere, con dannose battute di arresto, o anche con un semplice rallentamento nel ritmo, l'intero programma di sviluppo. Quando si è appena impresso un nuovo slancio alle iniziative (che avevano risentito in qualche modo non tanto della fase di trapasso dal primo al secondo piano settennale di sviluppo, quanto della carenza degli strumenti e del personale in attesa dell'attuazione dell'ampliamento organico) sarebbe deleterio imporre proprio adesso un rallentamento col bloccare, sia pure temporaneamente, le assunzioni e i concorsi, sempre nei limiti del conseguito ampliamento delle dotazioni organiche, che sarebbe stato quindi conseguito inutilmente.

A nulla servirebbe anche la delibera recentemente approvata per l'assunzione del personale a tempo determinato, nei limiti dell'organico, in attesa che si possano espletare tutti i concorsi. L'Ente entrarebbe in una grave crisi, risentendo pericolosamente dello sforzo compiuto negli ultimi anni, e l'amministrazione rivelerebbe tutta la sua debolezza circa la capacità di realizzare i suoi compiti, che si dimostrerebbero superiori alle sue concrete possibilità. È da rilevare in proposito che, sia nel settore delle case di riposo che in quello delle prestazioni integrative, la soddisfazione delle richieste crescenti da parte degli assistibili hanno sottoposto, specie in questi ultimi tempi, i vari servizi dell'ONPI ad un crescente logorio, che può comprometterne la efficienza se non si iniettano nel suo tessuto energie nuove ad ogni livello.

È tale la mole delle richieste e delle pratiche cui ogni giorno in maniera crescente si deve far fronte che senza un adeguato numero di personale, specialmente esecutivo, non si può adempiere con soddisfazione degli assistibili ai compiti di istituto.

Si deve particolarmente rilevare che le domande di ospitalità nelle case dell'ONPI hanno raggiunto una certa tensione per i vitalizi e hanno avuto un incremento dav-

vero eccezionale per quanto riguarda i soggiornisti. Questo fenomeno che è addirittura « esplosivo » in questi ultimi anni — come già fu rilevato nel rendiconto del 1969 — è stato necessariamente contenuto, perché l'aumento delle richieste dei vitalizi hanno ulteriormente ridotto le possibilità per turni di soggiorno, specialmente in alcune case.

Con l'apertura dei nuovi complessi, le presenze sono salite da 1.652.496 a 1.770.171, con un aumento di 117.675 giornate (+ 7,12 per cento). Il volume delle presenze costituisce l'equivalente di 8.651 assistiti (in luogo degli 8.345 del 1969), dei quali 6.084 come ospiti vitalizi e 2.567 come soggiornisti.

Aggiungiamo appena che i compiti di istituto non si raggiungono pienamente fin quando un Ente non impiega in modo adeguato il suo potenziale economico-finanziario.

Con il bilancio del 1970 in verità si è cominciato ad avvertire una certa inversione della tendenza a un costante incremento degli avanzi finanziari.

Le entrate ordinarie — accertate per il 1969 in lire 10.040.621.905 — nel 1970 espongono l'importo di lire 11.560.348.645, segnando un aumento di lire 1.519.726.740 (15 per cento). I cespiti di natura straordinaria hanno segnato un incremento, passando da lire 42.486.830 a lire 144.967.847 (+ lire 102.481.017). Pertanto, il totale delle entrate effettive risulta di lire 11.705.316.492 e supera di lire 1.622.207.757 (+ 16 per cento) quello dell'anno precedente (lire 10 miliardi 83.108.735).

Seguono le entrate per movimento di capitali, passate da lire 94.561.867 a lire 1.108.372.658 (+ lire 1.013.810.791) e quelle per partite di giro, aumentate da lire 114 miliardi 712.984 a lire 127.145.255 (+ lire 12.432.271).

Aggiungendo il fondo di cassa (lire 3 miliardi 434.391.393) ed i residui (lire 970 milioni 366.244), per i quali ultimi vi è stato un riaccertamento di lire 97.396.101, l'attivo sale a lire 17.345.592.042, con un incremento di lire 2.653.655.010 (+ 18 per cento) nei confronti del 1969 (lire 14 miliardi 691.937.032).

Le uscite effettive ordinarie e straordinarie — che qui consideriamo globalmente, essendo quelle straordinarie di entità trascurabile — espongono la somma di lire 8.090.701.578 e presentano un aumento di lire 1.694.659.143 (+ 26 per cento) rispetto all'esercizio precedente (lire 6 miliardi 396.042.435).

Le uscite per movimento di capitali scendono da lire 3.775.913.889 a lire 2 miliardi 400.910.942 (— lire 1.375.002.947), pari al 36 per cento, ma si ricorderà che il 1969 denunciò effettuati investimenti mobiliari per un importo di lire 1.992.500.000.

Abbiamo poi le uscite per partite di giro (lire 127.145.255) ed i residui passivi (lire 378.768.104), per i quali vi è stato un riaccertamento di lire 122.770.829.

Il totale delle uscite ammonta a lire 10.997.525.879 ed è superiore di lire 356 milioni 953.108 (+ 3 per cento) all'accertamento dell'esercizio precedente (lire 10 miliardi 640.572.771).

L'avanzo finanziario è stato di lire 6 miliardi 348.066.163.

È vero dunque che anche l'attuale rendiconto finanziario si chiude con un attivo notevole. Ma al riguardo si devono considerare diversi fattori. Innanzitutto la pesantezza della situazione di cassa, già denunciata alla fine del precedente esercizio finanziario, di circa 3,5 miliardi, nonché l'entità dei residui passivi di circa un miliardo, con un saldo finanziario quindi — tra cassa e residui attivi — di circa 4,4 miliardi.

In secondo luogo il rilevante incremento delle entrate. È da tener presente che nel 1970 si è avuto per intero il riflesso della legge 153, con l'incremento del gettito contributivo (1 miliardo e 100 milioni in più del 1969) e del gettito dei contributi degli ospiti delle case di riposo per le spese di vitto. In qualche modo si è anche risentito dell'influsso dei contributi delle pensioni sociali.

Dal prospetto che segue il fenomeno si può osservare nella sua esatta ampiezza; con esso si indica altresì l'espansione delle uscite per prestazioni.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ENTRATE PER CONTRIBUTI				USCITE PER PRESTAZIONI				
PROVENIENZA	1969	1970	DIFFERENZE		1969	1970	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %			In assoluto	In %
F.A.P. e fondi sostituti	6.269.970.248	7.131.500.000	861.529.752	14 (+)	2.749.138.001	3.585.400.044	836.262.043 (+)	30 (+)
Pensionati	2.204.041.234	2.346.214.864	142.173.630	6 (+)	2.148.807.580	2.511.714.135	362.906.555 (+)	17 (+)
					2.081.325	986.850	1.094.475 (-)	53 (-)
					562.861.024	666.646.446	103.785.422 (+)	18 (+)
TOTALI	8.474.011.482	9.477.714.864	1.003.703.382	12 (+)	5.462.887.930	6.764.747.475	1.301.859.545(+)	24 (+)

Assistenza in Casa di Riposo

Prestazioni economiche

Prestazioni sanitarie

Assistenza scolastica

TOTALI

Bisogna inoltre considerare che, per la lievitazione dei tassi d'interesse, l'amministrazione ha seguito un indirizzo di temporaneo incremento delle disponibilità bancarie.

La politica dei tassi d'interesse perseguita dagli istituti bancari in concorrenza tra loro ha suggerito questa forma di vero e proprio « investimento » finanziario, che da una parte era sicuramente remunerativo, dall'altra consentiva la piena disponibilità dei capitali depositati. Allo scopo si è anzi proceduto allo svincolo dei depositi a termine per alimentare quelli liquidi, data la parità di redditività.

È da tener presente che il programma di espansione dell'ONPI, prevedeva diverse possibilità d'impiego, compreso l'acquisto di immobili, pronti o adattabili alle sue esigenze: da ciò il bisogno di avere sempre capitali a disposizione, senza peraltro rinunciare alla loro redditività. Ne è derivato l'aumento dei depositi bancari, di cui ha risentito fortemente l'avanzo finanziario.

Si può concludere, perciò, che senza le accennate condizioni di cassa, l'incremento delle entrate per la legge 153 e lo svincolo dei depositi bancari, non soltanto le uscite avrebbero interamente assorbito le entrate, ma anzi il bilancio si sarebbe chiuso lievemente in passivo (veggasi allegato n. 19).

L'ONPI è dunque avviata verso un più adeguato impiego del suo potenziale economico per il conseguimento dei suoi compiti di istituto.

Infatti, le uscite per movimento di capitali (per investimenti strumentali) sono state nel 1970 di 2,2 miliardi, contro 1,4 miliardi nel 1969.

Anche escludendo l'acquisto della clinica in Mantova, le uscite per movimento di capitali sarebbero state superiori a quelle del 1969 che, pur comprendevano l'acquisto dell'istituto Giovanni Pascoli di Livorno. Sommando all'importo degli investimenti strumentali quello speso per le manutenzioni straordinarie (422 milioni), gli oneri immobiliari sono di 2,6 miliardi.

Comunque il quadro entro cui si sviluppano i programmi dell'Ente è chiaro: incrementare sino al limite del possibile le disponibilità di posti-letto nelle case di riposo, con nuove costruzioni, specialmente nelle regioni che ne sono sprovviste, ammodernando ed ampliando le vecchie e facendo anche, in via eccezionale, qualche opportuno acquisto di costruzioni, da completare o da adattare.

Lo scopo cui si tende è il pieno impiego delle disponibilità finanziarie, seguendo però sempre criteri di saggia amministrazione, con controllo oculato e costante delle spese generali. A questo riguardo, pur con gli immancabili incrementi che ovviamente i tempi comportano ed il necessario perfezionamento della funzionalità in ogni settore, si può riconoscere all'ONPI uno sforzo continuo di contenimento.

Si deve tener presente che, specie nel funzionamento delle case di riposo, pur con la più attenta vigilanza sulle spese di gestione, queste non possono non adeguarsi alle esigenze crescenti degli assistibili, legato anche all'incremento delle pensioni che mettono l'ospite pensionato in condizione di minor disagio economico e psicologico, per cui soltanto a certe condizioni, circa la soddisfazione dei bisogni degli anziani, si accetta l'ospitalità nella casa di riposo. Ed è giusto che sia così. Il pensionato deve avere una certa libertà di scelta nelle forme di assistenza che vengono messe a sua disposizione. Una di queste è appunto l'ospitalità nelle case dell'ONPI che si cerca di rendere non solo sempre più accoglienti, serene e libere, ma anche sempre meglio integrate nell'ambiente sociale.

L'assistenza nelle case di riposo dovrebbe essere istituzionalmente allargata e completata nei servizi e in ogni campo, anche sotto l'aspetto della medicina preventiva e riabilitativa.

Interessante, al riguardo, è risultato il convegno medico-sociale promosso dall'ONPI sul tema della riabilitazione dell'anziano. È questo un esempio dei vari interessi dell'Ente per tutti gli aspetti della problematica degli anziani.

Ci si deve convincere che la società spende meno se previene e cura tempestivamente con una riabilitazione adeguata l'anzianità che comincia a manifestare i suoi *deficit*, anziché aspettare che lo stesso sia inabilitato da mali cronici irreversibili.

Nel quadro della concessione di un'assistenza globale agli anziani, anche nelle case di riposo, l'Opera ha assunto, a far tempo dal 1° gennaio 1970, l'assistenza sanitaria diretta, anche per orientare sempre più in senso preventivo, oltre che curativo, l'intervento medico.

Si ritiene opportuno tracciare, a questo punto, un breve profilo della situazione sanitaria nelle case di riposo, essendosi quest'anno effettuata un'indagine non campionaria sulla situazione sanitaria. Ne sono risultate delle cifre che danno la dimensione del problema: durante il 1970 n. 1.699 ospiti hanno avuto bisogno di prestazioni ospedaliere, per un complesso di n. 2.448 ricoveri nell'anno.

L'indagine sulla morbosità ha evidenziato che, almeno durante il 1970, il numero delle broncopatie croniche ha superato, seppure di poco, quello delle malattie cardio-vascolari, anche esso molto elevato; seguono le malattie croniche delle ossa e delle articolazioni.

Invece — e ciò non sorprende — l'analisi della mortalità pone al primo posto le malattie cardio-vascolari, seguite da quelle del sistema nervoso centrale (trombosi, emorragia cerebrale) e dalle neoplasie.

Sta di fatto che la richiesta, da parte degli ospiti, di prestazioni sanitarie, sia medico-generiche che farmaceutiche, è stata molto elevata, come dimostrano il progressivo dilatarsi della spesa farmaceutica e l'elevato numero delle visite mediche. Né ciò sorprende, rispecchiando — talora senza raggiungere i livelli — la situazione concordemente denunciata da tutti i principali enti di malattia.

Se a ciò si aggiunge il progressivo invecchiamento della popolazione assistita

— la cui età media ha superato il 75° anno — nonché il sempre crescente numero di ammalati cronici, appare evidente che il problema sanitario nelle case di riposo si impone all'attenzione e deve essere affrontato con la dovuta apertura, responsabilmente e con chiarezza d'intenti. Occorre migliorare gli interventi assistenziali per i casi di malattia, ma soprattutto occorre adoperarsi, come già accennato, per ritardare nei limiti del possibile, mediante la prevenzione e la rieducazione funzionale, il decadimento fisico e psichico indotto dall'età, anche se ciò comporterà, indubbiamente, un ulteriore impegno economico da parte dell'Ente. Per assolvere il proprio compito istituzionale, la casa di riposo deve costituire un complesso funzionale, efficiente ed armonico, anche per quanto attiene al settore sanitario, ed i recenti episodi di cronaca lo dimostrano ampiamente; questo concetto di unità funzionale manterrà tutta la sua validità anche quando sarà operante il servizio sanitario nazionale, perché le caratteristiche della casa di riposo richiedono l'esistenza in loco, sia pure con gli opportuni collegamenti con la rete nazionale, di efficienti strutture assistenziali e di pronto intervento.

L'esperienza dell'ONPI, perfezionata e integrata sempre di più, dovrebbe essere messa al servizio di un numero sempre maggiore di pensionati, con una organizzazione sempre più unitaria e moderna, realizzandosi diversi modi di assistenza sociale agli anziani, i quali, come si diceva, devono essere messi in condizione di scegliere tra varie forme assistenziali.

Quella in case a tipo alberghiero deve essere soltanto uno dei modi di assistere l'anziano pensionato che, non soltanto per esigenze economiche ma anche per motivi familiari, ambientali e psicologici senta il bisogno di crearsi una nuova famiglia, di superare l'angoscia della solitudine, di ritrovarsi in una nuova comunità che lo lasci, comunque, il più libero possibile.

L'accusa che da qualche parte si muove all'ONPI di costruire case troppo belle, con servizi sociali troppo ampi, ed il ri-

schio di creare per gli anziani delle prigioni dorate, è infondata.

Certamente la società deve rendere possibili altre forme di assistenza per quanti si ritirano dalla vita attiva. L'assistenza a domicilio, la creazione di « centri sociali », di « centri geriatrici », di residenze diurne per anziani, di piccoli alloggi indipendenti, con servizi sociali centralizzati o meno, sono tutte forme auspicabili e plausibili. L'assistenza agli anziani deve avere, appunto, forme diverse articolate e integrate.

Ma fintanto che ci sarà chi avrà bisogno di ritrovarsi in un nuovo ambiente sociale, perché solo o impossibilitato a rimanere in famiglia, o anche privo di mezzi sufficienti per organizzarsi una « sua » vita, si devono attrezzare costruzioni moderne che rispondano allo scopo e l'ONPI in questo campo ha una esperienza che, perfezionata, potrebbe essere messa a servizio di tutte le iniziative per dare ospitalità agli anziani bisognosi di essere assistiti in una comunità organizzata.

Certamente sussiste il pericolo della segregazione sociale, quasi che alla società pesasse la presenza degli anziani improduttivi. Dopo che da essi si è spremuto tutto il succo della loro attività produttiva ci si mette in pace la coscienza assicurando un tetto, e un piatto.

Ma in Italia siamo ben lungi dal creare le cosiddette città degli anziani, segregate dalla comunità attiva. C'è, in verità, la tentenza da parte degli stessi anziani, ad adagiarsi nella quiete del riposo completo, senza più avvertire alcuno stimolo, nessun bisogno non solo di operosità produttiva, ma neanche di rapporti sociali più vasti.

Il pericolo dunque di una emarginazione degli anziani pensionati dal circuito esiste ed ha una duplice origine: nella tendenza della società produttiva e consumistica di mettere da parte chi non serve più allo scopo del mero sviluppo economico e nella stessa carenza di volontà dell'anziano che si allontana ogni giorno di più dagli interessi della vita sociale attiva.

A questa situazione di pericolo non si sottrae certo la vita nelle case di riposo,

ma ad essa si può e si deve reagire in tutti i modi possibili. Intanto l'ONPI sta provvedendo a potenziare sempre meglio il servizio sociale all'interno delle case. Dopo aver raddoppiato il tempo di permanenza degli assistenti sociali nelle case di riposo, ci si è avviati verso la loro utilizzazione a tempo pieno, anche con la predisposizione per essi di ruoli organici. Inoltre si sta cercando di creare sempre più vasti e articolati rapporti tra gli ospiti ed il mondo esterno, con attività culturali, con gite, con scambi di visite, suscitando interessi diversi con l'organizzare mostre (alcune molto ben riuscite) di oggetti creati dagli ospiti stessi e spesso acquistati dai visitatori, con gare di bocce, di gochi vari, con spettacoli, con lo spingere gli anziani a coltivare un *hobby* o a dedicarsi ad un'attività; si cerca insomma di prevenire la decadenza psicofisica dell'anziano.

Naturalmente ci si deve limitare a « invogliare », a « stimolare ». Non si può certo « obbligare » l'ospite ad essere attivo più di quanto non possa o non voglia essere.

Nel campo della prevenzione e della riabilitazione si dovrebbe però poter fare molto di più per l'anziano ospite. Ma qui il discorso si allargherebbe troppo ed è un argomento, comunque, che interessa più di ogni altro il legislatore, perché vengano rivisti i compiti istituzionali dell'Ente, alla luce delle più moderne esperienze.

L'ONPI, per ora non può che limitarsi a migliorare sempre più la sua organizzazione, centrale e periferica, per soddisfare gli attuali suoi compiti d'istituto e magari promuovere, come ha fatto in tutti questi anni, convegni e attività per approfondire la problematica degli anziani partecipando anche attivamente ai convegni promossi da altri allo stesso scopo. Notevole, per esempio, è stata la partecipazione dell'ONPI al I Convegno nazionale di studio, tenuto a Trento nel maggio 1970 sul tema « Gli stati di bisogno degli anziani in istituto ».

Per il miglioramento delle sue strutture organizzative degli anziani nelle case di riposo l'ONPI deve al più presto rivedere e adeguare gli organici dei suoi dipendenti

salariati, anche per l'attuazione del loro nuovo orario di lavoro, portato a 40 ore settimanali. Si approfitterà dell'occasione per adeguare anche sotto altri aspetti, funzionali e disciplinari, tutto il regolamento organico dei salariati.

Così pure è ormai pronto, e sarà prossimamente portato alla approvazione del Consiglio di amministrazione, il nuovo regolamento unitario delle prestazioni, previsto dall'articolo 7 dello Statuto dell'ONPI, sistemandosi così un importante capitolo dell'interna organizzazione dell'Ente sotto l'aspetto della correttezza amministrativa, nella certezza del diritto per impiegati, salariati ed assistiti.

Intanto è stato predisposto uno stralcio delle principali norme che regolano la vita di comunità nelle nostre case di riposo, approvate dal Consiglio di amministrazione, e da consegnare in opuscolo a ciascun ospite, in modo che questi sappia con esattezza i suoi diritti e i suoi obblighi nell'organizzazione comunitaria.

Numerose sono state le delibere, prese durante la gestione dal Consiglio di amministrazione, degne di essere ricordate. Qui si ritiene opportuno richiamare soltanto quella, densa di significato, che estende ai titolari di pensione sociale le principali erogazioni dell'ONPI e precisamente l'ospitalità nelle case di riposo, i sussidi straordinari e gli assegni di morte con le stesse modalità previste per gli altri tipi di pensionati INPS e con decorrenza dal 1° settembre 1970.

Di sfuggita vogliamo ricordare anche la delibera che — come in precedenza suggerito dal Collegio sindacale — elimina l'ultima azienda agricola ancora in piedi, quella di Montefiascone, che nel 1969 per la prima volta si chiuse con un lieve disavanzo. Si è deciso di destinare a verde tutta la zona contornante la casa che è stata arricchita di una nuova costruzione da utilizzare come casa-infermeria, mentre anche la vecchia casa si va interamente riattando e ammodernando.

Dell'azienda verrà utilizzato unicamente un uliveto di recente impianto.

CONTO FINANZIARIO

PARTE I. — ENTRATE

Il rendiconto finanziario delle entrate si apre con il fondo di cassa, che al 1° gennaio 1970 era di lire 3.434.391.393, e con i residui attivi previsti in lire 872.970.143 ed accertati in lire 970.366.244 (+ lire 97 milioni 396.101). La gestione dei residui, che risultano ancora da incassare per lire 141 milioni 855.010, verrà esaminata a parte.

TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE

SEZIONE 1^a - Entrate ordinarie

CONTRIBUTI.

Il gettito contributivo è stato accertato in lire 9.477.714.864 con un incremento, rispetto al 1969, di lire 1.003.703.382 (+ 12 per cento) da attribuire, come emerge dalla tabella di pag. 17, per lire 861.529.752 alla crescente ascesa dei contributi affluiti ai fondi di previdenza e per lire 142.173.630 all'aumento numerico dei pensionati — fra le cui cause è da ricordare l'apporto delle pensioni sociali (articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153) assoggettate alla contribuzione a favore dell'Opera, ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 a far tempo dal mese di settembre. Circa il gettito del 1969, occorre precisare che all'accertamento di lire 8.390.733.919, hanno fatto seguito riaccertamenti di residui attivi per l'ammontare di lire 83.277.563, per cui l'importo iniziale è salito a lire 8 miliardi 474.011.482.

Rispetto alla previsione (lire 9 miliardi 200.000.000), l'accertamento è stato superiore di lire 277.714.864 (3 per cento), a seguito del maggior volume delle trattenute sulle pensioni, mentre l'ammontare dei con-

tributi affluiti dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti coincide con quello previsto.

In rapporto alla provenienza, il gettito è così ripartito:

— dall'INPS lire 7.030.000.000, di cui lire 180.000.000 iscritte fra i residui, per contributi a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti da quell'Istituto;

— dall'INPDAI lire 56.000.000, di cui lire 31.394.240 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo di previdenza (lire 57.000.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 5.000.000);

— dall'ENPALS lire 38.000.000, iscritte fra i residui ed accertate nella rispettiva misura di lire 33.000.000 e di lire 5.000.000 per contributi dovuti dal fondo di previdenza e per quote a carico dei titolari di pensioni;

— dall'INPGI lire 18.000.000, egualmente iscritte fra i residui, di cui lire 17.500.000 per contributi a carico del fondo di previdenza e lire 500.000 a carico dei pensionati;

— dai pensionati dell'INPS e da altri fondi minori lire 2.335.714.864 nella quasi totalità riscosse per il tramite della Banca d'Italia (lire 2.326.761.354).

I residui del capitolo in esame (lire 267 milioni) rispetto a quelli dell'esercizio precedente (lire 407.000.000), sono stati ulteriormente ridotti (— lire 140.000.000) grazie dal tempestivo adeguamento — dietro ri-

chiesta dell'Opera — degli acconti mensilmente corrisposti dall'Istituto di previdenza sull'importo della contribuzione annua accertata.

REDDITI PATRIMONIALI.

I redditi patrimoniali hanno registrato una notevole espansione da ascrivere principalmente agli interessi provenienti dai depositi bancari che hanno assorbito per l'86 per cento la differenza positiva globale di lire 263.154.665. Il fenomeno è stato determinato dalla già accennata lievitazione dei tassi bancari che nel corso del 1970 hanno raggiunto punte alquanto elevate e alle quali è stato possibile allinearsi mediante una oculata politica di frazionamento dei depositi sui quali peraltro si ritenne opportuno di far affluire maggiori liquidità nel duplice intento di attingere quelle aliquote e di tenere a disposizione mezzi finanziari sufficienti alla realizzazione di investimenti strumentali, dei quali si è detto in premessa. Ciò considerato, il Consiglio di amministrazione deliberò di procedere — alle varie scadenze — allo svincolo dei depositi a termine, per cui, a parità di remunerazione, si è avuto un incremento delle giacenze medie disponibili.

L'aumento degli interessi ricavati dai titoli, apprezzabile anch'esso, proviene dal diverso periodo di redditività degli ultimi investimenti mobiliari in quanto effettuati, come si ricorderà, nello scorcio del 1969.

Dal prospetto seguente si evince la reale misura dei cespiti in questione nonché il confronto con quella accertata nell'esercizio precedente, tenuto conto della variazione positiva registrata dagli interessi bancari (+ lire 11.954.500):

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	1970	1969	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Interessi sui titoli	492.529.206	456.537.660	35.991.546	8 (+)
Interessi sui depositi bancari	533.341.043	306.177.924	227.163.119	74 (+)
Totali . . .	1.025.870.249	762.715.584	263.154.665	34 (+)

L'introito ricavato dalla locazione degli immobili da reddito ha raggiunto l'importo di lire 50.348.700, con un aumento di lire 6.697.170 sul 1969 (lire 43.651.530), che riflette il collocamento in reddito di quelle unità immobiliari per le quali si registrano alcune quote di sfritto.

Gli interessi provenienti dai « Mutui ipotecari attivi » ammontano a lire 14.145.607, superiori di lire 3.748.902 alla corrispondente entrata del 1969 (lire 10.396.705) in ragione delle quote aggiuntive per alcuni

mutui perfezionati nel corso dell'anno ed entrati in ammortamento e l'anticipata estinzione di uno di essi.

Nell'insieme, le entrate del capitolo in esame raggiungono l'importo di lire 1 miliardo 90.364.556, con un incremento di lire 270.823.970 (+ 33 per cento) su quelle dell'anno precedente (lire 819.540.586, incluso il riaccertamento di lire 11.954.500).

L'accertamento è stato altresì superiore alla previsione, come emerge dal prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1970	Previsione	DIFFERENZE	
			In assoluto	In %
Interessi su titoli e depositi	1.025.870.249	700.000.000	325.870.249	47 (+)
Fitto di immobili	50.348.700	48.000.000	2.348.700	5 (+)
Mutui ipotecari attivi	14.145.607	11.700.000	2.445.607	21 (+)
TOTALI . . .	1.090.364.556	759.700.000	330.664.556	44 (+)

La differenza globale di lire 330.664.556 è assorbita nella misura percentuale del 98,55 per cento dalla maggiore entrata attribuibile agli interessi bancari per i quali si rese difficile poter predeterminare l'introito annuo in rapporto alle variazioni dei tassi di rendimento e delle giacenze medie.

Per le restanti partite, merita un breve cenno l'incremento delle quote interessi provenienti dai mutui, da ascrivere all'impossibilità di stabilire in via preventiva l'esatto inizio degli ammortamenti e quindi l'esatto ammontare delle quote in parola.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I saggi medi di rendimento dei redditi patrimoniali, comparativamente con quelli rilevati per il 1969, vengono indicati nel prospetto successivo:

DESCRIZIONE	IMPORTO		SAGGI MEDI	
	1969	1970	1969	1970
Interessi su titoli (premi inclusi)	456.537.660	492.529.206	5,48%	5,54%
			5,62%	6,65%
Interessi su depositi bancari	306.177.924	533.341.043	4,70%	6,16%
Fitto di immobili	43.651.530	50.348.700	7,64%	7,59%

Il rendimento degli investimenti mobiliari non presenta variazioni poiché immutato il tasso nominale dei titoli in portafoglio, di cui l'allegato n. 17 fornisce il dettaglio. Da notare che il saggio salirebbe al 6,01 per cento se agli interessi venissero assimilati i premi estratti, che figurano invece fra le entrate straordinarie.

Il rendimento effettivo dei titoli è del 5,68 per cento, elevabile al 6,16 per cento includendo nel computo i premi riscossi.

Il saggio medio degli interessi sui depositi bancari ha raggiunto il 6,16 per cento con un aumento dell'1,46 per cento sulla percentuale raggiunta nel 1969 (4,70 per cento) che è stata leggermente modificata per il riaccertamento dei residui. L'andamento decisamente crescente riflette quello del noto fenomeno dei tassi bancari dai quali l'Opera, come già in precedenza si è detto, ha potuto via via trarre convenienti effetti attraverso una oculata e pronta redistribuzione delle giacenze di cui il rendimento medio ed il suo incremento — che rispetto agli altri indici di redditività è il più elevato — esprimono la reale portata.

Il reddito percentuale medio proveniente dagli immobili può considerarsi immutato in quanto lieve è la flessione (— 0,05; dal 7,64 per cento al 7,59 per cento) che riflette lo spostamento dei rapporti per l'entrata in reddito di nuove unità immobiliari per cui sono cresciuti i valori rispet-

to a quelli considerati nell'anno precedente. Il saggio, sul quale non incidono le spese di personale per l'impossibilità di valutarne esattamente l'onere, permane sufficientemente remunerativo anche se considerato al netto delle spese inerenti alla gestione degli immobili (allegato n. 7). Infatti, la percentuale risulta del 6,81 per cento di poco inferiore a quella ricavata nel 1969 (6,87 per cento; — 0,06 per cento) a causa di un leggero aumento delle spese di gestione, rimanendo peraltro alquanto elevata rispetto all'attuale redditività di queste forme di investimento.

PROVENTI CASE DI RIPOSO.

Si ricorda che al capitolo in esame affluiscono le rette, versate a titolo di contributo alle spese di vitto dai pensionati ospiti delle case di riposo, le quote corrisposte allo stesso titolo dal personale collegiato, il rimborso delle spese sostenute per gli ospiti esterni e, infine, le entrate di natura diversa.

Come di consueto, allo scopo di offrire una visione panoramica del movimento finanziario verificatosi nel 1970, vengono inseriti due prospetti con i quali i proventi delle case sono posti a confronto, rispettivamente con i dati previsionali e con quelli dell'esercizio 1969.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1970	Entrate accertate per il 1970	Differenze
Bari	15.000.000	14.040.445	959.555 (-)
Bolzano	18.000.000	17.543.336	456.664 (-)
Brembate	43.000.000	44.723.178	1.723.178 (+)
Caprara d'Abruzzo	21.500.000	20.547.175	952.825 (-)
Cava de' Tirreni	19.000.000	18.117.249	882.751 (-)
Cilavegna	43.000.000	46.599.625	3.164.320 (+)
Galbiate	42.000.000	41.141.268	858.732 (-)
Garbagnate	45.000.000	46.164.320	1.599.625 (+)
Genova	30.000.000	29.093.825	906.175 (-)
Iglesias	10.000.000	6.469.605	3.530.395 (-)
Mantova	—	5.500	5.500 (+)
Meldola	40.000.000	38.871.706	1.128.294 (-)
Messina	30.000.000	27.666.111	2.333.889 (-)
Montaione	45.000.000	43.234.268	1.765.732 (-)
Montefiascone	2.500.000	1.755.255	744.745 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1970	Entrate accertate per il 1970	Differenze
Monticello	19.000.000	19.161.565	161.565 (+)
Orta S. Giulio	32.000.000	32.330.121	330.121 (+)
Pesaro	27.000.000	26.183.999	816.001 (-)
Poppi	22.000.000	20.299.232	1.700.768 (-)
Pordenone	55.000.000	53.069.613	1.930.387 (-)
Roma Bufalotta	48.000.000	49.934.245	1.934.245 (+)
Roma Giustiniana	36.000.000	34.411.753	1.588.247 (-)
San Lucido	33.000.000	32.563.384	436.616 (-)
San Remo	44.000.000	44.341.345	341.345 (+)
San Vito	12.000.000	12.297.470	297.470 (+)
Sassari	30.000.000	26.798.379	3.201.621 (-)
Torino	46.000.000	46.351.933	351.933 (+)
Torre del Greco	30.000.000	30.385.795	385.795 (+)
Trieste	34.000.000	32.398.645	1.601.355 (-)
Verona	36.000.000	39.768.880	3.768.880 (+)
TOTALI	908.000.000	896.269.225	11.730.775 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1969	Entrate accertate nel 1970	Differenze
Bari	16.365.018	14.040.445	2.324.573 (-)
Bolzano	15.542.948	17.543.336	2.000.388 (+)
Brembate	40.340.018	44.723.178	4.383.160 (+)
Caprara d'Abruzzo	18.438.484	20.547.175	2.108.691 (+)
Cava de' Tirreni	16.651.956	18.117.249	1.465.293 (+)
Cilavegna	39.381.167	46.164.320	6.783.153 (+)
Galbiate	35.636.593	41.141.268	5.504.675 (+)
Garbagnate	39.608.827	46.599.625	6.990.798 (+)
Genova	26.515.127	29.093.825	2.578.698 (+)
Iglesias	—	6.469.605	6.469.605 (+)
Mantova	—	5.500	5.500 (+)
Meldola	38.172.440	38.871.706	699.266 (+)
Messina	26.333.033	27.666.111	1.333.078 (+)
Montaione	38.028.975	43.234.268	5.205.293 (+)
Montefiascone	20.703.760	1.755.255	18.948.505 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1969	Entrate accertate nel 1970	Differenze
Monticello	83.800	19.161.565	19.077.765 (+)
Orta S. Giulio	28.985.361	32.330.121	3.344.760 (+)
Pesaro	22.624.845	26.183.999	3.559.154 (+)
Poppi	15.461.665	20.299.232	4.837.567 (+)
Pordenone	44.509.575	53.069.613	8.560.038 (+)
Roma Bufalotta	42.359.285	49.934.245	7.574.960 (+)
Roma Giustiniana	35.246.195	34.411.753	834.442 (-)
San Lucido	29.775.222	32.563.384	2.788.162 (+)
San Remo	19.497.980	44.341.345	24.843.365 (+)
San Vito	—	12.297.470	12.297.470 (+)
Sassari	27.552.225	26.798.379	753.846 (-)
Torino	47.236.895	46.351.933	884.962 (-)
Torre del Greco	28.844.499	30.385.795	1.541.296 (+)
Trieste	34.365.952	32.398.645	1.967.307 (-)
Verona	38.040.055	39.768.880	1.728.825 (+)
TOTALI	786.301.900	896.269.225	109.967.325 (+)

In termini globali può dirsi che gli accertamenti hanno confermato le previsioni, rispetto alle quali si ha una differenza negativa di lire 11.730.775 che percentualmente esprime un indice di poco al di sopra dell'1 per cento. Le singole componenti si distribuiscono fra le varie case di riposo similmente all'andamento delle presenze che meglio esamineremo più avanti. Nel 1970, pertanto, la prevista concomitanza degli effetti prodotti dall'aumento dei trattamenti pensionistici e dalle nuove aliquote tabellari per la determinazione dei contributi degli ospiti alle spese di vitto si è verificata senza causare squilibri rispetto, appunto, alle previsioni.

Il fenomeno è meglio osservabile dal confronto delle risultanze tra i due ultimi esercizi, dal quale in modo univoco risulta una totale espansione delle entrate in argomento, da cui un maggiore accertamento complessivo di lire 109.967.325, pari al 14 per cento.

Va detto subito che sull'espansione appena accennata ha influito il crescente volume delle presenze per l'apporto dei nuovi complessi e per il pieno utilizzo delle disponibilità dei posti.

Va osservato altresì che ove non fosse stato tempestivamente deliberato il provvedimento consiliare per l'adozione di una più rispondente tabella ai nuovi livelli pensionistici, l'espansione delle entrate in questione avrebbe registrato una lievitazione

ancor maggiore, mentre alcuni ospiti a reddito più basso non avrebbero potuto realizzare i benefici di legge in misura proporzionale agli altri. Si ricorderà, infatti, che le modificazioni alle aliquote per il calcolo dei contributi alle spese di vitto, furono apportate in modo da rendere più lievi le incidenze sui redditi di classe minima, fino ad escludere dalla contribuzione quelli inferiori a lire 10.000 mensili, mentre per le pensioni da 10.000 a 20.000 lire, rimane il concetto che il pensionato deve avere salve lire 10.000 mensili e ciò allo scopo, appunto, di evitare che gli aumenti delle pensioni potessero risultare per alcuni pensionati meno vantaggiosi.

Sull'espansione dei proventi ha inoltre influito l'apporto delle nuove case di Iglesias (+ lire 6.469.605) e di San Vito (+ lire 12.297.470) e di quelli di Monticello e San Remo che nel 1970 hanno funzionato per l'intero anno e per le quali i maggiori proventi sono stati rispettivamente di lire 19 milioni 77.765 e lire 24 .843.365. Complessivamente tali case hanno registrato un incremento di lire 62.688.205 che nella misura del 57 per cento ha assorbito quello dell'intero capitolo.

Stante l'importanza delle presenze ai fini della formazione dei proventi, converrà a questo punto indicarne il volume per ogni casa, comparativamente con quelle dell'esercizio precedente:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1969	1970	In assoluto	In %
Bari	35.119	22.085	13.034 (-)	37,11 (-)
Bolzano	34.275	34.565	290 (+)	0,84 (+)
Brembate	80.408	79.159	1.249 (-)	1,55 (-)
Caprara d'Abruzzo	42.447	45.178	2.731 (+)	6,43 (+)
Cava de' Tirreni	40.056	40.345	289 (+)	0,72 (+)
Cilavegna	73.350	83.237	9.887 (+)	13,47 (+)
Galbiate	74.468	76.426	1.958 (+)	2,62 (+)
Garbagnate	75.069	84.235	9.166 (+)	12,21 (+)
Genova	56.126	54.538	1.588 (-)	2,82 (-)
Iglesias	—	13.252	13.252 (+)	—
Mantova	—	—	—	—
Meldola	82.693	77.422	5.271 (-)	6,37 (-)
Messina	59.995	60.526	531 (+)	0,88 (+)
Montaione	80.884	86.215	5.331 (+)	6,59 (+)
Montefiascone	35.681	1.798	33.883 (-)	94,96 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1969	1970	In assoluto	In %
Monticello	—	44.068	44.068 (+)	—
Orta S. Giulio	56.956	58.742	1.786 (+)	3,13 (+)
Pesaro	51.528	52.132	604 (+)	1,17 (+)
Poppi	35.457	43.353	7.896 (+)	22,26 (+)
Pordenone	98.943	108.662	9.719 (+)	9,82 (+)
Roma Bufalotta	84.210	94.694	10.484 (+)	12,44 (+)
Roma Giustiniana	78.022	70.847	7.175 (-)	9,19 (-)
San Lucido	61.407	65.060	3.653 (+)	5,94 (+)
San Remo	44.234	85.691	41.457 (+)	93,72 (+)
San Vito	—	29.360	29.360 (+)	—
Sassari	65.377	60.847	4.530 (-)	6,92 (-)
Torino	94.262	87.037	7.225 (-)	7,66 (-)
Torre del Greco	66.273	66.780	507 (+)	0,76 (+)
Trieste	70.220	59.876	10.344 (-)	14,73 (-)
Verona	75.036	84.041	9.005 (+)	12,00 (+)
TOTALI	1.652.496	1.770.171	117.675 (+)	7,12 (+)

Complessivamente, vi è stato un incremento netto di 117.675 presenze, pari al 7,12 per cento, che ripartendosi fra quasi tutte le case pone in evidenza l'intensità dell'interesse riservato dalle categorie assistite all'assistenza in case di riposo, interesse che abbiamo visto è rivolto sia alle forme vitalizie sia a quelle temporanee.

In realtà, l'aumento delle presenze è stato di 201.974 unità, se dal computo vengono enucleate le differenze in diminuzione che sommano a 84.299 unità.

Note le cause che riflettono il fenomeno di accrescimento, quelle relative alle flessioni traggono origine dalla temporanea riduzione dei posti-letto per agevolare l'esecuzione di alcuni lotti di lavoro per

manutenzioni straordinarie, come è avvenuto nelle case di Bari, Genova, Meldola, Roma Giustiniana, Sassari, Torino e Trieste. La differenza, invece, della casa di Montefiascone che da sola assorbe il 40 per cento delle diminuzioni (33.883 su 84.299), dipende dalla sospensione dell'attività della casa ritenuta opportuna per accelerare i tempi di costruzione del nuovo edificio e di ripristino ed adattamento del vecchio fabbricato, nonché per evitare elevati costi di gestione.

Essendo le presenze collegate con il flusso dei contributi degli ospiti, vediamo adesso qual'è stato l'ammontare dei contributi medesimi nei confronti dell'esercizio precedente:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1969	Contributi accertati nel 1970	Differenze
Bari	14.955.525	12.741.345	2.214.180 (-)
Bolzano	14.300.348	16.396.636	2.096.288 (+)
Brembate	37.989.298	42.569.085	4.579.787 (+)
Caprara d'Abruzzo	17.025.690	19.260.645	2.234.955 (+)
Cava de' Tirreni	15.372.245	17.138.690	1.766.445 (+)
Cilavegna	37.313.955	44.057.020	6.743.065 (+)
Galbiate	33.763.618	39.134.055	5.370.437 (+)
Garbagnate	37.615.955	44.399.055	6.783.100 (+)
Genova	24.699.147	27.352.185	2.653.038 (+)
Iglesias	—	5.803.905	5.803.905 (+)
Mantova	—	—	—
Meldola	35.879.325	36.682.840	803.515 (+)
Messina	24.504.290	25.971.740	1.467.450 (+)
Montaione	35.910.575	40.926.855	5.016.280 (+)
Montefiascone	13.889.070	745.595	13.143.475 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1969	Contributi accertati nel 1970	Differenze
Monticello	—	17.255.345	17.255.345 (+)
Orta S. Giulio	27.373.325	30.654.390	3.281.065 (+)
Pesaro	21.048.960	24.690.898	3.641.938 (+)
Poppi	14.421.350	19.313.870	4.892.520 (+)
Pordenone	42.288.040	50.767.095	8.479.055 (+)
Roma Bufalotta	40.292.440	47.897.335	7.604.895 (+)
Roma Giustiniana	33.153.585	32.425.305	728.280 (-)
San Lucido	27.779.522	30.490.155	2.710.633 (+)
San Remo	18.156.080	42.245.645	24.089.565 (+)
San Vito	—	10.609.870	10.609.870 (+)
Sassari	25.654.425	25.030.815	623.610 (-)
Torino	45.125.195	44.251.160	874.035 (-)
Torre del Greco	27.135.499	28.740.095	1.604.596 (+)
Trieste	32.544.525	30.450.445	2.094.080 (-)
Verona	35.774.815	37.540.880	1.766.065 (+)
TOTALI	733.966.802	845.542.954	111.576.152 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Quest'ultima tabella fornisce in modo ancor più distinto la portata dell'espansione del gettito dei contributi versati dagli ospiti confermando quanto detto a proposito dell'andamento dei proventi di gestione considerati nel loro complesso.

Le entrate in discorso rappresentano il 94 per cento dei proventi, mantenendo im-

mutato il rapporto degli anni precedenti. Il restante 6 per cento dei proventi è costituito dalle quote vitto personale, soggiorno ospiti esterni e diversi, partite per le quali sembra superfluo fornire particolari ragguagli. Si ritiene opportuno, tuttavia, di porle sinteticamente a raffronto con il 1969, nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1969	1970	Differenze
Quote vitto personale	45.333.820	47.216.400	1.882.580 (+)
Soggiorno ospiti esterni	1.319.120	1.422.790	103.670 (+)
Entrate diverse	5.682.158	2.087.081	3.595.077 (-)

L'aumento della prima partita deve attribuirsi ai nuovi quadri delle case di più recente istituzione, ivi comprese quelle entrate in funzione nel 1969, e dove nel 1970 il versamento delle quote ha influito per tutto l'esercizio.

Il confronto è del tutto indicativo per i versamenti di quote per soggiorno da parte di ospiti esterni, ossia il rimborso dei pasti consumati da dipendenti della sede centrale in missione nelle case o, eccezionalmente, da congiunti in visita ai pensionati.

Altrettanto dicasi per le entrate diverse, costituite di regola da somme di modestissima entità, come gli interessi sui conti correnti bancari delle case che tuttavia hanno registrato — relativamente all'importo delle giacenze alquanto limitate per ovvi motivi di funzionalità — non lievi incrementi, poiché è stato possibile realizzare anche in quell'ambito tassi di interesse adeguati a quelli ottenuti sui depositi della sede centrale. La flessione di questo tipo di entrate è determinata dal fatto che quest'anno i redditi provenienti dalla gestione dell'azienda agricola di Montefiascone riflettono un brevissimo periodo di attività, in quanto

l'azienda stessa è stata soppressa a causa di comprovati crescenti oneri non sufficientemente compensati. Circa l'azienda di Montefiascone si rinvia a successivo più ampio esame.

Il quarto capitolo delle entrate effettive ordinarie espone l'importo dei contributi a carico dell'INAM — in virtù di nota apposita convenzione — per le prestazioni erogate dall'Opera a favore degli ospiti delle case di riposo. Si ricorda che con il 1970, terminato il periodo sperimentale durante il quale presso alcune case di riposo l'assistenza veniva erogata direttamente da parte dell'INAM, il regime dell'assunzione diretta, da parte dell'Opera, dell'assistenza sanitaria ai propri ospiti è stato esteso a tutte le case di riposo, come da deliberazione consiliare del 23 maggio 1969.

Circa l'accertamento di lire 96.000.000, iscritto fra i residui per l'importo di lire 88.608.936, si deve osservare che sarà suscettibile di riaccertamento positivo poiché, in via prudenziale è stato determinato in base agli elementi certi, escludendo quelli ancora non definitivi. Rispetto alla previsione (lire 100.000.000) si è avuta una differenza in meno di lire 4.000.000, mentre rispet-

to al 1969 (lire 57.816.877 ivi inclusa variazione di residuo per lire 1.816.877), vi è stato un incremento di lire 38.183.123, affatto indicativo per l'accennato diverso regime di attività.

SEZIONE 2^a - Entrate straordinarie

Nello stato previsionale le entrate straordinarie furono indicate solamente per memoria. L'importo accertato ascende a lire 144.967.847, di cui lire 42.165.622 da incassare, ed è formato:

— da lire 42.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà;

— da lire 63.450.000 per contributo all'istituzione della casa in Bardi cui hanno partecipato, tra gli altri, il comune di quella città nella misura di lire 40.000.000 e l'amministrazione provinciale di Parma con lire 20.000.000;

— da lire 37.049.711 per contributi ed elargizioni diverse, fra i quali ricorderemo quelli a favore di particolari iniziative dell'Opera per i minori collegiati e per i pensionati ospiti delle case di riposo;

— da lire 2.393.911 per ricavato dalla vendita di automezzi completamente ammortizzati o posti fuori uso;

— da lire 74.225 per quota a saldo risarcimento danno di guerra a suo tempo subiti dall'immobile di Pesaro.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui le entrate straordinarie ammontarono a lire 42.486.830, quelle del 1970, registrano un aumento di lire 102.481.017.

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie sono state accertate in lire 11.705.316.492 e risultano così distinte:

Contributi	L.	9.477.714.864
Redditi patrimoniali	»	1.090.364.556
Proventi Case di riposo	»	896.269.225
Quote INAM	»	96.000.000
Entrate straordinarie	»	144.967.847
		L. 11.705.316.492
		L. 11.705.316.492

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze verificatesi rispetto al consuntivo del 1969 (tenuto conto dei riaccertamenti) ed alla previsione per il 1970.

1) Rispetto al 1969

Entrate accertate nel 1969	Entrate accertate nel 1970	Differenze	
		In assoluto	In %
10.180.433.697	11.705.316.492	1.524.882.795 (+)	14,97 (+)

2) *Rispetto alla previsione*

Entrate previste	Entrate accertate	Differenze	
		In assoluto	In %
10.967.700.000	11.705.316.492	737.616.492 (+)	6,72 (+)

PARTE II. — USCITE

I residui passivi al 1° gennaio 1970, che esamineremo in seguito, ascendono a lire 378.768.104, di cui lire 35.710.470 ancora da pagare, e segnano un incremento di lire 122.770.829 sulla previsione (lire 255 milioni 997.275).

TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE

SEZIONE 1ª - *Uscite ordinarie*

GESTIONE CASE DI RIPOSO.

Per le uscite delle case di riposo sono stati predisposti — come di consueto — altrettanti conti di dettaglio, riuniti nell'alle-

gato di bilancio contrassegnato con il n. 2, ed ai quali si fa rinvio per chi voglia conoscere analiticamente le varie spese di gestione. Qui ci limiteremo a porre in evidenza soltanto i risultati complessivi, prendendo le mosse — secondo lo schema espositivo adottato per le entrate — dalla comparazione con le uscite previste e con quelle accertate per il 1969. Si avverte, ai fini del secondo raffronto, che è stato incluso l'onere delle prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle case di riposo, iscritto nel capitolo successivo.

Si avverte altresì che, sempre ai fini delle comparazioni anzidette, non si terrà conto dei residui accertati nel corso del 1970 in quanto si tratta di importi che complessivamente raggiungono la cifra netta di lire 106.825.190, dalla modesta incidenza del 3,87 per cento, irrilevante sia per le valutazioni d'ordine sintetico, sia — ed ancor più — nei riguardi dei dati analitici.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1970	Uscite accertate per il 1970	Differenze
Bari	70.000.000	72.703.045	2.703.045 (+)
Bolzano	65.000.000	76.456.745	11.456.745 (+)
Brembate	120.000.000	126.908.558	6.908.558 (+)
Caprara d'Abruzzo	80.000.000	87.866.875	7.866.875 (+)
Cava de' Tirreni	80.000.000	113.733.707	33.733.707 (+)
Cilavegna	130.000.000	138.811.656	8.811.656 (+)
Galbiate	105.000.000	117.330.522	12.330.522 (+)
Garbagnate	150.000.000	151.688.374	1.688.374 (+)
Genova	110.000.000	115.650.369	5.650.369 (+)
Iglesias	50.000.000	49.719.827	280.173 (-)
Mantova	—	3.305.449	3.305.449 (+)
Meldola	140.000.000	151.398.884	11.398.884 (+)
Messina	115.000.000	129.325.790	14.325.790 (+)
Montaione	140.000.000	164.745.241	24.745.241 (+)
Montefiascone	5.000.000	7.316.602	2.316.602 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1970	Uscite accertate per il 1970	Differenze
Monticello	100.000.000	117.831.118	17.831.118 (+)
Orta S. Giulio	90.000.000	104.558.091	14.558.091 (+)
Pesaro	90.000.000	108.193.707	18.193.707 (+)
Poppi	55.000.000	68.092.274	13.092.274 (+)
Pordenone	150.000.000	149.593.185	406.815 (-)
Roma Bufalotta	180.000.000	179.589.624	410.376 (-)
Roma Giustiniana	150.000.000	154.115.761	4.115.761 (+)
S. Lucido	140.000.000	158.887.377	18.887.377 (+)
San Remo	160.000.000	148.152.747	11.847.253 (-)
S. Vito	85.000.000	94.744.368	9.744.368 (+)
Sassari	110.000.000	124.059.114	14.059.114 (+)
Torino	145.000.000	140.531.667	4.468.333 (-)
Torre del Greco	130.000.000	146.278.389	16.278.389 (+)
Trieste	120.000.000	135.111.641	15.111.641 (+)
Verona	140.000.000	145.924.525	5.924.525 (+)
TOTALI	3.205.000.000	3.482.625.232	277.625.232 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1969 (Compresa assistenza malattia)	Uscite accertate nel 1970 (Compresa assistenza malattia)	Differenze
Bari	66.986.671	74.732.756	7.746.085 (+)
Bolzano	61.517.719	79.218.518	17.700.799 (+)
Brembate	111.400.934	131.051.466	19.650.532 (+)
Caprara d'Abruzzo	77.403.556	90.355.088	12.951.532 (+)
Cava de' Tirreni	97.567.586	117.696.835	20.129.249 (+)
Cilavegna	117.656.696	141.729.318	24.072.622 (+)
Galbiate	93.099.951	120.925.339	27.825.388 (+)
Garbagnate	123.013.735	158.333.976	35.320.241 (+)
Genova	102.524.563	118.741.487	16.216.924 (+)
Iglesias	46.909	50.927.539	50.880.630 (+)
Mantova	—	3.305.449	3.305.449 (+)
Meldola	131.875.184	154.457.945	22.582.761 (+)
Messina	105.624.881	132.753.013	27.128.132 (+)
Montaione	132.758.504	172.209.470	39.450.966 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1969 (Compresa assistenza malattia)	Uscite accertate nel 1970 (Compresa assistenza malattia)	Differenze
Montefiascone	100.060.444	7.949.681	92.110.763 (-)
Monticello	10.567.101	121.216.392	110.649.291 (+)
Orta S. Giulio	87.444.069	106.918.899	19.474.830 (+)
Pesaro	87.228.691	111.163.782	23.935.091 (+)
Poppi	55.742.782	70.391.129	14.648.347 (+)
Pordenone	126.796.211	153.443.581	26.647.370 (+)
Roma Bufalotta	144.107.345	185.236.526	41.129.181 (+)
Roma Giustiniana	140.349.594	156.839.188	16.489.594 (+)
S. Lucido	122.000.069	165.142.567	43.142.498 (+)
San Remo	77.890.266	153.506.669	75.616.403 (+)
S. Vito	1.571.587	97.242.584	95.670.997 (+)
Sassari	104.487.880	126.851.615	22.363.735 (+)
Torino	124.811.767	144.949.609	20.137.842 (+)
Torre del Greco	129.219.833	149.560.584	20.340.751 (+)
Trieste	113.843.809	138.333.358	24.489.549 (+)
Verona	110.663.399	151.247.331	40.583.932 (+)
TOTALI	2.758.261.736	3.586.431.694	828.169.958 (+)

Per quanto concerne i risultati forniti dalla prima tabella possiamo notare che rispetto agli stanziamenti le cifre di consuntivo presentano una pressoché generale espansione che globalmente si concreta nella differenza di lire 277.625.232, percentualmente dell'8,66 per cento. Si tratta in realtà di eccedenza senz'altro irrilevante da attribuirsi al fenomeno dell'accrescimento delle presenze ed alla evoluzione dei costi, cause che ambedue giocano uno stesso ruolo verso un aumento delle spese.

A carico delle case di più recente istituzione non si notano particolari squilibri iniziali in genere determinati dalla maggiore incidenza di alcuni costi nella fase di avviamento, considerazione in particolare da porre in relazione alle uscite della casa di San Remo, dove anzi si è avuta una economia e dove i costi sono stati rapidamente adeguati a quelli medi nazionali, come meglio vedremo più avanti.

Nei confronti dell'esercizio precedente, le uscite segnano un incremento di lire 828 milioni 169.958, pari al 30 per cento, indice superiore di sei punti a quello registrato l'anno scorso (+ 24 per cento).

Per individuare la componente economico-finanziaria dell'aumento del costo effettivo, senza l'influenza cioè di alcuni degli effetti prodotti dall'andamento delle presenze, ci si deve limitare a osservare le gestioni che nel 1970 hanno funzionato tutto

l'anno, enucleando dal computo, oltre che le case di Iglesias, Mantova e San Vito dei Normanni, anche quelle di Monticello e San Remo che introducono oneri aggiuntivi comparativamente non valutabili.

L'incremento così determinato scende da lire 828.169.958 a lire 492.047.188 con una incidenza percentuale del 18 per cento; indici che, pur se in modo appena sensibile, si ridurrebbe ulteriormente ove fosse possibile depurare i dati in esame dagli incrementi delle presenze registrate nelle altre case.

Gli anzidetti indici, calcolati secondo criteri consueti a queste rilevazioni, stanno pertanto ad indicare che la lievitazione dei costi discende prevalentemente dall'andamento della vita ed in parte — come vedremo più avanti — dall'adeguamento di alcuni oneri a meglio soddisfare alcune esigenze proprie dell'assistenza in case di riposo.

Per le citate case di più recente istituzione, non avendo sufficienti termini di raffronto, si rinvia all'esame dei costi medi capitari che ci consentiranno di valutarne l'andamento. Devesi tuttavia osservare che le relative gestioni assorbono nella misura del 41 per cento (lire 336.122.770) l'aumento del capitolo in esame.

I dati forniti in precedenza assumono più significativo aspetto se riportati fra le varie voci componenti l'uscita globale.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICOLO DI SPESA	1969	1970	Differenze	
			In assoluto	In %
Vitto	951.550.213	1.127.535.663	175.985.450 (+)	18,49 (+)
Retribuzione al personale	1.156.452.942	1.682.478.584	526.025.642 (+)	45,49 (+)
Servizi agli ospiti	97.088.468	123.759.296	26.670.828 (+)	27,47 (+)
Prestazioni sanitarie	106.998.050	103.806.462	3.191.588 (-)	2,98 (-)
Prestazioni a convenzione	69.543.054	99.811.066	30.268.012 (+)	43,52 (+)
Combustibili	106.694.139	124.578.265	17.883.126 (+)	16,76 (+)
Manutenzione ordinaria	59.402.774	80.606.957	21.204.183 (+)	35,70 (+)
Spese varie	181.083.292	198.381.034	17.297.742 (+)	9,55 (+)
Trasporti	10.713.749	16.135.990	5.422.241 (-)	50,61 (-)
Reintegro beni dotati	18.735.055	29.338.377	10.603.322 (+)	56,60 (+)
TOTALI . . .	2.758.261.736	3.586.431.694	828.169.958 (+)	30,03 (+)

Come di consueto, giova sottolineare, per evitare possibili equivoci di interpretazione, che le differenze risultanti dalla tabella riflettono soltanto gli incrementi esposti nel prospetto di raffronto delle uscite accertate, e che le predette differenze corrispondono in parte ad aumenti di costo ed in parte agli oneri derivanti dal maggior volume di presenze. Ed infatti il costo medio reale è aumentato del 2,21 per cento, come si evince dalla tabella a pag. 50.

Circa gli oneri per le vittuarie l'incremento discende in via principale dall'andamento delle presenze ed in via secondaria dal rincaro di molti generi, maggiormente avvertito questo ultimo nelle case dislocate nei grandi centri abitati o ad essi prossime. Tuttavia la percentuale d'aumento è inferiore di parecchi punti a quella generale per cui il livello di espansione dell'onere appare adeguato alle esigenze del settore.

Le retribuzioni al personale registrano una lievitazione alquanto sensibile, sia che

la si valuti in assoluto sia in percentuale. La dilatazione della spesa deve ascrivere ai riflessi economici di diversi provvedimenti consiliari maturati nel corso dell'anno, fra i quali quello del 10 ottobre 1969 che ha comportato l'aumento della gratificazione per merito, da corrispondersi al personale salariato a mente dell'articolo 25 dell'apposito regolamento, ragguagliandola a 52 giornate lavorative, anziché a 39 come avveniva in precedenza.

L'incremento degli oneri retributivi va altresì ascritto ad alcuni congrui accenti corrisposti sui miglioramenti tabellari approvati nel 1970 dall'autorità di vigilanza, dalla corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia anche nella gratificazione per merito e nella tredicesima mensilità, dalla elevazione, a far tempo dal 1° maggio 1970, del noto acconto mensile da lire 10.000 a lire 19.000, dalla integrazione di alcune unità salariali in rapporto alle dotazioni organiche ancora non integralmente coperte,

dall'attribuzione di aumenti periodici di anzianità, dagli oneri aggiuntivi per passaggi di qualifica, dall'adeguamento dell'indennità integrativa speciale ai nuovi indici, nonché, infine, dall'aumento di taluni oneri riflessi.

I « Servizi agli ospiti » comprendono, oltre che i maggiori oneri derivanti dai nuovi complessi entrati in funzione, quelli determinati dal potenziamento del « Servizio sociale » di cui più dettagliatamente si è detto in premessa, nonché quelli derivanti da miglioramenti apportati al trattamento economico corrisposto ai cappellani delle case di riposo. Questi ultimi miglioramenti, aventi decorrenza dall'inizio dell'anno, fanno parte della revisione del trattamento ai cappellani condensato nel nuovo capitolo, deliberato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 29 gennaio 1970. Tali spese si ricorderà vengono imputate alla partita in esame, sotto la voce « servizio religioso ».

Le uscite riguardanti le « Prestazioni sanitarie » riflettono gli oneri per l'assistenza erogata agli ospiti delle case di riposo, terminato il noto periodo di esperimento durante il quale nelle case istituite posteriormente al 1966, inclusa quella di Torino ed esclusa quella di San Remo, le prestazioni medico generiche e farmaceutiche inerenti alla cura delle malattie per le quali non si rendeva necessaria l'ospedalizzazione, venivano erogate direttamente dall'INAM. A fronte delle spese in questione l'INAM ha corrisposto un contributo capitaro di lire 20.000 annue, accertate complessivamente in lire 96.000.000, come si è visto illustrando le entrate. La differenza tra questa entrata e l'uscita in esame è di lire 7.806.462, ed è da attribuirsi per buona parte all'assistenza agli ospiti sprovvisti totalmente o parzialmente di copertura assicurativa, nonché alle attività di ordine igienico-profilattico indispensabili al buon funzionamento della comunità, fra le quali si citano l'accertamento dell'idoneità fisica degli ospiti nuovi ammessi e la sorveglianza sanitaria sugli ambienti e servizi delle case.

L'incremento registrato dalle « Prestazioni a convenzione » è prevalentemente determinato dalla revisione del trattamento alle religiose delle case di riposo, con la quale il Consiglio di amministrazione nella riunione del 18 giugno 1970 ha ritenuto opportuno, fra l'altro, di adeguare le convenzioni a quelle praticate da altri istituti.

Le spese per i combustibili, oltre l'apporto degli oneri delle nuove case di riposo, rispecchiano l'aumento dei prezzi di mercato. La percentuale è comunque molto al di sotto di quella globale media, per cui non sembra di dover fornire altri ragguagli.

Le spese per la manutenzione ordinaria appaiono proporzionate all'entità dei beni cui vanno riferite, come pure le spese varie non denotano tendenze di rilievo, per le quali ultime viene fornita l'analisi con l'allegato n. 2 sub B.

Per quanto riguarda i « trasporti » e il « reintegro beni dotali », trattasi di partite il cui andamento deriva, nel primo caso, dall'esercizio del parco macchine e nel secondo dalla ricostituzione di quelle dotazioni iniziali, aventi caratteristiche di rapido consumo, perché discendenti da necessità funzionali che peraltro risentono anche esse della lievitazione dei prezzi come in particolare è avvenuto nell'anno in descrizione.

Prima di indicare la consueta tabella per conoscere la incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sull'uscita globale, merita un breve cenno l'azienda agricola di Montefiascone. Come si ricorderà, i risultati conseguiti dalla conduzione dell'azienda nei più recenti anni, avevano consentito di realizzare ricavi abbastanza cospicui senza tuttavia poter compensare — a datare dal 1968 — le crescenti spese, in particolare quelle per mano d'opera. Questo andamento recessivo consigliò la soppressione dell'azienda agricola, provvedimento condiviso e sollecitato anche dal collegio dei sindaci, e che il Consiglio di amministrazione deliberò nella riunione del 13 luglio 1970,

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

destinando il fondo a zona verde, come già accennato in premessa.

Poiché l'azienda ha funzionato per un breve periodo dell'anno durante il quale l'attività venne via via ridotta, a titolo puramente indicativo si precisa che le spese relative sommano a lire 1.031.650 a fronte

di lire 977.160 entrate per proventi. Ambedue le cifre, a causa della limitata incidenza, non sono state escluse dai vari raffronti sin qui effettuati.

L'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sulla uscita globale è fornita dalla tabella seguente:

ARTICOLO DI SPESA	1969	1970
Vitto	34,50%	31,44%
Retribuzioni al personale	41,93%	46,91%
Servizi agli ospiti	3,52%	3,45%
Prestazioni sanitarie	3,88%	2,90%
Prestazioni a convenzione	2,52%	2,78%
Combustibili	3,87%	3,47%
Manutenzione ordinaria	2,15%	2,25%
Spese varie	6,56%	5,53%
Trasporti	0,39%	0,45%
Reintegro beni dotati	0,68%	0,82%
TOTALI	100,00%	100,00%

Da osservare l'ulteriore incremento dell'incidenza percentuale degli oneri per le retribuzioni al personale che, mentre nel 1969 si distaccavano dall'indice relativo alle vittuarie di sette punti, quest'anno si differenziano di ben 15 punti. Tolta la leggera flessione dell'incidenza delle spese per vitto, tendenza riscontrata anche nei servizi, nelle prestazioni sanitarie e nei combustibili, le altre partite non presentano modifiche di rilievo rispetto al 1969.

Arrivati a questo punto, siamo in grado

di esaminare l'andamento della gestione delle case di riposo sotto il profilo del costo medio giornaliero riferito ad ospite. La prima colonna del prospetto che segue esprime il costo puro di ogni ospite, nel quale, cioè, sono comprese tutte le uscite senza considerare le entrate; la seconda colonna esprime lo stesso costo, dedotte le somme versate dagli ospiti a titolo di contributo; la terza colonna, infine, indica il costo ottenuto in base alle risultanze fra le spese e i proventi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari	3.384	2.807	2.748
Bolzano	2.292	1.817	1.784
Brembate Sopra	1.656	1.118	1.091
Caprara d'Abruzzo	2.000	1.574	1.545
Cava de' Tirreni	2.917	2.492	2.468
Cilavegna	1.703	1.173	1.148
Galbiate	1.582	1.070	1.044
Garbagnate	1.880	1.353	1.326
Genova	2.177	1.676	1.644
Iglesias	3.843	3.405	3.355
Mantova	—	—	—
Meldola	1.995	1.521	1.493
Messina	2.193	1.764	1.736
Montaione	1.997	1.523	1.496
Montefiascone	3.848	3.433	3.415
Monticello Brianza	2.751	2.359	2.316
Orta S. Giulio	1.820	1.298	1.270
Pesaro	2.132	1.659	1.630

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Poppi	1.624	1.178	1.155
Pordenone	1.412	945	924
Roma Bufalotta	1.956	1.450	1.429
Roma Giustiniana	2.214	1.756	1.728
San Lucido	2.538	2.070	2.038
San Remo	1.791	1.298	1.274
San Vito	3.312	2.951	2.893
Sassari	2.085	1.673	1.644
Torino	1.665	1.157	1.133
Torre del Greco	2.240	1.809	1.785
Trieste	2.310	1.802	1.769
Verona	1.800	1.353	1.326
COSTO MEDIO NAZIONALE	2.024	1.546	1.518

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei dati testé indicati con quelli del 1969, offre le seguenti risul-
tanze:

TABELLA A

COSTO PURO

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Bari	1.907	3.384	1.477 (+)
Bolzano	1.795	2.292	497 (+)
Brembate Sopra	1.385	1.656	271 (+)
Caprara d'Abruzzo	1.824	2.000	176 (+)
Cava de' Tirreni	2.436	2.917	481 (+)
Cilavegna	1.604	1.703	99 (+)
Galbiate	1.250	1.582	332 (+)
Garbagnate	1.639	1.880	241 (+)
Genova	1.827	2.177	350 (+)
Iglesias	—	3.843	3.843 (+)
Mantova	—	—	—
Meldola	1.195	1.995	800 (+)
Messina	1.761	2.193	432 (+)
Montaione	1.641	1.997	356 (+)
Montefiascone	2.549	3.848	1.299 (+)
Monticello Brianza	—	2.751	2.751 (+)
Orta S. Giulio	1.535	1.820	285 (+)
Pesaro	1.693	2.132	439 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Poppi	1.572	1.624	52 (+)
Pordenone	1.282	1.412	130 (+)
Roma Bufalotta	1.662	1.956	294 (+)
Roma Giustiniana	1.723	2.214	491 (+)
San Lucido	1.987	2.538	551 (+)
San Remo	1.761	1.791	30 (+)
San Vito	—	3.312	3.312 (+)
Sassari	1.598	2.085	487 (+)
Torino	1.324	1.665	341 (+)
Torre del Greco	1.950	2.240	290 (+)
Trieste	1.621	2.310	689 (+)
Verona	1.475	1.800	325 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.656	2.024	368 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA B

COSTO RELATIVO I

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Bari	1.482	2.807	1.325 (+)
Bolzano	1.378	1.817	439 (+)
Brembate Sopra	913	1.118	205 (+)
Caprara d'Abruzzo	1.422	1.574	152 (+)
Cava de' Tirreni	2.052	2.492	440 (+)
Cilavegna	1.095	1.173	78 (+)
Galbiate	797	1.070	273 (+)
Garbagnate	1.138	1.353	215 (+)
Genova	1.387	1.676	289 (+)
Iglesias	—	3.405	3.405 (+)
Mantova	—	—	—
Meldola	1.161	1.521	360 (+)
Messina	1.352	1.764	412 (+)
Montaione	1.197	1.523	326 (+)
Montefiascone	2.159	3.433	1.274 (+)
Monticello	—	2.359	2.359 (+)
Orta S. Giulio	1.055	1.298	243 (+)
Pesaro	1.284	1.659	375 (+)
Poppi	1.165	1.178	13 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Pordenone	854	945	91 (+)
Roma Bufalotta	1.188	1.450	262 (+)
Roma Giustiniana	1.298	1.756	458 (+)
San Lucido	1.534	2.070	536 (+)
San Remo	1.350	1.298	52 (-)
San Vito	—	2.951	2.951 (+)
Sassari	1.206	1.673	467 (+)
Torino	845	1.157	312 (+)
Torre del Greco	1.540	1.809	269 (+)
Trieste	1.158	1.802	644 (+)
Verona	998	1.353	355 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE . .	1.212	1.546	334 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C

COSTO RELATIVO II

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Bari	1.441	2.748	1.307 (+)
Bolzano	1.341	1.784	443 (+)
Brembate Sopra	884	1.091	207 (+)
Caprara d'Abruzzo	1.389	1.545	156 (+)
Cava de' Tirreni	2.020	2.468	448 (+)
Cilavegna	1.067	1.148	81 (+)
Galbiate	772	1.044	272 (+)
Garbagnate	1.111	1.326	215 (+)
Genova	1.354	1.644	290 (+)
Iglesias	—	3.355	3.355 (+)
Mantova	—	—	—
Meldola	1.133	1.493	360 (+)
Messina	1.322	1.736	414 (+)
Montaione	1.171	1.496	325 (+)
Montefiascone	2.106	3.415	1.309 (+)
Monticello	—	2.316	2.316 (+)
Orta S. Giulio	1.026	1.270	244 (+)
Pesaro	1.254	1.630	376 (+)
Poppi	1.136	1.155	19 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1969	1970	Differenze
Pordenone	832	924	92 (+)
Roma Bufalotta	1.163	1.429	266 (+)
Roma Giustiniana	1.272	1.728	456 (+)
San Lucido	1.502	2.038	536 (+)
San Remo	1.320	1.274	46 (-)
San Vito	—	2.893	2.893 (+)
Sassari	1.177	1.644	467 (+)
Torino	823	1.133	310 (+)
Torre del Greco	1.515	1.785	270 (+)
Trieste	1.132	1.769	637 (+)
Verona	968	1.326	358 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.183	1.518	335 (+)

Dalla tabella del costo puro si nota come l'espansione degli indici riguardi indistintamente tutte le gestioni. Le punte massime riguardano in ordine di grandezza le case di Bari, Meldola, Trieste, San Lucido, Bolzano, Roma Giustiniana, Sassari, Cava dei Tirreni, case che nella maggior parte, come si è già detto, hanno avuto una temporanea riduzione dei posti letto a causa dei lavori di manutenzione e dove evidentemente i costi presentano una certa tensione a motivo di una maggiore incidenza delle spese generali.

I costi di Iglesias, San Vito e Montefiascone, denotano: i primi due la fase di avviamento per cui l'assestamento ancora non ha avuto i suoi effetti, mentre il terzo riflette il rapido accrescimento degli oneri verificatosi nel periodo precedente alla temporanea chiusura della casa.

Da citare le case di Cilavegna, Poppi e San Remo dove esiguo è l'aumento verificatosi, mentre per le restanti case le differenze non si allontanano di molto dalla media nazionale.

Complessivamente, il costo puro nazionale è salito di 368 punti, pari al 22,22 per cento, indice che presenta una differenza in

aumento di 4,61 punti sulla percentuale di incremento del 1969 (17,61 per cento).

Volendo attribuire a tale costo la quota delle spese generali di amministrazione in rapporto all'incidenza delle spese di gestione sul coacervo delle prestazioni, ivi compresi gli investimenti strumentali, il costo stesso dovrebbe essere maggiorato di una aliquota pari al 38 per cento delle spese generali e salirebbe, quindi, a lire 2.793 (+ 769).

L'onere si riduce del 24 per cento nei costi al netto dei contributi degli ospiti (tabella B) e del 25 per cento in quelli depurati da tutti i proventi (tabella C), inferiori di tre unità il primo e di quattro il secondo a quelli registrati nel 1969. In assoluto, i costi relativi risultano di lire 1.546 e di lire 1.518, con un aumento, rispettivamente di lire 334 e lire 335 sull'esercizio precedente.

Peraltro, il costo effettivo resta quello denominato « puro » esposto dalla tabella A nell'importo di lire 2.024 del quale, con la tabella seguente, viene data l'analisi in rapporto alle voci che lo compongono, con le differenze fra i due esercizi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICOLO DI SPESA	1969	1970	Differenze	
			In assoluto	In %
Vitto	574,81	636,78	61,97 (+)	10,78 (+)
Retribuzioni al personale	695,63	949,83	254,20 (+)	36,54 (+)
Servizi agli ospiti	58,61	69,91	11,30 (+)	19,27 (+)
Prestazioni sanitarie	64,51	58,64	5,87 (-)	9,09 (-)
Prestazioni a convenzione	41,90	56,38	14,48 (+)	34,55 (+)
Combustibili	64,49	69,65	5,16 (+)	8,00 (+)
Manutenzione ordinaria	35,67	45,51	9,84 (+)	27,58 (+)
Spese varie	103,00	111,77	8,77 (+)	8,51 (+)
Trasporti	6,40	9,11	2,71 (+)	42,34 (+)
Reintegro beni dotati	11,23	16,58	5,35 (+)	47,64 (+)
TOTALI	1.656,25	2.024,16	367,91 (+)	22,21 (+)

L'analisi ci permette di valutare la portata reale dei movimenti avvenuti nelle varie voci di spesa, portata che è logicamente ben diversa da quella indicata a pag. 44 della presente relazione. E ne abbiamo spiegato il perché: là sono state fornite le cifre degli incrementi complessivi alla cui formazione concorre il maggior volume di presenze; qui le stesse cifre sono tradotte in costi unitari.

Circa i motivi delle variazioni, si richiamano le considerazioni fatte in precedenza, specie per quanto riguarda gli oneri retributivi che tuttavia non segnano i maggiori indici di dilatazione che invece riguardano i trasporti ed il reintegro beni dotati. Da notare la flessione delle prestazioni sanitarie.

Aggiungiamo, infine, che gli oneri della vittuaria e quelli retributivi — presi congiuntamente — rappresentano il 78 per

cento del costo nazionale, superando di un punto il rapporto che si ebbe nel 1969.

Prima di chiudere l'esame dei costi derivanti dalla gestione delle case di riposo, mette conto di annotare gli oneri derivanti dall'ospitalità resa a titolari di pensione sociale. Poiché sono stati ammessi pensionati appartenenti a tale categoria nella misura di tre unità con n. 52 giornate di presenze effettive, l'onere relativo è stato di lire 105.248, commisurato al costo capitaro medio giornaliero di lire 2.024.

* * *

Il capitolo « Merci in magazzino », per il quale non era possibile fare previsioni attendibili, espone il valore di esercizio delle derrate non immesse al consumo e quello delle variazioni apportate alle consistenze dell'azienda di Montefiascone. Esso

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

è iscritto per lire 14.696.205 e presenta una riduzione di lire 1.105.721 nei confronti della somma accertata al 31 dicembre 1969 (lire 15.801.926).

Le « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle case di riposo », già computate nel calcolo dei costi, sono state illustrate insieme alle altre voci componenti le spese di gestione delle case di riposo.

EROGAZIONI.

L'uscita globale ammonta a 3.179.347.431 e presenta una eccedenza di lire 84.347.431 (+ 3 per cento) nei confronti della previsione (lire 3.095.000.000), e di lire 465 milioni 597.502 (+ 17 per cento) sulla corrispondente uscita dell'esercizio precedente (lire 2.713.749.929).

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	Differenze	
			In assoluto	In %
Prestazioni economiche	2.460.000.000	2.511.714.135	51.714.135 (+)	2,10 (+)
Prestazioni sanitarie	5.000.000	986.850	4.013.150 (-)	80,26 (-)
Assistenza scolastica	630.000.000	666.646.446	36.646.446 (+)	5,82 (+)
TOTALI	3.095.000.000	3.179.347.431	84.347.431 (+)	2,73 (+)

TIPO DI PRESTAZIONE	1969	1970	Differenze	
			In assoluto	In %
Prestazioni economiche	2.148.807.580	2.511.714.135	362.906.555 (+)	16,89 (+)
Prestazioni sanitarie	2.081.325	986.850	1.094.475 (-)	52,59 (-)
Assistenza scolastica	562.861.024	666.646.446	103.785.422 (+)	18,44 (+)
TOTALI	2.713.749.929	3.179.347.431	465.597.502 (+)	17,16 (+)

Rispetto alla previsione l'eccedenza registrata dalle prestazioni economiche riguarda gli assegni funerari avendo voluto includere nella competenza dell'esercizio l'onere relativo ai « ricorsi » liquidati dall'apposita commissione. Tale eccedenza anzi

assorbe una lieve flessione registrata dai sussidi straordinari dove, si rammenta, è inclusa la spesa relativa all'erogazione di sussidi concessi ai pensionati puteolani coinvolti nei noti movimenti tellurici. La maggiore spesa registrata dal settore sco-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

lastico percentualmente contenuta entro limiti alquanto esigui (+ 5,82 per cento) trae origine, evidentemente, dall'aver calcolato per difetto gli stanziamenti in rapporto alla portata reale della partita.

Dal confronto dell'ammontare delle prestazioni erogate nel 1970 e nell'esercizio precedente emerge altresì che l'espansione maggiore è a carico delle prestazioni economiche, dove gli assegni funerari giocano un ruolo prevalente.

Per le spese scolastiche l'aumento è spiegato dal maggior numero di bambini assistiti e dai ritocchi apportati dal Consiglio di amministrazione alle rette per adeguarle al costo della vita, nonché dall'assunzione di alcuni oneri in precedenza a carico dei collegi, come da deliberazione consiliare del 29 gennaio 1970.

Le componenti delle partite avanti indicate sono esposte nel seguente prospetto:

TIPO DI PRESTAZIONE	1969	1970	Differenze	
			In assoluto	In%
Prestazioni economiche:				
assegni funerari	2.056.583.580	2.353.655.135	297.071.555 (+)	14,44 (+)
sussidi	92.224.000	158.059.000	65.835.000 (+)	71,39 (+)
	2.148.807.580	2.511.714.135	362.906.555 (+)	19,89 (+)
Prestazioni scolastiche:				
assistenza in convitti	469.137.123	561.526.070	92.388.947 (+)	19,69 (+)
borse di studio	43.735.000	44.710.000	975.000 (+)	2,23 (+)
colonie estive	49.988.901	60.410.376	10.421.475 (+)	20,85 (+)
	562.861.024	666.646.446	103.785.422 (+)	18,44 (+)

Circa l'andamento degli assegni funerari e le cause della dilatazione si è già detto. Devesi tuttavia porre in risalto, così come stabilì il Consiglio di amministrazione, che il conto comprende le prestazioni erogate a titolati di pensione sociale nello scorcio dell'anno; prestazioni che sommano a 70 unità, pari ad una spesa di lire 1.400.000.

Per i sussidi straordinari v'è da osservare che la partita del 1970 comprende

l'onere di lire 67.070.000 per i sussidi urgenti erogati a seguito delle accennate calamità, per cui in realtà la spesa è rimasta pressoché immutata. L'onere comprende altresì la corresponsione di 111 sussidi a titolari di pensione sociale, per un importo di lire 1.754.000.

Le prestazioni sanitarie indirette, di cui, com'è noto, possono fruire i soli pensionati dell'assicurazione facoltativa e della mutua-

lità pensioni casalinghe, hanno continuato a registrare valori minimi con una ulteriore tendenza recessiva.

Nell'ambito delle prestazioni scolastiche, l'incremento della spesa per i convitti, oltre ai maggiori oneri capitari dei quali si è indicata la natura, è in ragione dei successivi aumenti dei minori collegiati: da 1.479 a 1.541 per l'anno scolastico 1969-1970 e da 1.541 a 1.613 per l'anno scolastico in corso, con una differenza in più di 72 unità. Si ricorda che gli aumenti in rapporto alla durata degli anni scolastici e del periodo che abbracciano, gravano sull'esercizio in misura di $2/3$ e $1/3$.

La cifra esposta per le borse di studio, riflette gli importi erogati per le previste 500 borse relative all'anno scolastico 1969-1970, cui va aggiunta un'altra borsa erogata fuori quota dal competente organo deliberante. Il lieve incremento di spesa rispetto al 1969 è in ragione dei maggiori contributi integrativi concessi agli studenti

degli ordini superiori che debbono recarsi in località lontane da quelle di residenza, incontrando quindi spese e disagi notevoli.

Infine, l'onere per le colonie rispecchia l'incremento dei bambini che hanno fruito del turno estivo, che da 1.252 sono saliti a 1.279 con una differenza di 27 unità, nonché il diverso maggior importo delle rette, autorizzato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 5 maggio 1970.

SPESE GENERALI.

Come già accennato nella parte introduttiva, le spese generali vengono costantemente seguite dall'amministrazione.

Le spese generali sono state accertate nell'importo di lire 876.097.309. Confrontando le singole uscite di questo capitolo con i relativi stanziamenti, si hanno le seguenti risultanze:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
Organi amministrativi e di controllo	10.000.000	8.974.000	8.974.000	—	1.026.000 (←)
Personale	720.000.000	731.770.546	731.770.546	—	11.770.546 (←)
Legali e notari	<i>per memoria</i>	3.173.121	3.173.121	—	3.173.121 (←)
Viaggi e indennità di missione	15.000.000	16.974.781	16.974.781	—	1.974.781 (←)
Stampati e cancelleria	17.500.000	19.868.947	19.868.947	—	2.368.947 (←)
Postali e telefoniche	25.000.000	26.689.345	26.689.345	—	1.689.345 (←)
Trasporti	5.000.000	6.294.658	6.294.658	—	1.294.658 (←)
Imposte e tasse	4.500.000	4.805.371	4.805.371	—	305.371 (←)
Manutenzione locali e mobili Sede	13.000.000	14.681.865	14.681.865	—	1.681.865 (←)
Assicurazioni, utenze, riscaldamento	15.000.000	11.733.282	11.733.282	—	3.266.718 (←)
Fondo per le esigenze di rappresentanza dell'Opera	2.000.000	1.804.950	1.804.950	—	195.050 (←)
Fondo per le provvidenze a favore del personale	4.550.000	4.347.088	3.567.088	780.000	202.912 (←)
Fondo spese diverse:					
— Stampa e diffusione	18.150.000	18.939.661	18.489.661	450.000	789.661 (←)
— Acquisto pubblicazioni	13.000.000	13.541.979	13.541.979	—	541.979 (←)
— Quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto	1.500.000	954.430	954.430	—	545.570 (←)
— Varie e casuali	650.000	628.490	628.490	—	21.510 (←)
Commissioni per espletamento concorsi	3.000.000	3.814.762	3.364.762	450.000	814.762 (←)
	6.000.000	6.039.694	6.039.694	—	39.694 (←)
TOTALI	855.700.000	876.097.309	874.867.309	1.230.000	20.397.309 (←)

Rispetto alla previsione si ha una eccedenza di lire 20.397.309, il cui indice percentuale del 2 per cento ne esprime le modeste proporzioni. Il predetto importo, per lire 11.770.546 è assorbito dagli oneri retributivi per i quali si incontrano difficoltà, a volte notevoli, nel predeterminare con precisione gli stanziamenti con speciale riferimento a talune componenti, fra le quali si citano quelle relative alle progressioni di carriera e promozioni.

Eccedenze si notano anche a carico degli « Stampati e cancelleria » ai « Viaggi ed indennità di missione » alle « Postali e telefoniche » ed ai « Trasporti », da porre in relazione alle crescenti necessità dell'Ente.

Per la « manutenzione locali e mobili sede » la differenza discende dall'aumento di alcuni costi, mentre per le « spese diverse » l'incremento è assorbito e superato dalle « varie e casuali » a motivo di alcune spese maturate nello scorcio dell'anno, non incluse pertanto nei dati previsionali.

Di contro, si hanno alcune economie nelle spese relative alle « Assicurazioni, utenze, riscaldamento », in quelle del « Fondo per le esigenze di rappresentanza dell'Opera » e, infine, nel « Fondo per provvidenze a favore del personale ».

Nei riguardi del 1969, in cui l'uscita del capitolo fu di lire 733.997.589, ivi compreso il riaccertamento di residui passivi per lire 1.918.660, si è avuto un incremento di lire 142.099.720 (19 per cento), che deve ascrivere alla espansione di tutte le partite, particolarmente a quella del « personale » che da sola assorbe l'anzidetta differenza nella misura dell'80 per cento (+ lire 113.295.109). Per le restanti partite, va detto che una componente, tutt'altro che irrilevante, è data dalla lievitazione dei prezzi e dei servizi alla quale vanno aggiunti i crescenti impegni in ordine alle maggiori esigenze funzionali derivanti dall'espansione dell'attività dell'Opera. Non sembra di dover porre particolari cenni sulle economie registrate sui conti degli « Organi amministrativi e di controllo » e del « Fondo per le esigenze di rappresentanza dell'Opera ».

In una rapida analisi delle singole partite diremo che gli oneri retributivi, il cui incremento percentuale è stato del 18 per cento, traggono la loro espansione dalla elevazione dell'acconto mensile da lire 10 mila a lire 19.000 a decorrere dal 1° maggio 1970, dall'assunzione e nomina in prova dei vincitori dei concorsi, dalle progressioni di carriera verificatesi nel 1970 con maggiore intensità stante la nota riduzione dell'anzianità di qualifica richiesta per l'ammissione agli scrutini ed ai concorsi di promozione (delibera consiliare del 24 febbraio 1970, approvata con decreto interministeriale 11 maggio 1970), dall'attribuzione degli aumenti periodici per anzianità conseguita, dalla maggiore incidenza degli oneri riflessi.

Le spese concernenti il personale incaricato ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento del personale, accertate in lire 20 milioni 370.981 sono state superiori di lire 8.911.099 a quelle del 1969 (lire 11.459.882).

L'allegato n. 6 sub a), contiene una dettagliata ripartizione degli oneri in argomento, secondo lo schema a suo tempo suggerito dal Ministero del lavoro, oneri che, in sintesi risultano così formati:

— lire 561.196.564 per stipendi ed accessori di legge;

— lire 20.370.981 a fronte di uno specifico stanziamento di lire 21.000.000, per compensi al personale incaricato;

— lire 112.417.666 per oneri riflessi;

— lire 37.785.335 per accantonamenti al fondo liquidazioni.

Il restante incremento è determinato in vario modo dalle altre partite, ma soprattutto dalle « Manutenzioni » (+ lire 4 milioni 486.940) a causa della lievitazione dei prezzi registrati dal settore e in massima parte dovuto all'aumento di spese per le pulizie dei locali della sede centrale, dai « Viaggi ed indennità di missione » (+ lire 2.931.675) per l'intensificazione dei sopralluoghi sia presso le case di riposo sia presso i cantieri di lavoro, nonché la presa di-

retta di contatti in « loco » per la ricerca di idonee aree edificabili o per il rinnovamento di costruzioni da destinare alla primaria attività dell'Opera; dagli « Stampati e cancelleria » (+ 3.390.446) per i quali è opportuno rilevare che l'aumento è dovuto all'accresciuta mole dei servizi, in particolare di quello delle case di riposo, e, sia pure in minor misura, del Servizio prestazioni integrative; dalle « Postali e telefoniche » (+ lire 3.017.845) aumentate per effetto, sia dell'incrementato volume delle pratiche, sia per gli scioperi del personale impiegatizio e salariato che hanno costretto a interventi straordinari e ripetuti, rivolti specialmente al funzionamento delle case di riposo messe in difficoltà dalle molte assenze dal lavoro; dalle « Assicurazioni, ecc. » (+ lire 2.461.875) e dal « Fondo spese diverse » (+ lire 2.801.003) — in particolare per le « Casuali e diverse », il cui aumento è dovuto, in prevalenza, alla fornitura di divise al personale ausiliario — in ordine, da un lato, alla sensibilizzazione dei costi, dall'altro alla necessità di fronteggiare insopprimibili esigenze collegate, come più volte si è detto, alla reale dimensione dei nuovi aspetti funzionali dell'Opera.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate effettive ordinarie è del 7,57 per cento, superiore di appena lo 0,28 per cento sulla corrispettiva incidenza del 1969 (7,29 per cento).

SPESA GESTIONI IMMOBILI.

Il capitolo raggruppa, a fronte delle corrispondenti entrate, le spese per la gestione degli immobili in reddito, ossia degli appartamenti di via Ravenna, 34 e via M. Colonna, 54, nonché degli stabili di via M. Colonna, 27, viale G. Cesare, 31 e via A. Sacchi, 36.

La ripartizione degli oneri (allegato n. 7) risponde ai criteri generalmente in uso e non merita particolari commenti. L'importo globale (lire 5.167.600) è inferiore allo stanziamento (lire 6.000.000) sul quale, ap-

punto, si registra un'economia di lire 832 mila 400, derivante principalmente dal minor costo delle « Utenze e assicurazioni ». Una eccedenza si nota, invece, a carico del « Servizio di portierato » (+ lire 416.181) a causa degli adeguamenti retributivi avvenuti nel corso dell'anno.

L'incremento è invece di lire 813.753 sulla corrispondente uscita del 1969 (lire 4 milioni 353.847) determinata in via prevalente dalle spese di portierato, dalle utenze e dalle assicurazioni, adeguate le une alle revisioni tabellari previste per il portiere e le altre ai costi correnti.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

L'onere riflette l'impegno dell'amministrazione a mantenere integro il patrimonio immobiliare, specialmente laddove la usura degli anni maggiormente ne fa avvertire la necessità. La differenza di lire 27.867.277 sulla previsione (lire 450.000.000) non riflette una vera e propria economia, bensì il reale andamento dei lavori. L'onere di lire 422.132.723 risulta invece notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (lire 169.340.706; + lire 252 milioni 792.017). Come si evince dall'allegato n. 8 i maggiori oneri riguardano, in ordine di grandezza, le case di Roma Giustiniana (lire 80.131.171), Torre del Greco (lire 76 milioni 704.983), Trieste (lire 56.899.799), Pordenone (lire 38.125.448), Torino (lire 38 milioni 19.124), Bari (lire 34.369.013), Messina (lire 27.655.273) e riflettono per lo più lavori di sistemazione interna ed esterna, modificazioni, integrazioni o sostituzione di apparecchiature dei vari impianti.

SEZIONE 2^a - Uscite straordinarie

Le uscite straordinarie, che la previsione indicava solo per memoria, sono state accertate in lire 6.828.616. Esse risultano costituite per lire 1.820.065 dagli oneri per

la partecipazione a convegni ed incontri internazionali; per lire 1.512.860 dagli oneri per la cerimonia di apertura dei nuovi edifici di San Vito ed Iglesias; da lire 1.234.936 per il convegno medico-sociale tenuto sul tema della riabilitazione dell'anziano; da lire 1.017.020 per spese di trasferimento degli ospiti ammalati dalla casa di Montefiascone a quella di Cava dei Tirreni e Monticello, nonché per la restante quota di lire 1.243.735 da spese straordinarie varie (pezze, rilevazioni statistiche, ecc.).

* * *

Le uscite effettive raggiungono l'ammontare complessivo di lire 8.090.701.578, con un aumento di lire 1.694.659.143 (26 per cento) sull'esercizio precedente (lire 6 miliardi 396.042.435) e di lire 329.001.578 (4 per cento) rispetto alla previsione (lire 7 miliardi 761.700.000).

TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrate.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 1.108.372.658 e sono così composte:

— lire 100.000.000, quale importo di obbligazioni CCOOPP 6 per cento, estratte e rimborsate quindi prima della scadenza;

— da lire 8.372.658, per quote in conto capitale sui mutui ipotecari attivi;

— da lire 1.000.000.000, provenienti dallo svincolo dei depositi a termine, deliberato dal Consiglio nel corso dell'anno.

Nei confronti della previsione la differenza riguarda lo svincolo di depositi il cui controvalore non venne conteggiato in quella sede, mentre per le restanti voci, la spesa può considerarsi identica allo stanziamento.

Uscite.

Le uscite per movimento di capitali espongono la somma di lire 2.400.910.942. Di esse lire 2.173.882.360 riguardano gli immobili, lire 216.812.760 i mobili e lire 10 milioni 215.822 la concessione di mutui attivi. Rispetto alla previsione (lire 2.711.000.000), l'accertamento complessivo risulta inferiore di lire 310.089.058 (11 per cento), e di lire 1.375.002.947 a quello dell'esercizio precedente (lire 3.775.913.889). Se però si tiene conto che nel 1969 vennero effettuati investimenti in titoli per l'importo di lire 1 miliardo 992.500.000 ed escludendo tale cifra dal raffronto, risulta che gli investimenti strumentali in realtà hanno superato di lire 617.497.053 le cifre dell'anno in riferimento.

La partita inerente agli immobili comprende, come è noto, tutti gli oneri per la costruzione o l'acquisto degli edifici da adibire a case di riposo, cominciando da quelli per i sondaggi diagnostici e le progettazioni, e così via fino all'ultimazione degli edifici. Vi fanno capo, inoltre, le spese per l'ampliamento e la trasformazione di case preesistenti.

Nei riguardi della previsione (lire 2 miliardi 454.000.0000), l'accertamento risulta inferiore di lire 280.117.640 (11 per cento), ma superiore di lire 691.236.967 (47 per cento) a quello del 1969 (lire 1.482.645.393).

Per quanto riguarda le numerose componenti dell'uscita in parola, dobbiamo far rinvio all'allegato n. 9, che ne contiene il dettaglio. I maggiori oneri — in ordine di grandezza — riguardano le case di Mantova (lire 625.639.474), di Foligno (lire 235 milioni 803.233) di Varallo (lire 232.855.505), di Sassuolo (lire 232.743.338), di Garbagnate II (lire 189.761.701), e di Montefiascone (lire 165.801.660).

È bene rilevare ancora come le uscite per movimento di capitali, alla voce « beni immobili », risultino superiori, nei confronti del 1969, di ben lire 691.236.967, cifra quest'ultima che aggiunta alla somma di lire 252.792.017, quale maggiore spesa sul 1969 per le manutenzioni straordinarie, comporta un onere di lire 944.028.984, equi-

valente al notevole maggior impegno dell'Opera nelle attività immobiliari rispetto all'esercizio precedente.

L'allegato n. 10 contiene a sua volta il dettaglio delle uscite per movimento di capitali destinati ai mobili, delle quali le più cospicue riflettono le spese dell'anno per l'arredamento delle case di Iglesias (lire 50 milioni 28.691), San Vito dei Normanni (lire 46.697.783), Mantova (lire 38.446.427), Monticello di Brianza (lire 16.719.004), Verona (lire 12.070.173). Le cifre accertate non presentano eccedenze sullo stanziamento, da cui una economia globale di lire 40.187.240.

Nell'ultimo capitolo figura l'importo di un mutuo edilizio concesso a dipendente sprovvisto di alloggio (lire 10.215.822); partita che lo stato di previsione indicava per memoria.

TITOLO III. — PARTITE DI GIRO

Le partite di giro sono formate come segue:

— lire 88.622.807, di cui lire 69.484.571 iscritte fra i residui passivi, per ritenute erariali ed — in minima parte — previdenziali a carico del personale;

— lire 33.404.373 per anticipazioni varie (registrazione contratti, ecc.), nelle quali sono inclusi taluni importi versati nel 1970, anticipati in conto competenza 1971 e pertanto iscritti fra i « Risconti attivi »;

— lire 5.118.075 per depositi cauzionali versati all'amministrazione.

Il totale delle partite di giro ammonta a lire 127.145.255, con un incremento di lire 12.432.271 sul 1969 (lire 114.712.984) e di lire 82.145.255 sull'unica partita esposta in cifre nello stato di previsione (lire 45 milioni).

CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda l'attivo, osserviamo anzitutto che i residui al 1° gennaio 1970 presentano una variazione in aumento di lire 110.813.752; variazione che deriva dalla somma dei maggiori residui attivi, riaccertati in lire 97.396.101, con i minori residui passivi, riaccertati in lire 13.417.651. Nel complesso, le rendite hanno raggiunto l'importo di lire 12.351.560.244, superiore di lire 1.552.357.239 e quello dell'anno precedente (lire 10.799.203.005).

I redditi immobiliari figurativi (allegato n. 11) ascendono a lire 530.430.000, con un aumento di lire 19.080.000 sul 1969 (lire 511 milioni 350.000). Esso costituisce la risultante della differenza fra le quote assegnate alle case entrate in funzione nel triennio 1968-70, secondo il rispettivo periodo di esercizio, e le diminuzioni apportate a quelle entrate in funzione prima del 1968. In merito, si ricorda che il Consiglio di amministrazione, riconosciuta la minore redditività degli immobili destinati a case di riposo, nel 1966 decise di ridurre dal 5 al 3 per cento il canone d'uso per le case di nuova costruzione, nonché di diminuirlo gradualmente per quelle preesistenti, mediante l'applicazione di tassi decrescenti dello 0,25 per cento all'anno per un periodo di 8 anni.

Nell'attivo del conto in esame è stata inserita la partita relativa ad « insussistenza di passivo » per un importo di lire 5 milioni. Tale cifra riflette la differenza, a suo tempo attribuita al fondo oscillazione titoli, fra il valore nominale e quello di acquisto delle obbligazioni CCOOPP 6 per cento 1968-88 rimborsate, perché estratte per ammortamento, nella misura di lire 100 milioni.

Fra le componenti passive del conto economico, si nota un riaccertamento di residui passivi per l'importo di lire 136.188.480.

Le quote deperimenti e ammortamenti, elencate nei dettagli allegati con i nn. 12 e 13, ammontano a lire 509.555.306 (lire 331 milioni 308.184 per gli immobili e lire 178

milioni 247.122 per i mobili) e registrano un aumento di lire 20.850.088 sull'esercizio precedente (lire 488.705.218), aumento che è, come sempre, in funzione delle variazioni patrimoniali attive. Al riguardo si ricorda che il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 27 marzo 1969, deliberò di abbreviare i tempi di ammortamento delle autovetture in proprietà, elevando la quota annua del 20 al 25 per cento.

Tutte le altre voci presentano perfetta concordanza di cifre con quelle esposte nella prima e seconda parte del rendiconto finanziario.

Il conto economico delle spese (lire 9 miliardi 252.179.159), salite di lire 1 miliardo 803.143.169 rispetto al 1969 (lire 7 miliardi 449.035.990), si chiude con l'incremento netto patrimoniale accertato in lire 3 miliardi 99.381.085.

CONTO GENERALE DEI RESIDUI

Al 1° gennaio 1970 i residui attivi ammontavano a lire 872.970.143, per contributi, depositi, anticipazioni e crediti vari. Nel corso dell'esercizio vi è stato un riaccertamento di lire 97.396.101, dovuto essenzialmente a congruaggio di contributi da parte di istituti diversi.

Durante l'anno sono state riscosse lire 828.511.234, formate prevalentemente dai versamenti a saldo dei contributi per il 1969 dall'INPS (lire 414.340.900), dall'ENPALS (lire 26.349.390), dall'INAM (lire 57.816.877), dall'INPDAI (lire 32.811.311), dall'INPGI (lire 16.744.457) e dall'ENASARCO (lire 558 mila 555). Figurano altresì riscossi i versamenti a saldo dei contributi per il 1968 dall'INAM (lire 36.708.637) e dall'ENPALS (lire 4.350.500); nonché le somme di lire 175 milioni 895.835 per ratei sui titoli in proprietà; di lire 43.454.500 per interessi da istituti bancari; di lire 13.541.526 per recupero di crediti vari; di lire 5.779.607 per risconti attivi; di lire 58.000 per fitto di immobili; di lire 30.000 per depositi attivi ed, infine, di lire 71.139 relativo a poste varie.

I residui attivi provenienti dalla competenza ascendono a lire 604.469.006 e sono costituiti dall'esposizione dell'INPS (lire 180.000.000), dell'ENPALS (lire 38.000.000), dell'INPDAI (lire 31.394.240) e dell'INPGI (lire 18.000.000).

Sono costituiti, inoltre, dall'ammontare delle quote capitarie INAM per il 1970 (lire 88.608.936), da lire 172.895.835 per quote di interessi su titoli, da lire 40.165.622 per contributo di enti pubblici e privati a favore di nuove case di riposo, da lire 28 milioni 772.125 per risconti attivi, da lire 2 milioni per premi su titoli, da lire 3.939.388 per anticipazioni varie da recuperare ed, infine, da lire 692.860 per depositi attivi.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio, ascendevano a lire 255.997.275, delle quali lire 100.270.480 per spese di gestione delle case di riposo; lire 16.297.942 per impegni relativi all'assistenza scolastica; lire 50 milioni 815.845 per ritenute erariali (lire 50 milioni 708.608) e previdenziali (lire 107 mila 237) ed infine, da lire 36.447.180 per arredamento dell'immobile di Iglesias e da lire 52.165.828 per debiti e partite varie. Durante il 1970 sono stati effettuati riaccertamenti per complessive nette lire 122 milioni 770.829, importo in prevalenza formato dalla rivalutazione del fondo di liquidazione, il cui aggiornamento ha comportato un onere di lire 63.953.496 e dalla liquidazione di oneri relativi alla gestione delle case di riposo (lire 43.640.204).

Per effetto dei predetti riaccertamenti e dei pagamenti effettuati (lire 343.057.630), la posizione debitoria è scesa a lire 35 milioni 710.474. Con l'allegato n. 14 si indica la ripartizione del conto dei residui provenienti dalla gestione delle case di riposo, il cui ammontare complessivo di lire 106 milioni 825.190 riguarda tutte o parte delle voci cui l'allegato stesso si riferisce.

L'importo dei residui passivi maturati nell'anno ammonta a lire 87.929.702 ed è, in prevalenza, formato: da lire 69.484.571 per ritenute erariali (lire 69.313.846) e previdenziali (lire 170.725); da lire 7.341.495 per impegni relativi all'assistenza scolastica; da lire 3.215.555 per spese di gestione

delle case di riposo ed, infine, da lire 7 milioni 888.081 per varie.

Sommando i residui provenienti dalla competenza (lire 87.929.702) con quelli più sopra indicati (lire 35.710.474), si perviene al totale dei residu passivi, accertati in lire 123.640.176.

La gestione dei residui si chiude con un disavanzo di lire 25.374.728.

STATO DEI CAPITALI

Attivo.

I valori immobiliari rappresentano le entità di maggior rilievo in seno alle consistenze patrimoniali attive ed hanno raggiunto l'importo di lire 19.837.363.876, con un aumento di lire 2.173.882.360 sul valore iniziale (lire 17.663.481.516). Le variazioni sono in termini di costo.

L'allegato n. 15, oltre a fornire il dettaglio della partita, indica la diversa ubicazione degli immobili.

I beni mobili espongono una consistenza di lire 2.591.145.483 che supera di lire 204.025.988 quella del 1969 (lire 2 miliardi 387.119.495).

La cifra è la risultante netta delle variazioni avvenute durante l'esercizio, come da dettaglio allegato n. 16.

Complessivamente, gli immobili ed i mobili ascendono a lire 22.428.509.359, pari al 55 per cento delle attività patrimoniali.

I titoli (lire 8.930.482.000), costituiti in massima parte da buoni del tesoro e da obbligazioni garantite dallo Stato, sono esposti al valore nominale, il quale deve essere rettificato per l'importo del fondo oscillazioni iscritto nel passivo, e corrispondente alla differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto.

La consistenza attiva del fondo di riserva espone sotto la voce « Investimento fondo di riserva in deposito ordinario », un ammontare di lire 1.000.000.000.

Le altre poste presentano variazioni già illustrate in precedenza, ovvero normali integrazioni di esercizio.

Passivo.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 496.768.534 (da lire 3 miliardi 183.269.573 a lire 3.680.038.107). Da notare che su tale cifra ha influito il decremento di lire 12.786.772 per effetto dell'assorbimento delle quote deperimento mobili.

Il fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego — del quale si è effettuato bilancio a parte — rispecchia i movimenti avvenuti durante l'anno, e così pure il fondo liquidazioni.

Del fondo di riserva, dei residui passivi e del fondo oscillazione titoli abbiamo già detto. Il fondo patrimoniale, grazie all'incremento di esercizio, passa da lire 31 miliardi 806.125.834 a lire 34.905.506.919.

* * *

In una rapida rassegna conclusiva possiamo affermare che i risultati del 1970 esprimono la reale entità degli sforzi effettuati dall'amministrazione per meglio rispondere alle esigenze delle categorie assistibili; risultati attraverso i quali — sotto il profilo finanziario — abbiamo visto che l'espansione delle attività primarie rispetto ai correlativi dati del 1969 è stata dell'ordine del 30 per cento, quella delle prestazioni integrative del 17 per cento e quella degli investimenti strumentali del 35 per cento, differenze scaturite da un intenso ritmo di lavoro e da una erogazione di notevoli mezzi finanziari. Tralasciando di ribadire l'ammontare e le cause all'origine della lievitazione delle entrate, osserviamo che le entrate effettive ordinarie, accertate in lire 11.560.348.645, sono state assorbite per il 70 per cento dalle corrispondenti uscite (lire 8.083.872.962), fra le quali merita evidenziare quelle relative alla gestio-

ne delle case di riposo (lire 3.482.625.232), alle prestazioni economiche (lire 2 miliardi 511.714.135) ed all'assistenza scolastica (lire 666.646.446). Sommando alle uscite avanti indicate quelle per movimento di capitali destinate ai beni strumentali (lire 2 miliardi 390.625.120), per cui si perviene all'importo di lire 10.474.568.082, si rileva che le entrate ordinarie sono state assorbite nella misura del 90 per cento.

Incrementi di notevole entità sono stati registrati anche nell'ambito delle consistenze patrimoniali, dove i valori immobiliari e mobiliari hanno raggiunto il cospicuo importo di lire 22.428.509.359, parte di attività che nel loro complesso sommano a lire 40.775.748.241, con una differenza positiva di lire 3.619.375.316 sulla corrispondente cifra del 1969 (lire 37.156.372.925).

Le cifre esposte, i concetti accennati, i programmi illustrati non possono essere presi in esame separatamente, poiché costi-

tuiscono gli elementi parziali di un tutto, l'istituto, la cui azione, per forza di cose, va sempre considerata in fase dinamica, di cui il rendiconto annuale costituisce soltanto una tappa, una misurazione, un calcolo di quanto si è fatto e di quello che si può e che si deve fare.

Possiamo, dunque, concludere sottolineando che il 1970 è stato caratterizzato da una notevole espansione di tutte le attività istituzionali, principalmente quelle del settore delle case di riposo, risultati che consentono di affermare altresì che più vasti obiettivi sono in via di realizzazione.

Roma, 10 febbraio 1971.

IL DIRETTORE GENERALE

Bolettieri

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il Collegio sindacale dà atto, innanzitutto, al Direttore generale della ordinata e chiara relazione da lui presentata a corredo del bilancio chiuso il 31 dicembre 1970, fornendo ampi e circostanziati ragguagli sull'andamento dell'attività dell'Ente.

Nell'espletamento del suo mandato il Collegio passa quindi ad illustrare i risultati di tale bilancio, nel quale sono tradotte le direttive dettate dagli organi deliberanti, direttive che rispondono, come di consueto, ad una sana gestione amministrativa.

Le risultanze finali dell'esercizio finanziario per l'anno 1970 si compendiano nei seguenti dati:

Entrate	L.	17.345.592.042
Uscite	»	10.997.525.879
Avanzo finanziario	L.	6.348.066.163

Dette risultanze rapportate a quelle dell'anno precedente, portano un ulteriore aumento sia delle entrate (lire 2.653.655.010) sia delle uscite (lire 356.953.108), confermando così l'impegno dell'Ente per un sempre maggiore sviluppo delle proprie attività istituzionali.

All'indicato aumento delle entrate concorrono le « Effettive » per un importo di

lire 1.622.207.757, le « Entrate per movimento di capitali » per un importo di lire 1.013.810.791 e quelle per « Partite di giro » per un importo di lire 12.432.271.

L'incremento delle « Entrate effettive » è costituito per lire 1.519.726.740 (pari al 15 per cento) da aumento delle « Entrate ordinarie » e per lire 102.481.017 (pari al 2 per cento) da aumento delle « Entrate straordinarie ».

In concreto le « Entrate ordinarie » hanno subito un aumento, per il complessivo predetto importo di lire 1.519.726.740, e precisamente:

a) di lire 1.086.980.945 (pari al 13 per cento) la voce « Contributi dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai pensionati », prodotto ovviamente da maggior gettito dei contributi stessi;

b) di lire 282.778.470 (pari al 35 per cento) la voce « Redditi patrimoniali », costituito a sua volta da un aumento di lire 275.109.165 negli « Interessi su titoli e depositi », di lire 6.697.170 nel « Fitto di immobili » e di lire 3.748.902 nella voce « Mutui ipotecari attivi »;

c) di lire 109.967.325 (pari al 14 per cento) la voce « Proventi case di riposo », dovuto in gran parte al maggior volume delle presenze effettive dei pensionati ospiti, registrate nell'anno nelle case di riposo;

d) di lire 40.000.000 (pari al 71 per cento) dovuto a maggiore importo dei con-

tributi forfettari corrisposti dall'INAM per assistenza sanitaria erogata agli ospiti delle case di riposo.

Il rilevato aumento di lire 102.481.017 nelle « Entrate straordinarie » è dipeso, oltre che da maggiori contributi da parte di enti e di privati a favore dell'attività assistenziale dell'Opera, da vari premi estratti sui titoli in proprietà dell'Opera medesima.

L'incremento di lire 1.013.810.791 nella voce « Entrate per movimento di capitali » è la risultante, da una parte dell'apporto positivo di lire 30.000.000 nella consistenza dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, e di lire 1.000.000.000 relativo allo svincolo di depositi a termine, e dall'altra parte della diminuzione di lire 15.238.769 nella voce « Mutui ipotecari attivi » e della soppressione della voce « Vendita di mobili », — per mancanza di vendite di beni non ammortizzati — esposta nel consuntivo dell'anno 1969 per un importo di lire 950.440.

Anche le « Entrate per partite di giro » presentano un incremento in confronto all'esercizio precedente, già innanzi precisato in lire 12.432.271, corrispondente ad un aumento di lire 18.668.726 nella voce « Ritenute da versare », ed a diminuzione nelle voci « Recupero somme anticipate » (lire 4 milioni 629.637) e « Depositi cauzionali » (lire 1.606.818).

Infine il « Fondo di cassa » ed i « Residui attivi » ammontanti al 31 dicembre 1970 rispettivamente a lire 3.434.391.393 ed a lire 970.366.244, presentano, in rapporto alla situazione riscontrata al 31 dicembre 1969, il primo un aumento di lire 416 milioni 726.521 ed i secondi una diminuzione di lire 411.522.321.

* * *

Passando ad esaminare la parte del conto finanziario contenente le uscite si nota in primo luogo che, nel loro complesso, le uscite stesse hanno subito un incremento di lire 356.953.108, derivante, da una parte, dall'aumento nelle voci: « Uscite effettive » per lire 1.694.659.143, « Uscite per partite

di giro » per lire 12.432.271 e « Residui passivi » per lire 24.864.641, e, dall'altra, dalla diminuzione di lire 1.375.002.947 nella voce « Uscite per movimento di capitali ».

All'indicato aumento nelle « Uscite effettive » di lire 1.694.659.143 (pari al 26 per cento), concorrono sia le « Uscite ordinarie » (per lire 1.690.285.889) sia le « Uscite straordinarie » (per lire 4.373.254).

Constatato così che è tutto il settore delle « Uscite ordinarie » in fase di costante sviluppo, mette conto esaminare più dettagliatamente le stesse per stabilire in quale misura concorrono le singole voci a determinare l'aumento di cui innanzi è cenno.

Attraverso siffatto esame è dato rilevare che l'accennato aumento delle « Uscite ordinarie » è la risultante dei seguenti aumenti e diminuzioni:

a) l'aumento di lire 831.361.546 nella voce « Gestione case di riposo »;

b) l'aumento di lire 465.597.502 nella voce « Erogazioni »;

c) l'aumento di lire 144.018.380 nella voce « Spese generali »;

d) l'aumento di lire 813.753 nella voce « Spese gestione immobili »;

e) l'aumento di lire 252.792.017 nella voce « Manutenzione straordinaria »;

f) la diminuzione di lire 1.105.721 nella voce « Merci in magazzino »;

g) la diminuzione di lire 3.191.588 nella voce « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle case di riposo ».

L'incremento delle uscite per la voce « Gestione case di riposo » deve ascriversi a vari fattori tra i quali sono principalmente da ricordare il menzionato maggior volume delle presenze, incrementate queste da 1.652.496 a 1.770.171 (+ 117.675 pari al 7,12 per cento) e dipendente anche dall'accresciuto numero dei complessi assistenziali, l'espansione degli oneri retributivi dovuta sia al maggiore impiego di personale

salariato in relazione all'aumentato numero delle case, nonché ai miglioramenti economici per il personale stesso, autorizzati dagli organi deliberanti, ed infine all'aumentato costo della vita.

Nella voce « Erogazioni », come ricordato, è stato riscontrato l'aumento di lire 465.597.502. Tale risultato è determinato da una parte dall'aumento di lire 362.906.555 nella voce « Prestazioni economiche » e di lire 103.785.422 nella voce « Assistenza a minori », e dall'altra dalla diminuzione di lire 1.094.475 nella voce « Prestazioni sanitarie ».

Circa l'aumento delle spese per « Prestazioni economiche » va precisato che all'aumento stesso ha influito anche la concessione di un sussidio straordinario, disposta dall'amministrazione con procedura d'urgenza, a favore dei pensionati dell'INPS residenti nel comune di Pozzuoli, disastro da movimenti sismici.

L'aumento delle « Spese generali », come di consueto, è dovuto in misura prevalente ad una dilatazione delle spese di personale (per nuove assunzioni in seguito a concorsi, per promozioni, per scatti biennali, ecc.).

Le « Uscite straordinarie », come già indicato, hanno conseguito un aumento di lire 4.373.254.

Le « Uscite per movimento di capitali » hanno subito una diminuzione per lire 1 miliardo 375.002.947, che è la risultante delle seguenti variazioni:

a) un aumento di lire 691.236.967 nella voce « Immobili »;

b) un aumento di lire 3.735.822 nella voce « Mutui ipotecari attivi »;

c) una diminuzione di lire 77.475.736 nella voce « Mobili »;

d) una diminuzione di lire 1 miliardo 992.500.000, conseguente alla soppressione della voce « Titoli di Stato e garantiti dallo Stato », dovuta alla circostanza che nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti mobiliari.

Le « Uscite per partite di giro » denunciano un aumento di lire 12.432.271, che, come per le corrispondenti voci delle « Entrate per partite di giro », è la risultante di un incremento di lire 18.668.726 nella voce « Versamento di ritenute » e di una diminuzione nelle voci « Anticipo di fondi » (lire 4.629.637) e « Depositi cauzionali » (lire 1.606.818).

Infine un ulteriore incremento si riscontra nei « Residui passivi », in ragione di lire 24.864.641 (da lire 353.903.463 del 1969 a lire 378.768.104 del 1970).

In definitiva, a pareggio del totale generale delle entrate in confronto di quello delle uscite viene evidenziato l'avanzo finanziario di lire 6.348.066.163, già in principio precisato.

* * *

Lo « Stato dei capitali » espone una parte attiva ed una parte passiva di lire 40 miliardi 775.748.241 ed in conseguenza la complessiva consistenza patrimoniale dell'Ente risulta incrementata, in rapporto alla consistenza accertata al 31 dicembre 1969 (lire 37.156.372.925), dell'importo di lire 3 miliardi 619.375.316.

Le singole voci della parte attiva dello « Stato dei capitali », raffrontate alla situazione risultante al 31 dicembre 1969, presentano le seguenti variazioni, che in definitiva concretano l'accennato incremento della consistenza patrimoniale:

a) Immobili: un aumento di lire 2 miliardi 173.882.360, costituito dalle spese sostenute dall'Ente per investimenti strumentali in aderenza ai suoi fini istituzionali;

b) Mobili: un aumento di lire 204 milioni 25.988 costituito dall'aumento di lire 221.866.577 dovuto ad acquisto di beni mobili ed arredi per le case di riposo e dalla diminuzione di lire 17.840.589 determinata da trasferimenti di mobili tra case di riposo nonché da vendite di mobili già ammortizzati;

c) Titoli: una diminuzione di lire 100 milioni derivante dalla estrazione di un

gruppo di obbligazioni delle opere pubbliche per detto importo;

d) Merci in magazzino: un incremento di lire 14.696.205, che è la risultante di un aumento di lire 32.266.275 dovuto ad incrementi verificatisi nell'anno e di una diminuzione di lire 17.570.070 derivante da consumi effettuati nell'anno stesso;

e) Mutui ipotecari attivi: un aumento di lire 1.843.164 corrispondente ad un incremento di lire 10.215.822 in relazione ad un mutuo concesso nell'anno e ad una diminuzione di lire 8.372.658 in relazione a quote di capitale rimosse per mutui in corso di ammortamento;

f) Depositi vincolati: una diminuzione di lire 1.000.000.000 conseguente allo svincolo di depositi deliberato per esigenze correnti;

g) Investimento fondo di riserva in depositi ordinari (già vincolati): situazione invariata;

h) Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego: un incremento di lire 25.011.091, risultante dall'aumento di lire 45.440.533 per maggiore afflusso di contributi e dalla diminuzione di lire 20 milioni 429.442 conseguente a revisione di trattamenti di quiescenza in applicazione dell'apposito regolamento;

i) Fondi per le liquidazioni: un incremento di lire 135.571.705 che è la risultante di un aumento di lire 153.357.190 e di una diminuzione di lire 17.785.485 corrispondenti, rispettivamente, a quote accantonate ed a quote restituite durante l'esercizio;

l) Disponibilità e liquidità di cassa: un incremento effettivo di lire 2.290.990.930;

m) Residui attivi: un aumento di lire 701.865.107 ed una diminuzione di lire 828 milioni 511.234, con una diminuzione effettiva di lire 126.646.127.

La parte passiva dello « Stato dei capitali » espone la seguente situazione, con

raffronto a quella evidenziata per tale voce nel conto consuntivo 1969:

a) Fondo deperimenti e ammortamenti: un incremento di lire 509.555.306 ed una diminuzione di lire 12.786.772, con un incremento effettivo di lire 496.768.534;

b) Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego: un incremento effettivo di lire 25.011.091, nei termini differenziali indicati alla corrispondente voce della parte attiva dello « Stato dei capitali »;

c) Fondo liquidazioni: un incremento effettivo di lire 135.571.705, come per la corrispondente voce della parte attiva;

d) Fondo di riserva: situazione invariata (lire 1.000.000.000);

e) Fondo oscillazione titoli: una diminuzione di lire 5.000.000 conseguente alla differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore nominale delle obbligazioni rimborsate;

f) Residui passivi: un incremento di lire 210.700.531 ed una diminuzione di lire 343.057.630 e quindi una diminuzione effettiva di lire 132.357.099;

g) Fondo patrimoniale: per un importo di lire 34.905.506.919, con un incremento, rispetto alla consistenza riscontrata al 31 dicembre 1969 (lire 31.806.125.834), di lire 3.099.381.085 che costituisce l'incremento netto patrimoniale per il 1970.

* * *

Il « Conto economico » presenta una parte attiva per un totale di lire 12 miliardi 351.560.244 ed una parte passiva per un totale di lire 9.252.179.159, con una differenza a saldo di lire 3.099.381.085 che, come innanzi precisato, rappresenta l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio 1970.

Nella parte attiva si riscontra un aumento di lire 1.552.357.239 (lire 12 milioni

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

351.560.244 — lire 10.799.203.005) in confronto all'esercizio 1969, al quale concorrono tutte le voci comprese nella parte stessa, in misura prevalente la voce « Contributi » (per lire 1.086.980.945) e le altre « Redditi patrimoniali » (per lire 282 milioni 778.470), « Proventi case di riposo » (per lire 109.967.325) e « Entrate straordinarie » (per lire 102.481.017). Aumento più limitato hanno subito la voce « Dall'INAM per contributi assistenza malattia agli ospiti delle case di riposo » (per lire 40.000.000) e la voce « Redditi immobiliari figurativi » (per lire 19.080.000).

Nella parte passiva si riscontra un aumento, in assoluto, di lire 1.803.143.169 (lire 9.252.179.159 — lire 7.449.035.990) in confronto all'esercizio precedente al quale contribuiscono quasi tutte le voci componenti la stessa parte passiva del « Conto economico ». In misura prevalente concorrono la voce « Gestione case di riposo » (per lire 831.361.546), la voce « Erogazioni » (per lire 465.597.502), la voce « Spese generali » (per lire 144.018.380) e la voce « Manutenzione straordinaria » (per lire 252 milioni 792.017).

Esaminando nel dettaglio le « Erogazioni » si nota un aumento nelle « Prestazioni economiche » (per lire 362.906.555) e nell'« Assistenza scolastica » (per lire 103 milioni 785.422), ed una diminuzione nelle « Prestazioni sanitarie » (per lire 1.094.475).

Nell'ambito delle « Spese generali » — la cui incidenza sulle entrate effettive può calcolarsi nella misura del 7,58 per cento — oltre al notevole aumento nelle spese di personale (lire 113.295.109 pari al 12,93 per cento, si riscontra un incremento in quasi tutte le altre voci, ed il Collegio sindacale ritiene di dover raccomandare all'amministrazione di seguire con particolare attenzione, ai fini di un opportuno contenimento, le spese relative alle voci « Stampati e cancelleria », « Postali e telefoniche », « Manutenzione locali e mobili sede » e particolarmente « Fondo spese diverse » per le quali, anche se appaiono giustificate, l'aumento si presenta in misura percentuale superiore che per le rimanenti voci.

Il rendiconto finanziario (entrate e uscite) ed il rendiconto economico concordano esattamente come risulta dimostrato dal seguente prospetto:

Entrate effettive accertate	L.	11.705.316.492
Uscite effettive impegnate	»	8.090.701.578
Avanzo finanziario effettivo	L.	3.614.614.914

Variazione nei residui:

L.	110.813.752 (+)
»	136.188.480 (-)
L.	25.374.728 (-)
L.	25.374.728
L.	3.589.240.186

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sopravvenienze:

Insussistenza passivo	L.	5.000.000 (+)
		<hr/>
	L.	3.594.240.186
Quote deperimenti e ammortamenti	L.	509.555.306 (-)
		<hr/>
	L.	3.084.684.880
Incremento merci in magazzino	L.	14.696.205 (+)
		<hr/>
Incremento netto patrimoniale (come al conto economico)	L.	3.099.381.085
		<hr/> <hr/>

La « Gestione dei residui » denuncia, in confronto all'esercizio precedente, una diminuzione tanto nella massa dei residui attivi, che passano da lire 872.970.143 a lire 746.324.016, quanto nella massa dei residui passivi che passano da lire 255.997.275 a lire 123.640.176.

I residui attivi riguardano in prevalenza contributi di enti o di privati, non riscossi. I residui passivi, nelle varie voci, si riferiscono in modo preponderante a partite afferenti all'esercizio 1970, particolarmente quelli relativi a ritenute erariali.

* * *

Si manifesta acconcio, dopo l'esposizione delle cifre, mettere in evidenza gli atti di maggiore rilievo dell'amministrazione durante la gestione in esame.

Degna di menzione è la delibera del Consiglio di amministrazione adottata nell'adunanza del 20 marzo 1970.

Di fronte alle notevoli difficoltà degli organi e degli uffici preposti alla compilazione del bilancio consuntivo, quali la necessità di raccogliere, controllare e inserire

nella contabilità generale le risultanze delle contabilità periferiche, elaborate dalle numerose case di riposo, l'opportunità di ritardare adeguatamente la chiusura delle scritture contabili per non appesantire eccessivamente la gestione dei residui, nonché la necessità di un maggior lasso di tempo, di quello consentito dalle norme statutarie in vigore, per la presentazione del rendiconto generale, cui a corredo vengono allegati prospetti, diagrammi e relazioni illustrative, il Consiglio di amministrazione ha proposto di dilazionare alla fine del mese di marzo la scadenza del termine previsto dall'articolo 7 (lettera c) cui fa riscontro l'articolo 18 (2° comma) dello statuto dell'Opera, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1960, numero 1372, secondo cui il Consiglio medesimo deve deliberare sul conto consuntivo entro il 15 di detto mese. Parallelamente è stato proposto di spostare alla fine del mese di settembre il termine per deliberare sul bilancio preventivo, in atto previsto per la data del 15 stesso mese.

La delibera di cui sopra, ora all'esame dei Ministeri vigilanti, si concluderà con

l'emissione del decreto del Presidente della Repubblica, approvante la modifica delle citate norme statutarie.

In materia di provvidenze a favore del personale merita di essere ricordata la delibera, adottata nella seduta del 18 giugno 1970 e in corso di approvazione da parte degli organi vigilanti, con la quale l'articolo 34 del regolamento per il trattamento di previdenza e di quiescenza del personale è stato completato con le modalità di investimento delle disponibilità del fondo integrativo, amministrato come è noto dall'opera ed evidenziato contabilmente nei bilanci annuali dell'opera medesima.

In concreto si è stabilito che le disponibilità del fondo possono essere impiegate, oltre che in titoli di Stato, in depositi fruttiferi e in investimenti immobiliari, anche in mutui ipotecari per l'acquisto di alloggi da parte del personale a rapporto di impiego, al tasso d'interesse goduto dal fondo sui depositi bancari, e in prestiti al personale stesso in caso di necessità fino ad un massimo — per ogni prestito — di lire 500.000, al medesimo saggio di interesse.

In attesa del riassetto delle carriere e del trattamento economico del personale degli enti parastatali, sulla base dell'apposita nota del ministero vigilante in data 24 giugno 1970, l'opera, con delibera del 13 luglio 1970, ha disposto, a decorrere dal 1° maggio 1970, la concessione al personale dipendente di un secondo acconto, non pensionabile, sui futuri miglioramenti, nella misura di lire 9.000 lorde per quindici mensilità annue oltre quello di lire 10.000 mensili già concesse nel 1969.

Per quanto riguarda la legge 2 aprile 1968, n. 482 sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private, a favore degli invalidi di guerra, degli invalidi per servizio, civili e militari, degli invalidi del lavoro, degli invalidi civili, nonché degli orfani e delle vedove dei caduti in guerra, si deve dare atto che l'opera è stata scrupolosa nell'osservanza delle relative norme, procedendo alla nomina per chia-

mata diretta di quanti, avendone diritto, hanno presentato all'ente regolare domanda di assunzione.

A favore dei pensionati sono da annoverare:

a) la delibera in data 10 marzo 1970 con la quale ai pensionati assistiti dall'opera e residenti nel comune di Pozzuoli alla data del 1° marzo 1970, è stato corrisposto un sussidio di carattere eccezionale in conseguenza dei fenomeni di bradisismo da cui il predetto comune è stato colpito. Tale sussidio è stato stabilito nella misura massima di lire 25.000 per le pensioni fino a lire 20.000 mensili ed in quella minima di lire 10.000 per le pensioni da lire 30.001 a lire 35.000 mensili, con esclusione quindi delle pensioni di importi superiori;

b) la delibera in data 18 settembre 1970 mediante la quale è stata estesa, con effetto dal 1° settembre dello stesso anno, ai titolari di « pensione sociale » istituita a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, l'assistenza erogata dall'opera e consistente nell'ammissione di pensionati sociali di ambo i sessi nelle case di riposo dipendenti, alle medesime condizioni stabilite dal regolamento delle ammissioni, e nella erogazione di assegni funerari e sussidi straordinari con le stesse modalità previste per gli altri tipi di pensionati INPS.

Qui è opportuno ricordare che i sussidi straordinari, con delibera del 27 marzo 1969, erano stati elevati rispettivamente da lire 8.000 a 13.000, quello minimo, e da lire 15.000 a 22.000, quello massimo; senonché nel maggio 1970 l'organo deliberante ha concesso alla Commissione erogazioni la facoltà di derogare, in casi eccezionali, dal limite massimo anzidetto, portandolo a lire 25.000.

Le erogazioni nel complesso sia per quanto concerne gli assegni di morte, aumentati nell'esercizio di una cinquantina di milioni, per l'accoglimento, in sede di ricorso, di molte domande in precedenza re-

spinte, sia per quanto riflette i sussidi straordinari, sensibilmente aumentati come detto sopra, si mantengono comunque, ad un livello sempre controllato e giammai al di sopra della spesa per il fine primario dell'ente che è l'ospitalità nelle case di riposo.

Sempre nei riguardi dei pensionati è da mettere nel giusto rilievo l'iniziativa dell'opera diretta ad aumentare i posti disponibili degli ospiti, non più autosufficienti a cagione del loro progressivo invecchiamento, con la creazione di altri cronicari oltre quelli in funzione.

Così dopo le case di Monticello (Como) e di Cava dei Tirreni (Salerno), già da tempo trasformato a tale scopo, l'opera ha disposto l'ampliamento in cronicario della casa di Montefiascone (Viterbo) e l'acquisto per tale destinazione della clinica « Isabella d'Este » in Mantova, capace di circa 190 posti.

Saliranno in tal modo a quattro i complessi a disposizione dell'opera per gli ospiti non sani, ed è auspicabile che qualche altro cronicario possa sorgere nel corso di attuazione del terzo piano settennale.

Per quanto riguarda l'attività delle aziende agricole annesse alle case di riposo, è stata soppressa da ultimo, con delibera consiliare del 13 luglio 1970, anche quella della casa di Montefiascone, secondo il suggerimento del collegio dei sindaci, in quanto negli ultimi anni presentava andamento recessivo fino ad essere deficitaria. Comunque i terreni saranno trasformati a zona verde con la possibilità per l'ente di fruire del ricavato dei prodotti boschivi e dell'uliveto da pochi anni messo a dimora.

In ordine all'impiego dei fondi disponibili l'ente non è incline, con ciò dimostrando un sano criterio di amministrazione, ad investire capitali nell'acquisto di beni immobili da reddito anche se questo sia previsto dallo statuto, sia perché non dispone di sufficiente personale per l'amministrazione e sia perché il reddito derivante da tali operazioni si appalesa non adeguatamente remunerativo. Cosicché la

opera preferisce operazioni di sicuro e più elevato reddito quali gli investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e in depositi bancari ad un vantaggioso saggio di interesse.

I sindaci non si esimono dal mettere in luce che l'opera, nell'intento di assicurare l'ospitalità nelle proprie case a tutti i pensionati che ne hanno diritto, che è l'obiettivo principale dell'ente, cerca di accelerare in tutti i modi il ritmo delle costruzioni, come è chiaramente detto nella relazione del direttore generale, sicché è sperabile che quanto prima sarà portato a termine il 2° piano settennale, mentre si è dato inizio al 3° piano che andrà a scadere nel 1976.

A tal proposito non va tralasciata la considerazione che l'attuazione dei menzionati piani settennali di costruzione di nuove case di riposo l'opera può ovviamente far fronte mediante l'utilizzazione degli accantonamenti realizzati nel corso dei vari esercizi, con il conseguente graduale assorbimento degli annuali avanzi economici finora registrati, e che intanto trovano giustificazione in quanto sono in fase di svolgimento i menzionati piani.

Quanto all'avanzo finanziario di lire 6 miliardi 348.066.163, esposto nella prima parte della relazione, che potrebbe apparire rilevante per una azienda non di lucro ma meramente di erogazione, com'è l'ONPI, occorre osservare che esso deve essere esaminato nei suoi elementi costitutivi. E allora si vedrà che alla sua formazione concorrono la situazione all'inizio dell'esercizio, dell'importo tra fondo di cassa e residui attivi di 4.400 milioni, lo svincolo di 1 miliardo di depositi bancari a termine, nonché l'incremento dei contributi del 1970 rispetto al 1969 di 1 miliardo circa.

I sindaci, altresì, prendono atto con compiacimento che l'aggiornamento delle norme sulle case di riposo e sulle prestazioni integrative, per farne un unico regolamento, come suggerito dai sindaci medesimi nella propria relazione al consuntivo dell'esercizio 1968, sia stato già approntato

e che prossimamente sarà portato all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Il collegio sindacale ha seguito attentamente l'attività dell'opera, sia effettuando periodici controlli presso gli uffici contabili di cui mette in rilievo l'ordinata organizzazione e il regolare funzionamento dei servizi, sia partecipando alle riunioni degli organi deliberanti.

Ha potuto così accertare la piena regolarità della gestione, attestando pertanto la esatta concordanza delle scritture contabili con i dati esposti nel bilancio.

E nell'esprimere il proprio apprezzamento ai dirigenti ed al personale tutto dell'opera per i risultati conseguiti, il collegio, a conclusione della sua relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio 1970.

I SINDACI

dott. Andrea Ristuccia
avv. Giuseppina Bocci
dott. Aldo Contino
dott. Francesco Galzio

PAGINA BIANCA

RENDICONTO GENERALE

CONTO FINANZIARIO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
		PARTE I — ENTRATE
		Fondo di cassa al 1° gennaio 1970
		Residui attivi
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
		TITOLO. I. - ENTRATE EFFETTIVE
		SEZIONE 1ª - ENTRATE ORDINARIE
1		<i>Contributi:</i>
		Dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati
2		<i>Redditi patrimoniali</i>
	1	Interessi su titoli e depositi
	2	Fitto di immobili
	3	Mutui ipotecari attivi
3		<i>Proventi Case di riposo (all. n. 1)</i>
	1	Casa di riposo di Bari
	2	Casa di riposo di Bolzano
	3	Casa di riposo di Brembate
	4	Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
	5	Casa di riposo di Cava de' Tirreni
	6	Casa di riposo di Cilavegna
	7	Casa di riposo di Galbiate

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GENERALE 1970

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
3.434.391.393	3.434.391.393	3.434.391.393	—	—
872.970.143	970.366.244	828.511.234	141.855.010	97.396.101 (+)
4.307.361.536	4.404.757.637	4.262.902.627	141.855.010	97.396.101 (+)
10.967.700.000	11.560.348.645	11.031.449.634	528.899.011	592.648.645 (+)
9.200.000.000	9.477.714.864	9.210.320.624	267.394.240	277.714.864 (+)
759.700.000	1.090.364.556	917.468.721	172.895.835	330.664.556 (+)
700.000.000	1.025.870.249	852.974.414	172.895.835	325.870.249 (+)
48.000.000	50.348.700	50.348.700	—	2.348.700 (+)
11.700.000	14.145.607	14.145.607	—	2.445.607 (+)
908.000.000	896.269.225	896.269.225	—	11.730.775 (-)
15.000.000	14.040.445	14.040.445	—	959.555 (-)
18.000.000	17.543.336	17.543.336	—	456.664 (-)
43.000.000	44.723.178	44.723.178	—	1.723.178 (+)
21.500.000	20.547.175	20.547.175	—	952.825 (-)
19.000.000	18.117.249	18.117.249	—	882.751 (-)
43.000.000	46.164.320	46.164.320	—	3.164.320 (+)
42.000.000	41.141.268	41.141.268	—	858.732 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
	8	Casa di riposo di Garbagnate
	9	Casa di riposo di Genova
	10	Casa di riposo di Iglesias
	11	Casa di riposo di Mantova
	12	Casa di riposo di Meldola
	13	Casa di riposo di Messina
	14	Casa di riposo di Montaione
	15	Casa di riposo di Montefiascone
	16	Casa di riposo di Monticello
	17	Casa di riposo di Orta S. Giulio
	18	Casa di riposo di Pesaro
	19	Casa di riposo di Poppi
	20	Casa di riposo di Pordenone
	21	Casa di riposo di Pordenone
	22	Casa di riposo di Roma Bufalotta
	23	Casa di riposo di Roma Giustiniana
	24	Casa di riposo di S. Lucido
	25	Casa di riposo di S. Remo
	26	Casa di riposo di S. Vito
	27	Casa di riposo di Sassari
	28	Casa di riposo di Torino
	29	Casa di riposo di Torre del Greco
	30	Casa di riposo di Trieste
		Casa di riposo di Verona
4		Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo
5		SEZIONE 2 ^a - ENTRATE STRAORDINARIE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
45.000.000	46.599.625	46.599.625	—	1.599.625 (+)
30.000.000	29.093.825	29.093.825	—	906.175 (-)
10.000.000	6.469.605	6.469.605	—	3.530.395 (-)
—	5.500	5.500	—	5.500 (+)
40.000.000	38.871.706	38.871.706	—	1.128.294 (-)
30.000.000	27.666.111	27.666.111	—	2.333.889 (-)
45.000.000	43.234.268	43.234.268	—	1.765.732 (-)
2.500.000	1.755.255	1.755.255	—	744.745 (-)
19.000.000	19.161.565	19.161.565	—	161.565 (+)
32.000.000	32.330.121	32.330.121	—	330.121 (+)
27.000.000	26.183.999	26.183.999	—	816.001 (-)
22.000.000	20.299.232	20.299.232	—	1.700.768 (-)
55.000.000	53.069.613	53.069.613	—	1.930.387 (-)
48.000.000	49.934.245	49.934.245	—	1.934.245 (+)
36.000.000	34.411.753	34.411.753	—	1.588.247 (-)
33.000.000	32.563.384	32.563.384	—	436.616 (-)
44.000.000	44.341.355	44.341.345	—	341.345 (+)
12.000.000	12.297.470	12.297.470	—	297.470 (+)
30.000.000	26.798.379	26.798.379	—	3.201.621 (-)
46.000.000	46.351.933	46.351.933	—	351.933 (+)
30.000.000	30.385.795	30.385.795	—	385.795 (+)
34.000.000	32.398.645	32.398.645	—	1.601.355 (-)
36.000.000	39.768.880	39.768.880	—	3.768.880 (+)
100.000.000	96.000.000	7.391.064	88.608.936	4.000.000 (-)
<i>per memoria</i>	144.967.847	102.802.225	42.165.622	144.967.847 (+)
10.967.700.000	11.705.316.492	11.134.251.859	571.064.633	737.616.492 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
TITOLO II. - ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
6		Titoli di Stato e garantiti dallo Stato
7		Mutui ipotecari attivi
8		Svincolo depositi a termine
TITOLO III. - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
9		Ritenute da versare
10		Recupero somme anticipate
11		Depositi cauzionali
RIEPILOGO		
Totale fondo cassa e residui attivi		
Totale entrate effettive		
Totale entrate per movimento di capitali		
Totale entrate per partite di giro		
TOTALE GENERALE		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
100.000.000	100.000.000	100.000.000	—	—
8.000.000	8.372.658	8.372.658	—	372.658 (+)
—	1.000.000.000	1.000.000.000	—	1.000.000.000 (+)
108.000.000	1.108.372.658	1.108.372.658	—	1.000.372.658 (+)
45.000.000	88.622.807	88.622.807	—	43.622.807 (+)
<i>per memoria</i>	33.404.373	—	33.404.373	33.404.373 (+)
<i>per memoria</i>	5.118.075	5.118.075	—	5.118.075 (+)
45.000.000	127.145.255	93.740.882	33.404.373	82.145.255 (+)
4.307.361.536	4.404.757.637	4.262.902.627	141.855.010	97.396.101 (+)
10.967.700.000	11.705.316.492	11.134.251.859	571.064.633	737.616.492 (+)
108.000.000	1.108.372.658	1.108.372.658	—	1.000.372.658 (+)
45.000.000	127.145.255	93.740.882	33.404.373	82.145.255 (+)
15.428.061.536	17.345.592.042	16.599.268.026	746.324.016	1.917.530.506 (+)

CONTO FINANZIARIO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
		PARTE II — USCITE
		Residui passivi
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO TITOLO I. - USCITE EFFETTIVE
		SEZIONE 1 ^a - USCITE ORDINARIE
		<i>Gestione Case di riposo</i> (all. n. 2)
	1	1 Casa di riposo di Bari
	2	2 Casa di riposo di Bolzano
	3	3 Casa di riposo di Brembate
	4	4 Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
	5	5 Casa di riposo di Cava de' Tirreni
	6	6 Casa di riposo di Cilavegna
	7	7 Casa di riposo di Galbiate
	8	8 Casa di riposo di Garbagnate
	9	9 Casa di riposo di Genova
	10	10 Casa di riposo di Iglesias
	11	11 Casa di riposo di Mantova
	12	12 Casa di riposo di Meldola
	13	13 Casa di riposo di Messina
	14	14 Casa di riposo di Montaione
	15	15 Casa di riposo di Montefiascone

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GENERALE 1970

Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
255.997.275	378.768.104	343.057.630	35.710.474	122.770.829 (+)
7.761.700.000	8.083.872.962	8.071.167.029	12.705.933	322.172.962 (+)
3.205.000.000	3.482.625.232	3.479.409.677	3.215.555	277.625.232 (+)
70.000.000	72.703.045	72.703.045	—	2.703.045 (+)
65.000.000	76.456.745	76.279.745	177.000	11.456.745 (+)
120.000.000	126.908.558	126.908.558	—	6.908.558 (+)
80.000.000	87.866.875	87.866.875	—	7.866.875 (+)
80.000.000	113.733.707	113.733.707	—	33.733.707 (+)
130.000.000	138.811.656	138.811.656	—	8.811.656 (+)
105.000.000	117.330.522	116.340.492	990.030	12.330.522 (+)
150.000.000	151.688.374	151.599.179	89.195	1.688.374 (+)
110.000.000	115.650.369	151.650.369	—	5.650.369 (+)
50.000.000	49.719.827	49.520.595	199.232	280.173 (-)
—	3.305.449	3.305.449	—	3.305.449 (+)
140.000.000	151.398.884	151.398.884	—	11.398.884 (+)
115.000.000	129.325.790	129.325.790	—	14.325.790 (+)
140.000.000	164.745.241	164.745.241	—	24.745.241 (+)
5.000.000	7.316.602	7.316.602	—	2.316.602 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
	16	Casa di riposo di Monticello
	17	Casa di riposo di Orta S. Giulio
	18	Casa di riposo di Pesaro
	19	Casa di riposo di Poppi
	20	Casa di riposo di Pordenone
	21	Casa di riposo di Roma Bufalotta
	22	Casa di riposo di Roma Giustiniana
	23	Casa di riposo di S. Lucido
	24	Casa di riposo di S. Remo
	25	Casa di riposo di S. Vito
	26	Casa di riposo di Sassari
	27	Casa di riposo di Torino
	28	Casa di riposo di Torre del Greco
	29	Casa di riposo di Trieste
	30	Casa di riposo di Verona
2		Merci di magazzino
3		Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo (all. n. 3) . <i>Erogazioni</i>
4	1	Prestazioni economiche
	2	Prestazioni sanitarie
	3	Assistenza a minori (all. nn. 4 e 5)
5		<i>Spese generali</i> (all. n. 6)
6		<i>Spese gestione immobili</i> (all. n. 7)
7		<i>Manutenzioni straordinarie</i> (all. n. 8)
8		SEZIONE 2 ^a - USCITE STRAORDINARIE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
100.000.000	117.831.118	117.831.118	—	17.831.118 (+)
90.000.000	104.558.091	104.558.091	—	14.558.091 (+)
90.000.000	108.193.707	108.125.267	68.440	18.193.707 (+)
55.000.000	68.092.274	68.092.274	—	13.092.274 (+)
150.000.000	149.593.185	149.593.185	—	406.815 (-)
180.000.000	179.589.624	179.589.624	—	410.376 (-)
150.000.000	154.115.761	154.098.521	17.240	4.115.761 (+)
140.000.000	158.887.377	158.615.748	271.629	18.887.377 (+)
160.000.000	148.152.747	148.152.747	—	11.847.253 (-)
85.000.000	94.744.368	94.534.844	209.524	9.744.368 (+)
110.000.000	124.059.114	123.854.064	205.050	14.059.114 (+)
145.000.000	140.531.667	140.084.262	447.405	4.468.333 (-)
130.000.000	146.278.389	145.937.209	341.180	16.278.389 (+)
120.000.000	135.111.641	135.111.641	—	15.111.641 (+)
140.000.000	145.924.525	145.724.895	199.630	5.924.525 (+)
—	14.696.205	14.696.205	—	14.696.205 (+)
150.000.000	103.806.462	102.887.579	918.883	46.193.538 (-)
3.095.000.000	3.179.347.431	3.172.005.936	7.341.495	84.347.431 (+)
2.460.000.000	2.511.714.135	2.511.714.135	—	51.714.135 (+)
5.000.000	986.850	986.850	—	4.013.150 (-)
630.000.000	666.646.446	659.304.951	7.341.495	36.646.446 (+)
855.700.000	876.097.309	874.867.309	1.230.000	20.397.309 (+)
6.000.000	5.167.600	5.167.600	—	832.400 (-)
450.000.000	422.132.723	422.132.823	—	27.867.277 (-)
<i>per memoria</i>	6.828.616	6.828.616	—	6.828.616 (+)
7.761.700.000	8.090.701.578	8.077.995.645	12.705.933	329.001.578 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
		TITOLO II. - USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI
	9	Immobili (nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di Case preesistenti, (all. n. 9) , , ,
	10	Mobili (dotazione nuove Case di riposo e integrazioni varie) (all. n. 10)
	11	Mutui ipotecari attivi
		TITOLO III. - USCITE PER PARTITE DI GIRO
	12	Versamento di ritenute
	13	Anticipo di fondi
	14	Depositi cauzionali
		RIEPILOGO
		Totale residui passivi
		Totale uscite effettive
		Totale uscite per movimento di capitali
		Totale uscite per partite di giro
		TOTALE GENERALE
		<i>Avanzo finanziario</i>
		TOTALE A PAREGGIO

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 1970			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
2.454.000.000	2.173.882.360	2.173.475.165	407.195	280.117.640 (-)
257.000.000	216.812.760	216.598.832	213.928	40.187.240 (-)
<i>per memoria</i>	10.215.822	10.215.822	—	10.215.822 (+)
2.711.000.000	2.400.910.942	2.400.289.819	621.123	310.089.058 (-)
45.000.000	88.622.807	19.138.236	69.484.571	43.622.807 (+)
<i>per memoria</i>	33.404.373	33.404.373	—	33.404.373 (+)
<i>per memoria</i>	5.118.075	—	5.118.075	5.118.075 (+)
45.000.000	127.145.255	52.542.609	74.602.646	82.145.255 (+)
255.997.275	378.768.104	343.057.630	35.710.474	122.770.829 (+)
7.761.700.000	8.090.701.578	8.077.995.645	12.705.933	329.001.578 (+)
2.711.000.000	2.400.910.942	2.400.289.819	621.123	310.089.058 (-)
45.000.000	127.145.255	52.542.609	74.602.646	82.145.255 (+)
10.773.697.275	10.997.525.879	10.873.885.703	123.640.176	223.828.604 (+)
4.654.364.261	6.348.066.163	5.725.382.323	622.683.840	1.693.701.902 (+)
15.428.061.536	17.345.592.042	16.599.268.026	746.324.016	1.917.530.506 (+)

CONTO ECONOMICO

PARTE ATTIVA		
Variazioni nei residui:		
— maggiori residui attivi	97.396.101	
— minori residui passivi	13.417.651	
		110.813.752
Contributi		9.477.714.864
<i>Redditi patrimoniali:</i>		
Interessi su titoli e depositi	1.025.870.249	
Fitto di immobili	50.348.700	
Mutui ipotecari attivi	14.145.607	
		1.090.364.556
<i>Proventi Case di Riposo:</i>		
Casa di Riposo di Bari	14.040.445	
Casa di Riposo di Bolzano	17.543.336	
Casa di Riposo di Brembate	44.723.178	
Casa di Riposo di Caprara d'Abruzzo	20.547.175	
Casa di Riposo di Cava de' Tirreni	18.117.249	
Casa di Riposo di Cilavegna	46.164.320	
Casa di Riposo di Galbiate	41.141.268	
Casa di Riposo di Garbagnate	46.599.625	
Casa di Riposo di Genova	29.093.825	
Casa di Riposo di Iglesias	6.469.605	
Casa di Riposo di Mantova	5.500	

PER L'ESERCIZIO 1970

PARTE PASSIVA		
Variazioni nei residui:		
— maggiori residui passivi	136.188.480	
— minori residui attivi	—	
		136.188.480
Gestione Case di Riposo:		
Casa di Riposo di Bari	72.703.045	
Casa di Riposo di Bolzano	76.456.745	
Casa di Riposo di Brembate	126.908.558	
Casa di Riposo di Caprara d'Abruzzo	87.866.875	
Casa di Riposo di Cava de' Tirreni	113.733.707	
Casa di Riposo di Cilavegna	138.811.656	
Casa di Riposo di Galbiate	117.330.522	
Casa di Riposo di Garbagnate	151.688.374	
Casa di Riposo di Genova	115.650.369	
Casa di Riposo di Iglesias	49.719.827	
Casa di Riposo di Mantova	3.305.449	
Casa di Riposo di Meldola	151.398.884	
Casa di Riposo di Messina	129.325.790	
Casa di Riposo di Montaione	164.745.241	
Casa di Riposo di Montefiascone	7.316.602	
Casa di Riposo di Monticello	117.831.118	
Casa di Riposo di Orta S. Giulio	104.558.091	
Casa di Riposo di Pesaro	108.193.707	
Casa di Riposo di Poppi	68.092.274	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di Riposo di Meldola	38.871.706	
Casa di Riposo di Messina	27.666.111	
Casa di Riposo di Montaione	43.234.268	
Casa di Riposo di Montefiascone	1.755.255	
Casa di Riposo di Monticello	19.161.565	
Casa di Riposo di Orta S. Giulio	32.330.121	
Casa di Riposo di Pesaro	26.183.999	
Casa di Riposo di Poppi	20.299.232	
Casa di Riposo di Pordenone	53.069.613	
Casa di Riposo di Roma Bufalotta	49.934.245	
Casa di Riposo di Roma Giustiniana	34.411.753	
Casa di Riposo di S. Lucido	32.563.384	
Casa di Riposo di S. Remo	44.341.345	
Casa di Riposo di S. Vito	12.297.470	
Casa di Riposo di Sassari	26.798.379	
Casa di Riposo di Torino	46.351.933	
Casa di Riposo di Torre del Greco	30.385.795	
Casa di Riposo di Trieste	32.398.645	
Casa di Riposo di Verona	39.768.880	
		896.269.225
Dall'I.N.A.M. per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo		96.000.000
Redditi immobiliari figurativi (all. n. 11)		530.430.000
Entrate straordinarie		144.967.847
Insussistenza di passivo		5.000.000
TOTALE		12.351.560.244

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO GENERALE DEI RESIDUI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1970	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 dicem- bre 1970
		in più	in meno		
RESIDUI ATTIVI 1970 E PRECEDENTI					
I.N.P.S. - Contributi 1969	340.000.000	74.340.900	—	414.340.900	—
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1968	4.350.500	—	—	4.350.500	—
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1969	21.900.000	4.449.390	—	26.349.390	—
I.N.P.D.A.I. - Contributi 1969	30.627.050	2.184.261	—	32.811.311	—
I.N.P.G.I. - Contributi 1969	15.000.000	1.744.457	—	16.744.457	—
I.N.A.M. - Contributi 1968	36.432.615	276.022	—	36.708.637	—
I.N.A.M. - Contributi 1969	56.000.000	1.816.877	—	57.816.877	—
Cassa Risparmio Province Lombarde - Contri- buti 1967	10.500.000	—	—	—	10.500.000
Cassa Risparmio Padova e Rovigo - Contribu- ti 1967	1.500.000	—	—	—	1.500.000
Da Enti e privati per contributo erigende Case di riposo	80.000.000	—	—	—	80.000.000
Conguaglio interessi bancari	31.500.000	11.954.500	—	43.454.500	—
Ratei attivi	175.895.835	—	—	175.895.835	—
Fitto di immobili	58.000	—	—	58.000	—
Crediti vari	60.280.759	—	—	13.541.526	46.739.233
Risconti attivi	5.779.607	—	—	5.779.607	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AL 31 DICEMBRE 1970

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1970	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 dicem- bre 1970
		in più	in meno		
RESIDUI PASSIVI 1970 E PRECEDENTI					
Erariali 1969	50.708.608	8.017.943	—	58.726.551	—
Previdenziali 1969	102.351	5.994.709	12.339	6.084.721	—
Fondo pensioni 1969	4.886	—	—	4.886	—
Gestione Case di riposo (all. n. 14)	100.270.480	54.960.507	11.320.303	143.910.684	—
Prestazioni sanitarie	3.231.365	—	152.192	3.079.173	—
Assistenza a minori	16.297.942	80.700	330.672	16.047.970	—
Spese generali	1.299.664	2.926.931	1.008.271	3.218.324	—
Manutenzioni straordinarie	4.798.560	—	259.500	4.539.060	—
Uscite straordinarie	15.807	50.000	15.807	50.000	—
Uscite per movimento di capitali mobili	36.447.180	—	—	36.447.180	—
Debiti vari	34.239.232	—	318.567	6.656.391	27.264.274

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1970	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 dicem- bre 1970
		in più	in meno		
Depositi attivi	3.145.777	—	—	30.000	3.115.777
Enasarco - Contributi 1969	—	558.555	—	558.555	—
Varie	—	71.139	—	71.139	—
TOTALE	872.970.143	97.396.101	—	828.511.234	141.855.010

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1970

Totale residui attivi 1969 e precedenti L. 141.855.010

Residui attivi 1970:

I.N.P.S. - Contributi 1970 » 180.000.000
 I.N.P.D.A.I. - Contributi 1970 » 31.394.240
 E.N.P.A.L.S. - Contributi 1970 » 38.000.000
 I.N.P.G.I. - Contributi 1970 » 18.000.000
 I.N.A.M. - Contributi 1970 » 88.608.936
 Ratei attivi » 172.895.835
 Da Enti e privati per contributo erigende Case di riposo » 40.165.622
 Premi su titoli » 2.000.000
 Risconti attivi » 28.772.125
 Depositi attivi » 692.860
 Crediti vari » 3.993.388

TOTALE L. 746.324.016

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1970	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 dicem- bre 1970
		in più	in meno		
Depositi passivi	8.581.200	—	—	135.000	8.446.200
Rivalutazione fondo di liquidazione (all. n. 14)	—	63.953.496	—	63.953.496	—
Spese gestione immobili	—	204.194	—	204.194	—
TOTALE	255.997.275	136.188.480	13.417.651	343.057.630	35.710.474

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1970

Totale residui passivi 1969 e precedenti	L.	35.710.474
Residui passivi 1970:		
Erariali	»	69.313.846
Previdenziali	»	170.725
Gestione Case di riposo	»	3.215.555
Prestazioni sanitarie	»	918.883
Assistenza a minori	»	7.341.495
Spese generali	»	1.230.000
Uscite per movimento di capitali immobili	»	407.195
Uscite per movimento di capitali mobili	»	213.928
Depositi passivi	»	921.000
Debiti vari	»	4.197.075
TOTALE	L.	123.640.176

STATO DEI CAPITALI AL

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1970
		in più	in meno	
ATTIVO				
Immobili (all. n. 15)	17.663.481.516	2.173.882.360	—	19.837.363.876
Mobili (all. n. 16)	2.387.119.495	221.866.577	17.840.589	2.591.145.483
Titoli (all. n. 17)	9.030.482.000	—	100.000.000	8.930.482.000
Merci in magazzino	124.191.622	32.266.275	17.570.070	138.887.827
Mutui ipotecari attivi	251.129.013	10.215.822	8.372.658	252.972.177
Depositi vincolati	1.700.000.000	—	1.000.000.000	700.000.000
Investimento fondo di riserva in deposito ordinario	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Titoli e fondi per le pensioni	185.842.270	45.440.533	20.429.442	210.853.361
Fondi per le liquidazioni	506.765.473	153.357.190	17.785.485	642.337.178
Disponibilità e liquidità di cassa	3.434.391.393	13.164.876.633	10.873.885.703	5.725.382.323
Residui attivi	872.970.143	701.865.107	828.511.234	746.324.016
TOTALE	37.156.372.925	16.503.770.497	12.884.395.181	40.775.748.241

I SINDACI

Andrea Ristuccia - Giuseppina Bocci
Aldo Contino - Francesco Galzio

IL PRESIDENTE

Roberto Cuzzaniti

31 DICEMBRE 1970

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1970
		in più	in meno	
PASSIVO				
Fondo deperimenti e ammortamenti (allegato n. 18)	3.183.269.573	509.555.306	12.786.772	3.680.038.107
Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	185.842.270	45.440.533	20.429.442	210.853.361
Fondo liquidazioni	506.765.473	153.357.190	17.785.485	642.337.178
Fondo di riserva	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Fondo oscillazione titoli	218.372.500	—	5.000.000	213.372.500
Residui passivi	255.997.275	210.700.531	343.057.630	123.640.176
Fondo patrimoniale	31.806.125.834	3.099.381.085	—	34.905.506.919
TOTALE	37.156.372.925	4.018.434.645	399.059.329	40.775.748.241

IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Bolettieri

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA
Alberto Damioiti

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE

PAGINA BIANCA

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I

PROVENTI DELLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Bari	12.741.345	1.228.800	70.300	—	14.040.445
Bolzano	16.396.636	1.117.100	29.600	—	17.543.336
Brembate	42.569.085	2.039.100	6.500	108.493	44.723.178
Caprara d'Abruzzo	19.260.645	1.230.000	52.400	4.130	20.547.175
Cava dei Tirreni	17.138.690	953.000	19.700	5.859	18.117.249
Cilavegna	44.057.020	2.074.600	32.700	—	46.164.320
Galbiate	39.134.055	1.851.800	100.000	55.413	41.141.268
Garbagnate	44.399.055	2.045.700	94.500	60.370	46.599.625
Genova	27.352.185	1.591.400	31.800	118.440	29.093.825
Iglesias	5.803.905	653.700	12.000	—	6.469.605
Mantova	—	5.500	—	—	5.500
Meldola	36.682.840	2.069.300	77.900	41.666	38.871.706
Messina	25.971.740	1.630.600	59.100	4.671	27.666.111
Montaione	40.926.855	2.001.600	290.100	15.713	43.234.268
Montefiascone	745.595	30.000	2.500	977.160	1.755.255

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi dai pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Monticello	17.255.345	1.878.100	10.890	17.230	19.161.565
Orta S. Giulio	30.654.390	1.602.000	44.500	29.231	32.330.121
Pesaro	24.690.898	1.432.900	25.800	34.401	26.183.999
Poppi	19.313.870	942.100	24.000	19.262	20.299.232
Pordenone	50.767.095	1.979.500	56.900	266.118	53.069.613
Roma Bufalotta	47.897.335	1.991.200	34.900	10.810	49.934.245
Roma Giustiniana	32.425.305	1.959.300	8.000	19.148	34.411.753
San Lucido	30.490.155	2.041.200	31.400	629	32.563.384
San Remo	42.245.645	2.039.200	56.500	—	44.341.345
San Vito	10.609.870	1.530.700	51.900	• 105.000	12.297.470
Sassari	25.030.815	1.731.000	18.200	18.364	26.798.379
Torino	44.251.160	1.903.700	29.100	167.973	46.351.933
Torre del Greco	28.740.095	1.620.800	24.900	—	30.385.795
Trieste	30.450.445	1.914.200	34.000	—	32.398.645
Verona	37.540.880	2.128.300	92.700	7.000	39.768.880
TOTALI	845.542.954	47.216.400	1.422.790	2.087.081	896.269.225

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2

SPESE PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale (all. sub. a.)	Prestaz. a Conven- zione	Combustibili	Servizi agli ospiti	Spese varie (all. sub. b)	Manu- tenzione	Trasporti	Reintegro beni totali	Totali
Bari	18.751.051	37.696.372	3.422.431	1.940.885	2.785.941	4.927.221	1.328.520	469.445	1.381.179	72.703.045
Bolzano	20.861.795	39.029.787	3.215.327	2.219.920	2.957.581	4.107.066	2.327.515	583.865	1.155.889	76.456.745
Brembate	40.969.351	60.835.063	4.019.301	6.765.630	4.203.525	6.543.353	2.568.523	600.223	403.589	126.908.558
Caprara	31.781.274	39.530.818	3.286.328	2.495.410	3.592.825	4.071.611	1.488.760	341.570	1.278.279	87.866.875
Cava	20.376.243	74.192.445	4.148.063	2.238.022	4.854.086	3.980.955	1.357.250	910.024	1.676.619	113.733.707
Cilavegna	49.867.755	60.894.506	3.233.328	6.526.482	4.471.784	7.653.430	4.339.520	381.105	1.443.746	138.811.656
Galbiate	39.136.501	56.514.144	4.073.715	3.497.330	3.999.465	6.807.271	2.257.126	620.171	424.799	117.330.522
Garbagnate	53.717.127	67.866.417	2.916.172	5.956.530	4.769.593	9.172.777	5.379.214	730.075	1.180.469	151.688.374
Genova	40.185.511	53.138.986	3.734.739	2.882.393	4.597.231	7.284.699	2.265.070	392.426	1.169.314	115.650.369
Iglesias	11.924.093	28.116.671	2.270.939	1.272.740	2.116.567	2.600.947	1.015.611	402.259	—	49.719.827
Mantova	320.420	1.114.840	—	1.290.490	—	527.996	51.703	—	—	3.305.449
Meldola	50.690.736	71.867.977	3.319.584	6.695.939	5.071.926	8.340.318	3.923.915	802.425	686.064	151.398.884
Messina	46.205.185	59.794.954	3.365.302	5.220.535	4.219.679	6.115.362	2.765.449	528.030	1.111.294	129.325.790
Montaione	61.030.953	72.583.901	3.258.820	5.612.630	7.279.313	9.892.660	3.120.705	691.500	1.274.759	164.745.241

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale (all. sub. a)	Prestaz. a Conven- zione	Combu- stibili	Servizi agli ospiti	Spese varie (all. sub. b)	Manu- tenzione	Trasporti	Reintegro beni totali	Totali
Montefiascone	3.095.556	806.111	281.546	352.300	405.359	1.969.410	171.405	229.515	5.400	7.316.602
Monticello	29.513.276	64.857.959	4.057.193	4.591.500	4.845.075	5.588.098	2.571.983	764.491	1.041.543	117.831.118
Orta	32.820.027	50.885.164	3.867.521	4.324.279	3.061.712	5.715.498	1.581.595	268.226	2.034.069	104.558.091
Pesaro	30.615.384	58.158.547	3.319.999	3.341.670	3.483.503	5.502.607	2.988.276	422.452	361.269	108.193.707
Poppi	19.579.448	36.194.917	3.229.029	1.874.150	2.722.742	2.702.315	918.165	482.260	389.248	68.092.274
Pordenone	55.605.863	68.445.242	4.041.138	6.232.950	4.533.422	6.473.844	1.951.273	339.165	1.970.288	149.593.185
Roma Bufalotta	62.399.264	80.857.460	3.314.513	5.992.865	5.806.620	13.141.335	6.414.922	752.915	909.730	179.589.624
Roma Giustiniana	53.352.526	75.949.677	2.995.298	3.801.735	5.229.642	8.375.688	3.231.967	527.055	652.173	154.115.761
S. Lucido	56.388.939	73.309.508	3.661.756	6.230.897	5.455.018	6.905.119	4.843.029	846.200	1.246.911	158.887.377
S. Remo	58.195.778	63.792.763	4.126.283	5.618.670	5.899.978	7.691.407	1.670.625	662.505	494.738	148.152.747
S. Vito	24.044.170	49.249.305	3.990.876	3.721.670	3.917.427	6.725.515	2.563.855	530.022	1.528	94.744.368
Sassari	36.742.134	65.846.253	3.413.475	2.853.185	3.912.945	7.039.456	2.047.313	563.445	1.640.908	124.059.114
Torino	43.112.583	61.908.869	4.024.149	7.301.865	5.282.319	9.904.822	7.982.896	529.001	485.163	140.531.667
Torre	48.868.578	69.646.724	3.206.019	3.491.885	4.317.552	11.583.476	3.240.257	669.200	1.254.698	146.278.389
Trieste	40.547.584	67.673.934	3.925.371	4.602.160	4.371.398	8.191.666	2.634.470	561.265	2.603.793	135.111.641
Verona	46.836.558	71.719.270	4.092.851	5.631.548	5.595.068	8.845.112	1.606.045	535.155	1.062.918	145.924.525
TOTALI	1.127.535.663	1.682.478.584	99.811.066	124.578.265	135.759.296	198.381.034	80.606.957	16.135.990	29.338.377	3.482.625.232

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - sub a)

GESTIONE CASE DI RIPOSO

DETTAGLIO DELLE SPESE PER IL PERSONALE

<i>Economi:</i>	
— retribuzioni ordinarie	68.908.269
— retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.) .	19.985.167
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	15.763.917
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	2.251.487
— accantonamento al fondo liquidazioni	5.266.267
— viaggi e indennità di missione	3.395.061
TOTALE	115.570.168
<i>Salariati:</i>	
— retribuzioni ordinarie	1.196.636.835
— retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.) .	156.434.506
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	170.921.686
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	—
— accantonamento al fondo liquidazioni	40.219.253
— viaggi e indennità di missione	2.696.136
TOTALE	1.566.908.416
<i>Riepilogo:</i>	
— retribuzioni ordinarie	1.265.545.104
— retribuzioni straordinarie (grafiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.) .	176.419.673
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	186.685.603
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	2.251.487
— accantonamento al fondo liquidazioni	45.485.520
— viaggi e indennità di missione	6.091.197
TOTALE	1.682.478.584

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - sub b)

GESTIONE CASE DI RIPOSO - DETTAGLIO DELLE SPESE « VARIE »

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicura- zioni	Cancel- leria	Postali e telegra- fiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Bari	2.641.772	141.119	143.829	50.745	511.738	739.300	436.777	261.941	4.927.221
Bolzano	2.182.545	113.209	246.604	89.200	390.420	825.095	84.254	175.739	4.107.066
Brembate Sopra	4.225.767	462.173	50.934	109.305	22.960	1.276.400	237.401	158.413	6.543.353
Caprara d'Abruzzo	2.044.185	95.619	53.539	51.030	46.300	1.323.354	262.932	194.652	4.071.611
Cava dei Tirreni	2.345.010	78.619	96.359	113.255	72.228	913.714	211.488	150.282	3.980.955
Cilavegna	4.496.588	258.654	157.519	100.250	19.768	1.947.339	200.061	473.251	7.653.430
Galbiate	4.494.009	321.447	96.569	90.700	223.462	1.170.879	148.428	261.777	6.807.271
Garbagnate	6.027.775	152.993	372.510	102.395	426.135	1.627.569	184.071	378.329	9.172.777
Genova	4.814.844	133.619	132.714	94.245	277.505	1.328.039	174.812	328.921	7.284.699
Iglesias	1.407.785	151.079	287.494	72.595	23.545	261.189	91.673	305.587	2.600.947
Mantova	459.635	—	39.161	—	—	29.200	—	—	527.996
Meldola	4.741.549	287.619	133.918	177.495	449.484	1.957.640	336.606	256.007	8.340.318
Messina	3.430.010	212.119	336.558	114.430	48.525	1.235.474	426.906	311.340	6.115.362
Montaione	6.729.553	306.864	107.756	100.850	299.962	1.800.074	216.636	330.965	9.892.660
Montefiascone	609.526	81.619	24.060	15.750	143.490	51.655	—	^(a) 1.043.310	1.969.410

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicura- zioni	Cancel- leria	Postali e telegra- fiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Monticello Brianza	3.482.577	91.619	580.056	120.875	68.250	547.349	65.821	631.551	5.588.098
Orta S. Giulio	3.956.859	127.119	127.541	86.705	78.445	1.030.649	155.622	152.558	5.715.498
Pesaro	2.947.656	225.315	73.146	96.320	252.521	1.321.906	194.066	391.677	5.502.607
Poppi	1.441.257	69.119	39.631	87.015	28.480	571.684	338.369	126.760	2.702.315
Pordenone	3.604.250	297.619	80.041	137.210	120.034	1.695.254	421.799	117.637	6.473.844
Roma Bufalotta	9.566.534	395.384	123.071	41.435	200	2.211.954	411.368	391.389	13.141.335
Roma Giustiniana	5.454.580	277.719	116.161	4.385	507.275	1.392.539	88.893	534.136	8.375.688
S. Lucido	4.263.647	240.080	285.476	123.055	24.018	1.539.509	141.500	287.834	6.905.119
S. Remo	4.600.355	68.062	420.171	140.725	1.354	1.645.264	273.422	542.054	7.691.407
S. Vito	4.702.670	160.840	241.761	81.485	3.518	634.189	346.326	554.726	6.725.515
Sassari	3.744.197	169.118	209.299	107.175	425.070	1.094.044	1.040.059	250.494	7.039.456
Torino	6.643.408	427.718	87.329	92.440	11.850	2.010.719	183.489	447.869	9.904.822
Torre del Greco	9.263.622	166.618	109.206	72.855	8.304	1.204.569	490.861	267.441	11.583.476
Trieste	5.803.010	180.087	115.613	102.720	333.005	1.119.464	214.943	322.824	8.191.666
Verona	6.165.580	267.093	198.654	99.800	132.252	1.567.584	139.663	274.486	8.845.112
TOTALI	126.290.755	5.960.262	4.987.680	2.676.445	4.950.098	36.073.598	7.518.246	9.923.950	198.381.034

(a) L'importo è comprensivo di lire 1.031.650 relative alla gestione dell'Azienda agricola.

ALLEGATO N. 3

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A FAVORE
DEGLI OSPITI DELLE CASE DI RIPOSO

Casa di riposo di Bari	L.	2.029.711
Casa di riposo di Bolzano	»	2.761.773
Casa di riposo di Brembate	»	4.142.908
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	2.488.213
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	»	3.963.128
Casa di riposo di Cilavegna	»	2.917.662
Casa di riposo di Galbiate	»	3.594.817
Casa di riposo di Garbagnate	»	6.645.602
Casa di riposo di Genova	»	3.091.118
Casa di riposo di Iglesias	»	1.207.712
Casa di riposo di Meldola	»	3.059.061
Casa di riposo di Messina	»	3.427.223
Casa di riposo di Montaione	»	7.464.229
Casa di riposo di Montefiascone	»	663.079
Casa di riposo di Monticello di Brianza	»	3.385.274
Casa di riposo di Orta San Giulio	»	2.360.808
Casa di riposo di Pesaro	»	2.970.075
Casa di riposo di Poppi	»	2.298.855
Casa di riposo di Pordenone	»	3.850.396
Casa di riposo di Roma Bufalotta	»	5.646.902
Casa di riposo di Roma Giustiniana	»	2.723.427
Casa di riposo di San Lucido	»	6.255.190
Casa di riposo di San Remo	»	5.353.922
Casa di riposo di San Vito	»	2.498.216
Casa di riposo di Sassari	»	2.792.501
Casa di riposo di Torino	»	4.417.942
Casa di riposo di Torre del Greco	»	3.282.195
Casa di riposo di Trieste	»	3.221.717
Casa di riposo di Verona	»	5.322.806
Totale		L. 103.806.462

ALLEGATO N. 4

CONVITTI

ANNO SCOLASTICO 1969-1970

Rette ed extra rette	L.	322.930.599
Doni e ricreazioni Onpini	»	13.647.384
Divise e vestiario Onpini	»	428.400
Spese varie	»	14.801
Assistenza sanitaria	»	403.110
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	4.379.119
Colonie	»	60.410.376
		<hr/>
	L.	402.213.789

ANNO SCOLASTICO 1970-1971

Rette ed extra rette	L.	188.549.329
Doni e ricreazioni Onpini	»	29.000
Divise e vestiario Onpini	»	23.761.558
Spese varie	»	121.640
Assistenza sanitaria	»	298.345
Viaggi accompagnamento Onpini in collegio	»	6.962.785
		<hr/>
	L.	219.722.657
		<hr/>
Totale	L.	621.936.446
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 5

BORSE DI STUDIO

ANNO SCOLASTICO 1969-1970

Ordini di studio inferiore:

n. 200 assegnazioni da lire 60.000	L.	12.000.000
--	----	------------

Ordini di studio superiore di 1^a classe:

n. 61 assegnazioni da lire 80.000	»	4.880.000
---	---	-----------

n. 89 assegnazioni da lire 80.000 + 30.000	»	9.790.000
--	---	-----------

Ordini di studio superiore ultime classi:

n. 53 assegnazioni da lire 100.000 (a)	»	5.300.000
--	---	-----------

n. 98 assegnazioni da lire 100.000 + 30.000	»	12.740.000
---	---	------------

Totale		L. 44.710.000
------------------	--	---------------

(a) Comprensivo di una assegnazione « fuori quota » (C. E. del 29 gennaio 1970).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6

SPESE GENERALI

Organi amministrativi e di controllo	L.	8.974.000
Personale	»	731.770.546
Legali e notarili	»	3.173.121
Viaggi e indennità di missione	»	16.974.781
Stampati e cancelleria	»	19.868.947
Postali e telefoniche	»	26.689.345
Trasporti	»	6.294.658
Imposte e tasse	»	4.805.371
Manutenzione locali e mobili sede	»	14.681.865
Assicurazioni, utenze, riscaldamento, ecc.	»	11.733.282
Fondo per le esigenze di rappresentanza dell'Opera	»	1.804.950
Fondo per le provvidenze a favore del personale	»	4.347.088
Fondo per spese diverse:		
— Stampa e diffusione	»	13.541.979
— Acquisto pubblicazioni e giornali	»	954.430
— Quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto	»	628.490
— Varie e casuali	»	3.814.762
Commissioni per espletamento concorsi	»	6.039.694
		<hr/>
	Totale	L. 876.097.309
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 6 - sub a

DETTAGLIO DELLE SPESE
PER IL PERSONALE DELLA SEDE CENTRALE

Retribuzioni ordinarie	L.	495.918.535
Retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	85.649.010
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	97.368.773
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	15.048.893
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	37.785.335
		<hr/>
Totale	L.	731.770.546
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 7

SPESE GESTIONE IMMOBILI

Spese generali di amministrazione	L.	242.409
Servizio di portierato	»	1.416.181
Utenze e assicurazioni	»	2.629.190
Imposte e tasse	»	100.014
Manutenzione e varie	»	779.806
		<hr/>
Totale	L.	5.167.600
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 8

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Bari	L.	34.369.013
Bolzano	»	13.210.606
Brembate	»	6.674.747
Caprara d'Abruzzo	»	4.851.757
Cava dei Tirreni	»	1.345.791
Cilavegna	»	1.483.870
Galbiate	»	2.033.354
Genova	»	4.637.328
Meldola	»	1.780.865
Messina	»	27.655.273
Montaione	»	731.865
Monticello	»	394.400
Orta San Giulio	»	10.198.305
Pesaro	»	5.878.909
Poppi	»	282.542
Pordenone	»	38.125.448
Roma Bufalotta	»	990.908
Roma Giustiniana	»	80.131.171
San Lucido	»	4.323.945
Sassari	»	1.605.050
Sede centrale	»	510.000
Torino	»	38.019.124
Torre del Greco	»	76.704.983
Trieste	»	56.899.799
Verona	»	2.635.000
Via M. Colonna, 54	»	416.195
Via M. Colonna, 27	»	6.242.475
Totale		L. 422.132.723

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 9

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — IMMOBILI

Bardi	L.	30.579.305
Brembate	»	1.829.130
Cilavegna	»	13.679
Foligno	»	235.803.233
Garbagnate I	»	6.849.918
Garbagnate II	»	189.761.701
Iglesias	»	81.973.027
Livorno	»	12.376.772
Montaione	»	9.598.406
Montefiascone	»	165.801.660
Monticello di Brianza	»	64.714.040
Pesaro II	»	84.694.737
Poppi	»	2.566.000
Pordenone	»	7.797.302
Roma Bufalotta	»	16.876.070
San Lucido	»	14.305.140
San Remo	»	30.698.448
San Vito dei Normanni	»	45.911.159
Sassuolo	»	232.743.338
Sede centrale	»	46.924.490
Varallo	»	232.855.505
Verona	»	32.250.986
Mantova	»	625.639.474
Cuneo	»	1.178.840
Roma - Via A. Sacchi, 36	»	140.000
Totale		L. 2.173.882.360

ALLEGATO N. 10

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — MOBILI

Bari	L.	3.557.660
Bolzano	»	1.759.335
Brembate	»	900.800
Caprara d'Abruzzo	»	411.300
Cava dei Tirreni	»	1.576.046
Cilavegna	»	1.147.500
Galbiate	»	2.433.560
Garbagnate I	»	3.119.633
Genova	»	1.187.220
Iglesias	»	50.028.691
Mantova	»	38.446.427
Meldola	»	877.178
Messina	»	1.848.910
Montaione	»	1.699.230
Montefiascone	»	66.000
Monticello	»	16.719.004
Orta San Giulio	»	1.059.090
Pesaro I	»	2.038.160
Poppi	»	1.809.610
Pordenone	»	880.650
Roma Bufalotta	»	599.195
Roma Giustiniana	»	1.409.060
San Lucido	»	1.975.430
San Remo	»	8.361.190
San Vito	»	46.697.783
Sassari	»	537.670
Sede centrale	»	10.415.510
Torino	»	1.172.200
Torre del Greco	»	1.681.110
Trieste	»	327.435
Verona	»	12.070.173
Totale		L. 216.812.760

ALLEGATO N. 11

CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDE CENTRALE
E CASE DI RIPOSO

Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel, 76	L.	30.090.000
Immobile di Bari	»	5.660.000
Immobile di Bolzano	»	3.500.000
Immobile di Brembate	»	36.490.000
Immobile di Caprara d'Abruzzo	»	7.120.000
Immobile di Cava dei Tirreni	»	9.660.000
Immobile di Cilavegna	»	24.950.000
Immobile di Galbiate	»	21.000.000
Immobile di Garbagnate I	»	25.050.000
Immobile di Genova	»	11.530.000
Immobile di Iglesias (6/12)	»	10.260.000
Immobile di Meldola	»	27.080.000
Immobile di Messina	»	23.340.000
Immobile di Montaione	»	21.580.000
Immobile di Monticello di Brianza	»	12.940.000
Immobile di Orta San Giulio	»	12.800.000
Immobile di Pesaro I	»	23.190.000
Immobile di Poppi	»	3.340.000
Immobile di Pordenone	»	23.220.000
Immobile di Roma Bufalotta	»	25.500.000
Immobile di Roma Giustiniana	»	14.230.000
Immobile di San Lucido	»	24.560.000
Immobile di San Remo	»	21.480.000
Immobile di San Vito (9/12)	»	14.060.000
Immobile di Sassari	»	14.220.000
Immobile di Torino	»	24.040.000
Immobile di Torre del Greco	»	15.020.000
Immobile di Trieste	»	22.060.000
Immobile di Verona	»	22.460.000
Totale		L. 530.430.000

ALLEGATO N. 12

QUOTE AMMORTAMENTO IMMOBILI PER L'ESERCIZIO 1970

Immobile di Roma — Via Ravenna n. 34	L.	120.480
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 54	»	319.249
Immobile di Roma — Via A. Sacchi n. 36	»	6.806.400
Immobile di Roma — Viale Giulio Cesare n. 31	»	1.663.666
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 27	»	4.789.202
Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	20.063.745
Immobile di Bari	»	3.020.805
Immobile di Bolzano	»	1.867.104
Immobile di Brembate	»	24.324.406
Immobile di Caprara d'Abruzzo	»	3.799.240
Immobile di Cava dei Tirreni	»	5.152.590
Immobile di Cilavegna	»	16.635.072
Immobile di Galbiate	»	13.999.696
Immobile di Garbagnate I	»	16.699.695
Immobile di Genova	»	6.150.278
Immobile di Iglesias (6/12)	»	6.842.783
Immobile di Meldola	»	14.444.930
Immobile di Messina	»	12.448.545
Immobile di Montaione	»	14.388.233
Immobile di Montefiascone	»	7.620.651
Immobile di Monticello di Brianza	»	8.630.029
Immobile di Orta San Giulio	»	6.825.581

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di Pesaro I »	15.463.396
Immobile di Poppi »	1.779.532
Immobile di Pordenone »	12.384.665
Immobile di Roma Bufalotta »	2.249.517
Immobile di Roma Giustiniana »	7.591.777
Immobile di San Lucido »	16.373.211
Immobile di San Remo (8/12) »	14.317.426
Immobile di San Vito dei Normanni 9/12) »	9.373.887
Immobile di Sassari »	7.586.507
Immobile di Torino »	12.824.228
Immobile di Torre del Greco »	8.012.356
Immobile di Trieste »	11.766.599
Immobile di Verona (2/12) »	14.972.703
	<hr/>
Totale L.	331.308.184
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 13

QUOTE AMMORTAMENTO MOBILI PER L'ESERCIZIO 1970

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Sede centrale	112.056.718	11.205.672
Auto Alfa Romeo 2600 (11/12)	2.534.000	633.500
Auto Fulvia	1.482.000	370.500
Auto Fiat 1500	1.148.250	—
Auto Fiat 125 (2/12)	1.490.222	372.555
Auto Fiat 124	1.062.900	199.294
Auto Fiat 128 (2/12)	997.176	249.294
Auto Fiat 500 giardinetta	599.700	112.444
Casa di riposo di Bari	59.720.726	—
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	—
Auto Fiat 238 P (5/12)	1.620.710	168.824
Casa di riposo di Bolzano	32.530.407	—
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	—
Casa di riposo di Brembate Sopra	105.516.461	10.551.646
Auto Fiat 1100 T	1.784.000	—
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	37.124.147	—
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	—
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	47.445.306	—
Auto Fiat 1100 T	1.368.800	—
Autoambulanza Fiat	2.088.900	—
Prenotazione auto	200.000	—
Casa di riposo di Cilavegna	97.242.927	9.724.293
Auto Fiat 1100 T	1.837.700	459.425
Casa di riposo di Galbiate	85.599.747	8.559.975
Auto Fiat 238 P (9/12)	1.620.010	303.752

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 13

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Garbagnate I	108.516.755	10.851.675
Auto Fiat 238 P	1.352.200	338.050
Casa di riposo di Genova	53.593.719	—
Auto Fiat 238 P	1.420.900	355.225
Casa di riposo di Iglesias (2/12)	91.366.931	4.568.346
Auto Fiat 238 P (9/12)	1.620.110	303.770
Casa di riposo di Mantova	36.800.027	—
Auto Fiat 238 P	1.446.400	—
Ambulanza Fiat	1.973.000	—
Prenotazione autoambulanza	200.000	—
Casa di riposo di Meldola	138.104.921	13.810.492
Auto Fiat 1100 T	1.645.700	—
Casa di riposo di Messina	65.882.029	—
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	—
Auto Fiat 238 P	1.446.060	—
Casa di riposo di Montaione	90.872.299	9.087.230
Auto Fiat 1100 T	1.797.700	449.425
Casa di riposo di Montefiascone	25.779.114	—
Casa di riposo di Monticello	89.717.375	8.971.737
Auto Fiat 238 P	1.553.480	388.370
Autoambulanza (7/12)	2.296.900	574.225
Casa di riposo di Orta S. Giulio	58.262.317	—
Auto Fiat 1100 T	1.424.470	—
Prenotazione auto	200.000	—
Casa di riposo di Pesaro	80.899.880	8.089.988
Auto Fiat 238 P (5/12)	1.620.310	168.782
Casa di riposo di Poppi	43.576.384	—
Auto Fiat 238 P (5/12)	1.620.110	168.761

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 13

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Pordenone	130.118.756	13.011.876
Auto Fiat 1100 T	1.468.800	—
Prenotazione auto	200.000	—
Casa di riposo di Roma Bufalotta	104.823.179	10.482.318
Auto Fiat 238 P	1.352.200	338.050
Casa di riposo di Roma Giustiniana	77.722.749	—
Auto Fiat 238 P	1.490.900	372.725
Casa di riposo di S. Lucido	110.850.780	11.085.078
Auto Fiat 1100 T	1.792.000	—
Auto Fiat 238 P (3/12)	1.621.710	101.357
Casa di riposo di S. Remo	96.435.194	9.643.519
Auto Fiat 238 P	1.345.900	336.475
Casa di riposo di S. Vito (9/12)	98.430.918	7.382.319
Auto Fiat 238 P	1.504.917	376.229
Casa di riposo di Sassari	64.381.707	—
Auto Fiat 238 P	1.395.900	348.975
Casa di riposo di Torino	150.034.958	15.003.496
Autoambulanza Fiat	1.490.900	372.725
Casa di riposo di Torre del Greco	87.597.003	—
Auto Fiat 238 P (7/12)	1.620.110	236.266
Casa di riposo di Trieste	66.061.812	—
Auto Fiat 1100 T	1.655.500	—
Casa di riposo di Verona	77.819.892	7.781.989
Auto Fiat 238 P	1.345.900	336.475
TOTALE	2.591.145.483	178.247.122

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14

CONTO DEI RESIDUI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO PER L'ANNO 1969

DESCRIZIONE	Vitto	Personale	Prestazione a Convenzione	Combustibili	Servizi	Prestazioni sanitarie	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Bari	320.766	1.030.912	4.519	—	867.874	978	221.183	59.220	—	—	2.505.452
Bolzano	73.940	1.842.358	4.519	—	51.600	4.260	256.695	47.500	—	—	2.280.872
Brembate Sopra	189.304	34.393	6.361	38.000	319.578	27.828	1.464.069	49.390	—	—	2.128.923
Caprara d'Abruzzo	828.103	2.394.598	4.519	132.480	946.758	26.968	624.639	284.270 (-)	20.700	—	4.694.495
Cava dei Tirreni	115.180	2.633.500	5.437	76.200	1.109.800	36.456	177.005	40.850	—	—	4.194.428
Cilavegna	476.885 (-)	981.876	4.519	24.384	604.994	82.050	1.352.866	373.500	—	7.500	3.022.304
Galbiate	703.465	1.897.138	6.847	330.350 (-)	638.658	135.978	710.340	645.022	35.600	—	4.442.698
Garbagnate	579.939	225.745	4.519	160	131.058	193.086	1.113.964	21.675 (-)	—	37.350 (-)	2.189.445
Genova	367.240 (-)	1.237.031	4.519	329.325	935.223	978	1.155.061	70.500	—	—	3.365.497
Iglesias	—	3.882.461	—	—	—	—	—	—	—	—	3.882.461
Meldola	822.380	1.766.894	4.519	95	428.980	4.080	784.842	208.000	—	—	4.019.780
Messina	957.770	2.945.938	4.519	18.635	42.000	33.688	774.144	7.000	—	—	4.783.694
Montaione	1.590.275	3.627.330	4.519	—	368.974	24.794	972.989	186.435	37.850	—	6.813.166
Montefiascone	44.748 (-)	12.642.634 (-)	1.555	161.100	988.122	948	308.150	6.000	8.325	—	11.213.182 (-)
Monticello	358.815	12.164.473	6.571	—	32.608	39.096	215.983	383.395	5.100	—	13.206.042

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 14

DESCRIZIONE	Vitto	Personale	Prestazione a Convenzione	Combustibili	Servizi	Prestazioni sanitarie	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Orta S. Giulio . . .	639.180	1.640.401	4.518	—	853.562	978	430.815	374.500	23.730	—	3.967.684
Pesaro	301.020 (←)	2.433.310	4.518	—	1.012.916	10.152	649.157	299.500	—	—	4.108.533
Poppi	141.638	1.567.876	4.518	—	327.438	978	302.885	3.150	—	—	2.348.483
Pordenone	595.200	2.092.664	6.360	598.700 (←)	235.050	49.332	299.545	272.430 (←)	—	—	2.407.021
Roma Bufalotta . . .	2.053.695	2.575.020	4.518	—	258.306	59.088	1.732.300	466.430	—	—	7.149.357
Roma Giustiniana . .	757.060	2.986.187	4.518	217.000	—	34.858	1.906.075	12.600	—	—	5.918.298
San Lucido	1.123.720	1.179.106	4.518	—	153.476	2.700	543.180	587.640	—	—	3.594.340
San Remo	1.711.800	45.994 (←)	6.360	110.000	51.664	2.598	825.100	108.990 (←)	36.600	—	2.589.138
San Vito	—	1.143.200	1.548	—	—	948	—	—	—	—	1.145.696
Sassari	432.667	5.240.069	4.518	—	17.874	4.158	197.042	124.390 (←)	—	—	5.771.938
Torino	589.050	2.040.242	6.360	58.833	400.416	36.422	940.274	186.130	29.180	—	4.286.907
Torre del Greco . . .	1.068.963	4.266.453	4.518	—	389.888	4.974	892.048	254.147	—	—	6.880.991
Trieste	509.160	2.736.859	4.518	—	422.800	4.524	1.010.525	—	—	—	4.688.386
Verona	53.600	275.694	6.360	—	135.270	4.830	995.589	181.000	—	—	1.652.343
TOTALI	15.025.777	54.153.100	135.092	237.252	11.724.887	827.728	20.856.465	3.630.154	197.085	37.650	106.825.190

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 15

BENI IMMOBILI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
<i>A) In reddito</i>			
Bolzano - Via Druso, 100	4.400.000	—	4.400.000
Roma - Via Ravenna, 34	6.024.000	—	6.024.000
Roma - Via M. Colonna, 54	15.962.438	—	15.962.438
Roma - Via A. Sacchi, 36	340.180.000	140.000	340.320.000
Roma - Viale Giulio Cesare, 31	83.183.298	—	83.183.298
Roma - Via M. Colonna, 27	239.460.082	—	239.460.082
<i>B) Adibito a Sede centrale</i>			
Roma - Lungotevere Thaon di Revel, 76	956.262.742	46.924.490	1.003.187.232
<i>C) Adibiti a Case di riposo</i>			
Bari - Corso Sicilia, 515	151.040.246	—	151.040.246
Bolzano - Via Fago, 18	93.355.220	—	93.355.220
Brembate Sopra (Bergamo)	1.214.391.193	1.829.130	1.216.220.323
Caprara d'Abruzzo (Pescara)	189.962.005	—	189.962.005
Cava dei Tirreni (Salerno)	257.629.476	—	257.629.476
Cilavegna (Pavia)	831.739.908	13.679	831.753.587
Galbiate (Como)	699.984.811	—	699.984.811
Garbagnate I (Milano)	828.134.817	6.849.918	834.984.735
Genova - Quezzi - V. T. Donati, 5	307.513.908	—	307.513.908
Iglesias (Cagliari)	602.305.341	81.973.027	684.278.368
Mantova	—	625.639.474	625.639.474
Meldola (Forlì)	722.246.518	—	722.246.518
Messina - Località Montepiselli	622.427.258	—	622.427.258
Montaione (Firenze)	709.813.260	9.598.406	719.411.666
Montefiascone (Viterbo)	381.032.562	165.801.660	546.834.222

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 15

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
Monticello Brianza (Como)	366.787.389	64.714.040	431.501.429
Orta S. Giulio (Novara)	341.279.034	—	341.279.034
Pesaro I - Località Fabbrecce	773.169.796	—	773.169.796
Poppi (Arezzo)	86.410.584	2.566.000	88.976.584
Pordenone - Via Revedole	611.435.966	7.797.302	619.233.268
Roma Bufalotta - Via Casal Boccone, 112	95.599.757	16.876.070	112.475.827
Roma Giustiniana - Via Cassia km 13,400	379.588.858	—	379.588.858
S. Lucido (Cosenza)	804.355.389	14.305.140	818.660.529
S. Remo (Imperia)	685.172.869	30.698.448	715.871.317
San Vito dei Norm. (Brindisi)	579.014.706	45.911.159	624.925.865
Sassari - Via Zara	379.325.337	—	379.325.337
Torino - Corso Lombardia, 115	641.211.419	—	641.211.419
Torre del Greco (Napoli)	400.617.813	—	400.617.813
Trieste - Località Cacciatore	588.329.962	—	588.329.962
Verona - Località S. Michele Extra	716.384.163	32.250.986	748.635.149
<i>D) In costruzione ed aree edificabili</i>			
Bardi (Parma)	572.577	30.579.305	31.151.882
Ceccano (Frosinone)	1.930.413	—	1.930.413
Cuneo	—	1.178.840	1.178.840
Foligno (Perugia)	108.540.128	235.803.233	344.343.361
Garbagnate II (Milano)	134.411.618	189.761.701	324.173.319
Livorno	395.933.288	12.376.772	408.310.060
Pesaro II	961.758	84.694.737	85.656.495
Sassuolo (Modena)	136.281.578	232.743.338	369.024.916
Varallo (Vercelli)	179.118.031	232.855.505	411.973.536
TOTALI	17.663.481.516	2.173.882.360	19.837.363.876

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 16

BENI MOBILI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
Sede centrale	110.955.456	10.415.510	—	121.370.966
Casa di riposo di Bari	59.406.576	3.557.660	—	62.964.236
Casa di riposo di Bolzano	32.426.572	1.759.335	—	34.185.907
Casa di riposo di Brembate	106.399.661	900.800	—	107.300.461
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	38.335.647	411.300	—	38.746.947
Casa di riposo di Cava de' Tirreni	49.526.960	1.576.046	—	51.103.006
Casa di riposo di Cilavegna	97.933.127	1.147.500	—	99.080.627
Casa di riposo di Galbiate	86.242.169	2.633.560	1.655.972	87.219.757
Casa di riposo di Garbagnate I	106.749.322	3.119.633	—	109.868.955
Casa di riposo di Genova	55.950.199	1.187.220	2.122.800	55.014.619
Casa di riposo di Iglesias	44.043.267	50.228.691	1.284.917	92.987.041
Casa di riposo di Mantova	—	40.419.427	—	40.419.427
Casa di riposo di Meldola	139.073.443	877.178	200.000	139.750.621
Casa di riposo di Messina	67.101.979	1.848.910	—	68.950.889
Casa di riposo di Montione	90.970.769	1.699.230	—	92.669.999

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO N. 16

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
Casa di riposo di Montefiascone	29.082.014	66.000	3.368.900	25.779.114
Casa di riposo di Monticello di Brianza	76.848.751	16.719.004	—	93.567.755
Casa di riposo di Orta S. Giulio	58.827.697	1.059.090	—	59.886.787
Casa di riposo di Pesaro	81.938.530	2.038.160	1.456.500	82.520.190
Casa di riposo di Poppi	44.843.384	1.809.610	1.456.500	45.196.494
Casa di riposo di Pordenone	130.906.906	880.650	—	131.787.556
Casa di riposo di Roma Bufalotta	105.576.184	599.195	—	106.175.379
Casa di riposo di Roma Giustiniana	79.273.389	1.409.060	1.468.800	79.213.649
Casa di riposo di S. Lucido	112.289.060	1.975.430	—	114.264.490
Casa di riposo di S. Remo	89.419.904	8.361.190	—	97.781.094
Casa di riposo di S. Vito dei Normanni	52.153.135	47.982.700	200.000	99.935.835
Casa di riposo di Sassari	65.388.937	1.933.570	1.544.900	65.777.607
Casa di riposo di Torino	151.979.458	1.172.200	1.625.800	151.525.858
Casa di riposo di Torre del Greco	88.991.503	1.681.110	1.455.500	89.217.113
Casa di riposo di Trieste	67.389.877	327.435	—	67.717.312
Casa di riposo di Verona	67.095.619	12.070.173	—	79.165.792
TOTALI	2.387.119.495	221.866.577	17.840.589	2.591.145.483

ALLEGATO N. 17

TITOLI

Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1973 v.n.	L.	500.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1974 v.n.	»	860.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1975 1 ^a emissione v.n.	»	1.030.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1975 2 ^a emissione v.n.	»	1.805.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1977 v.n.	»	65.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1978 v.n.	»	70.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1965 v.n.	»	200.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1968 v.n.	»	1.500.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1969 1 ^a emissione v.n.	»	1.000.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1969 2 ^a emissione v.n.	»	1.000.000.000
Obbligazioni CCOOPP 6 per cento Int. St. 1968 3 ^a emissione v.n.	»	900.000.000
Prestito Ricostruzione 3,50 per cento v.n.	»	20.000
Azioni Finsider v.n.	»	462.000
		<hr/>
Totale	L.	8.930.482.000
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 18

FONDO DEPERIMENTI E AMMORTAMENTI

Immobili (dettaglio sub a)	L.	2.121.175.978
Mobili (dettaglio sub b)	»	1.558.862.129
		<hr/>
Totale	L.	3.680.038.107
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 18 - *sub a*

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — IMMOBILI

Immobile di Roma — Via Ravenna n. 34	L.	2.469.840
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 54	»	3.635.335
Immobile di Roma — Via A. Sacchi n. 36	»	18.145.733
Immobile di Roma — Viale Giulio Cesare n. 31	»	28.944.022
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 27	»	36.254.304
Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	51.123.131
Immobile di Bari	»	49.176.661
Immobile di Bolzano	»	32.536.821
Immobile di Brembate	»	98.578.011
Immobile di Caprara d'Abruzzo	»	52.350.233
Immobile di Cava dei Tirreni	»	62.877.076
Immobile di Cilavegna	»	60.913.507
Immobile di Galbiate	»	115.288.724
Immobile di Garbagnate I	»	42.707.144
Immobile di Genova	»	85.351.349
Immobile di Iglesias	»	6.842.783
Immobile di Meldola	»	87.765.896
Immobile di Messina	»	146.427.990
Immobile di Montaione	»	44.180.353
Immobile di Montefiascone	»	82.262.251
Immobile di Monticello di Brianza	»	47.009.223
Immobile di Orta San Giulio	»	86.475.036

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di Pesaro I »	120.277.182
Immobile di Poppi »	29.163.270
Immobile di Pordenone »	97.071.306
Immobile di Roma Bufalotta »	5.182.302
Immobile di Roma Giustiniana »	87.461.523
Immobile di San Lucido »	74.781.813
Immobile di San Remo »	23.453.064
Immobile di San Vito dei Normanni »	9.373.887
Immobile di Sassari »	78.526.852
Immobile di Torino »	82.614.363
Immobile di Torre del Greco »	97.778.747
Immobile di Trieste »	142.601.961
Immobile di Verona »	31.574.285
	<hr/>
Totale	L. 2.121.175.978
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 18 - sub b

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — MOBILI

Sede centrale	L.	71.891.225
Auto Alfa Romeo 2600	»	1.214.208
Auto Fulvia	»	1.389.375
Auto Fiat 1500	»	1.148.250
Auto Fiat 125	»	434.647
Auto Fiat 124	»	1.062.900
Auto Fiat 128	»	290.843
Auto Fiat 500 giardinetta	»	599.700
Casa di riposo di Bari	»	57.783.776
Auto Fiat 1100 T	»	1.622.800
Auto Fiat 238 P	»	168.824
Casa di riposo di Bolzano	»	30.771.072
Auto Fiat 1100 T	»	1.655.500
Casa di riposo di Brembate	»	42.450.940
Auto Fiat 1100 T	»	1.784.000
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	36.712.847
Auto Fiat 1100 T	»	1.622.800
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	»	46.069.260
Auto Fiat 1100 T	»	1.368.800
Autoambulanza Fiat	»	2.088.900
Casa di riposo di Cilavegna	»	36.012.842
Auto Fiat 1100 T	»	1.684.558
Casa di riposo di Galbiate	»	77.009.005
Auto Fiat 238 P	»	303.752
Casa di riposo di Garbagnate I	»	26.898.459
Auto Fiat 238 P	»	873.295

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Genova »	52.406.499
Auto Fiat 238 P »	562.439
Casa di riposo di Iglesias »	4.568.346
Auto Fiat 238 P »	303.770
Casa di riposo di Mantova »	—
Autoambulanza Fiat »	1.973.000
Casa di riposo di Meldola »	81.909.431
Auto Fiat 1100 T »	1.645.700
Casa di riposo di Messina »	65.479.179
Auto Fiat 1100 T »	1.622.800
Casa di riposo di Montaione »	28.044.488
Auto Fiat 1100 T »	1.647.891
Casa di riposo di Montefiascone »	25.713.114
Casa di riposo di Monticello di Brianza »	55.225.039
Auto Fiat 238 P »	614.919
Autoambulanza Fiat »	909.189
Casa di riposo di Orta San Giulio »	57.403.227
Auto Fiat 1100 T »	1.424.470
Casa di riposo di Pesaro »	60.778.405
Auto Fiat 238 P »	168.782
Casa di riposo di Poppi »	43.386.884
Auto Fiat 238 P »	168.761
Casa di riposo di Pordenone »	113.768.326
Auto Fiat 1100 T »	1.468.800
Casa di riposo di Roma Bufalotta »	27.439.028
Auto Fiat 238 P »	901.466
Casa di riposo di Roma Giustiniana »	76.313.689
Auto Fiat 238 P »	652.268
Casa di riposo di San Lucido »	58.107.434
Auto Fiat 1100 T »	1.792.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Auto Fiat 238 P »	101.357
Casa di riposo di S. Remo »	15.515.119
Auto Fiat 238 P »	672.950
Casa di riposo di San Vito dei Normanni »	7.382.319
Auto Fiat 238 P »	483.305
Casa di riposo di Sassari »	62.122.718
Auto Fiat 238 P »	697.950
Casa di riposo di Torino »	88.907.517
Auto Fiat 238 P »	590.148
Casa di riposo di Torre del Greco »	87.536.003
Auto Fiat 238 P »	236.266
Casa di riposo di Trieste »	65.734.377
Auto Fiat 1100 T »	1.655.500
Casa di riposo di Verona »	15.185.649
Auto Fiat 238 P »	729.029
	<hr/>
Totale	L. 1.558.862.129
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 19

	(in milioni di lire)
	—
Fondo di cassa e residui attivi 1969 L.	4.404
Incremento contributi 1970 »	1.003
Svincolo deposito a termine »	1.000
	<hr/>
	L. 6.407
Avanzo finanziario 1970 »	6.348
	<hr/>
Differenza	L. 59
	<hr/> <hr/>

PAGINA BIANCA

ONPI
OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

ESERCIZIO 1971

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

L'Opera nel 1971 ha proseguito quell'azione di perfezionamento e di ampliamento delle proprie attività assistenziali, azione che aveva già caratterizzato l'esercizio precedente, in special modo con l'avvio a realizzazione del piano settennale di sviluppo 1970-71 - 1976-77.

Se, contrariamente alle previsioni, è stata inaugurata soltanto la casa-infermeria di Mantova, mentre l'apertura delle case di Varallo Sesia, Foligno, Pesaro II ha dovuto subire un rinvio per cui le stesse entreranno in funzione entro il corrente anno, i principali motivi del ritardo sono peraltro da ascrivere a fatti di varia natura, di cui si accennerà in prosieguo, nonché a fattori estranei alla volontà dell'ente, e precisamente all'indisponibilità di alcuni servizi primari, a difficoltà in alcune zone di reperire la mano d'opera sufficiente, o a scioperi settoriali che hanno procrastinato, ben oltre il prevedibile, il completamento dei lavori e la messa a punto dei complessi medesimi.

Una notazione positiva è costituita dal fatto che le case di riposo di Garbagnate II (Milano) e di Sassuolo (Modena), che nel 1970 si trovavano in avanzata fase di approntamento sono pressoché ultimate e potranno con ogni probabilità essere inaugurate entro il corrente anno. Parimenti può dirsi per la riapertura della Casa di Montefiascone, presso la quale sono in corso lavori di restauro e di ampliamento.

Inoltre, ai contrattempi sopra citati ha fatto riscontro tutta una serie di iniziative

tali da dimostrare quanto vivo sia l'interesse dell'Istituto per un rapido incremento delle disponibilità ricettive sia per gli ospiti sani che per i non più autosufficienti, il cui numero è in continuo aumento con il trascorrere degli anni.

A tal fine si è provveduto a perfezionare gli atti di acquisto delle aree, su cui dovranno sorgere due nuovi complessi, rispettivamente nei comuni di Bardi e di Cuneo; anzi, per quest'ultima località è già stato approvato — da parte dei competenti organi — il progetto, nonché il relativo stanziamento.

Sempre nel campo del reperimento di nuove aree, numerosi contatti sono stati intrapresi, alcuni già conclusi (Bassano del Grappa), altri in via di rapida conclusione (Rovigo); mentre sono allo studio iniziative per Aosta, Alessandria, Benevento, Chieti, L'Aquila, Lecce, Matera, Montecatini, Palermo, Roma (terza Casa), Rieti, Sciacca, Siracusa ed Udine.

In avanzata fase di costruzione, infine, trovasi la casa di riposo di Livorno che consentirà di fare fronte alle sempre maggiori richieste di ospitalità da parte dei pensionati residenti sulla costiera tirrenica, o nell'immediato retroterra, ancora del tutto sprovvista di istituti dell'ONPI.

Circa le 29 Case di riposo in funzione — si esclude infatti quella di Montefiascone chiusa temporaneamente per i sopra accennati lavori di restauro e di ampliamento — v'è da dire che i normali lavori di manutenzione iniziati nell'anno precedente

sono stati condotti a termine; così come, del pari, sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria concernenti gli immobili di Roma I, Torino, Pordenone, Sassari e Bari. Nel contempo sono continuati — ma non ancora portati a compimento — quelli programmati per le Case di Messina, Meldola e Trieste.

Altresì ultimati risultano poi i lavori per la sistemazione idraulica del Sacro Monte in Orta San Giulio e per l'installazione di frangineve nella Casa di riposo di Cilavegna.

Inoltre, lavori di manutenzione straordinaria, di manutenzione e ampliamento, o di ampliamento soltanto per la realizzazione di nuovi alloggi del personale, sono stati iniziati rispettivamente nella Casa di Roma II, denominata « Italia Talenti », nonché in quelle di Bari, di Bolzano e di Torino.

Sono state poi trasformate o rinnovate le centrali termiche delle case di Orta San Giulio, Messina e Cava dei Tirreni.

Infine, ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sono stati impostati e verranno eseguiti nelle Case di Messina, San Lucido e Genova.

Per quanto attiene alle prestazioni integrative, si può affermare che l'andamento medio del fenomeno si è mantenuto costante; infatti nel 1971 sono stati erogati

119.512 assegni funerari quasi coincidenti con i 119.092 del 1970.

Se tale entità viene rapportata a quella indicata nel bilancio di previsione, si riscontra una differenza in meno di circa diecimila prestazioni; differenza peraltro dovuta al fatto che il Consiglio di amministrazione, per motivi prudenziali, aveva ritenuto opportuno tener conto della prevedibile incidenza per il titolo in esame dell'ingresso nell'area degli assistibili dei « pensionati sociali » per effetto delle disposizioni contenute nella legge 153/1969.

Ma il fenomeno, in realtà, si è mantenuto entro limiti assai più modesti probabilmente anche per una scarsa conoscenza, da parte dei suddetti, delle prestazioni erogabili in loro favore.

Nel settore dei sussidi, si è avuto un lieve incremento rispetto all'anno precedente: 10.969 nel 1971 contro i 9.621 del 1970 per un ammontare complessivo di lire 183.292.000. Di tale importo, lire 31 milioni 975.000 riguardano peraltro le erogazioni concesse con procedimento d'urgenza ai terremotati dell'alto Lazio (zona di Toscana).

Comunque, per meglio evidenziare le prestazioni economiche, si illustra nello specchio seguente la loro ripartizione numerica in rapporto al precedente esercizio.

PRESTAZIONI	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Assegni funerari	119.092	119.512	420 (+)	0,35 (+)
Sussidi	9.621	10.969	1.348 (+)	14,01 (+)
TOTALI	128.713	130.481	1.768 (+)	1,37 (+)

Appare opportuno sottolineare, però, che il numero globale delle prestazioni economiche riportate nel prospetto si riferisce soltanto alle richieste accolte e non tiene conto delle pratiche effettivamente istruite che, per i soli sussidi, sono state 31.674, comprensive di un residuo di 6.204 proveniente dalla gestione 1970; residuo la cui origine può farsi risalire, in massima parte, alla inadeguatezza degli organici del personale addetto ai servizi operativi dell'Istituto, in rapporto al sempre crescente numero di istanze che annualmente pervengono da parte degli assistibili.

Detto incremento è del resto proporzionato alla costante ascesa del numero dei pensionati, sia dell'assicurazione generale obbligatoria che dei fondi sostitutivi della stessa, gestiti o non gestiti dall'INPS.

Circa l'inadeguatezza della disponibilità di personale specie per quanto concerne tale settore d'attività, si fa presente che già nel rendiconto generale relativo al 1970 era stata rilevata la particolare fase di assestamento e di crescita dell'ente in dipendenza della quale si appalesava deleterio un rallentamento che derivasse dal blocco, sia pure temporaneo, delle assunzioni di personale: blocco che avrebbe reso inutile il conseguito ampliamento delle dotazioni organiche.

Ora, se nel giugno 1971 si è verificato un parziale sblocco delle assunzioni di personale temporaneo in attesa di concorso, deve osservarsi però che nel contempo è venuta a mancare la facoltà di far ricorso a quel particolare tipo di personale temporaneo d'ordine previsto dall'articolo 87 del regolamento organico e che inoltre l'apporto fornito dai nuovi elementi è stato inizialmente alquanto modesto per la necessità d'un adeguato periodo di tirocinio.

Il delicato problema riguarda ovviamente anche gli altri settori di attività dell'ente.

Ciò non ha impedito peraltro di adottare concrete iniziative, come ad esempio nell'ambito dell'assistenza scolastica, intese ad estendere il numero dei collegi convenzionati e ad offrire servizi sempre più adeguati alle esigenze del settore.

Sempre per quanto concerne l'assistenza scolastica, si rileva che le borse di studio, assegnate nella misura di 502 unità, hanno comportato un onere complessivo di lire 44.540.000; dati che trovano una quasi perfetta corrispondenza con quelli relativi al 1970.

Per quanto attiene all'attività primaria dell'Istituto, si è proseguito con ritmo intenso — sia pure attraverso le difficoltà derivanti dai motivi suesposti — nell'esame e nella definizione delle numerosissime istanze intese ad ottenere ospitalità — a titolo vitalizio o temporaneo — nelle Case di riposo.

Al riguardo giova precisare che è stato necessario contenere, ancora più che nel 1970, l'accoglimento delle istanze di ospitalità temporanea per consentire una più ampia accettazione di domande di ammissione vitalizia, e ciò allo scopo di estendere quanto più possibile tale forma di assistenza ai pensionati che versavano in condizioni di maggior bisogno.

Le presenze degli ospiti in tutte le Case di riposo in funzione sono salite da 1 milione 770.171 a 1.916.543, con un aumento di 146.372 giornate (+ 8,27 per cento), che rappresentano l'equivalente di 8.670 assistiti, dei quali 6.454 come vitalizi e 2.216 come soggiornisti.

Il 1971 ha fatto altresì registrare un potenziamento, nei limiti del possibile, del servizio d'assistenza di carattere sanitario nelle Case di riposo, con particolare riferimento al settore infermieristico.

Ciò si è reso necessario a motivo del progressivo invecchiamento della popolazione assistita, la cui età media si colloca oggi intorno ai 76 anni, ed ancor più per il diffondersi delle malattie ad andamento cronico col conseguente aumento degli stati invalidanti.

Ne consegue che nel complesso unitario rappresentato dalla Casa di riposo è particolarmente sentita l'esigenza di collocare, accanto ai servizi di cura, quelli rivolti a ritardare il progressivo deterioramento fisico e psichico inevitabilmente connesso con

l'età; deterioramento che procede più rapidamente nell'anziano istituzionalizzato, per la scomparsa degli stimoli collegati alla necessità di fare fronte ai problemi quotidiani.

La realizzazione di un organico programma assistenziale in questo settore sembra però ostacolata dalle vigenti norme regolamentari sul personale salariato, nel quale sono inquadrati, com'è noto, gli infermieri; il problema in argomento meriterebbe di essere pertanto ripreso in esame al più presto e con il massimo impegno.

La profilassi antinfluenzale, promossa dalla sede e condotta mediante vaccino fornito gratuitamente dalle autorità sanitarie locali tra gli ospiti ed il personale delle Case di riposo all'inizio della stagione invernale, ha consentito di contenere entro limiti abbastanza sopportabili in tutte le comunità dipendenti il diffondersi di tale affezione. In talune Case, tuttavia, si sono avute punte massime di 30-40 ammalati in un giorno e ciò evidenzia — senza necessità di ulteriore commento — la inadeguatezza delle attuali strutture assistenziali, specie a livello infermieristico.

Comunque, anche nelle Case maggiormente colpite la malattia influenzale ha avuto andamento benigno e le complicazioni sono state rarissime.

Cionondimeno, nell'intero arco di tempo del 1971 sono state effettuate n. 78.325 visite medico-generiche, pari ad un parametro del 41 per mille, se si raffronta tale cifra con il numero delle giornate di presenza: in una Casa si è avuta la punta minima del 15 per mille, cui si contrappone in un'altra la punta massima del 65 per mille.

Mediamente, nell'anno di cui trattasi, il 62,03 per cento degli ospiti (vitalizi e soggiornisti), ogni mese, ha avuto necessità di ricorrere all'opera del medico della casa: si è avuta, nelle Case per sani, la punta massima dell'87 per cento, cui fa riscontro la punta minima del 34 per cento.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo della morbosità, si sono sostanzialmente confermati i dati del 1970: massima in-

cidenza delle malattie dell'apparato respiratorio e di quello cardio-circolatorio, con leggera prevalenza delle prime.

I ricoveri ospedalieri sono stati 2.932, pari a 2.067 ospiti ricoverati, perché sovente il medesimo soggetto ha avuto necessità di più ricoveri nell'arco dell'anno (fino ad otto in un caso): rispetto all'anno precedente, tenuto conto dell'incremento della popolazione assistita, il numero degli ospiti che hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere ha subito un incremento leggermente superiore al 10 per cento.

Purtroppo, si devono anche registrare 399 decessi, con un incremento rispetto al 1970 e fatte le debite proporzioni, di ben il 25 per cento: questo è un altro dato che conferma il progressivo invecchiamento ed invalidamento della popolazione assistita.

A fronte di tale situazione, non può non sottolinearsi che, grazie all'oculata politica assistenziale condotta dall'ente ed alla vigilanza esercitata dagli uffici, l'onere assistenziale sanitario è stato contenuto entro limiti modestissimi.

A commento di queste cifre, fa d'uopo ripetere che il problema sanitario nelle Case di riposo deve essere affrontato, senza ulteriori indugi, responsabilmente e con chiarezza di intenti.

Anche se ancora non è dato conoscere i dettagli della futura organizzazione nazionale sanitaria ed assistenziale, è certo che la Casa di riposo pur differenziandosi nettamente dall'ospedale, dovrà disporre di una propria organizzazione sanitaria, sia pure collegata ed integrata nelle strutture di base a carattere territoriale, che provveda alla diagnosi e cura delle malattie, nonché alla prevenzione del deterioramento fisico-psichico connesso con l'invecchiamento: una terza sezione deve essere costituita dall'assistenza ai cronici, cui occorre destinare un reparto in ciascuna Casa di riposo.

Le entrate ordinarie — accertate in lire 11.560.348.645 per il 1970 — espongono nel 1971 l'importo di lire 12.922.175.631, segnando un aumento di lire 1.361.826.986

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(+ 12 per cento). I cespiti di natura straordinaria hanno segnato un decremento, passando da lire 144.967.847 a lire 85 milioni 786.492 (— lire 59.181.355). Pertanto, il totale delle entrate effettive risulta di lire 13.007.962.123 — e supera di lire 1 miliardo 302.645.631 (+ 11 per cento) quello dell'anno precedente (lire 11.705.316.492).

Seguono le entrate per movimento di capitali, passate da lire 1.108.372.658 a lire 2.724.803.134 (+ lire 1.616.430.476) e quelle per partite di giro, aumentate da lire 127 milioni 145.255 a lire 161.052.321 (+ lire 33 milioni 907.066).

Aggiungendo il fondo di cassa (lire 5 miliardi 725.382.323) ed i residui (lire 1 miliardo 257.806.113) per i quali ultimi vi è stato un riaccertamento di lire 511.482.097, l'attivo sale a lire 22.877.006.014, con un incremento di lire 5.531.413.972 (+ 32 per cento) nei confronti del 1970 (lire 17 miliardi 345.592.042).

Le uscite effettive ordinarie e straordinarie — che qui consideriamo globalmente, essendo quelle straordinarie di entità trascurabile — espongono la somma di lire 9.364.687.222 e presentano un aumento di lire 1.273.985.644 (+ 16 per cento) rispetto all'esercizio precedente (lire 8.090.701.578).

Le uscite per movimento di capitali, raddoppiandosi, passano da lire 2 miliardi 400.910.942 a lire 4.836.443.323 (+ lire 2 miliardi 435.532.381).

Abbiamo poi le uscite per partite di giro (lire 161.052.321) ed i residui passivi (lire 381.931.878) per i quali vi è stato un riaccertamento di lire 258.291.702.

Il totale delle uscite ammonta a lire 14 miliardi 744.114.744 ed è superiore di lire 3 miliardi 746.588.865 (+ 34 per cento) all'accertamento dell'esercizio precedente (lire 10.997.525.879).

L'avanzo finanziario è stato di lire 8 miliardi 132.891.270 e risulta superiore di lire 1.784.825.107 a quello del 1970 (lire 6 miliardi 348.066.163).

Per meglio valutarne il significato occorre considerare l'entità della situazione proveniente dall'anno precedente che, come abbiamo visto, somma a circa sette miliardi. Pertanto l'incremento finanziario risulta determinato dalla dilatazione delle entrate che ha assorbito e superato la pur notevole espansione delle uscite.

Dal prospetto che segue il fenomeno si può osservare nella sua esatta ampiezza; con esso si indica altresì l'espansione delle uscite per prestazioni.

ENTRATE PER CONTRIBUTI

PROVENIENZA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
F.A.P. e fondi sostitutivi	7.560.393.611	8.326.500.000	766.106.389	10 (+)
Pensionati	2.343.498.994	2.388.697.251	45.198.257	2 (+)
TOTALI . . .	9.903.892.605	10.715.197.251	811.304.646	8 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

USCITE PER PRESTAZIONI

TIPO	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Assistenza in Casa di riposo	3.585.400.044	4.300.968.869	715.568.825 (+)	20 (+)
Prestazioni economiche	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2 (+)
Prestazioni sanitarie	986.850	1.305.150	318.300 (+)	32 (+)
Assistenza scolastica	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	13 (+)
TOTALI	6.764.747.475	7.627.845.770	863.098.295 (+)	13 (+)

Come si evince dalla esposizione di cui sopra, si può ribadire che, nel corso del 1971, l'Opera ha proseguito con immutato impegno, sensibile a tutti i problemi concernenti gli anziani, l'assolvimento di quelle finalità assistenziali che avevano formato oggetto di studi e di attivi fermenti negli anni decorsi, per contribuire in maniera affatto peculiare al raggiungimento di un più compiuto sistema di sicurezza sociale.

I risultati cui l'Opera stessa è pervenuta in questa difficile intrapresa possono ritenersi ancora più congrui e soddisfacenti che non per il passato, nonostante le crescenti difficoltà manifestatesi nel corso dell'anno in argomento di superare ostacoli derivanti dalla persistente ed anzi aggravata inadeguatezza delle strutture amministrative dell'ente, riferibili a carenza di personale — i cui riflessi negativi abbiamo avuto già modo di valutare — e alla quale — come sopra accennato — si è potuto far fronte solo parzialmente con l'immissione in servizio di nuovo personale assunto a tempo determinato, fino all'espletamento dei prossimi concorsi.

A ciò si aggiungano anche altri fattori contingenti, ma non per questo di minore rilievo, tra cui ricordiamo i ripetuti scioperi dei dipendenti dell'Istituto, nonché quell'anomalo afflusso di domande di sus-

sidio che nella sola provincia di Roma ha fatto registrare un arrivo di circa centomila istanze, forse a causa del diffondersi di una erronea informazione, secondo la quale l'ente avrebbe erogato il contributo di cui trattasi a semplice richiesta del pensionato, senza dover ottemperare a nessun'altra formalità di rito. Tuttavia, la nota saliente che caratterizza la gestione del 1971 va ricercata proprio in quel particolare intento di riflessione e di presa di coscienza che l'Istituto ha posto nel valutare con consapevole spirito di autocritica la rispondenza e la completezza delle forme di assistenza finora praticate rispetto ai bisogni degli assistibili; bisogni che i tempi o le leggi pongono in un continuo stato di evoluzione.

In altri termini, l'intento di analisi e di perfezionamento, del quale era già stata avvertita la necessità negli ultimi anni, oltre che a rispondere alla sempre più pregnante esigenza di allargare e potenziare il campo dell'assistenza in relazione alle crescenti disponibilità di mezzi ha voluto e vuole rappresentare una forma di adeguamento dell'ONPI a quella tendenza al progresso e alle riforme che attualmente caratterizzano gli scopi sociali e politici del Paese.

Senza dubbio, però, siffatto processo tendente ad innovare, sia pure per gradi, le strutture e i programmi dell'ente è stato

accelerato dal cambio avvenuto al vertice dell'Istituto nel giugno del 1971, per cui il senatore avvocato Giuseppe Molinari è stato chiamato dall'onorevole Ministro per il lavoro e la previdenza sociale a ricoprire la carica di Presidente dell'Opera, in sostituzione dell'onorevole Roberto Cuzzaniti, cessato dall'incarico per scadenza di mandato.

Il nuovo presidente, infatti, si è prontamente sensibilizzato a tutta la problematica connessa con tale fenomeno, adottando provvedimenti intesi ad una più rispondente e funzionale organizzazione interna dell'Istituto.

Per quanto concerne quella forma di assistenza che — come già accennato — ha carattere prioritario e che si esplica con l'approntamento e la gestione delle Case di riposo, occorrerà nell'immediato futuro perfezionare l'organizzazione delle case stesse allo scopo di assicurare agli ospiti un ambiente quanto più consono alle loro particolari necessità, e in merito giova ricordare che a tal fine sono state adottate importanti deliberazioni — attualmente in corso di approvazione da parte dei ministeri di vigilanza — tra cui citiamo quelle relative all'istituzione di un ruolo per assistenti sociali e all'ampliamento dei ruoli organici del personale salariato (reso particolarmente urgente a causa della riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 40 ore settimanali), nonché quella mediante la quale è stato esteso al medesimo personale salariato il trattamento giuridico del personale a rapporto di impiego.

L'esigenza di migliorare i servizi assistenziali nelle Case di riposo deriva altresì dalla circostanza che nell'immediato futuro per effetto della legge 30 aprile 1969, n. 153 — dalla quale deriveranno notevoli miglioramenti delle pensioni — l'Opera dovrà affrontare il fenomeno che farà sicuramente registrare anche un cambio qualitativo dei recettori delle sue prestazioni; cambio qualitativo poiché dalla grande massa dei pensionati andranno a mano a mano diminuendo gli analfabeti, gli operai generici e così di seguito, mentre aumenteranno gli specializzati, i dotati di titolo di studio, i pro-

venienti da settori altamente qualificati del lavoro, ecc.

In considerazione di quanto precede, è facile prevedere che i relativi bisogni andranno ben oltre quelli prettamente economici o di alloggio, per incentrarsi forse sulla necessità di vivere in zone tranquille o dove poter trascorrere solo determinati periodi dell'anno; nonché di sopperire a non infrequenti manchevolezze dovute alla trasformazione sociale (carenza di servizi domiciliari, lontananza dai centri d'acquisto, limitata capacità di far fronte alle esigenze familiari, specie nelle zone di maggiore industrializzazione).

La revisione dei programmi porterà alla identificazione degli altri eventuali settori in cui l'azione dell'Opera si riveli necessaria e, soprattutto, attuabile. Il programma sarà compiutamente formulato dopo un'approfondita ma rapida disamina della situazione contingente e delle previsioni a breve e lunga scadenza, sia per quanto riguarda il settore dell'ospitalità, per il quale è previsto un graduale ed automatico adattamento alle esigenze dei recettori, sia per ciò che si riferisce a tutte le altre forme di prestazioni che l'Istituto debba erogare in forza delle leggi istitutive o in forza di altre future disposizioni legislative.

Anzi, in merito alla presente problematica è d'uopo ricordare che in una relazione del senatore avvocato Giuseppe Molinari indirizzata all'onorevole Ministro del lavoro e della previdenza sociale viene segnalata la necessità da parte dell'Opera di esaminare nuove iniziative tendenti a istituire oltre a vere e proprie Case di riposo, anche Case per la cura degli anziani, Case collettive per anziani, abitazioni per anziani.

In detta relazione vengono esposti i criteri che dovrebbero essere tenuti presenti nella realizzazione delle nuove Case e che, pur nella diversa tipologia delineata, non dovrebbero venire sistemate in zone isolate o comunque lontane dagli insediamenti urbani, né si dovrebbe prescindere dalla necessità che esse siano ben collegate con i

centri urbani attraverso i normali servizi pubblici di trasporto.

Particolarmente interessante, ed in un certo qual senso innovativa, appare la considerazione che l'ente debba ricercare ogni possibile forma di collaborazione con le organizzazioni rappresentative dei pensionati al fine di renderli democraticamente più partecipi alla vita e al processo di sviluppo delle attività istituzionali dell'ente stesso.

In sintesi, se le iniziative e gli interventi prioritari sono nel senso dello sviluppo delle Case di riposo (ed in questo quadro rientrano le trattative in corso per la donazione all'Opera da parte di privati d'un complesso di nuova costruzione a Forlì, nonché per l'assunzione in gestione di case costruite da enti, quali la Regione Sarda e la Banca d'Italia), non si debbono perdere di vista altri importanti obiettivi, previsti dalla stessa legge istitutiva come la costruzione di centri termali, l'istituzione di centri geriatrici di assistenza e di prevenzione delle malattie della vecchiaia, la costruzione di cronici e convalescenziari ispirati a criteri moderni e funzionali, l'istituzione di un servizio sociale di « aiuto pro anziani ».

A tale proposito giova accennare al programma allo studio di istituire in Roma un centro geriatrico — completo di tutti i servizi di soggiorno, di prevenzione e di riabilitazione — a favore dei pensionati assistibili.

Infine, non minore attenzione è stata posta alla parte della normativa interna che per qualche verso non appariva più rispondente allo scopo, cosicché si è provveduto a rinnovare il « Regolamento delle prestazioni », nonché quello relativo agli « Appalti e forniture », per rendere più completa la normativa stessa e snellire nel contempo l'iter burocratico.

In conclusione, si può a buon diritto affermare che l'esigenza di adeguare le necessità assistenziali dell'Istituto ad una realtà sociale in continua evoluzione si fa tanto più pregnante proprio in previsione di una riforma del settore assistenziale pubblico.

Infatti, se una tale evenienza dovesse verificarsi, sembrerebbe importante non man-

dare disperso un patrimonio di esperienze e di attività che l'Opera stessa ha saputo acquisire in tutti questi anni.

In altri termini, per far venire meno squilibri e difformità che necessariamente farebbero seguito a tale riforma, appare evidente come l'ONPI dovrebbe continuare la propria attività con una diversa strutturazione di indirizzi e di interventi, da estrinsecarsi sotto il controllo dello Stato in materia di studi, di programmazione e di assistenza tecnica per ciò che concerne i servizi sociali e con il riconoscimento di una competenza generale per il coordinamento delle attività assistenziali eventualmente esplicitate dalle regioni, non escluso, dietro espressa delega dello Stato, il conferimento di una competenza specifica per il mantenimento dei rapporti, su piano internazionale, con organismi operanti nello stesso settore, in altri Paesi.

CONTO FINANZIARIO

PARTE I. — ENTRATE

Il rendiconto finanziario delle entrate si apre con il fondo di cassa, che al 1° gennaio 1971 era di lire 5.725.382.323, e con i residui attivi previsti in lire 746.324.016 ed accertati in lire 1.257.806.113 (+ lire 511 milioni 482.097). La gestione dei residui, che risultano ancora da incassare per lire 173 milioni 102.182, verrà esaminata a parte.

TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE

SEZIONE 1^a - Entrate ordinarie

CONTRIBUTI.

Il gettito contributivo ammonta a lire 10.715.197.251, di cui lire 10.226.796.663 riscosse e lire 448.400.588 iscritte fra i residui, ed abbiamo visto che (tabella a pa-

gina 10) per lire 8.326.500.000 risulta costituito dalle contribuzioni percentuali a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria, e per il restante importo di lire 2 miliardi 388.697.251 dalle quote versate dai titolari di pensioni.

I contributi accertati hanno registrato un aumento di lire 811.304.646 (+ 8 per cento) rispetto al 1970, a causa dell'espansione dei contributi affluiti ai fondi di previdenza e dell'incremento numerico dei pensionati.

Circa il gettito del 1970, occorre precisare che esso fu inizialmente accertato in lire 9.477.714.864, ma che durante il 1971 vi è stato un riaccertamento di residui attivi per nette lire 426.177.741 (+ lire 429 milioni 868.841 — lire 3.691.100), che ne ha fatto salire l'importo a lire 9.903.892.605.

Rispetto alla previsione (lire 10 miliardi 800.000.000), vi è stata una differenza negativa di lire 84.802.749, percentualmente rappresentata da una incidenza inferiore alla unità, attribuibile ad un lieve, eccessivo accertamento presuntivo di cui, peraltro, sono note le difficoltà per predeterminarlo con esattezza.

In rapporto alla provenienza, il gettito è così ripartito:

— dall'INPS lire 8.212.000.000, di cui lire 412.000.000 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, e dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria gestiti da quell'Istituto;

— dall'INPDAI lire 68.000.000, di cui lire 39.400.588 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo di previdenza (lire 65.000.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 3.000.000);

— dall'ENPALS lire 35.000.000, di cui lire 17.000.000 iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo di previdenza (lire 30.000.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 5.000.000);

— dall'INPGI lire 20.000.000, iscritte fra i residui, per contributi a carico del fondo

di previdenza (lire 19.500.000) e per trattenute sulle pensioni (lire 500.000);

— dai pensionati dell'INPS e da altri fondi minori lire 2.380.197.251, nella quasi totalità riscosse per il tramite della Banca d'Italia.

Occorre precisare, infine, che i residui del capitolo in esame (lire 488.400.588, 4,55 per cento) risultano anche per il 1971 alquanto ridotti, grazie all'adeguamento degli acconti mensili corrisposti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale al maggior gettito annuo.

REDDITI PATRIMONIALI.

L'andamento dei redditi patrimoniali riflette quello dei tassi bancari che nel corso del 1971, dopo il noto fenomeno espansivo dell'anno precedente, sono stati ricondotti a livelli remunerativi contenuti nei limiti delle percentuali precedentemente stabilite.

Si ricorderà, infatti, che il nuovo cartello bancario operò una prima riduzione dei tassi, a far tempo dal 1° febbraio 1971, un'ulteriore riduzione con effetto dal 15 aprile successivo.

Fu in previsione della seconda contrazione che il consiglio di amministrazione deliberò di investire una parte delle giacenze bancarie in conti vincolati per assicurarsi, almeno per un semestre, la diminuzione percentuale d'interesse.

Gli interessi sui depositi bancari, nonostante il correttivo apportato all'introito da una maggiore media giacenza, hanno registrato, pertanto, una sensibile diminuzione che si ripercuote, come accennato, sull'intero capitolo.

Gli interessi sui titoli, invece, sono aumentati rispetto al 1970, in misura corrispondente alla maggiore entrata derivante dal reddito prodotto dalle cartelle fondiarie 6 per cento 1970, emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, acquistate agli inizi dell'anno per un valore nominale di lire 500 milioni, previa approvazione — come prescritto dall'articolo 65 della legge 30 aprile

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1969, n. 153 — da parte dei Dicasteri vigilanti dell'apposito piano di investimento elaborato per l'anno 1971, che ne prevedeva, appunto, l'acquisizione.

L'ammontare degli introiti in questione, raffrontato con quello accertato nell'esercizio precedente, è indicato nel prospetto seguente:

DESCRIZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli	492.529.206	522.524.955	29.995.749 (+)	6% (+)
Interessi su depositi bancari	533.341.043	489.265.442	44.075.601 (-)	8% (-)
TOTALI . . .	1.025.870.249	1.012.373.217	13.497.032 (-)	1% (-)

Le entrate provenienti dall'affitto degli immobili da reddito sommano a lire 47 milioni 485.200, con un decremento di lire 2.863.500 (6 per cento) sul correlativo importo accertato nel 1970 (lire 50.348.700); decremento da porsi in relazione al fatto che alcune unità immobiliari, conformemente ad apposita deliberazione consiliare che ne ha modificato la destinazione, sono state assegnate agli uffici per sopperire alle esigenze funzionali della sede centrale.

Le quote di interessi relative all'ammortamento dei mutui ipotecari attivi sommano a lire 11.008.155 e risultano inferiori di lire 3.137.452 alla corrispondente entrata

del 1970 (lire 14.145.607); differenza che oltre il naturale andamento degli interessi di ammortamento è la risultante fra i minori introiti per l'estinzione anticipata di taluni mutui e le quote di altri mutui perfezionati nel corso dell'anno.

Nell'insieme, le entrate del capitolo in esame raggiungono l'importo di lire 1 milione 70.866.572, con un decremento di lire 19.497.984 (2 per cento) sull'importo di lire 1.090.364.556 dell'anno precedente.

L'accertamento è stato invece superiore alla previsione, come emerge dal prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1971	Previsione	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Interessi su titoli e depositi	1.012.373.217	940.000.000	72.373.217 (+)	8 (+)
Fitto di immobili	47.485.200	44.000.000	3.485.200 (+)	8 (+)
Mutui ipotecari attivi	11.008.155	13.000.000	1.991.845 (-)	15 (-)
TOTALI . . .	1.070.866.572	997.000.000	73.866.572 (+)	7 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La differenza positiva netta di lire 73 milioni 866.572 è assorbita per il 98 per cento dall'eccedenza dell'accertamento sulla previsione degli interessi su titoli e depositi (lire 72.373.217), che riflette prevalentemente il reddito prodotto dall'incremento dei depositi bancari, conseguente al maggior gettito contributivo.

Le restanti differenze sono rappresentate da un lato dal maggior introito di redditi immobiliari a causa della compensazione prodotta dall'affitto di negozi rispetto all'interruzione della locazione di alcuni ap-

partamenti destinati ad uffici; dall'altro lato dal minor realizzo di quote di interessi sia per anticipata estinzione di alcuni mutui, sia per il ritardato perfezionamento dell'assegnazione di nuovi mutui rispetto alle date inizialmente previste.

Il prospetto successivo, nel quale i redditi patrimoniali vengono espressi in percentuale dei cespiti dai quali ciascuno di essi deriva, ci indica i saggi medi di rendimento, comparativamente con quelli rilevati per il 1970:

DESCRIZIONE	Importo		Saggi medi	
	1970	1971	1970	1971
Interessi sui titoli	492.529.206	523.107.775	5,54%	5,61%
Interessi sui depositi bancari	533.341.043	489.265.442	6,16%	5,73%
Fitto di immobili	50.348.700	47.485.200	1,59%	7,47%

Il lievissimo divario del saggio medio di rendimento dei redditi mobiliari riflette l'apporto delle cartelle fondiarie 6 per cento 1970 emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro ed acquistare nei primi mesi dell'esercizio in esame dopo aver ottenuto, come avanti si è detto, il preventivo assenso dell'autorità di vigilanza.

L'indice in questione è la risultante dei tassi di rendimento prodotti dal portafoglio costituito in prevalenza da titoli con tasso annuo del 6 per cento nominale, come si evince dall'allegato n. 17 che ne fornisce il dettaglio.

Da notare che il saggio medio sale al 5,91 per cento includendo nel computo i premi estratti sui titoli il cui ammontare risulta fra le entrate straordinarie.

In termini di rendimento effettivo la percentuale del saggio medio è del 5,79 per

cento elevabile al 6,10 per cento considerati i premi riscossi.

La contrazione del rendimento ricavato dalle giacenze bancarie è in ragione della riduzione apportata ai tassi d'interesse dai nuovi accordi interbancari, secondo i quali — come noto — le percentuali hanno subito due diminuzioni. Per compensare gli effetti di tali riduzioni, il Consiglio di amministrazione deliberò di vincolare due miliardi di lire per la durata di sei mesi, operazione che ha consentito di fruire del maggiore tasso assicurato a tali depositi prima delle ultime riduzioni.

Sembra il caso di ribadire che il cartello ha previsto le nuove misure a far tempo dal 1° febbraio e dal 15 aprile 1971 e di ricordare che sulla media in parola incide il tasso del conto acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 3 del decreto

istitutivo dell'Opera, corrisposto nella misura dello 0,50 per cento.

Il saggio medio di rendimento ricavato dagli immobili in reddito ha registrato una leggera flessione che si spiega, in via di massima con i nuovi rapporti derivanti, come già accennato, dall'aver destinato alcune unità immobiliari ad uso ufficio.

Il saggio permane abbastanza remunerativo anche considerando i redditi al netto delle spese di gestione immobili che, per le stesse ragioni indicate per la parte attiva, indicano un decremento. La percentuale risulta del 6,83 per cento, equivalente a quella del 1970 che era del 6,81 per cento.

Sembra opportuno di rammentare che sulle percentuali testé ricavate non incidono le spese di personale per l'impossibilità di valutarne esattamente l'onere.

PROVENTI CASE DI RIPOSO.

Si ricorda che i proventi delle Case di riposo sono formati dalle rette che i pensionati versano a titolo di contributo alle spese di vitto, dalle quote corrisposte allo stesso titolo dal personale collegiato, dal rimborso delle spese sostenute per gli ospiti esterni ed infine da entrate di natura diversa.

Come di consueto, allo scopo di offrire una visione panoramica del movimento finanziario attivo verificatosi nel 1971, facciamo precedere il nostro commento da due prospetti comparativi, in cui i proventi delle Case vengono posti a raffronto — rispettivamente — con quelli dello stato di previsione e con quelli del 1970.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1971	Entrate accertate per il 1971	Differenze
Bari	12.000.000	14.508.920	2.508.920 (+)
Bolzano	19.500.000	20.958.173 (+)	1.458.173 (+)
Brembate	46.500.000	49.028.195	2.528.195 (+)
Caprara d'Abruzzo	20.000.000	21.313.385	1.313.385 (+)
Cava dei Tirreni	17.000.000	18.380.682	1.380.682 (+)
Cilavegna	47.000.000	52.378.791	5.378.791 (+)
Foligno	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Galbiate	43.000.000	45.306.926	2.306.926 (+)
Garbagnate	48.000.000	49.860.325	1.860.325 (+)
Genova	30.000.000	30.426.815	426.815 (+)
Iglesias	27.000.000	28.631.435	1.631.435 (+)
Mantova	13.000.000	6.248.180	6.751.820 (-)
Meldola	34.000.000	34.463.556	463.556 (+)
Messina	29.000.000	29.983.070	983.070 (+)
Montaione	42.000.000	44.001.005	2.001.005 (+)
Montefiascone	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Monticello	26.500.000	26.185.105	314.895 (-)
Orta S. Giulio	34.500.000	35.927.251	1.427.251 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate previste per il 1971	Entrate accertate per il 1971	Differenze
Pesaro	28.500.000	27.335.782	1.164.218 (-)
Poppi	20.000.000	20.854.440	854.440 (+)
Pordenone	53.000.000	52.706.013	293.987 (-)
Roma Bufalotta	48.000.000	51.180.315	3.180.315 (+)
Roma Giustiniana	36.500.000	39.910.790	3.410.790 (+)
San Lucido	36.000.000	43.943.285	7.943.285 (+)
San Remo	45.000.000	48.160.765	3.160.765 (+)
S. Vito dei Normanni	30.000.000	34.920.481	4.920.481 (+)
Sassari	18.000.000	22.799.219	4.799.219 (+)
Torino	50.000.000	55.081.015	5.081.015 (+)
Torre del Greco	33.000.000	34.409.100	1.409.100 (+)
Trieste	32.000.000	34.942.840	2.942.840 (+)
Varallo	4.000.000	—	4.000.000 (-)
Verona	41.000.000	41.993.325	993.325 (+)
TOTALI	972.000.000	1.015.839.184	43.839.184 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	Differenze
Bari	14.040.445	14.508.920	468.475 (+)
Bolzano	17.543.336	20.958.173	3.414.837 (+)
Brembate	44.723.178	49.028.195	4.305.017 (+)
Caprara d'Abruzzo	20.547.175	21.313.385	766.210 (+)
Cava dei Tirreni	18.117.249	18.380.682	263.433 (+)
Cilavegna	46.164.320	52.378.791	6.214.471 (+)
Galbiate	41.141.268	45.306.926	4.165.658 (+)
Garbagnate	46.599.625	49.860.325	3.260.700 (+)
Genova	29.093.825	30.426.815	1.332.990 (+)
Iglesias	6.469.605	28.631.435	22.161.830 (+)
Mantova	5.500	6.248.180	6.242.680 (+)
Meldola	38.871.706	34.463.556	4.408.150 (-)
Messina	27.666.111	29.983.070	2.316.959 (+)
Montaione	43.234.268	44.001.005	766.737 (+)
Montefiascone	1.755.255	—	1.755.255 (-)
Monticello	19.161.565	26.185.105	7.023.540 (+)
Orta S. Giulio	32.330.121	35.927.251	3.597.130 (+)
Pesaro	26.183.999	27.335.782	1.151.783 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	Differenze
Poppi	20.299.232	20.854.440	555.208 (+)
Pordenone	53.069.613	52.706.013	363.600 (-)
Roma Bufalotta	49.934.245	51.180.315	1.246.070 (+)
Roma Giustiniana	34.411.753	39.910.790	5.499.037 (+)
San Lucido	32.563.384	43.943.285	11.379.901 (+)
San Remo	44.341.345	48.160.765	3.819.420 (+)
S. Vito dei Normanni	12.297.470	34.920.481	22.623.011 (+)
Sassari	26.798.379	22.799.219	3.999.160 (-)
Torino	46.351.933	55.081.015	8.729.082 (+)
Torre del Greco	30.385.795	34.409.100	4.023.305 (+)
Trieste	32.398.645	34.942.840	2.544.195 (+)
Verona	39.768.880	41.993.325	2.224.445 (+)
TOTALI	896.269.225	1.015.839.184	119.569.959 (+)

Gli accertamenti registrano una eccedenza di lire 43.839.184 (+ 4,51 per cento) sulle previsioni, che in misura varia si ripartisce fra quasi tutte le Case di riposo e riflette una leggera espansione del volume delle presenze su quello presunto, nonché gli effetti reali prodotti dall'aumento dei trattamenti pensionistici.

Enucleando dal computo le previsioni relative alle Case che si presumeva entrassero in funzione nello scorcio dell'anno, si perviene all'effettivo divario tra accertamenti e previsioni, che risulta di lire 62 milioni 591.004, pari al 6,52 per cento.

Nei confronti dell'esercizio precedente, i proventi in esame presentano un consistente incremento che riguarda tutte le Case di riposo ad eccezione di quelle di Meldola, Pordenone e Sassari, nelle quali si è verificata una flessione delle presenze

effettive, come meglio si vedrà dal prospetto relativo.

Inoltre, si registra una differenza negativa per la Casa di Montefiascone, poiché è stato temporaneamente sospeso il funzionamento di quel complesso a causa dei noti lavori in corso di completamento.

Globalmente, l'incremento di entrata è stato di lire 119.569.959, con una incidenza percentuale del 13,34 per cento, e va ascritto all'espansione dei contributi versati dagli ospiti, determinatasi sia in ragione dei maggiori trattamenti pensionistici di cui i pensionati ospiti sono titolari e che costituiscono l'elemento di base per il calcolo della contribuzione in esame, sia per l'aumento delle presenze effettive; andamenti ambedue meglio individuabili attraverso i risultati condensati nelle rispettive tabelle che seguono:

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1970	Contributi accertati nel 1971	Differenze
Bari	12.741.345	13.433.295	691.950 (+)
Bolzano	16.396.636	19.964.015	3.567.379 (+)
Brembate	42.569.085	47.256.095	4.687.010 (+)
Caprara d'Abruzzo	19.260.645	20.189.185	928.540 (+)
Cava dei Tirreni	17.138.690	17.720.655	581.965 (+)
Cilavegna	44.057.020	50.340.355	6.283.335 (+)
Galbiate	39.134.055	43.479.525	4.345.470 (+)
Garbagnate	44.399.055	47.770.125	3.371.070 (+)
Genova	27.352.185	28.957.515	1.605.330 (+)
Iglesias	5.803.905	26.847.135	21.043.230 (+)
Mantova	—	4.687.880	4.687.880 (+)
Meldola	36.682.840	32.560.215	4.122.625 (-)
Messina	25.971.740	28.676.390	2.704.650 (+)
Montaione	40.926.855	42.184.405	1.257.550 (+)
Montefiascone	745.595	—	745.595 (-)
Monticello	17.255.345	24.361.905	7.106.560 (+)
Orta S. Giulio	30.654.390	34.456.500	3.802.110 (+)
Pesaro	24.690.898	26.041.270	1.350.372 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi accertati nel 1970	Contributi accertati nel 1971	Differenze
Poppi	19.313.870	20.066.140	752.270 (+)
Pordenone	50.767.095	50.619.955	147.140 (-)
Roma Bufalotta	47.897.335	49.324.015	1.426.680 (+)
Roma Giustiniana	32.425.305	38.103.710	5.678.405 (+)
San Lucido	30.490.155	42.390.385	11.900.230 (+)
San Remo	42.245.645	46.277.465	4.031.820 (+)
San Vito	10.609.870	32.889.581	22.279.711 (+)
Sassari	25.030.815	21.309.680	3.721.135 (-)
Torino	44.251.160	53.035.015	8.783.855 (+)
Torre del Greco	28.740.095	32.927.700	4.187.605 (+)
Trieste	30.450.445	33.400.940	2.950.495 (+)
Verona	37.540.880	40.054.625	2.513.745 (+)
TOTALI	845.542.954	969.325.676	123.782.722 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	PRESENZE		1971	DIFFERENZE	
	1970	1971		in assoluto	in %
Bari	22.085	31.290	9.205 (+)	41,68 (+)	
Bolzano	34.565	38.363	3.363 (+)	10,90 (+)	
Brembate	79.159	84.476	5.317 (+)	6,72 (+)	
Caprara d'Abruzzo	45.178	45.579	401 (+)	0,89 (+)	
Cava dei Tirreni	40.345	40.003	342 (-)	0,85 (-)	
Cilavegna	83.237	92.262	9.025 (+)	10,84 (+)	
Galbiate	76.426	79.755	3.329 (+)	4,35 (+)	
Garbagnate	84.235	82.366	1.869 (-)	2,22 (-)	
Genova	54.538	55.482	944 (+)	1,73 (+)	
Iglesias	13.252	53.672	40.420 (+)	—	
Mantova	—	15.758	15.758 (+)	—	
Meldola	77.422	65.266	12.156 (-)	15,70 (-)	
Messina	60.526	63.884	3.358 (+)	5,55 (+)	
Montaione	86.215	87.366	1.151 (+)	1,33 (+)	
Montefiascone	1.798	—	1.798 (-)	—	
Monticello	44.068	47.732	3.664 (+)	8,31 (+)	
Orta S. Giulio	58.742	61.970	3.228 (+)	5,49 (+)	
Pesaro	52.132	53.915	1.783 (+)	3,42 (+)	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C A S E D I R I P O S O	PRESENZE		DIFFERENZE	
	1970	1971	in assoluto	in %
Poppi	43.353	42.624	729 (-)	1,68 (-)
Pordenone	108.662	105.241	3.421 (-)	3,15 (-)
Roma Bufalotta	94.694	97.325	2.631 (+)	2,78 (+)
Roma Giustiniana	70.847	76.985	6.138 (+)	8,66 (+)
San Lucido	65.060	77.174	12.114 (+)	18,62 (+)
San Remo	85.691	90.650	4.959 (+)	5,79 (+)
San Vito	29.360	59.116	29.756 (+)	101,35 (+)
Sassari	60.847	48.953	11.894 (-)	19,55 (-)
Torino	87.037	98.229	11.192 (+)	12,86 (+)
Torre del Greco	66.780	71.814	5.034 (+)	7,54 (+)
Trieste	59.876	65.057	5.181 (+)	8,65 (+)
Verona	84.041	84.236	195 (+)	0,23 (+)
TOTALI	1.770.171	1.916.543	146.372 (+)	8,27 (+)

Come si vede esiste una stretta interdipendenza fra i dati relativi ai contributi versati dagli ospiti e quelli delle presenze effettive, per cui i prospetti si prestano a considerazioni di eguale contenuto. L'incidenza percentuale che esprime l'incremento dei contributi (+ 14,63 per cento) è superiore all'indice della seconda tabella (+ 8,27 per cento) in misura corrispondente al maggior gettito proveniente dall'applicazione dei miglioramenti pensionistici.

Il fenomeno si estende a tutte le Case, dove in alcuni casi sono tangibili gli effetti espansivi delle presenze. In particolare, si dirà della Casa di Mantova, entrata in funzione nel 1971 e delle Case di Iglesias, di San Lucido e di San Vito dei Normanni che assorbono il 66 per cento dell'incremento globale.

Sono state registrate talune diminuzioni di presenze che nei riguardi delle Case di Meldola, Pordenone e Sassari derivano, come già in altra parte si è accennato, dalla temporanea minore recettività degli immobili per consentire alcuni lavori di manutenzione.

Le flessioni verificatesi nelle altre Case sono di scarsa rilevanza e in alcuni casi potrebbero spiegarsi con l'entrata in funzione della Casa di Mantova, mentre per Montefiascone si spiega con la sospensione dell'attività della Casa, ritenuta opportuna per accelerare da un lato i tempi di costruzione del nuovo edificio e di ripristino ed adattamento del vecchio fabbricato e per evitare dall'altro elevati costi di gestione.

L'incremento delle presenze in realtà è di 178.581 unità non considerando la componente negativa che somma a 32.209 unità.

Le entrate per contributi versati dagli ospiti rappresentano il 96 per cento dei proventi, modificando leggermente in aumento il rapporto che negli ultimi anni si era consolidato sul 94 per cento.

Il restante 4 per cento dei proventi è costituito dalle quote vitto personale, soggiorno ospiti esterni e diversi, partite per le quali sembra superfluo fornire particolari ragguagli.

Si ritiene opportuno, tuttavia, di porle sinteticamente a raffronto con il 1970, nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1970	1971	Differenze
Quote vitto personale	47.216.400	44.339.000	2.877.400 (-)
Soggiorno ospiti esterni	1.422.790	1.256.000	166.790 (-)
Entrate diverse	2.087.081	918.508	1.168.573 (-)

Una breve chiarificazione merita la differenza negativa a carico della prima partita in quanto riflette il nuovo orientamento del personale che propende in modo ri-

levante a consumare i pasti in famiglia anziché in comunità, comportamento che ha assorbito anche gli effetti dei nuovi quadri delle Case di più recente istituzione, ivi

comprese quelle entrate in funzione nel 1970, e dove nel 1971 il versamento delle quote ha influito per tutto l'esercizio.

Altra componente, che ha influito sul risultato economico della partita, deriva dalla deliberazione consiliare del 18 giugno 1970, con la quale si concesse gratuitamente alle suore il vitto e l'alloggio in Casa di riposo, provvedimento che nei riguardi del 1971 ha interessato tutto l'arco dell'anno.

Il confronto è del tutto indicativo per i versamenti di quote per soggiorno da parte di ospiti esterni, ossia il rimborso dei pasti consumati da dipendenti della sede centrale in missione nelle Case o, eccezionalmente, di congiunti in visita ai pensionati.

Altrettanto dicasi per le entrate diverse, costituite normalmente da somme di modestissima entità, come gli interessi sui depositi bancari che anche in questo settore hanno avvertito gli effetti del nuovo cartello.

Il quarto capitolo delle entrate effettive ordinarie espone l'importo dei contributi a carico dell'INAM — in virtù di nota apposita convenzione — per le prestazioni erogate dall'Opera a favore degli ospiti delle Case di riposo. Si ricorda che, a seguito della richiesta di revisione avanzata dall'Opera, la quota forfettaria che l'INAM corrisponde per i propri assistiti è stata aumentata da lire 20.000 a lire 23.000, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno in esame.

L'accertamento è stato determinato in lire 120.272.624, di cui lire 116.962.435 iscritte fra i residui, e risulta inferiore alla previsione (lire 132.000.000) di lire 11 milioni 727.376 (9 per cento); rispetto all'anno precedente (lire 88.675.587, ivi inclusa variazione di residuo per lire 66.651) vi è stato un incremento di lire 31.597.037.

SEZIONE 2^a - Entrate straordinarie

Nello stato previsionale le entrate straordinarie furono indicate solamente per memoria.

L'importo accertato ascende a lire 85 milioni 786.492, ed è così formato:

— da lire 28.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà;

— da lire 37.000.000 per contributo del comune di Cuneo occorrente all'acquisizione di un terreno per l'istituzione di una Casa di riposo in quella città;

— da lire 17.972.146 per contributi ed elargizioni diverse, fra i quali ricorderemo quelli a favore di particolari iniziative dell'Opera per i minori collegiati e per i pensionati ospiti delle Case di riposo;

— da lire 2.814.346 per ricavato dalla vendita di automezzi completamente ammortizzati o posti fuori uso.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui le entrate straordinarie ammontarono a lire 144.967.847, quelle del 1971 registrano una diminuzione di lire 59.181.355.

Riepilogando, le entrate effettive ordinarie e straordinarie sono state accertate in lire 13.007.962.123 e risultano così distinte:

Contributi	L. 10.715.197.251
Redditi patrimoniali	» 1.070.866.572
Proventi Case di riposo	» 1.015.839.184
Quote INAM	» 120.272.624
Entrate straordinarie	» 85.786.492
	L. 13.007.962.123
	L. 13.007.962.123

Con gli specchi che seguono vengono poste in risalto le differenze verificatesi rispetto al consuntivo del 1970 (tenuto conto dei riaccertamenti) ed alla previsione per il 1971.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1) *Rispetto al 1970:*

Entrate accertate nel 1970	Entrate accertate nel 1971	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
12.131.560.884	13.007.962.123	876.401.239 (+)	7,22 (+)

2) *Rispetto alla previsione:*

Entrate previste	Entrate accertate	DIFFERENZE	
		in assoluto	in %
12.901.000.000	13.007.962.123	106.962.123 (+)	0,83 (+)

PARTE II. — USCITE

I residui passivi al 1° gennaio 1971 che esamineremo in seguito, ascendono a lire 381.931.878, di cui lire 91.339.433 ancora da pagare, e segnano un incremento di lire 258.291.702 sulla previsione (lire 123 milioni 640.176).

TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE

SEZIONE 1ª - *Uscite ordinarie*

GESTIONE CASE DI RIPOSO.

Per le uscite delle Case di riposo sono stati predisposti — come di consueto — altrettanti conti di dettaglio, riuniti nell'allegato di bilancio contrassegnato con il n. 2, ed ai quali si fa rinvio per chi voglia conoscere analiticamente le varie spese di gestione. Qui ci limiteremo a porre in evi-

denza soltanto i risultati complessivi, prendendo le mosse — secondo lo schema espositivo adottato per le entrate — dalla comparazione con le uscite previste e con quelle accertate per il 1970. Si avverte, ai fini del secondo raffronto, che è stato incluso l'onere delle prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo, iscritto nel capitolo successivo.

Si avverte, altresì, che, sempre ai fini delle comparazioni anzidette, non si terrà conto dei residui accertati nel corso del 1971 per l'importo complessivo netto di lire 241.331.763, sia perché trattandosi di cifra costituita prevalentemente da conguagli effettuati al personale salariato sul trattamento economico riferito anche a parte del 1969, si incontrerebbero non lievi difficoltà per determinare l'importo attribuibile al solo 1970, sia perché la modesta incidenza globale del 5,77 per cento sembra irrilevante ai fini delle valutazioni d'ordine sintetico e analitico.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1971	Uscite accertate per il 1971	Differenze
Bari	79.000.000	87.712.152	8.712.152 (+)
Bolzano	84.000.000	89.325.925	5.325.925 (+)
Brembate	135.000.000	144.532.487	9.532.487 (+)
Caprara d'Abruzzo	95.000.000	102.085.749	7.085.749 (+)
Cava dei Tirreni	120.000.000	132.690.163	12.690.163 (+)
Cilavegna	151.500.000	160.880.683	9.380.683 (+)
Foligno	15.000.000	—	15.000.000 (-)
Galbiate	125.000.000	138.114.425	13.114.425 (+)
Garbagnate	160.000.000	170.375.526	10.375.526 (+)
Genova	136.000.000	131.848.913	4.151.087 (-)
Iglesias	110.000.000	136.897.046	26.897.046 (+)
Mantova	107.000.000	98.456.103	8.543.897 (-)
Meldola	145.000.000	160.575.633	15.575.633 (+)
Messina	135.000.000	137.713.779	2.713.779 (+)
Montaione	175.000.000	175.250.390	250.390 (+)
Montefiascone	25.000.000	329.502	24.670.498 (-)
Monticello	130.000.000	144.700.135	14.700.135 (+)
Orta S. Giulio	110.000.000	122.681.940	12.681.940 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite previste per il 1971	Uscite accertate per il 1971	Differenze
Pesaro	128.000.000	119.204.955	8.795.045 (−)
Poppi	74.000.000	78.173.597	4.173.597 (+)
Pordenone	165.000.000	177.309.511	12.309.511 (+)
Roma Bufalotta	190.000.000	204.490.770	14.490.770 (+)
Roma Giustiniana	165.000.000	183.720.264	18.720.264 (+)
San Lucido	166.000.000	167.503.960	1.503.960 (+)
San Remo	163.000.000	173.064.776	10.064.776 (+)
San Vito	130.000.000	149.583.154	19.583.154 (+)
Sassari	120.000.000	130.169.745	10.169.745 (+)
Torino	160.000.000	176.421.605	16.421.605 (+)
Torre del Greco	150.000.000	162.177.332	12.177.332 (+)
Trieste	135.000.000	157.845.182	22.845.182 (+)
Varallo	15.000.000	—	15.000.000 (−)
Verona	160.000.000	165.996.953	5.996.953 (+)
TOTALI	3.958.500.000	4.179.832.355	221.332.355 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1970 (compresa ass. malattia)	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Differenze
Bari	74.732.756	90.186.032	15.453.276 (+)
Bolzano	79.218.518	92.222.708	13.004.190 (+)
Brembate	131.051.466	148.007.680	16.956.214 (+)
Caprara d'Abruzzo	90.355.088	105.573.149	15.218.061 (+)
Cava dei Tirreni	117.696.835	136.786.891	19.090.056 (+)
Cilavegna	141.729.318	165.018.418	23.289.100 (+)
Galbiate	120.925.339	143.100.327	22.174.988 (+)
Garbagnate	158.333.976	176.804.074	18.470.098 (+)
Genova	118.741.487	135.309.851	16.568.364 (+)
Iglesias	50.927.539	139.991.485	89.063.946 (+)
Mantova	3.305.449	102.178.191	98.872.742 (+)
Meidola	154.457.945	163.538.477	9.080.532 (+)
Messina	132.753.013	141.159.004	8.405.991 (+)
Montaione	172.209.470	182.121.333	9.911.863 (+)
Montefiascone	7.949.681	329.502	7.620.179 (-)
Monticello	121.216.392	148.763.182	27.546.790 (+)
Orta S. Giulio	106.918.899	125.315.491	18.396.592 (+)
Pesaro	111.163.782	122.940.554	11.776.772 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Uscite accertate nel 1971 (compresa ass. malattia)	Differenze
Poppi	70.391.129	80.764.509	10.373.380 (+)
Pordenone	153.443.581	181.242.689	27.799.108 (+)
Roma Bufalotta	185.236.526	210.386.064	25.149.538 (+)
Roma Giustiniana	156.839.188	187.062.640	30.223.452 (+)
San Lucido	165.142.567	175.092.415	9.949.848 (+)
San Remo	153.506.669	178.479.266	24.972.597 (+)
San Vito	97.242.584	153.673.992	56.431.408 (+)
Sassari	126.851.615	132.954.602	6.102.987 (+)
Torino	144.949.609	182.452.438	37.502.829 (+)
Torre del Greco	149.560.584	165.768.807	16.208.223 (+)
Trieste	138.333.358	161.270.327	22.936.969 (+)
Verona	151.247.331	172.474.771	21.227.440 (+)
TOTALI	3.586.431.694	4.300.968.869	714.537.175 (+)

L'eccedenza delle spese di gestione sui dati previsionali, che in modo più o meno rilevante riguarda quasi tutte le Case di riposo, si è verificata per l'espansione dei costi, superiore al relativo indice predeterminato a calcolo in sede di previsione, e per un leggero aumento delle presenze effettive.

Globalmente, come si legge dal primo prospetto, l'eccedenza netta somma a lire 221.332.355, pari al 5,59 per cento, ma in realtà è di lire 276.002.853 (+ 7,1 per cento) se dalla differenza si eliminano i dati afferenti alle Case di riposo di Foligno, Montefiascone e Varallo (lire 54.670.498) che erano state incluse nella previsione, ritenendosi che le rispettive date di inizio dell'attività gestionale cadessero nello scorcio dell'esercizio in esame.

Su tale eccedenza netta le sole Case di Genova e Pesaro incidono con una differenza negativa a causa, evidentemente, del contenimento dei costi entro i limiti previsti, considerato che l'effetto espansivo delle presenze, anche se in misura minima, si è verificato anche in queste Case.

Va notato che nelle Case di più recente istituzione non si notano particolari squilibri iniziali, in genere determinati dalla maggiore incidenza di alcuni costi nella fase di avviamento.

La considerazione è da riferirsi ai risultati delle Case di Iglesias e San Vito dei Normanni dove i costi, come meglio vedremo più avanti, pur rimanendo alquanto elevati presentano un comprensibile divario rispetto a quelli medi nazionali. Per la Casa di Mantova, pur trattandosi di spesa largamente contenuta entro la previsione, si noterà, invece, che il costo, correlato ad un volume di presenze che ancora non esprime l'andamento di regime, riflette il peso delle spese generali.

Nei confronti dell'esercizio precedente, le uscite segnano un incremento di lire 714 milioni 537.175, pari al 20 per cento, indice inferiore di quattro punti a quello registrato l'anno scorso.

Per individuare la componente economico-finanziaria dell'aumento del costo effettivo, senza l'influenza cioè di alcuni degli effetti prodotti dall'andamento delle presenze, ci si deve limitare ad osservare le gestioni che nel 1971 hanno funzionato tutto l'anno, enucleando dal computo le Case di Iglesias e di Mantova che introducono oneri aggiuntivi comparativamente non valutabili, nonché quella di Montefiascone i cui dati sono irrilevanti ai fini dell'indagine in questione.

L'incremento così determinato scende da lire 714.537.175 a lire 534.220.666, con una incidenza percentuale del 15 per cento; indici che, pur se in modo appena sensibile, si ridurrebbero ulteriormente ove fosse possibile depurare i dati in esame dagli incrementi delle presenze registrate nelle altre Case.

Gli anzidetti indici, calcolati secondo criteri consueti a queste rilevazioni, stanno pertanto a indicare che la lievitazione dei costi discende prevalentemente dall'andamento della vita ed in parte, come vedremo più avanti, dall'adeguamento di alcuni oneri a meglio soddisfare talune esigenze proprie dell'assistenza in Casa di riposo.

Per le citate Case di più recente istituzione, non avendo sufficienti termini di raffronto, si rinvia all'esame dei costi medi capitari che ci consentiranno di valutarne l'andamento, mentre sembra utile osservare che le relative gestioni assorbono nella misura del 26 per cento (lire 187.936.688) l'aumento del capitolo in esame.

Va precisato infine che nelle Case di riposo dove le presenze sono diminuite, e ne abbiamo visto le cause, l'espansione della spesa è attribuibile per intero alla lievitazione dei costi sui quali, evidentemente, si riflettono gli effetti della maggiore incidenza delle spese generali.

Prima di procedere ad un sommario esame delle cause che hanno sensibilizzato le uscite di gestione, si rende necessario integrare i dati forniti in precedenza con la ripartizione per voci di spesa delle uscite medesime.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Vitto	1.127.535.663	1.248.330.916	120.795.253 (+)	10,7 (+)
Retribuzioni al personale	1.682.478.584	2.178.331.713	495.853.129 (+)	29,47 (+)
Servizi agli ospiti	123.759.296	142.524.658	18.765.362 (+)	15,16 (+)
Prestazioni sanitarie	103.806.462	121.136.514	17.330.052 (+)	16,69 (+)
Prestazioni a convenzione	99.811.066	124.184.777	24.373.711 (+)	24,42 (+)
Combustibili	124.578.265	146.386.124	21.807.859 (+)	17,57 (+)
Manutenzione ordinaria	80.606.957	87.408.228	6.801.271 (+)	8,44 (+)
Spese varie	198.381.034	213.655.191	15.274.157 (+)	7,70 (+)
Trasporti	16.135.990	18.886.712	2.750.722 (+)	17,05 (+)
Reintegro beni dotati	29.338.377	20.124.036	9.214.341 (-)	31,41 (-)
TOTALI . . .	3.586.431.694	4.300.968.869	714.537.175 (+)	19,92 (+)

Giova sottolineare, per evitare possibili equivoci di interpretazione, che le differenze risultanti dalla tabella riflettono soltanto gli incrementi esposti nel prospetto di raffronto delle uscite accertate, e che le predette differenze corrispondono in parte ad aumenti di costo ed in parte agli oneri derivanti dal maggior volume di presenze. Ed infatti il costo medio reale è aumentato del 10,86 per cento come si evince dalla tabella a pagina 51.

Ne discende che le risultanze di cui trattasi vanno esaminate essenzialmente in funzione dell'indice totale di aumento che rispecchia l'andamento generale del settore. Osserviamo, infatti, che la percentuale globale di incremento (19,92 per cento) supera l'indice di espansione delle presenze (8,27 per cento), la cui differenza può identificarsi con quella poc'anzi indicata (10,86 per cento) e relativa all'aumento del costo medio reale.

Ciò premesso e considerato altresì che generalmente le percentuali offerte dalla tabella in esame si mantengono entro i limiti della media globale, per cui non sussistono motivi per una particolare trattazione di tutte le partite, occorre invece soffermare l'attenzione sull'andamento degli oneri retributivi che, segnando la maggiore dilatazione in assoluto, prevalgono nettamente anche sulle vittuarie per l'importo di lire 930.000.797, con uno scarto percentuale del 74 per cento.

Più evidente appare il fenomeno ove si osservi che nel 1970 le spese di personale superavano del 49 per cento (lire 554 milioni 942.921) quelle della vittuaria.

L'aumento delle spese per le retribuzioni al personale trae origine da diverse cause che per il 1971 hanno prodotto i loro effetti lungo tutto l'arco dell'anno. La causa principale consiste nell'oramai integrale applicazione di miglioramenti apportati al

trattamento economico del personale salariato, fra i quali giuoca un ruolo importante la modificazione dell'articolo 25 del regolamento organico con la quale la gratificazione per merito viene commisurata a 52 giornate lavorative, anziché a 39.

Va tenuto presente che tale disciplina formò oggetto di applicazione già nell'anno precedente, ma ovviamente la maggiore dilatazione dell'onere si è verificata nel 1971 perché i nuovi importi tabellari hanno costituito generale ed integrale base di calcolo nel predetto anno. Vale considerare, inoltre, che tali nuovi importi producono rilevanti divari rispetto ai livelli retributivi dell'anno precedente in modo particolare per quanto attiene agli oneri aggiuntivi per passaggi di qualifica, per l'attribuzione degli aumenti periodici di anzianità nonché per la corresponsione dei compensi per lavoro straordinario.

Nell'interpretazione dell'accrescimento dell'onere in esame, significato importante assume l'attuazione della deliberazione consiliare del 17 aprile 1970, approvata con decreto 12 ottobre 1971, concernente l'elevazione della durata del congedo ordinario a trenta giorni l'anno, spettante al personale salariato.

Poiché il provvedimento è stato autorizzato con decorrenza retroattiva e poiché, peraltro, sia per accogliere alcuni orientamenti della categoria, sia, al tempo stesso, per non contravvenire alle norme che regolano la materia, si sono verificate assenze alquanto imponenti, benché siano stati predisposti prudenzialmente dei turni che ne hanno opportunamente diluito i disagi, s'è reso necessario sopperire alle necessità delle Case di riposo mediante l'assunzione di personale temporaneo.

Non va tralasciato di enumerare la naturale espansione numerica dei dipendenti, ancorché nell'ambito delle dotazioni organiche.

Si annota, infine, l'aumento di taluni oneri riflessi, a far tempo dal 1° gennaio 1971, di cui all'articolo 41 del decreto legge 27 agosto 1970, n. 621.

In assoluto, il secondo articolo di spesa che presenta una rilevante differenza in aumento è quello delle vittuarie (lire 120 milioni 795.253), ma l'indice percentuale che è molto al di sotto della media globale rilevata per l'intero capitolo, spiega che trattasi, in via principale, di espansione direttamente collegata con l'andamento delle presenze, mentre un aspetto secondario assume il divario per l'aumento del costo della vita.

Un breve chiarimento merita la spesa concernente le « Prestazioni a convenzione » che è al secondo posto, dopo le « Retribuzioni al personale », fra le maggiori percentuali di aumento.

Al riguardo si rammenta la già citata deliberazione consiliare del 18 giugno 1970 con la quale vennero, fra l'altro, apportati ritocchi ai compensi mensili corrisposti alle varie congregazioni per l'opera prestata dalle suore nelle Case di riposo.

Detti miglioramenti ebbero decorrenza dal 1° agosto 1970 ed il divario fra i dati dei due anni presi a confronto deriva dal fatto che per il 1971 essi si riferiscono all'intero anno.

Un accenno merita altresì l'andamento delle spese per « Reintegro beni dotali » unica partita che presenta una congrua riduzione spiegabile con le minori esigenze di ricorrere alla ricostituzione, anche se parziale, delle dotazioni iniziali. La flessione è inoltre da porre in relazione alla situazione verificatasi nel 1970, anno in cui si operarono, in rapporto alle correnti necessità funzionali di quell'esercizio, notevoli integrazioni di beni.

Va ricordato, infine, il potenziamento del settore relativo all'assistenza sociale secondo gli orientamenti dell'amministrazione che in tal modo intende soddisfare alcune esigenze proprie delle categorie assistite. L'onere, peraltro contenuto entro proporzioni adeguate alle necessità anzidette, è incluso nella voce relativa ai « Servizi agli ospiti ».

Le uscite riguardanti le « Prestazioni sanitarie » riflettono gli oneri per l'assistenza

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sanitaria erogata agli ospiti delle Case di riposo e superano quelle dell'anno precedente nella misura di lire 17.330.052, pari al 16,69 per cento. A fronte delle spese in questione, l'INAM ha corrisposto un contributo capitarario di lire 23.000 annue accertate complessivamente in lire 120.272.624, come si è visto illustrando le entrate.

La differenza tra questa entrata e uscita in esame, ammonta ad appena lire 863 mila 890 ed è da attribuirsi all'assistenza

agli ospiti sprovvisti totalmente o parzialmente di copertura assicurativa, nonché alle attività di ordine igienico-profilattico indispensabili al buon funzionamento della comunità, fra le quali si citano l'accertamento dell'idoneità fisica degli ospiti nuovi ammessi e la sorveglianza sanitaria sugli ambienti e servizi delle Case.

Con la tabella seguente si fornisce l'incidenza percentuale dei vari articoli di spesa sull'uscita globale:

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971
Vitto	31,44%	29,02%
Retribuzioni al personale	46,91%	50,65%
Servizi agli ospiti	3,45%	3,31%
Prestazioni sanitarie	2,90%	2,82%
Prestazioni a convenzione	2,78%	2,89%
Combustibili	3,47%	3,40%
Manutenzione ordinaria	2,25%	2,03%
Spese varie	5,53%	4,97%
Trasporti	0,45%	0,44%
Reintegro beni dotati	0,82%	0,47%
TOTALI	100,00%	100,00%

Vi è da osservare che in via generale non vi sono modificazioni sostanziali fra i valori offerti dall'analisi che precede, salvo nell'incidenza concernente le retribuzioni al personale che, raggiungendo la percentuale del 51 per cento, si stacca in misura notevole dai livelli raggiunti dagli altri indici. Ovviamente, l'ulteriore scarto di aumento registrato nell'incidenza degli oneri retributivi, che in assoluto è pari a circa quattro punti e percentualmente all'8 per cento, agisce sulle restanti incidenze che presentano tutte una leggera flessione.

Arrivati a questo punto, siamo in grado di esaminare l'andamento della gestione delle Case di riposo sotto il profilo del costo medio giornaliero riferito ad ospite. La prima colonna del prospetto che segue esprime il costo puro di ogni ospite, nel quale, cioè, sono comprese tutte le uscite senza considerare le entrate; la seconda colonna esprime lo stesso costo, dedotte le somme versate dagli ospiti a titolo di contributo; la terza colonna, infine, indica il costo ottenuto in base alle risultanze fra le spese e i proventi.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Bari	2.882	2.453	2.419
Bolzano	2.404	1.884	1.858
Brembate	1.752	1.193	1.172
Caprara d'Abruzzo	2.316	1.873	1.849
Cava dei Tirreni	3.419	2.976	2.960
Cilavegna	1.789	1.243	1.221
Galbiate	1.794	1.249	1.226
Garbagnate	2.147	1.567	1.541
Genova	2.439	1.917	1.890
Iglesias	2.608	2.108	2.075
Mantova	6.484	6.187	6.088
Meldola	2.506	2.007	1.978
Messina	2.210	1.761	1.740
Montaione	2.085	1.602	1.581
Montefiascone	—	—	—
Monticello Brianza	3.117	2.606	2.568
Orta S. Giulio	2.022	1.466	1.442
Pesaro	2.280	1.797	1.773

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Costo puro	Costo relativo I	Costo relativo II
Poppi	1.895	1.424	1.406
Pordenone	1.722	1.241	1.221
Roma Bufalotta	2.162	1.665	1.636
Roma Giustiniana	2.430	1.935	1.911
San Lucido	2.269	1.720	1.699
San Remo	1.969	1.458	1.438
San Vito	2.600	2.043	2.009
Sassari	2.716	2.281	2.250
Torino	1.857	1.318	1.297
Torre del Greco	2.308	1.850	1.829
Trieste	2.479	1.965	1.942
Verona	2.048	1.572	1.549
COSTO MEDIO NAZIONALE	2.244	1.738	1.714

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei dati testé indicati con quelli del 1970, offre le seguenti risultanze:

TABELLA a)

COSTO PURO

	CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari	2.384	2.882	502 (+)
Bolzano	2.292	2.404	112 (+)
Brembate	1.656	1.752	96 (+)
Caprara d'Abruzzo	2.000	2.316	316 (+)
Cava dei Tirreni	2.917	3.419	502 (+)
Cilavegna	1.703	1.789	86 (+)
Galbiate	1.582	1.794	212 (+)
Garbagnate	1.880	2.147	267 (+)
Genova	2.177	2.439	262 (+)
Iglesias	3.843	2.608	1.235 (-)
Mantova	—	6.484	6.484 (+)
Meldola	1.995	2.506	511 (+)
Messina	2.193	2.210	17 (+)
Montaione	1.997	2.085	88 (+)
Montefiascone	3.848	—	3.848 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Monticello Brianza	2.751	3.117	366 (+)
Orta S. Giulio	1.820	2.022	202 (+)
Pesaro	2.132	2.280	148 (+)
Poppi	1.624	1.895	271 (+)
Pordenone	1.412	1.722	310 (+)
Roma Bufalotta	1.956	2.162	206 (+)
Roma Giustiniana	2.214	2.430	216 (+)
San Lucido	2.538	2.269	269 (-)
San Remo	1.791	1.969	178 (+)
San Vito	3.312	2.600	712 (-)
Sassari	2.085	2.716	631 (+)
Torino	1.665	1.857	192 (+)
Torre del Greco	2.240	2.308	68 (+)
Trieste	2.310	2.479	169 (+)
Verona	1.800	2.048	248 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE	2.024	2.244	220 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA b)

COSTO RELATIVO - I.

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari	2.807	2.453	354 (-)
Bolzano	1.817	1.884	67 (+)
Brembate	1.118	1.193	75 (+)
Caprara d'Abruzzo	1.574	1.873	299 (+)
Cava dei Tirreni	2.492	2.976	484 (+)
Cilavegna	1.173	1.243	70 (+)
Galbiate	1.070	1.249	179 (+)
Garbagnate	1.353	1.567	214 (+)
Genova	1.676	1.917	241 (+)
Iglesias	3.405	2.108	1.297 (-)
Mantova	—	6.187	6.187 (+)
Meldola	1.521	2.007	486 (+)
Messina	1.764	1.761	3 (-)
Montaione	1.523	1.602	79 (+)
Montefiascone	3.433	—	3.433 (-)
Monticello Brianza	2.359	2.606	247 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Orta S. Giulio	1.298	1.466	168 (+)
Pesaro	1.659	1.797	138 (+)
Poppi	1.178	1.424	246 (+)
Pordenone	945	1.241	296 (+)
Roma Bufalotta	1.450	1.655	205 (+)
Roma Giustiniana	1.756	1.935	179 (+)
San Lucido	2.070	1.720	350 (-)
San Remo	1.298	1.458	160 (+)
San Vito	2.951	2.043	908 (-)
Sassari	1.673	2.281	608 (+)
Torino	1.157	1.318	161 (+)
Torre del Greco	1.809	1.850	41 (+)
Trieste	1.802	1.965	163 (+)
Verona	1.353	1.572	219 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE	2.024	1.738	286 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

COSTO RELATIVO - II.

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Bari	2.748	2.419	329 (-)
Bolzano	1.784	1.858	74 (+)
Brembate	1.091	1.172	81 (+)
Caprara d'Abruzzo	1.545	1.849	304 (+)
Cava dei Tirreni	2.468	2.960	492 (+)
Cilavegna	1.148	1.221	73 (+)
Galbiate	1.044	1.226	182 (+)
Garbagnate	1.326	1.541	215 (+)
Genova	1.644	1.890	246 (+)
Iglesias	3.355	2.075	1.280 (-)
Mantova	—	6.088	6.088 (+)
Meidola	1.493	1.978	485 (+)
Messina	1.736	1.740	4 (+)
Montaione	1.496	1.581	85 (+)
Montefiascone	3.415	—	3.415 (-)
Monticello Brianza	2.316	2.568	252 (+)
Orta S. Giulio	1.270	1.442	172 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	1970	1971	Differenze
Pesaro	1.630	1.773	143 (+)
Poppi	1.155	1.406	251 (+)
Pordenone	924	1.221	297 (+)
Roma Bufalotta	1.429	1.636	207 (+)
Roma Giustiniana	1.728	1.911	183 (+)
San Lucido	2.038	1.699	339 (-)
San Remo	1.274	1.438	164 (+)
San Vito	2.893	2.009	884 (-)
Sassari	1.644	2.250	606 (+)
Torino	1.133	1.297	164 (+)
Torre del Greco	1.785	1.829	44 (+)
Trieste	1.769	1.942	173 (+)
Verona	1.326	1.549	223 (+)
COSTO MEDIO NAZIONALE	1.518	1.714	196 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La comparazione dei singoli costi ed in particolare di quelli puri, offerta dalla tabella A), conferma che gli effetti espansivi della spesa sono comuni a tutte le Case di riposo, ed abbiamo avuto modo di illustrarne le cause generali e locali.

L'andamento dei costi più chiaramente spiega l'adeguamento delle Case di riposo di più recente istituzione al costo medio nazionale. Significative sono, infatti, le riduzioni che si osservano per le Case di Iglesias e San Vito dei Normanni, per le quali i rispettivi valori percentuali, rappresentati dal 32 e dal 21 per cento, appaiono alquanto sensibili.

È altresì significativo il costo della Casa di San Lucido che pone in evidenza i vantaggi in termini di economicità conseguiti con il funzionamento a pieno regime. Si ricorderà, infatti, che la Casa in questione ha registrato un notevole incremento delle presenze.

Le Case di Cava dei Tirreni e di Monticello presentano i costi più elevati, peraltro giustificati dalla loro destinazione.

Molto lontano dalla media il costo della Casa di Mantova che esprime valori affatto

indicativi, tenuto conto della fase iniziale di avviamento.

Complessivamente, il costo puro nazionale è salito di 220 punti, pari al 10,86 per cento, indice inferiore del 51,12 per cento a quello di incremento raggiunto nel 1970 (22,22 per cento).

Volendo attribuire a tale costo la quota delle spese generali di amministrazione in rapporto all'incidenza delle spese di gestione sul coacervo delle prestazioni, ivi compresi gli investimenti strumentali, il costo stesso dovrebbe essere maggiorato di una aliquota pari al 43 per cento delle spese generali e salirebbe quindi a lire 3.209 (+965).

L'onere si riduce del 23 per cento nei costi al netto dei contributi degli ospiti (tabella B) e del 24 per cento in quelli deputati da tutti i proventi (tabella C); indici ambedue inferiori di una unità a quelli corrispondenti del 1970.

Peraltro, il costo effettivo resta quello denominato « puro » esposto dalla tabella A) nell'importo di lire 2.244 del quale, con la tabella seguente, viene data l'analisi in rapporto alle voci che lo compongono, con le differenze fra i due esercizi.

ARTICOLO DI SPESA	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Vitto	636,78	651,35	14,57 (+)	2,29 (+)
Retribuzioni al personale	949,83	1.136,60	186,77 (+)	19,66 (+)
Servizi agli ospiti	69,91	74,37	4,46 (+)	6,38 (+)
Prestazioni sanitarie	58,64	63,21	4,57 (+)	7,79 (+)
Prestazioni a convenzione	56,38	64,80	8,42 (+)	14,93 (+)
Combustibili	69,65	76,38	6,73 (+)	9,66 (+)
Manutenzione ordinaria	45,51	45,61	0,10 (+)	0,22 (+)
Spese varie	111,77	111,36	0,41 (-)	0,37 (-)
Trasporti	9,11	9,80	0,69 (+)	7,57 (+)
Reintegro beni dotati	16,58	10,50	6,08 (-)	36,67 (-)
TOTALI	2.024,16	2.243,99	219,83 (+)	10,86 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'analisi ci permette di valutare la portata reale dei movimenti avvenuti nelle varie voci di spesa, portata che è logicamente ben diversa da quella indicata a pagina 43 della presente relazione. E ne abbiamo spiegato il perché: là sono state fornite le cifre degli incrementi complessivi alla cui formazione concorre il maggior volume di presenze; qui le stesse cifre sono tradotte in costi unitari.

Circa i motivi delle variazioni, si richiamano le considerazioni fatte in precedenza, specie per quanto riguarda gli oneri retributivi che, anche sotto questo profilo, segnano i maggiori indici di dilatazione. Da notare, come già posto in evidenza, la flessione del reintegro beni dotali.

Aggiungiamo, infine, che gli oneri della vittuaria e quelli retributivi — presi congiuntamente — rappresentano l'80 per cento del costo nazionale, superando di due punti il rapporto che si ebbe nel 1970.

Prima di chiudere l'esame dei costi derivanti dalla gestione delle Case di riposo, mette conto di annotare gli oneri derivanti dall'ospitalità resa ai titolari di pensione sociale. Poiché sono stati ammessi pensionati appartenenti a tale categoria nella misura di 148 unità con 23.942 giornate di presenze effettive, l'onere relativo è stato

di lire 53.725.848 commisurato al costo capitaro medio giornaliero di lire 2.244.

* * *

Il capitolo « Merci in magazzino », per il quale non era possibile fare previsioni attendibili, espone il valore di esercizio delle derrate e merci non immesse al consumo. Esso è iscritto per lire 32.017.076 e presenta un aumento di lire 17.320.871 nei confronti della somma accertata al 31 dicembre 1970 (lire 14.696.205).

Le « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo », già computate nel calcolo dei costi, sono state illustrate insieme alle altre voci componenti le spese di gestione delle Case di riposo.

EROGAZIONI.

L'uscita globale ammonta a lire 3 miliardi 326.876.901 e presenta una differenza negativa di lire 270.098.099 (— 7 per cento) rispetto alla previsione (lire 3.596.975.000), mentre supera di lire 147.529.470 (+ 5 per cento) la corrispondente uscita dell'esercizio precedente (lire 3.179.347.431).

TIPO DI PRESTAZIONE	Spese previste	Spese accertate	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche	2.811.975.000	2.573.547.720	238.427.280 (-)	8,48 (-)
Prestazioni sanitarie	5.000.000	1.305.150	3.694.850 (-)	73,90 (-)
Assistenza scolastica	780.000.000	752.024.031	27.975.969 (-)	3,59 (-)
TOTALI . . .	3.596.975.000	3.326.876.901	270.098.099 (-)	7,51 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
Prestazioni economiche	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2,46
Prestazioni sanitarie	986.850	1.305.150	318.300 (+)	32,28
Assistenza scolastica	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	12,81
TOTALI	3.179.347.431	3.326.876.901	147.529.470 (+)	4,64

Nei riguardi della previsione, la differenza si ripartisce in varia misura fra le tre componenti, e sembra opportuno precisare che quella relativa alle prestazioni economiche è la risultante fra una economia di lire 239.744.280 registrata sugli assegni funerari (lire 2.390.255.720 iscritte in bilancio nei confronti di lire 2.630.000.000 previste) ed una eccedenza di lire 1.317.000 dei sussidi straordinari (lire 183.292.000) rispetto alla previsione (lire 181.975.000).

Circa la differenza concernente gli assegni funerari è altresì opportuno precisare che in sede di previsione si ritenne di determinare lo stanziamento includendo nel calcolo un congruo fattore addizionale in vista di presunti maggiori oneri che sarebbero derivati dalle prestazioni spettanti ai titolari di pensione appartenenti alla categoria delle « pensioni sociali ».

In effetti il reale accrescimento prodotto dalle prestazioni erogate ai pensionati

dell'anzidetta categoria è stato inferiore alla previsione e si è concretato in 1.016 unità.

Per quanto riguarda l'assistenza scolastica, la non completa erogazione dello stanziamento (— lire 27.975.969 su lire 780 milioni previste) è spiegata dalla soppressione di un turno delle colonie estive, resasi necessaria per motivi organizzativi ed estranei alla volontà dell'amministrazione.

La tabella che espone la comparazione delle prestazioni con quelle dell'esercizio precedente indica che l'incremento di lire 147.529.470 è la somma di una espansione, anche se moderata, registrata dai tre articoli di spesa.

Prima di analizzare la causa è opportuno inserire il prospetto dal quale si desumono le componenti delle partite avanti indicate.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPO DI PRESTAZIONE	1970	1971	DIFFERENZE	
			in assoluto	in %
<i>Prestazioni economiche:</i>				
— assegni funerari	2.353.655.135	2.390.255.720	36.600.585 (+)	1,55
— sussidi	158.059.000	183.292.000	25.233.000 (+)	15,96
	2.511.714.135	2.573.547.720	61.833.585 (+)	2,46
<i>Prestazioni scolastiche:</i>				
— assistenza in convitti	561.526.070	659.520.391	97.994.321 (+)	17,45
— borse di studio	44.710.000	44.540.000	170.000 (-)	0,38
— colonie estive	60.410.376	47.963.640	12.446.736 (-)	20,60
	666.646.446	752.024.031	85.377.585 (+)	12,81

Dall'andamento delle prestazioni economiche si evince che la espansione è stata assorbita per il 56 per cento dagli assegni funerari erogati ai pensionati sociali (lire 20.520.000), di cui poc'anzi abbiamo visto l'entità numerica (n. 1.016), mentre la restante parte non rappresenta entità di rilievo, tanto più se posta in relazione alla spesa complessiva.

I sussidi straordinari presentano, invece, una tendenza espansiva più marcata anche se valutabile entro limiti di un naturale accrescimento.

Si deve osservare che ambedue gli importi a confronto comprendono i sussidi straordinari erogati a seguito di movimenti tellurici, che nel 1970 colpiscono la zona di Pozzuoli e nel 1971 i territori dell'alto Lazio.

I rispettivi importi complessivi sono di lire 67.070.000 e di lire 31.975.000, per cui, depurando gli oneri da queste cifre che rappresentano interventi eccezionali, l'effettivo divario fra i due anni a confronto è di lire 60.328.000, pari al 66 per cento (lire 151 milioni 317.000 del 1971 su lire 90.989.000 del 1970).

I sussidi straordinari erogati a titolari di pensione sociale sono stati n. 557 per l'importo di lire 9.639.000.

Le prestazioni sanitarie indirette, contrariamente all'andamento recessivo degli ultimi anni, hanno registrato un consistente incremento, imputabile solamente all'entità economica delle singole prestazioni, essendo rimasto invariato l'ammontare numerico.

Nell'ambito delle prestazioni scolastiche, l'incremento della spesa per i convitti, trae origine, per l'anno scolastico 1970-71, dal maggior numero dei minori collegiati che da 1.541 salirono a 1.613 unità, e, per l'anno scolastico 1971-72, dall'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati, previa autorizzazione consiliare del 23 luglio 1971, mentre il numero dei minori è diminuito a 1.582 unità (— 31).

Si ricorda che in rapporto alla durata degli anni scolastici e del periodo che abbracciano, gli effetti economici gravano sull'esercizio in misura di $2/3$ e $1/3$.

Per le borse di studio il lieve decremento di spesa rispetto al 1970 è in prevalenza determinato dalla minore incidenza dei contributi integrativi concessi agli studenti degli ordini superiori che debbono recarsi in località lontane da quelle di residenza, incontrando quindi spese e disagi notevoli.

Infine, l'onere delle colonie rispecchia l'effettuazione di un solo turno di cui s'è detto in altra parte, con la riduzione del numero dei minori che ne hanno fruito, che da 1.279 sono scesi a 839, con una differenza di 440 unità.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE AL 31 DICEMBRE 1971			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
Organi amministrativi e di controllo	17.000.000	14.573.179	14.573.179	—	2.426.821 (←)
Personale	975.000.000	981.029.821	980.946.684	83.137	6.029.821 (←)
Legali e notari	<i>per memoria</i>	1.312.149	1.312.149	—	1.312.149 (←)
Viaggi e indennità di missione	13.000.000	11.715.453	11.715.453	—	1.284.547 (←)
Stampati e cancelleria	23.000.000	24.051.987	24.051.987	—	1.051.987 (←)
Postali e telefoniche	34.000.000	33.341.434	33.341.434	—	658.566 (←)
Trasporti	7.000.000	6.983.826	6.983.826	—	16.174 (←)
Imposte e tasse	4.500.000	5.321.616	5.321.616	—	821.616 (←)
Manutenzione locali e mobili Sede	15.000.000	15.917.606	15.917.606	—	917.606 (←)
Assicurazioni, utenze, riscaldamento	13.000.000	12.004.088	12.004.088	—	995.912 (←)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Previsioni	SOMME IMPEGNATE AL 31 DICEMBRE 1971			Differenze
		Totali	Pagate	Da pagare	
Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera	3.000.000	2.744.463	2.744.463	—	255.537 (←)
Fondo per le provvidenze a favore del personale	6.000.000	4.959.548	4.299.548	660.000	1.040.452 (←)
Fondo spese diverse:					
Stampa e diffusione	15.500.000	13.363.984	13.363.984	—	2.136.016 (←)
Acquisto pubblicazioni	2.000.000	1.129.670	1.129.670	—	870.330 (←)
Quote associative	500.000	700.990	700.990	—	200.990 (←)
Varie e casuali	4.000.000	3.807.384	3.807.384	—	192.616 (←)
Commissioni espletamento concorsi	1.000.000	542.480	542.480	—	457.520 (←)
TOTALI	1.133.500.000	1.133.499.678	1.132.756.541	743.137	322 (←)

SPESE GENERALI.

Le spese generali sono state accertate nell'importo di lire 1.133.499.678. Confrontando le singole uscite di questo capitolo con i relativi stanziamenti, si hanno le risultanze riportate nel prospetto alla pagina seguente, dal quale emerge che globalmente le due entità si identificano. Tuttavia, fra le componenti, si notano alcune differenze in più o in meno che tendono nel complesso ad annullarsi; differenze costituite generalmente da importi di modeste entità per cui sembra superfluo commentarle.

Rispetto al 1970 (lire 876.097.309) si è avuto un incremento di lire 257.402.369 (29 per cento) assorbito nella misura del 97 per cento da quello registrato dalle spese per il personale (+ lire 249.259.275).

Come si vede l'espansione delle spese generali è strettamente connessa con l'andamento dell'onere relativo al personale che nel 1971 appare alquanto elevato, peraltro giustificato dalla concomitanza di alcuni costi che sono maturati contemporaneamente, sensibilizzando il divario fra le cifre a confronto.

Le cause principali di tale espansione vanno ricercate nella riduzione dei tempi di permanenza nelle qualifiche ai fini della promozione a quelle superiori, provvedimento che, a scadenze diverse, ha interessato pressoché tutti i dipendenti, nonché nei benefici economici liquidati ai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge del 24 maggio 1970, n. 336 — modificata ed integrata con leggi 8 luglio 1971, n. 541 e 9 ottobre 1971, n. 824 — concernente norme a favore di dipendenti dello Stato ed enti pubblici, ex combattenti ed assimilati.

Altra causa di rilievo discende dall'applicazione delle norme previste dal regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale, in merito ai periodi riscattabili; applicazione che ha comportato un onere globale a carico dell'Opera dell'importo di lire 36.288.000. A tale proposito va considerato che trattasi di

onere *una tantum* e pertanto limitato all'esercizio in esame.

Va altresì considerato l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale temporaneo assunto, in attesa dell'espletamento dei relativi concorsi, nell'ambito del provvedimento adottato dal consiglio di amministrazione in data 1° ottobre 1970 ed approvato dall'autorità di vigilanza.

Fra gli oneri minori che hanno concorso alla espansione di che trattasi citeremo quelli che maggiormente hanno impegnato la spesa in esame, quali l'assoggettamento a contribuzione previdenziale ed assistenziale dell'indennità integrativa speciale e degli acconti su futuri miglioramenti, nonché l'aumento di taluni oneri riflessi previsto dall'articolo 41 del decreto legge 27 agosto 1970, n. 621.

Le spese concernenti il personale incaricato ai sensi dell'articolo 89 del regolamento organico, sono notevolmente inferiori a quelle dell'esercizio precedente. Si registra, infatti, una differenza negativa di lire 9.014.064 fra l'importo accertato nel 1970 (lire 20.370.981) e quello dell'esercizio successivo (lire 11.356.917).

L'allegato n. 6 *sub* A) contiene una dettagliata ripartizione degli oneri in argomento, secondo lo schema oramai abituale ed a suo tempo suggerito dal Ministero del lavoro; oneri che in sintesi risultano così formati:

— lire 717.582.555 per stipendi ed accessori di legge;

— lire 11.356.917 a fronte di uno specifico stanziamento di lire 15.000.000 per compensi al personale incaricato;

— lire 198.592.190 per oneri riflessi;

— lire 53.498.159 per accantonamenti al fondo liquidazioni.

Circa le restanti partite occorre precisare che la spesa relativa agli « Organi amministrativi e di controllo » (lire 14.573.179) indica un aumento di lire 5.599.179 rispetto all'anno precedente (lire 8.974.000) in quan-

to per una più appropriata classificazione dei costi, sono stati imputati alla partita gli oneri relativi ai viaggi ed alle indennità di missione dei membri componenti gli organi collegiali, mentre in precedenza gli stessi erano compresi fra le spese per « Viaggi ed indennità di missione ». Questa ultima voce comprende perciò la corrispondente spesa riguardante solamente l'apparato burocratico, ragione per cui riflette per il 1971 una apparente diminuzione rispetto al 1970 (lire 11.715.453 su lire 16 milioni 974.781) con una differenza negativa di lire 5.259.328.

Circa l'aggravio concernente gli « Stampati e cancelleria » devesi considerare che con lo sviluppo delle attività sono sorte nuove e maggiori esigenze non disgiunte dall'aumento dei prezzi che nel settore considerato è apparso alquanto consistente.

Dalla spesa di lire 19.868.947 del 1970 si perviene a quella di lire 24.051.987 dell'esercizio in esame, mediante una differenza positiva di lire 4.183.040.

Per motivi analoghi a quelli indicati per la partita precedente, si sono incrementate anche le spese « Postali e telefoniche », che da lire 26.689.345 sono passate a lire 33 milioni 341.434 (+ lire 6.652.089).

Devesi osservare che l'aumento è da ascrivere, oltre che alle ragioni avanti descritte, ai costi aggiuntivi derivanti dal più frequente ricorso alle comunicazioni telefoniche cui si è stati costretti in conseguenza delle agitazioni sindacali dei postelegrafici, avvenute nei mesi di marzo e di aprile del 1971.

Non mette conto illustrare l'andamento delle restanti partite poiché esprimono entità contenute entro livelli giustificati dalle correnti esigenze che abbiamo visto erano state adeguatamente previste.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulle entrate effettive ordinarie è dell'8,77 per cento, superiore di punti 1,20 alla corrispondente incidenza del 1970 (7,57 per cento). Rispetto alle uscite effettive ordinarie il rapporto è del 12,10 per cento mentre per l'esercizio precedente era del 10,83 per cento (+ 1,27).

SPESE GESTIONE IMMOBILI.

Il capitolo raggruppa, a fronte delle corrispondenti entrate, le spese per la gestione degli immobili in reddito, ossia degli appartamenti di via Ravenna, 34 e via M. Colonna, 54 nonché degli stabili di via M. Colonna, 27, viale G. Cesare, 31 e via A. Sacchi, 36.

La ripartizione degli oneri (allegato n. 7) risponde ai criteri generalmente in uso e non merita particolari commenti. L'importo globale (lire 4.110.293) è inferiore allo stanziamento (lire 6.000.000) sul quale, appunto, si registra un'economia di lire 1 milione 889.707 derivante principalmente dal minor costo delle « Utenze e assicurazioni ».

Una eccedenza si nota, invece, a carico del « Servizio di portierato » (+ lire 525 mila 190) a causa degli adeguamenti retributivi avvenuti nel corso dell'anno.

Una flessione di lire 1.057.307 si rileva sulla corrispondente uscita del 1970 (lire 5.167.600) determinata in via prevalente dalla diminuzione delle utenze e delle assicurazioni ma compensata in parte dalle spese di portierato.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

L'onere riflette l'impegno dell'amministrazione a mantenere integro il patrimonio immobiliare, specialmente laddove la usura degli anni maggiormente ne fa avvertire la necessità. La differenza in meno di lire 135.054.580 sulla previsione (lire 700 milioni) non riflette una vera e propria economia, bensì il reale andamento dei lavori.

L'onere di lire 564.945.420 risulta invece notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente (lire 422.132.723, con un aumento di lire 142.812.697).

Come si evince dall'allegato n. 8 i maggiori oneri riguardano, in ordine di grandezza le Case di Trieste (lire 124.953.264), Sassari (lire 73.127.324), Bari (lire 59 mi-

lioni 59.570), Roma Giustiniana (lire 48 milioni 327.922), Meldola (lire 41.975.821), Orta San Giulio (lire 34.279.065), Roma Bufalotta (lire 27.708.631) e riflettono per lo più lavori di sistemazione interna ed esterna, modificazioni, integrazioni o sostituzioni di apparecchiature dei vari impianti.

SEZIONE 2^a - Uscite straordinarie

Le uscite straordinarie, che la previsione indicava solo per memoria, sono state accertate in lire 2.268.985 e risultano costituite per lire 899.985 dagli oneri per la partecipazione a convegni ed incontri internazionali e per il restante importo da spese varie di scarsa entità per le quali sembra superfluo fornire il dettaglio.

* * *

Le uscite effettive raggiungono l'ammontare complessivo di lire 9.364.687.222, con un aumento di lire 1.273.985.644 (16 per cento) sull'esercizio precedente (lire 8 miliardi 90.701.578) mentre, rispetto alla previsione (lire 9.544.975.000), registrano una differenza negativa di lire 180.287.778.

TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI

ENTRATE.

Le entrate per movimento di capitali ascendono a lire 2.724.803.134 e sono così composte:

— da lire 24.751.134 per quote in conto capitale sui mutui ipotecari attivi;

— da lire 2.700.000.000 provenienti dallo svincolo dei depositi a termine, delibe-

rato dal Consiglio nelle riunioni del 18 giugno 1970 (lire 700.000.000) e del 14 ottobre 1971 (lire 2.000.000.000);

— da lire 52.000 ricavate dalla vendita di mobili fuori uso.

Nei confronti della previsione non è dato osservare differenze di rilievo.

USCITE.

Le uscite per movimento di capitali espongono la somma di lire 4.836.443.323. Di esse lire 2.139.975.468 riguardano gli immobili, lire 163.179.828 i mobili, lire 116 milioni 788.027 la concessione di mutui attivi, lire 416.500.000 l'acquisto di cartelle fondiarie e lire 2.000.000.000 il vincolo di depositi a termine, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 29 aprile 1971.

Rispetto alla previsione (lire 5 miliardi 340.000.000), l'accertamento complessivo risulta inferiore di lire 503.556.677 (9,4 per cento) e superiore di lire 2.435.532.381 a quello dell'esercizio precedente (lire 2 miliardi 400.910.942).

La partita inerente agli immobili comprende, come è noto, tutti gli oneri per la costruzione o l'acquisto di edifici da adibire a Case di riposo, cominciando da quelli per i sondaggi diagnostici e le progettazioni e così via fino all'ultimazione degli edifici.

Vi fanno capo, inoltre, le spese per l'ampliamento e la trasformazione di Case preesistenti.

L'accertamento risulta inferiore di lire 297.024.532 (12 per cento) alla previsione (lire 2.437.000.000) e di lire 33.906.892 (1,55 per cento) alla corrispondente unità del 1970 (lire 2.173.882.360).

Per quanto riguarda le numerose componenti dell'uscita in parola, dobbiamo far rinvio all'allegato n. 9, che ne contiene il dettaglio. I maggiori oneri — in ordine di grandezza — riguardano le Case di Varallo

(lire 341.757.373), di Foligno (lire 315 milioni 281.057), di Sassuolo (lire 310.105.003), di Pesaro II (lire 281.474.087), di Garbagnate II (lire 255.900.539), di Montefiascone (lire 209.393.347) e di Livorno (lire 159 milioni 561.378).

È bene rilevare ancora come le uscite per movimento di capitali, alla voce « beni immobili », risultino inferiori, nei confronti del 1970, di lire 33.906.892, cifra quest'ultima che aggiunta alla somma di lire 142 milioni 812.697, quale maggiore spesa sul 1970 per le manutenzioni straordinarie, comporta un onere di lire 108.905.805, equivalente al maggior impegno dell'Opera nelle attività immobiliari rispetto all'esercizio precedente.

Sembra opportuno di ricordare che l'Opera ha assunto notevoli impegni per le Case di riposo in costruzione, dei quali si vuole indicare l'entità accertata al 31 dicembre 1971 onde consentire di individuare la parte delle attività patrimoniali destinate alla realizzazione di beni strumentali, quali quelli testé indicati.

L'Opera, infatti, ha impegnato l'importo di lire 3.385.870.519 che va riferito nelle misure in appresso indicate alle seguenti Case di riposo: Cuneo lire 1.132.100.000, Foligno lire 283.589.242, Garbagnate II lire 447.699.632, Livorno lire 732.605.700, Montefiascone lire 146.208.781, Pesaro II lire 76.700.945, Sassuolo lire 275.916.150 e Varallo lire 291.050.069.

L'allegato n. 10 contiene a sua volta il dettaglio delle uscite per movimento di capitali destinati ai mobili, delle quali le più cospicue riflettono le spese dell'anno per l'arredamento della Casa di Varallo (lire 71.770.550), della sede centrale (lire 29 milioni 864.171) e di Mantova (lire 24.849.679). Le cifre accertate non presentano eccedenze sullo stanziamento, da cui una economia globale di lire 129.820.172.

La partita successiva espone in lire 116 milioni 788.027 l'ammontare di mutui edilizi concessi a dipendenti sprovvisti di alloggio, nonché dei mutui concessi al comune di Montaione per il potenziamento dell'acquedotto comunale al fine di garantire l'ap-

provvigionamento idrico alla locale Casa di riposo (veggasi delibera consiliare del 28 gennaio 1971) e al collegio « Egidio Lari » di Montecatini Terme ove sono ospitati 130 minori assistiti dall'Opera, quale contributo alla realizzazione di lavori di miglioramento di attrezzature immobiliari, come da delibera consiliare del 27 novembre 1970.

Il capitolo successivo espone gli investimenti mobiliari deliberati dal Consiglio di amministrazione per impiegare le disponibilità accantonate allo scopo di fronteggiare gli impegni futuri. Di qui l'acquisto di 500 milioni nominali di obbligazioni BNL-SACF 6 per cento 1970 XX; acquisto che, per la differenza tra il valore nominale ed il prezzo di acquisto, ha prodotto una economia di lire 83.500.000 (16,70 per cento) rispetto alla previsione (lire 500.000.000).

Nell'ultimo capitolo, infine, figura l'importo di lire 2.000.000.000 riflettenti il vincolo di altrettante disponibilità liquide patrimoniali, deliberato dal Consiglio di amministrazione; investimento effettuato per i motivi più volte spiegati in precedenza.

TITOLO III. — PARTITE DI GIRO

Le partite di giro sono formate come segue:

— lire 109.285.177, di cui lire 90.069.247 iscritte tra i residui passivi, per ritenute erariali e, in minima parte, previdenziali a carico del personale;

— lire 39.767.593 per anticipazioni varie (registrazione contratti, ecc.) nelle quali sono inclusi taluni importi versati nel 1971, anticipati in conto competenza 1972 e pertanto iscritti fra i « risconti attivi »;

— lire 11.999.551 per depositi cauzionali versati all'amministrazione.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il totale delle partite di giro ammonta a lire 161.052.321, con un incremento di lire 33.907.066 sul 1970 (lire 127.145.255) e di lire 61.052.321 sull'unica partita esposta in cifre nello stato di previsione (lire 100 milioni).

CONTO ECONOMICO.

Per quanto riguarda l'attivo, osserviamo anzitutto che i residui al 1° gennaio 1971 presentano una variazione in aumento di lire 517.965.756; variazione che deriva dalla somma dei maggiori residui attivi, riaccertati in lire 515.998.197, con i minori residui passivi, riaccertati in lire 1.967.559. Nel complesso, le rendite hanno raggiunto l'importo di lire 14.082.247.879, superiore di lire 1.730.687.635 a quello dell'anno precedente (lire 12.351.560.244).

I redditi immobiliari figurativi (allegato n. 11) ascendono a lire 556.320.000, con un aumento di lire 25.890.000 rispetto al 1970 (lire 530.430.000). Esso costituisce la risultante della differenza fra le quote assegnate alle Case entrate in funzione nel triennio 1969-71, secondo il rispettivo periodo di esercizio, e le diminuzioni apportate a quelle entrate in funzione prima del 1969.

In merito, si ricorda che il Consiglio di amministrazione, riconosciuta la minore redditività degli immobili destinati a Case di riposo, nel 1966 decise di ridurre dal 5 al 3 per cento il canone d'uso per le Case di nuova costruzione, nonché di diminuirlo gradualmente per quelle preesistenti, mediante l'applicazione di tassi decrescenti dello 0,25 per cento all'anno per un periodo di 8 anni.

Fra le componenti passive del conto economico, si nota un riaccertamento di residui passivi per l'importo di lire 264.775.361.

Le quote deperimenti e ammortamenti, elencate nei dettagli allegati con i nn. 12 e 13, ammontano a lire 556.857.603 (lire 358 milioni 216.269 per gli immobili e lire 198 milioni 641.334 per i mobili) e registrano un aumento di lire 47.302.297 sull'esercizio precedente (lire 509.555.306), aumento che è, come sempre, in funzione delle variazioni patrimoniali attive. Al riguardo si ricorda che il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 27 marzo 1969, deliberò, di abbreviare i tempi di ammortamento delle autovetture in proprietà, elevando la quota annua dal 20 al 25 per cento.

Le sopravvenienze passive per l'importo di lire 163.459 derivano dalla differenza tra i valori di realizzo e quelli di inventario di beni mobili alienati, come emerge dal seguente specchio:

SOPRAVVENIENZE PASSIVE	Valore d'inventario	Valore ammortizzato	Ricavato vend. o per.	Sopravvenienza
Macchina scrivere C.R. Meldola	198.000	39.600	40.000	118.400
Lambretta Sede centrale	170.700	128.025	10.000	32.675
N. 2 sedie metalliche Sede centrale	30.000	16.750	2.000	11.250
N. 4 lumi da tavolo Sede centrale	8.000	6.866	—	1.134
			Totale	163.459

Tutte le altre voci presentano perfetta concordanza di cifre con quelle esposte nella prima e seconda parte del rendiconto finanziario.

Il conto economico delle spese (lire 10 miliardi 710.786.569), salite di lire 1 miliardo 458.607.410 rispetto al 1970 (lire 9 miliardi 252.179.159), si chiude con l'incremento netto patrimoniale accertato in lire 3.371.461.310.

CONTO GENERALE DEI RESIDUI.

Al 1° gennaio 1971 i residui attivi ammontavano a lire 746.324.016 per contributi, depositi, anticipazioni e crediti vari.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un riaccertamento di lire 511.482.097, dovuto essenzialmente a conguaglio di contributi da parte dell'INPS.

Durante l'anno sono state riscosse lire 1.084.703.931, formate prevalentemente da versamenti a saldo dei contributi per il 1970 dall'INPS (lire 602.250.900), dall'INPDAI (lire 38.268.051), dall'ENPALS (lire 34 milioni 308.900), dall'INPGI (lire 18.744.130) e dall'INAM (lire 88.675.587).

Figurano altresì riscosse le somme di lire 172.895.835 per ratei sui titoli in proprietà, di lire 98.788.403 per crediti vari; di lire 28.772.125 per risconti attivi e, infine, di lire 2.000.000 per premi estratti su titoli in proprietà.

Per quel che concerne i residui attivi 1970 e precedenti, ancora da riscuotere al 31 dicembre 1971, si osserva, in particolare, che la partita « da Enti e da privati per contributo erigende Case di riposo » (lire 120.165.622) comprende, tra l'altro, l'importo di lire 25.000.000 dovuto dall'Amministrazione Regionale Sarda a saldo del contributo previsto dalla legge regionale 3 luglio 1963, n. 4 in favore di quest'Opera per la costruzione di una Casa di riposo nel comune di Iglesias; contributo che verrà riscosso quanto prima poiché il relativo de-

creto è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Si fa presente che la riscossione del contributo in argomento avviene dopo qualche tempo dall'ultimazione dell'immobile citato, in quanto subordinata alla presentazione del relativo certificato di collaudo, collaudo che, come è noto, viene effettuato non prima di dodici-diciotto mesi dal compimento dei lavori di costruzione.

I residui attivi provenienti dalla competenza ascendono a lire 845.623.819 e sono costituiti dall'esposizione dell'INPS (lire 412.000.000), dell'INPDAI (lire 39.400.588), dell'INPGI (lire 20.000.000) e dell'ENPALS (lire 17.000.000). Sono costituiti, inoltre, dall'ammontare delle quote capitarie INAM per il 1971 (lire 116.962.435), da lire 187 milioni 895.335 per quote di interessi su titoli, da lire 12.597.868 per mutui ipotecari attivi, da lire 31.569.636 per risconti attivi e da lire 8.197.957 per anticipazioni varie da recuperare.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio, ascendevano a lire 123.640.176, delle quali lire 69.484.571 per ritenute erariali (lire 69 milioni 313.846) e previdenziali (lire 170 mila 725); lire 3.215.555 per spese di gestione delle Case di riposo; lire 7.341.495 per impegni relativi all'assistenza scolastica ed, infine, da lire 43.598.555 per debiti e partite varie.

Durante il 1971 sono stati effettuati riaccertamenti per complessive nette lire 258 milioni 291.702, importo in prevalenza formato dalla liquidazione di oneri relativi alla gestione delle Case di riposo, ammontanti a complessive lire 221.092.237, di cui lire 183.481.624 per conguagli sulle retribuzioni corrisposte ai salariati.

Per effetto dei predetti riaccertamenti e dei pagamenti effettuati (lire 290.592.445), la posizione debitoria è scesa a lire 91 milioni 339.433. Con l'allegato n. 14 si indica la ripartizione del conto dei residui provenienti dalla gestione delle Case di riposo, il cui ammontare complessivo è di lire 241 milioni 331.763 (lire 224.307.792 + lire 17 milioni 23.971, importo quest'ultimo inclu-

so nella rivalutazione del fondo liquidazione).

L'importo dei residui passivi maturati nell'anno ammonta a lire 181.852.702 ed è, in prevalenza, formato: da lire 90.069.247 per ritenute erariali (lire 90.036.045) e previdenziali (lire 33.202); da lire 72.806.785 per impegni relativi all'assistenza scolastica; da lire 6.233.982 per spese di gestione delle Case di riposo ed, infine, da lire 12 milioni 742.688 per varie.

Sommando i residui provenienti dalla competenza (lire 181.852.702) con quelli più sopra indicati (lire 91.339.433), si perviene al totale dei residui passivi, accertati in lire 273.192.135.

La gestione dei residui si chiude con un avanzo di lire 253.190.395.

STATO DEI CAPITALI

ATTIVO.

I valori immobiliari rappresentano le entità di maggior rilievo in seno alle consistenze patrimoniali attive ed hanno raggiunto l'importo di lire 21.977.339.344, con un aumento di lire 2.139.975.468 sul valore iniziale (lire 19.837.363.876). Le variazioni sono in termini di costo.

L'allegato n. 15, oltre a fornire il dettaglio della partita, indica la diversa ubicazione degli immobili.

I beni mobili espongono una consistenza di lire 2.736.093.016 che supera di lire 144.947.533 quella del 1970 (lire 2 miliardi 591.145.483).

La cifra è la risultante netta delle variazioni avvenute durante l'esercizio, come da dettaglio allegato n. 16.

Complessivamente, gli immobili ed i mobili ascendono a lire 24.713.432.360, pari al 54,71 per cento delle attività patrimoniali.

I titoli (lire 9.430.482.000), costituiti in massima parte da buoni del tesoro e da

obbligazioni garantite dallo Stato, sono esposti al valore nominale, il quale deve essere rettificato per l'importo del fondo oscillazioni iscritto nel passivo e corrispondente alla differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto.

La consistenza attiva del fondo di riserva espone sotto la voce « Investimento fondo di riserva in deposito ordinario » un ammontare di lire 1.000.000.000.

Le altre poste presentano variazioni già illustrate in precedenza, ovvero normali integrazioni di esercizio.

PASSIVO.

Il fondo deperimenti ed ammortamenti è aumentato di lire 538.840.767 (da lire 3.680.038.107 a lire 4.218.878.874). Da notare che su tale cifra ha influito il decremento di lire 18.016.836 per effetto dell'assorbimento di quote deperimento mobili.

Il fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego — del quale si è effettuato rendiconto finanziario a parte — rispecchia i movimenti avvenuti durante l'anno, e così pure il fondo liquidazioni.

Del fondo di riserva, del fondo oscillazioni titoli e dei residui passivi abbiamo già detto. Il fondo patrimoniale, grazie all'incremento di esercizio, passa da lire 34 miliardi 905.506.919 a lire 38.276.968.229.

* * *

Con ciò riteniamo di aver esaurientemente illustrato i risultati del consuntivo 1971; risultati che si possono compendiare in poche cifre essenziali. Dal punto di vista finanziario, le entrate effettive ordinarie — accertate in lire 12.922.175.631 — sono state assorbite per il 72 per cento dalle corrispondenti uscite, fra le quali merita evidenziare quelle relative alla gestione delle Case di riposo (lire 4.300.968.869, prestazioni sanitarie incluse), alle prestazioni economiche (lire 2.573.547.720) ed all'assistenza scolasti-

ca (lire 752.024.031) che rispettivamente rappresentano il 46, il 27 e l'8 per cento delle uscite anzidette, raggiungendo globalmente l'81 per cento delle stesse.

Gli investimenti strumentali (lire 2 miliardi 303.155.296) incidono, invece, sulle entrate ordinarie nella misura del 18 per cento; entrate quindi assorbite per il 90 per cento delle uscite destinate alla realizzazione dei fini d'istituto, senza peraltro considerare gli oneri relativi alle manutenzioni straordinarie.

Dal punto di vista patrimoniale, basti dire che le consistenze immobiliari e mobiliari inerenti ai suddetti investimenti sono

salite da lire 22.428.509.359 a lire 24 miliardi 713.432.360 (+ 10 per cento) e che nel complesso il patrimonio — considerate le altre forme di investimento, le liquidità di cassa e le restanti partite dell'attivo — ha raggiunto l'importo di lire 45.167.848.608, che supera di lire 4.392.100.367 (+ 11 per cento) quello accertato al 31 dicembre 1970 (lire 40.775.748.241).

Roma, 15 marzo 1972.

p. IL DIRETTORE GENERALE
Roberto Celli

PAGINA BIANCA

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
A RAPPORTO D'IMPIEGO**

PAGINA BIANCA

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

Come è noto, il Consiglio di amministrazione dell'Opera, nella riunione dell'8 aprile 1969, ha provveduto a stabilire — mediante l'adozione di apposito regolamento — il trattamento di previdenza e di quiescenza del dipendente personale a rapporto d'impiego; detto regolamento è stato successivamente approvato con decreto interministeriale in data 14 novembre 1969.

Al termine dell'esercizio 1970 venne compilato, ai sensi dell'articolo 36 del regolamento citato, il rendiconto finanziario che viene riportato nelle tabelle seguenti, a fronte di quello relativo all'anno 1971; il bilancio tecnico del fondo verrà elaborato, come prescritto, entro il 14 novembre 1972.

* * *

Il patrimonio del fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego, come può rilevarsi dal prospetto relativo allo stato dei capitali, ha raggiunto al 31 dicembre 1971 l'ammontare di lire 323.730.452, con un incremento di lire 112.877.091 rispetto all'esercizio precedente (lire 210 milioni 853.361).

Si fa presente che l'avanzo finanziario è di lire 114.139.286 e risulta così determinato:

positivamente:

a) dai contributi a carico dell'Opera — pari al 4 per cento della retribuzione

pensionabile — accertati per complessive lire 21.488.327 (+ lire 4.206.503 rispetto al 1970);

b) dai contributi a carico del personale — pari al 2 per cento della retribuzione pensionabile — accertati per complessive lire 10.751.096 (+ lire 2.110.184 rispetto al 1970);

c) dagli interessi sui depositi fruttiferi bancari, accertati in lire 10.392.824;

d) dagli interessi sulle obbligazioni BNL - SACF 6 per cento ventennali, la cui sottoscrizione per lire 100 milioni nominali fu deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 gennaio 1971; interessi accertati per complessive lire 3 milioni 110.538;

e) dalle quote in conto capitale sui prestiti di limitato ammontare concessi al personale a rapporto d'impiego in caso di necessità; quote accertate in lire 1.262.195;

f) dai valori di riscatto dei periodi di servizio utile ai fini del trattamento di quiescenza, ai sensi dell'articolo 9, lettera d) e dell'articolo 11, lettera a) del regolamento di previdenza; valori di riscatto accertati in complessive lire 69.264.392 di cui lire 38.077.533 già riscosse e lire 31.186.859 da versare nel tempo al fondo in argomento;

negativamente:

a) dalle rate relative al trattamento di previdenza indiretto spettante alla Signora Cocca vedova Pecoraro, alla signora Scuccimarra vedova Grondona e da quelle relative al trattamento di previdenza diretto spettante al signor De Giorgio ai sensi dell'articolo 21, lettera c) del regolamento apposito;

b) dai contributi versati dall'interessato e dall'Opera per il trattamento di previdenza, restituiti a tre dipendenti a seguito di cessazione dal servizio senza diritto a pensione; contributi accertati in lire 973 mila 696.

Si osserva che l'avanzo finanziario risultante dalle variazioni nette dell'anno, quali esposte nel « passivo » dello « stato » dei capitali al 31 dicembre 1971 », è di lire 112 milioni 877.091, in quanto alla sua formazione ha concorso in parte il movimento relativo alla concessione di piccoli prestiti al personale, che — come stabilito dal Consiglio di amministrazione con delibera del 18 giugno 1970, approvata con decreto interministeriale in data 5 aprile 1970 — costituisce una delle modalità d'impiego delle disponibilità del fondo in argomento.

Conclusivamente, la consistenza patrimoniale del fondo di previdenza al 31 dicembre 1971 è la seguente:

Saldo di cassa al 1° gennaio 1971	L.	210.853.361
Variazioni in aumento	»	115.007.177
	L.	<u>325.860.538</u>
Variazioni in diminuzione	»	2.130.086
Fondo di cassa al 31 dicembre 1971	L.	<u><u>323.730.452</u></u>

Come accennato, le disponibilità del fondo sono impiegate per 100 milioni di lire in obbligazioni BNL - SACF 6 per cento 1970 e, in minima parte (lire 2.990.000), in Buoni fruttiferi postali; la restante parte è investita in depositi bancari.

Roma, 15 marzo 1972.

p. IL DIRETTORE GENERALE

Roberto Celli

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

ENTRATE

DESCRIZIONE	1970	1971
<i>Contributi:</i>		
A carico dell'Opera	17.281.824	21.488.327
A carico del personale	8.640.912	10.751.096
<i>Redditi patrimoniali:</i>		
Interessi su depositi ordinari	16.262.970	10.392.824
Interessi su titoli	—	3.110.538
Interessi sui prestiti al personale	79.606	—
<i>Prestiti al Personale:</i>		
Quote di capitale	6.758.293	1.262.195
<i>Trattamento di quiescenza (artt. 9 e 11 reg. prev.) - Valori di riscatto:</i>		
A carico dell'Opera	—	36.288.000
A carico del personale	—	32.976.392
TOTALE	49.023.605	116.269.372

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

USCITE

DESCRIZIONE	1970	1971
Trattamento di previdenza (artt. 21 e 27 reg. prev.)	312.550	1.156.390
Trattamento di quiescenza (art. 32 reg. prev.)	16.902.950	973.696
Prestiti al personale	1.350.000	—
Interessi su prestiti al personale	38.721	—
Avanzo finanziario	30.419.384	114.139.286
TOTALE	49.023.605	116.269.372

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il Collegio sindacale ha l'onore di esporre i dati del bilancio riguardanti l'esercizio finanziario 1971, illustrandone gli aspetti più salienti.

L'annata si chiude con un consuntivo di Case di riposo inaugurate non di grande entità, perché nel 1971, al di fuori di quella di Mantova, non sono entrate in funzione nuove Case per pensionati.

Le ragioni della mancata realizzazione di altri complessi si possono riassumere nella indisponibilità, per alcuni edifici, dei servizi primari di fogna ed energia elettrica, nel ritardo verificatosi nella fase di completamento dei lavori e nella messa a punto delle Case, per effetto, fra l'altro, delle difficoltà di reperire in alcune zone la mano d'opera sufficiente, cui si è aggiunta l'astensione dal lavoro, verificatasi anche nel settore edilizio.

Pur considerate le ragioni suaccennate, condizionanti il ritmo delle costruzioni, è da raccomandare una opportuna azione stimolatrice, da parte dei servizi dell'Opera nei riguardi delle ditte appaltatrici, affinché l'esecuzione delle opere sia condotta nei termini fissati, allo scopo di realizzare il più rapidamente possibile gli obiettivi assegnati dai piani programmatici di costruzione di Case di riposo che l'Ente si è proposto di attuare.

È confortante comunque sapere che nel 1972, a compensazione dello slittamento verificatosi nel 1971, entreranno in funzione cinque Case di riposo, quelle di Varallo Sesia, Foligno, Sassuolo, Montefiascone e Gar-

bagnate II, nonché il reparto per il clero nella Casa di Pesaro.

Però, se ha segnato un rallentamento il fine primario dell'Ente, cioè quello della istituzione di nuove Case di riposo, il bilancio consuntivo dell'Opera per l'anno 1971 porta a considerare come le altre finalità complementari, quali le prestazioni a favore dei pensionati per venire incontro ai bisogni urgenti di essi e delle loro famiglie, le provvidenze per i figli minorenni dei pensionati, l'assistenza sanitaria, ecc., abbiano registrato un ritmo normale e in alcuni casi più accentuato nell'anno in esame.

Ed ecco le risultanze finali con le quali si è chiuso l'esercizio finanziario del 1971:

Entrate	L. 22.877.006.014
Uscite	» 14.744.114.744
	—————
Avanzo	L. 8.132.891.270
	=====

Siffatti risultati dimostrano un andamento ancora favorevole nell'attività dell'Opera poiché tanto le entrate quanto le uscite risultano ulteriormente incrementate in rapporto ai dati conclusivi dell'esercizio precedente, e precisamente di lire 5 miliardi 531.413.972 (da lire 17.345.592.042

a lire 22.877.006.014) le prime, e di lire 3 miliardi 746.588.865 (da lire 10.997.525.879 a lire 14.744.114.744) le seconde.

Hanno conseguito un aumento tanto le « Entrate effettive », per un importo di lire 1.302.645.631, quanto le « Entrate per movimento di capitali », per un importo di lire 1.616.430.476, come pure le « Entrate per partite di giro », per un importo di lire 33.907.066.

Analizzando le « Entrate effettive » si riscontra un aumento nelle « Ordinarie » per un importo di lire 1.361.826.986 ed una diminuzione nelle « Straordinarie » per lire 59.181.355.

L'indicato incremento nelle « Entrate ordinarie » è prodotto sostanzialmente dalla voce « Contributi dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e dai pensionati » e cioè lire 1.237.482.387, in quanto, salvo un modesto aumento nelle voci « Proventi Case di riposo » (lire 119.569.959) e « Contributi dall'INAM » (lire 24.272.624), tutti i redditi patrimoniali hanno subito una flessione (lire 19.497.984).

L'aumento del gettito dei contributi è conseguente oltre che all'aumentata consistenza della categoria dei pensionati assistibili, anche agli effetti della espansione dei contributi affluiti sui fondi di previdenza sui quali viene calcolata la percentuale spettante all'ONPI, mentre la contrazione dei redditi patrimoniali è da porre in relazione al diminuito saggio d'interesse corrisposto dagli istituti bancari in osservanza alle nuove aliquote stabilite dal cartello bancario.

L'incremento di lire 1.616.430.476 nella voce « Entrate per movimento di capitali » è dovuto in modo determinante allo svincolo di depositi a termine, per un importo di lire 2.700.000.000, deliberato dal Consiglio di amministrazione in vista di diversa destinazione in beni strumentali da realizzare nell'ambito dei programmi dell'Ente.

L'aumento nelle « Entrate per partite di giro » è da imputare soprattutto alla voce « Ritenute da versare », correlativo, in particolar modo, al naturale aumento delle ritenute erariali.

L'esame della parte delle « Uscite » del conto finanziario denota un aumento di lire 1.273.985.644 nelle « Uscite effettive », ed un aumento (di lire 2.435.532.381) così nelle « Uscite per movimento di capitali », come nelle « Uscite per partite di giro » (di lire 33.907.066).

All'aumento nelle « Uscite effettive » influiscono l'aumento di lire 1.278.545.275 nelle « Uscite ordinarie » ed una diminuzione, per lire 4.559.631, nelle « Uscite straordinarie ».

Approfondendo l'esame delle « Uscite ordinarie », con riferimento alle corrispondenti risultanze finali dell'esercizio precedente, si può constatare che, eccezion fatta per la voce « Spese gestioni immobili » che, presenta la diminuzione di lire 1.057.307, tutte le altre voci hanno conseguito un incremento, e precisamente:

— per lire 697.207.123 la voce « Gestione Case di riposo »;

— per lire 17.320.871 la voce « Merci in magazzino »;

— per lire 17.330.052 la voce « Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo »;

— per lire 147.529.470 la voce « Erogazioni »;

— per lire 257.402.369 la voce « Spese generali »;

— per lire 142.812.697 la voce « Manutenzione straordinaria ».

L'aumento delle uscite per la « Gestione Case di riposo » va ricercato nell'incremento riscontrato nelle giornate di presenza degli ospiti delle Case, sia vitalizi che soggiornisti; incremento che, va notato per inciso, ha sostanzialmente motivato anche l'aumento della corrispondente voce delle Entrate, unitamente al maggior gettito dei versamenti a contributo degli ospiti stessi, conseguente ai miglioramenti apportati alle pensioni.

Per le « Merci in magazzino » è sufficiente rilevare che l'aumento suaccennato è do-

vuto al maggior quantitativo di merci giacenti, costituenti scorte per le varie Case.

La maggior uscita nella voce « Prestazioni sanitarie erogate a favore degli ospiti delle Case di riposo » va posta in relazione alle maggiori presenze nelle Case.

L'incremento di uscita nelle « Erogazioni » indicato in lire 147.529.470, è costituito dall'incremento in tutte e tre le voci che attengono alle erogazioni medesime e cioè: « Prestazioni economiche » (lire 61.833.585); « Prestazioni sanitarie » (lire 318.300); « Assistenza a minori » (lire 85.377.585).

Sulle « Prestazioni economiche » incidono in modo prevalente gli assegni funerari che, erogati in numero di 119.512, hanno comportato una spesa di lire 2.390.255.720, mentre il rimanente importo di lire 183 mila 292.000 è stato erogato nella concessione di sussidi straordinari.

Le « Prestazioni sanitarie » hanno fatto registrare, come ricordato, una maggiore uscita di lire 318.300 (da lire 986.850 a lire 1.305.150) dovuta unicamente ad una lievitata misura media, mentre invariato è rimasto il numero delle prestazioni.

Infine, relativamente all'incremento di spesa per la voce « Assistenza a minori » va precisato che l'incremento stesso deriva prevalentemente dall'aumento delle rette corrisposte agli istituti convenzionati.

Si nota che, nella partita comprensiva delle spese per le colonie, detto incremento risulta in parte attenuato dalla diminuzione degli oneri in corrispondenza alla soppressione di un turno nelle colonie stesse.

In ordine alle « Spese generali », premesso che sull'indicata maggiore uscita di lire 257.402.369 incide per ben lire 249 milioni 259.275 la voce « Personale » che da lire 731.770.546 nel 1970 passa a lire 981 milioni 29.821 nel 1971, si riscontra un incremento di spesa anche nelle voci: « Organi amministrativi e di controllo » (lire 5 milioni 599.179); « Stampati e cancelleria » (lire 4.183.040); « Postali e telefoniche » (lire 6.652.089); « Trasporti » (lire 689.168); « Imposte e tasse » (lire 516.245); « Manutenzione locali e mobili sede » (lire 1 milione 235.741); « Assicurazioni, utenze, ri-

scaldamento, ecc. » (lire 270.806); « Fondo esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera » (lire 939.513); « Fondo provvidenze a favore del personale » (lire 612.460); « Acquisto pubblicazioni e giornali » (lire 175.240); « Quote associative » (lire 72.500), per complessive lire 270.205.256.

Presentano invece una diminuzione le voci: « Legali e notarili » (lire 1.860.972); « Viaggi ed indennità di missione » (lire 5 milioni 259.328); « Stampa e diffusione » (lire 177.995); « Varie e casuali » (lire 7.378); « Commissione per espletamento concorsi » (lire 5.497.214), per complessive lire 12 milioni 802.887.

A riguardo delle « Spese gestione immobili » e delle « Manutenzioni straordinarie », come innanzi precisato, il raffronto con le corrispondenti poste di bilancio dell'esercizio precedente denota rispettivamente una diminuzione di lire 1.057.307 ed un incremento di lire 142.812.697.

Con l'indicazione della diminuzione di lire 4.559.631 nella voce « Uscite straordinarie » si completa l'esame di massima della categoria delle « Uscite effettive ».

Per le « Uscite per movimento di capitali » è da notare che l'incremento di lire 2.435.532.381 è costituito da una parte da un aumento nei « Mutui ipotecari attivi » per lire 106.572.205 e dalle nuove voci « Titoli di Stato e garantiti dallo Stato », per lire 416.500.000 e « Depositi a termine » per lire 2.000.000.000, e dall'altra dalla diminuzione di lire 33.906.892 nella voce « Immobili » e di lire 53.632.932 nei « Mobili ».

Per le « Uscite per partite di giro » vale quanto considerato circa le « Entrate » della stessa categoria.

Infine, in ordine ai « Residui passivi » si riscontra un incremento di lire 3.163.774 (da lire 378.768.104 a lire 381.931.878).

A pareggio fra il totale generale delle entrate ed il totale generale delle uscite viene esposto un avanzo finanziario di lire 8.132.891.270, già in principio indicato.

* * *

Il « Conto economico » presenta una parte attiva per un totale di lire 14.082.247.879

ed una parte passiva per un totale di lire 10.710.786.569 con una differenza a saldo di lire 3.371.461.310 che rappresenta l'incremento netto patrimoniale per il 1971.

Nella parte attiva del « Conto economico » si riscontra, in confronto con l'esercizio precedente, un incremento in ragione di lire 1.730.687.635 a formare il quale concorrono: in senso positivo la voce « Variazioni residui attivi » per lire 407.152.004; la voce « Contributi » per lire 1.237.482.387; la voce « Proventi Case di riposo » per lire 119.569.959; la voce « Dall'INAM per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo » per lire 24.272.624; la voce « Redditi immobiliari figurativi » per lire 25.890.000; mentre incidono in senso negativo le voci « Redditi patrimoniali » con una diminuzione di lire 19.497.984, « Entrate straordinarie » con una diminuzione di lire 59.181.355 e « Insussistenze passive » con una diminuzione di lire 5.000.000.

Nella parte passiva si accerta un aumento di lire 1.458.607.410 a formare il quale concorrono tutte le voci iscritte nella parte stessa e precisamente: « Variazione nei residui » per un importo di lire 128.586.881;

« Gestione Case di riposo » per un importo di lire 697.207.123; « Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo » per un importo di lire 17.330.052; « Erogazioni » per un importo di lire 147.529.470; « Spese generali » per un importo di lire 257 milioni 402.369; « Manutenzioni straordinarie » per un importo di lire 142.812.697; « Quote deperimenti ed ammortamenti » per un importo di lire 47.302.297 (lire 26.908.085 per gli immobili e lire 20.394.212 per i mobili); « Fitti immobiliari figurativi » per un importo di lire 25.890.000, corrispondenti a quello indicato alla parte attiva per la voce « Redditi immobiliari figurativi ».

Nelle predette voci è da comprendere la nuova « Sopravvenienze passive » per un importo di lire 163.459.

Soltanto le voci « Spese gestione immobili » e « Uscite straordinarie » presentano rispettivamente diminuzioni di lire 1 milione 57.307 e di lire 4.559.631.

La concordanza tra il rendiconto finanziario (entrate e uscite) ed il rendiconto economico risulta dimostrata dal seguente prospetto:

Entrate effettive accertate	L. 13.007.962.123
Uscite effettive impegnate	» 9.364.687.222
Avanzo finanziario effettivo	L. 3.643.274.901

Variazione nei residui:

L. 517.965.756 (+)

» 264.775.361 (-)

L. 253.190.395 (+)

L. 3.896.465.296

Sopravvenienze:

Sopravvenienze passive	L.	163.459	
Quote deperimenti e ammortamenti	»	556.857.603	
			L. 557.021.062
			L. 3.339.444.234
Incremento merci in magazzino	»	32.017.076	
Incremento netto patrimoniale (come al conto economico)	L.	3.371.461.310	

* * *

Lo « Stato di capitali » espone una parte attiva ed una parte passiva di lire 45 miliardi di 167.848.608, cosicché al 31 dicembre 1971 la consistenza complessiva patrimoniale dell'Opera risulta incrementata, in confronto alla consistenza esistente al 31 dicembre 1970 (lire 40.775.748.241) dell'importo di lire 4.392.100.367.

Le varie voci iscritte alla parte attiva dello « Stato dei capitali » portano, in rapporto alla situazione accertata al 31 dicembre 1970, le seguenti variazioni che nel loro complesso producono il predetto incremento della consistenza patrimoniale dell'Opera:

1) Immobili: un aumento di lire 2 miliardi 139.975.468, derivante dagli investimenti strumentali;

2) Mobili: un aumento di lire 144 milioni 947.533 connesso con le dotazioni assegnate agli immobili adibiti a Case di riposo e ad uffici;

3) Titoli: un aumento di lire 500 milioni che riflette l'acquisto di cartelle fon-

diarie emesse dalla sezione autonoma di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro;

4) Merci in magazzino: un aumento di lire 32.017.076 prodotto dal naturale incremento delle giacenze;

5) Mutui ipotecari attivi: un aumento di lire 92.036.893 quale importo netto dei movimenti avvenuti nell'anno;

6) Depositi vincolati: una diminuzione di lire 700.000.000 derivante dall'applicazione delle deliberazioni consiliari che autorizzarono gli svincoli dei depositi vincolati;

7) Investimento fondo di riserva in deposito ordinario: situazione invariata;

8) Titoli e fondi per le pensioni: un aumento di lire 112.877.091 connesso con la naturale espansione del fondo;

9) Fondi per le liquidazioni: un aumento di lire 135.869.240 prodotto dalle stesse cause indicate al punto precedente;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

10) Disponibilità e liquidità di cassa: un aumento di lire 1.661.975.081;

11) Residui attivi: un aumento di lire 272.401.985.

La parte passiva dello « Stato dei capitali » presenta le seguenti variazioni in rapporto alla situazione accertata al 31 dicembre 1970:

1) Fondo deperimenti e ammortamenti: un aumento di lire 538.840.767, che è la risultante di un aumento di lire 556.857.603 e di una diminuzione di lire 18.016.836;

2) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego: un aumento di lire 112.877.091 che è la risultante di un aumento di lire 115.007.177 e di una diminuzione di lire 2.130.086;

3) Fondo liquidazioni: un aumento di lire 135.869.240;

4) Fondo di riserva: situazione invariata (lire 1.000.000.000);

5) Fondo oscillazione titoli: un aumento di lire 83.500.000;

6) Residui passivi: un aumento di lire 149.551.959;

7) Fondo patrimoniale: per un importo di lire 38.276.968.229, con un incremen-

to, in relazione alla consistenza accertata al 31 dicembre 1970 (lire 34.905.506.919), di lire 3.371.461.310 che, come già innanzi precisato, rappresenta l'incremento netto patrimoniale dell'esercizio 1971.

Per quanto concerne, infine, la « Gestione dei residui » è da notare che nell'esercizio 1971 si è verificato un incremento tanto nella massa dei residui attivi, che passano da lire 746.324.016 a lire 1.018.726.001, quanto nella massa dei residui passivi che passano da lire 123.640.176 a lire 273 milioni 192.135.

Come già accaduto nell'esercizio precedente i residui attivi riguardano particolarmente contributi di Enti o di privati, non riscossi, mentre i residui passivi sono in prevalenza relativi a ritenute erariali.

In ordine al « Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego », le cui norme relative al trattamento spettante al personale medesimo sono contenute nel regolamento predisposto nell'aprile 1969 dal Consiglio di amministrazione ed approvato con decreto interministeriale in data 14 novembre 1969, appare necessario, ai sensi dell'articolo 36 del citato regolamento, esporne la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1971. Essa risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al 1° gennaio 1971	L.	210.853.361
Partite in aumento	»	115.007.177
		<hr/>
	L.	325.860.538
Partite in diminuzione	»	2.130.086
		<hr/>
Fondo di cassa al 31 dicembre 1971	L.	323.730.452
		<hr/> <hr/>

Si ritiene utile ricordare che le disponibilità del fondo sono impiegate per lire 100 milioni in obbligazioni della Banca Nazionale del Lavoro - Sezione autonoma di cre-

dito fondiario 6 per cento 1970 e per una minima parte (lire 2.990.000) in buoni fruttiferi postali; il resto è investito in depositi bancari.

Quali atti più salienti deliberati dall'Opera durante la gestione nel 1971, il Collegio sindacale ritiene di dover mettere in evidenza quelli di seguito indicati.

Nell'adunanza del 28 gennaio 1971 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la istituzione, nella categoria di concetto del personale dell'ONPI, del ruolo degli assistenti sociali, stabilendone le qualifiche, le dotazioni organiche, il sistema d'avanzamento, le modalità di promozione e il trattamento economico ragguagliato a quello del personale appartenente agli altri ruoli nella categoria di concetto dell'Ente.

A tale determinazione il Consiglio è pervenuto nella considerazione che in precedenza, per sopperire alle esigenze di una più completa assistenza degli ospiti delle Case di riposo, si era fatto ricorso alla collaborazione, in parecchie Case, di assistenti sociali mediante il conferimento di incarichi temporanei, a persone estranee, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento organico, e che tale collaborazione era risultata assai utile e gradita agli ospiti, per cui appariva evidente la necessità di incrementare tali prestazioni con una opportuna disciplina.

In materia di fideiussione a favore dell'Ente per le cauzioni provvisorie e definitive dovute dalle ditte partecipanti alle gare di appalto o aggiudicatarie, le formule approvate nel 1969, non contenenti una limitazione della durata della fideiussione stessa, avevano fatto incontrare non poche difficoltà a numerose ditte, in quanto le banche e gli istituti di credito non erano inclini a concedere la garanzia senza limiti di tempo.

In conseguenza l'Opera con atto deliberativo del 28 gennaio 1971, ha approvato una nuova formula di fideiussione, modificata nel senso che la validità di essa, fino alla concorrenza del deposito cauzionale, avrebbe avuto termine con l'approvazione dell'atto di collaudo dei lavori assegnati in appalto. È rimasta comunque ferma la formale rinuncia da parte della banca al beneficio della preventiva escussione di cui all'articolo 1944 del codice civile, dovendo

logicamente la banca stessa restare obbligata in solido con la ditta debitrice.

A favore dei pensionati INPS assistibili dall'Opera e residenti nel comune di Tuscania e località vicine, colpite nel febbraio 1971 dal terremoto, il Consiglio, a ratifica di una precedente delibera d'urgenza del Presidente, ha disposto, nell'adunanza del 25 febbraio 1971, la concessione di un sussidio straordinario, così come era stato fatto per i pensionati della zona di Pozzuoli, colpita da fenomeni di bradisismo, e per i pensionati terremotati della Sicilia sud occidentale.

Tale sussidio *una tantum* è stato fissato nella misura massima di lire 25.000 per i titolari di pensioni sino a lire 20.000 mensili, e nella misura minima di lire 10.000 per i titolari di pensioni da lire 30.001 a lire 35.000 mensili.

Nella stessa adunanza il massimo organo deliberante dell'Opera ha approvato le norme disciplinanti la sfera di competenza e il funzionamento della « Commissione per la radiazione dei beni mobili inventariati », già nominata ai sensi dell'articolo 22 (comma 8) del regolamento di contabilità dell'Opera medesima, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 maggio 1969.

È stato stabilito, in concreto, che la predetta Commissione sulla base delle singole motivate proposte presentate dai consegnatari, con l'elenco, in duplice copia dei mobili divenuti inservibili, dovrà proporre al Comitato esecutivo la destinazione o la vendita dei beni mobili d'uso iscritti in inventario, che siano non più utilizzabili in alcun modo e pertanto privi di qualsiasi valore, nonché di quelli non più rispondenti alle necessità dell'Ente. E ciò in analogia a quanto disposto dalla normativa per l'amministrazione statale (articolo 35 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 con il quale è stato approvato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, recepito nell'articolo 464 del decreto ministeriale 24 agosto 1940, n. 2984 recante le istruzioni generali sui servizi del Provveditorato generale dello Stato).

Senza dubbio rilevante è la delibera adottata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 giugno 1971, con la quale sono state istituite la qualifica di Direttore centrale nel ruolo amministrativo della categoria direttiva, quella di Segretario capo, di Archivista capo e Commesso capo nelle categorie rispettivamente di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

In particolare, il presupposto per la creazione di un posto di Direttore centrale deve ricercarsi nel fatto che la struttura organizzativa dell'Opera ha raggiunto una dimensione notevole (1) ed è destinata ad ampliarsi ancora di più, per cui è apparso necessario all'organo deliberante di attribuire proprio al Direttore centrale lo svolgimento di funzioni vicarie e di diretta collaborazione con il Direttore generale.

L'effetto del provvedimento decorrerà dalla data del decreto di approvazione della predetta delibera da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro del tesoro.

Nei riguardi del personale salariato il Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 16 luglio 1971 ha deliberato le seguenti provvidenze:

a) l'allineamento del trattamento giuridico a quello del personale impiegatizio per quanto riguarda, principalmente, gli aumenti periodici di salario, la tredicesima mensilità, i congedi ordinario e straordinario, l'aspettativa per infermità e per motivi di famiglia;

b) la modifica di alcuni articoli del regolamento organico del personale medesimo e precisamente dell'articolo 21 concernente la retribuzione dei salariati permanenti, disposta secondo la qualifica a cui appartiene il posto organico ricoperto da ciascuno; dell'articolo 25 riguardante la gra-

tificazione per merito, commisurata a due mensilità del salario e alle eventuali quote di aggiunta di famiglia spettanti al 30 giugno; infine dell'articolo 54 concernente l'indennità di anzianità, premio di fine lavoro, ragguagliata ad un dodicesimo dell'80 per cento del salario lordo per 15 mensilità, più eventuali assegni personali pensionabili, per ogni anno intero di servizio o frazione di anno superiore a sei mesi.

La legge 24 maggio 1970, n. 336 recante benefici ai dipendenti pubblici ex combattenti, è stata applicata finora nei riguardi di un solo dipendente che ha chiesto il collocamento a riposo anticipato ai sensi dell'articolo 3 della legge medesima.

L'Opera sta comunque predisponendo il lavoro per l'integrale applicazione della legge a tutti gli aventi diritto tenendo conto delle norme di attuazione, modificazione ed integrazione introdotte con la successiva legge 9 ottobre 1971, n. 824.

Il Collegio dei sindaci attraverso l'esame dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione e gli accertamenti e i riscontri periodicamente eseguiti, può attestare la regolarità della gestione dell'Opera, nel suo complesso, e la corrispondenza dei risultati esposti in bilancio con quelli desunti dai libri e dalle scritture contabili.

Nell'esprimere il parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1971, il Collegio ritiene di poter formulare il più vivo apprezzamento per l'attività svolta dall'Ente nell'anno decorso, segnalando il delicato impegno assolto dalla Presidenza e dagli organi che l'affiancano per promuovere la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente medesimo, nonché la fattiva collaborazione e l'operosità dimostrata dal personale tutto dell'Opera.

I SINDACI

Dott. Andrea Ristuccia
Avv. Giuseppina Bocci
Dott. Aldo Contino
Dott. Francesco Galzio

(1) Attualmente, infatti, il personale presso l'Opera comprende circa 1300 unità (300 impiegati compresi gli economi e 1000 salariati). Tale cifra è destinata logicamente ad aumentare man mano che entrano in funzione nuove Case di riposo ed è quindi da prevedere che entro pochi anni i dipendenti raggiungeranno i 2000 elementi.

RENDICONTO GENERALE

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
		PARTE I — ENTRATE
		Fondo di cassa al 1° gennaio 1971
		Residui attivi
		COMPETENZA DELL'ESERCIZIO TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE
		Sezione 1 ^a - Entrate ordinarie
1		<i>Contributi:</i>
		Dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria e dai pensionati
2		<i>Redditi patrimoniali</i>
	1	Interessi su titoli e depositi
	2	Fitto di immobili
	3	Mutui ipotecari attivi
3		<i>Proventi Case di riposo (all. n. 1)</i>
	1	Casa di riposo di Bari
	2	Casa di riposo di Bolzano
	3	Casa di riposo di Brembate
	4	Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
	5	Casa di riposo di Cava dei Tirreni
	6	Casa di riposo di Cilavegna
	7	Casa di riposo di Foligno
	8	Casa di riposo di Galbiate

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
5.725.382.323	5.725.382.323	5.725.382.323	—	—
746.324.016	1.257.806.113	1.084.703.931	173.102.182	511.482.097 (+)
6.471.706.339	6.983.188.436	6.810.086.254	173.102.182	511.482.097 (+)
12.901.000.000	12.922.175.631	12.128.917.273	793.258.358	21.175.631 (+)
10.800.000.000	10.715.197.251	10.226.796.663	488.400.588	84.802.749 (-)
997.000.000	1.070.866.572	882.971.237	187.895.335	73.866.572 (+)
940.000.000	1.012.373.217	824.477.882	187.895.335	72.373.217 (+)
44.000.000	47.485.200	47.485.200	—	3.485.200 (+)
13.000.000	11.008.155	11.008.155	—	1.991.845 (-)
972.000.000	1.015.839.184	1.015.839.184	—	43.839.184 (+)
12.000.000	14.508.920	14.508.920	—	2.508.920 (+)
19.500.000	20.958.173	20.958.173	—	1.458.173 (+)
46.500.000	49.028.195	49.028.195	—	2.528.195 (+)
20.000.000	21.313.385	21.313.385	—	1.313.385 (+)
17.000.000	18.380.682	18.380.682	—	1.380.682 (+)
47.000.000	52.378.791	52.378.791	—	5.378.791 (+)
4.000.000	—	—	—	4.000.000 (-)
43.000.000	45.306.926	45.306.926	—	2.306.926 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
	9	Casa di riposo di Garbagnate I
	10	Casa di riposo di Genova
	11	Casa di riposo di Iglesias
	12	Casa di riposo di Mantova
	13	Casa di riposo di Meldola
	14	Casa di riposo di Messina
	15	Casa di riposo di Montaione
	16	Casa di riposo di Montefiascone
	17	Casa di riposo di Monticello
	18	Casa di riposo di Orta S. Giulio
	19	Casa di riposo di Pesaro
	20	Casa di riposo di Poppi
	21	Casa di riposo di Pordenone
	22	Casa di riposo di Roma Bufalotta
	23	Casa di riposo di Roma Giustiniana
	24	Casa di riposo di San Lucido
	25	Casa di riposo di San Remo
	26	Casa di riposo di San Vito
	27	Casa di riposo di Sassari
	28	Casa di riposo di Torino
	29	Casa di riposo di Torre del Greco
	30	Casa di riposo di Trieste
	31	Casa di riposo di Varallo
	32	Casa di riposo di Verona
4		Dall'I.N.A.M. per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo
5		Sezione 2 ^a - Entrate straordinarie

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
48.000.000	49.860.325	49.860.325	—	1.860.325 (+)
30.000.000	30.426.815	30.426.815	—	426.815 (+)
27.000.000	28.631.435	28.631.435	—	1.631.435 (+)
13.000.000	6.248.180	6.248.180	—	6.751.820 (-)
34.000.000	34.463.556	34.463.556	—	463.556 (+)
29.000.000	29.983.070	29.983.070	—	983.070 (+)
42.000.000	44.001.005	44.001.005	—	2.001.005 (+)
4.000.000	—	—	—	4.000.000 (-)
26.500.000	26.185.105	26.185.105	—	314.895 (-)
34.500.000	35.927.251	35.927.251	—	1.427.251 (+)
28.500.000	27.335.782	27.335.782	—	1.164.218 (-)
20.000.000	20.854.440	20.854.440	—	854.440 (+)
53.000.000	52.706.013	52.706.013	—	293.987 (-)
48.000.000	51.180.315	51.180.315	—	3.180.315 (+)
36.500.000	39.910.790	39.910.790	—	3.410.790 (+)
36.000.000	43.943.285	43.943.285	—	7.943.285 (+)
45.000.000	48.160.765	48.160.765	—	3.160.765 (+)
30.000.000	34.920.481	34.920.481	—	4.920.481 (+)
18.000.000	22.799.219	22.799.219	—	4.799.219 (+)
50.000.000	55.081.015	55.081.015	—	5.081.015 (+)
33.000.000	34.409.100	34.409.100	—	1.409.100 (+)
32.000.000	34.942.840	34.942.840	—	2.942.840 (+)
4.000.000	—	—	—	4.000.000 (-)
41.000.000	41.993.325	41.993.325	—	993.325 (+)
132.000.000	120.272.624	3.310.189	116.962.435	11.727.376 (-)
<i>per memoria</i>	85.786.492	85.786.492	—	85.786.492 (+)
12.901.000.000	13.007.962.123	12.214.703.765	793.258.358	106.962.123 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
6		Mutui ipotecari attivi
7		Svincolo depositi a termine
8		Vendita di mobili
TITOLO III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
9		Ritenute da versare
10		Recupero somme anticipate
11		Depositi cauzionali
RIEPILOGO		
Totale fondo cassa e residui attivi		
Totale entrate effettive		
Totale entrate per movimento capitali		
Totale entrate per partite di giro		
TOTALE GENERALE		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Riscosse	Da riscuotere	
9.700.000	24.751.134	12.153.266	12.597.868	15.051.134 (+)
2.700.000.000	2.700.000.000	2.700.000.000	—	—
—	52.000	52.000	—	52.000 (+)
2.709.700.000	2.724.803.134	2.712.205.266	12.597.868	15.103.134 (+)
100.000.000	109.285.177	109.285.177	—	9.285.177 (+)
<i>per memoria</i>	39.767.593	—	39.767.593	39.767.593 (+)
<i>per memoria</i>	11.999.551	11.999.551	—	11.999.551 (+)
100.000.000	161.052.321	121.284.728	39.767.593	61.052.321 (+)
6.471.706.339	6.983.188.436	6.810.086.254	173.102.182	511.482.097 (+)
12.901.000.000	13.007.962.123	12.214.703.765	793.258.358	106.962.123 (+)
2.709.700.000	2.724.803.134	2.712.205.266	12.597.868	15.103.134 (+)
100.000.000	161.052.321	121.284.728	39.767.593	61.052.321 (+)
22.182.406.339	22.877.006.014	21.858.280.013	1.018.726.001	694.599.675 (+)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
		<p>PARTE II. — USCITE</p> <p>Residui passivi</p>
		<p>COMPETENZA DELL'ESERCIZIO</p> <p>TITOLO I. — USCITE EFFETTIVE</p>
		<p><i>Sezione 1ª - Uscite ordinarie</i></p> <p><i>Gestione Case di riposo (all. n. 2)</i></p>
	1	Casa di riposo di Bari
	2	Casa di riposo di Bolzano
	3	Casa di riposo di Brembate
	4	Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo
	5	Casa di riposo di Cava dei Tirreni
	6	Casa di riposo di Cilavegna
	7	Casa di riposo di Foligno
	8	Casa di riposo di Galbiate
	9	Casa di riposo di Garbagnate I
	10	Casa di riposo di Genova
	11	Casa di riposo di Iglesias
	12	Casa di riposo di Mantova
	13	Casa di riposo di Meldola
	14	Casa di riposo di Messina
	15	Casa di riposo di Montaione
	16	Casa di riposo di Montefiascone

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
123.640.176	381.931.878	290.592.445	91.339.433	258.291.702 (+)
9.544.975.000	9.362.418.237	9.282.634.333	79.783.904	182.556.763 (-)
3.958.500.000	4.179.832.355	4.173.598.373	6.233.982	221.332.355 (+)
79.000.000	87.712.152	87.703.012	9.140	8.712.152 (+)
84.000.000	89.325.925	89.277.362	48.563	5.325.925 (+)
135.000.000	144.532.487	144.519.105	13.382	9.532.487 (+)
95.000.000	102.085.749	102.077.215	8.534	7.085.749 (+)
120.000.000	132.690.163	132.520.355	169.808	12.690.163 (+)
151.500.000	160.880.683	160.866.392	14.291	9.380.683 (+)
15.000.000	—	—	—	15.000.000 (-)
125.000.000	138.114.425	138.101.346	13.079	13.114.425 (+)
160.000.000	170.375.526	169.962.676	412.850	10.375.526 (+)
136.000.000	131.848.913	131.836.440	12.473	4.151.087 (-)
110.000.000	136.897.046	136.884.573	12.473	26.897.046 (+)
107.000.000	98.456.103	98.417.424	38.679	8.543.897 (-)
145.000.000	160.575.633	155.491.733	5.083.900	15.575.633 (+)
135.000.000	137.713.779	137.701.912	11.867	2.713.779 (+)
175.000.000	175.250.390	175.235.190	15.200	250.390 (+)
25.000.000	329.502	329.502	—	24.670.498 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
	17	Casa di riposo di Monticello
	18	Casa di riposo di Orta S. Giulio
	19	Casa di riposo di Pesaro
	20	Casa di riposo di Poppi
	21	Casa di riposo di Pordenone
	22	Casa di riposo di Roma Bufalotta
	23	Casa di riposo di Roma Giustiniana
	24	Casa di riposo di San Lucido
	25	Casa di riposo di San Remo
	26	Casa di riposo di San Vito
	27	Casa di riposo di Sassari
	28	Casa di riposo di Torino
	29	Casa di riposo di Torre del Greco
	30	Casa di riposo di Trieste
	31	Casa di riposo di Varallo
	32	Casa di riposo di Verona
2		Merci di magazzino
3		Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo (all. n. 3)
4		<i>Erogazioni</i>
	1	Prestazioni economiche
	2	Prestazioni sanitarie
	3	Assistenza a minori (all. nn. 4 e 5)
5		Spese generali (all. n. 6)
6		Spese gestione immobili (all. n. 7)
7		Manutenzioni straordinarie (all. n. 8)
8		<i>Sezione 2^a - Uscite straordinarie</i>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
130.000.000	144.700.135	144.683.117	17.018	14.700.135 (+)
110.000.000	122.681.940	122.669.164	12.776	12.681.940 (+)
128.000.000	119.204.955	119.194.603	10.352	8.795.045 (-)
74.000.000	78.173.597	78.163.851	9.746	4.173.597 (+)
165.000.000	177.309.511	177.288.251	21.260	12.309.511 (+)
190.000.000	204.490.770	204.474.661	16.109	14.490.770 (+)
165.000.000	183.720.264	183.706.276	13.988	18.720.264 (+)
166.000.000	167.503.960	167.490.578	13.382	1.503.960 (+)
163.000.000	173.064.776	173.048.667	16.109	10.064.776 (+)
130.000.000	149.583.154	149.570.075	13.079	19.583.154 (+)
120.000.000	130.169.745	130.156.363	13.382	10.169.745 (+)
160.000.000	176.421.605	176.254.057	167.548	16.421.605 (+)
150.000.000	162.177.332	162.162.435	14.897	12.177.332 (+)
135.000.000	157.845.182	157.828.770	16.412	22.845.182 (+)
15.000.000	—	—	—	15.000.000 (-)
160.000.000	165.996.953	165.983.268	13.685	5.996.953 (+)
—	32.017.076	32.017.076	—	32.017.076 (+)
150.000.000	121.136.514	121.136.514	—	28.863.486 (-)
3.596.975.000	3.326.876.901	3.254.070.116	72.806.785	270.098.099 (-)
2.811.975.000	2.573.547.720	2.573.547.720	—	238.427.280 (-)
5.000.000	1.305.150	1.305.150	—	3.694.850 (-)
780.000.000	752.024.031	679.217.246	72.806.785	27.975.969 (-)
1.133.500.000	1.133.499.678	1.132.756.541	743.137	322 (-)
6.000.000	4.110.293	4.110.293	—	1.889.707 (-)
700.000.000	564.945.420	564.945.420	—	135.054.580 (-)
<i>per memoria</i>	2.268.985	2.268.985	—	2.268.985 (+)
9.544.975.000	9.364.687.222	9.284.903.318	79.783.904	180.287.778 (-)

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE
TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
9		Immobili (nuove Case di riposo, ampliamenti e miglioramenti di Case preesistenti) (all. n. 9)
10		Mobili (dotazione nuove Case di riposo e integrazioni varie) (all. n. 10)
11		Mutui ipotecari attivi
12		Titoli di Stato e garantiti dallo Stato
13		Depositi a termine
TITOLO III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO		
14		Versamento di ritenute
15		Anticipo di fondi
16		Depositi cauzionali
RIEPILOGO		
Totale residui passivi		
Totale uscite effettive		
Totale uscite movimento capitali		
Totale uscite per partite di giro		
Totale generale		
Avanzo finanziario		
Totale a pareggio		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Previsioni	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 1971			Differenze
	Totali	Pagate	Da pagare	
2.437.000.000	2.139.975.468	2.139.975.468	—	297.024.532 (-)
293.000.000	163.179.828	163.179.828	—	129.820.172 (-)
110.000.000	116.788.027	116.788.027	—	6.788.027 (+)
500.000.000	416.500.000	416.500.000	—	83.500.000 (-)
2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	—	—
5.340.000.000	4.836.443.323	4.836.443.323	—	503.556.677 (-)
100.000.000	109.285.177	19.215.930	90.069.247	9.285.177 (+)
<i>per memoria</i>	39.767.593	39.767.593	—	39.767.593 (+)
<i>per memoria</i>	11.999.551	—	11.999.551	11.999.551 (+)
100.000.000	161.052.321	58.983.253	102.068.798	61.052.321 (+)
123.640.176	381.931.878	290.592.445	91.339.433	258.291.702 (+)
9.544.975.000	9.364.687.222	9.284.903.318	79.783.904	180.287.778 (-)
5.340.000.000	4.836.443.323	4.836.443.323	—	503.556.677 (-)
100.000.000	161.052.321	58.983.523	102.068.798	61.052.321 (+)
15.108.615.176	14.744.114.744	14.470.922.609	273.192.135	364.500.432 (-)
7.073.791.163	8.132.891.270	7.387.357.404	745.533.866	1.059.100.107 (+)
22.182.406.839	22.877.006.014	21.858.280.013	1.018.726.001	694.599.675 (+)

CONTO ECONOMICO

PARTE ATTIVA		
Variazioni nei residui:		
— maggiori residui attivi	515.998.197	
— minori residui passivi	1.967.559	
		517.965.756
Contributi		10.715.197.251
Redditi Patrimoniali:		
— Interessi su titoli e depositi	1.012.373.217	
— Fitto di immobili	47.485.200	
— Mutui ipotecari attivi	11.008.155	
		1.070.866.572
Proventi Case di riposo:		
Casa di riposo di Bari	14.508.920	
Casa di riposo di Bolzano	20.958.173	
Casa di riposo di Brembate	49.028.195	
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	21.313.385	
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	18.380.682	
Casa di riposo di Cilavegna	52.378.791	
Casa di riposo di Galbiate	45.306.926	
Casa di riposo di Garbagnate	49.860.325	

PER L'ESERCIZIO 1971

PARTE PASSIVA		
Variazione nei residui:		
— maggiori residui passivi	260.259.261	
— minori residui attivi	4.516.100	
		264.775.361
Gestione Case di riposo:		
Casa di riposo di Bari	87.712.152	
Casa di riposo di Bolzano	89.325.925	
Casa di riposo di Brembate	144.532.487	
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	102.085.749	
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	132.690.163	
Casa di riposo di Cilavegna	160.880.683	
Casa di riposo di Galbiate	138.114.425	
Casa di riposo di Garbagnate	170.375.526	
Casa di riposo di Genova	131.848.913	
Casa di riposo di Iglesias	136.897.046	
Casa di riposo di Mantova	98.456.103	
Casa di riposo di Meldola	160.575.633	
Casa di riposo di Messina	137.713.779	
Casa di riposo di Montañone	175.250.390	
Casa di riposo di Montefiascone	329.502	
Casa di riposo di Monticello	144.700.135	
Casa di riposo di Orta S. Giulio	122.681.940	
Casa di riposo di Pesaro	119.204.955	
Casa di riposo di Poppi	78.173.597	
Casa di riposo di Pordenone	177.309.511	
Casa di riposo di Roma Bufalotta	204.490.770	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Genova	30.426.815	
Casa di riposo di Iglesias	28.631.435	
Casa di riposo di Mantova	6.248.180	
Casa di riposo di Meldola	34.463.556	
Casa di riposo di Messina	29.983.070	
Casa di riposo di Montaione	44.001.005	
Casa di riposo di Montefiascone	—	
Casa di riposo di Monticello	26.185.105	
Casa di riposo di Orta S. Giulio	35.927.251	
Casa di riposo di Pesaro	27.335.782	
Casa di riposo di Poppi	20.854.440	
Casa di riposo di Pordenone	52.706.013	
Casa di riposo di Roma Bufalotta	51.180.315	
Casa di riposo di Roma Giustiniana	39.910.790	
Casa di riposo di San Lucido	43.943.285	
Casa di riposo di San Remo	48.160.765	
Casa di riposo di San Vito	34.920.481	
Casa di di riposo di Sassari	22.799.219	
Casa di riposo di Torino	55.081.015	
Casa di riposo di Torre del Greco	34.409.100	
Casa di riposo di Trieste	34.942.840	
Casa di riposo di Verona	41.993.325	
		1.015.839.184
Dall'I.N.A.M. per contributi assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo		120.272.624
Redditi immobiliari figurativi (all. n. 11)		556.320.000
Entrate straordinarie		85.786.492
	TOTALE	14.082.247.879

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Roma Giustiniana	183.720.264	
Casa di riposo di San Lucido	167.503.960	
Casa di riposo di San Remo	173.064.776	
Casa di riposo di San Vito	149.583.154	
Casa di di riposo di Sassari	130.169.745	
Casa di riposo di Torino	176.421.605	
Casa di riposo di Torre del Greco	162.177.332	
Casa di riposo di Trieste	157.845.182	
Casa di riposo di Verona	165.996.953	
		4.179.832.355
Prestazioni sanitarie a favore degli ospiti delle Case di riposo		121.136.514
Erogazioni:		
— Prestazioni economiche	2.573.547.720	
— Prestazioni sanitarie	1.305.150	
— Assistenza scolastica	752.024.031	
		3.326.876.901
Spese generali		1.133.499.678
Spese gestione immobili		4.110.293
Manutenzione straordinaria		564.945.420
Quote deperimenti ed ammortamenti:		
— immobili (all. n. 2)	358.216.269	
— mobili (all. n. 13)	198.641.334	
		556.857.603
Fitti immobiliari figurativi (all. n. 11)		556.320.000
Uscite straordinarie		2.268.985
Sopravvenienze passive		163.459
Incremento netto patrimoniale		3.371.461.310
		14.082.247.879
	TOTALE	

CONTO GENERALE DEI RESIDUI

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1971	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 di- cembre 1971
		in più	in meno		
RESIDUI ATTIVI 1971 E PRECEDENTI					
I.N.P.S. - Contributi 1970	180.000.000	422.250.900	—	602.250.900	—
I.N.P.D.A.I. - Contributi 1970	31.394.240	6.873.811	—	38.268.051	—
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1970	38.000.000	—	3.691.100	34.308.900	—
I.N.P.G.I. - Contributi 1970	18.000.000	744.130	—	18.744.130	—
I.N.A.M. - Contributi 1970	88.608.936	66.651	—	88.675.587	—
Cassa Risparmio Provincie Lombarde:					
Contributi 1967	10.500.000	—	—	—	10.500.000
Cassa Risparmio Rovigo e Padova:					
Contributi 1967	1.500.000	—	—	—	1.500.000
Da Enti e da privati per contributo erigende Case di riposo	120.165.622	—	—	—	120.165.622
Premi su titoli	2.000.000	—	—	2.000.000	—

AL 31 DICEMBRE 1971

DESCRIZIONE	Accertati al 1° gen- naio 1971	VARIAZIONI		Pagamenti	Da pagare al 31 di- cembre 1971
		in più	in meno		
RESIDUI PASSIVI 1971 E PRECEDENTI					
Erariali 1970	69.313.846	—	—	4.314.967	64.998.879
Previdenziali 1970	170.725	—	—	43.816	126.909
Gestioni Case di riposo varie	3.215.555	38.332.396	721.783	40.826.168	—
(all. n. 14) congelamento salari	—	183.481.624	—	183.481.624	—
Prestazioni sanitarie	918.883	146.214	247.843	817.254	—
Assistenza a minori	7.341.495	160.652	—	7.502.147	—
Spese generali	1.230.000	1.939.705	679.250	2.490.455	—
Uscite Movimento Capitali					
Immobili	407.195	—	255.100	152.095	—
Uscite Movimento Capitali Mobili	213.928	—	57.128	156.800	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Accertati al 1° gen- naio 1971	VARIAZIONI		Riscossioni	Da riscuotere al 31 di- cembre 1971
		in più	in meno		
Risconti attivi	28.772.125	—	—	28.772.125	—
Ratei attivi	172.895.835	—	—	172.895.835	—
Depositi attivi	3.808.637	—	—	—	3.808.637
Crediti vari	50.678.621	86.062.705	825.000	98.788.403	37.127.923
TOTALE	746.324.016	515.998.197	4.516.100	1.084.703.931	173.102.182

RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1971

Totale residui attivi 1970 e precedenti	L.	173.102.182
Residui attivi 1971:		
I.N.P.S. - Contributi 1971	»	412.000.000
I.N.P.D.A.I. - Contributi 1971	»	39.400.588
E.N.P.A.L.S. - Contributi 1971	»	17.000.000
I.N.P.G. - Contributi 1971	»	20.000.000
I.N.A.M. - Contributi 1971	»	116.962.435
Ratei attivi	»	187.895.335
Mutui ipotecari attivi	»	12.597.868
Risconti attivi	»	31.569.636
Crediti vari	»	8.197.957
TOTALE	L.	1.018.726.001

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Accertati al 1° gen- naio 1971	VARIAZIONI		Riscossioni	Da pagare al 31 di- cembre 1971
		in più	in meno		
Depositi passivi	9.367.200	—	—	2.013.000	7.354.200
Debiti vari	31.461.349	5.580	—	12.607.484	18.859.445
Rivalutazione fondo liquidazione (all. n. 14)	—	36.193.090	6.455	36.186.635	—
TOTALE	123.640.176	260.259.261	1.967.559	290.592.445	91.339.433

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1971

Totale residui passivi 1971 e precedenti	L.	91.339.433
Residui passivi 1971:		
Erariali	»	90.036.045
Previdenziali	»	33.202
Gestione Case di riposo	»	6.233.982
Assistenza a minori	»	72.806.785
Spese generali	»	743.137
Depositi passivi	»	1.149.000
Debiti vari	»	10.850.551
TOTALE	L.	273.192.135

STATO DEI CAPITALI

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1971	VARIAZIONI		Al 31 dicem- bre 1971
		in più	in meno	
ATTIVO				
Immobili (all. n. 15)	19.837.363.876	2.139.975.468	—	21.977.339.344
Mobili (all. n. 16)	2.591.145.483	163.179.828	18.232.295	2.736.093.016
Titoli (all. n. 17)	8.930.482.000	500.000.000	—	9.430.482.000
Merci di magazzino	138.887.827	40.472.057	8.454.981	170.904.903
Mutui ipotecari attivi	252.972.177	116.788.027	24.751.134	345.009.070
Depositi vincolati	700.000.000	—	700.000.000	—
Investimento fondo di riserva in deposito ordinario	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Titoli e fondi per le pensioni	210.853.361	115.007.177	2.130.086	323.730.452
Fondi per le liquidazioni	642.337.178	149.071.864	13.202.624	778.206.418
Disponibilità e liquidità di cassa	5.725.382.323	16.132.897.690	14.470.922.609	7.387.357.404
Residui attivi	746.324.016	1.357.105.916	1.084.703.931	1.018.726.001
TOTALE	40.775.748.241	20.714.498.027	16.322.397.660	45.167.848.608

I SINDACI

Andrea Ristuccia - Giuseppina Bocci
Aldo Contino - Francesco Galzio

IL PRESIDENTE

Giuseppe Molinari

AL 31 DICEMBRE 1971

DESCRIZIONE	Al 1° gennaio 1971	VARIAZIONI		Al 31 dicem- bre 1971
		in più	in meno	
PASSIVO				
Fondo deperimenti e ammortamenti (all. n. 18)	3.680.038.107	556.857.603	18.016.836	4.218.878.874
Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego	210.853.361	115.007.177	2.130.086	323.730.452
Fondo liquidazioni	642.337.178	149.071.864	13.202.624	778.206.418
Fondo di riserva	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000
Fondo oscillazione titoli	213.372.500	83.500.000	—	296.872.500
Residui passivi	123.640.176	440.144.404	290.592.445	273.192.135
Fondo patrimoniale	34.905.506.919	3.371.461.310	—	38.276.968.229
TOTALE	40.775.748.241	4.716.042.358	323.941.991	45.167.848.608

p. IL DIRETTORE GENERALE
Roberto Celli

IL CAPO DEL SERVIZIO RAGIONERIA
Alberto Damiotti

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL RENDICONTO GENERALE

PAGINA BIANCA

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1

PROVENTI DELLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Contributi dei pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Bari	13.433.295	983.500	72.100	20.025	14.508.920
Bolzano	19.964.015	970.700	21.800	1.658	20.958.173
Brembate	47.256.095	1.757.900	14.200	—	49.028.195
Caprara d'Abruzzo	20.189.185	1.050.000	69.200	5.000	21.313.385
Cava dei Tirreni	17.720.655	611.200	32.500	16.327	18.380.682
Cilavegna	50.340.355	1.981.500	35.900	21.036	52.378.791
Galbiate	43.479.525	1.692.500	69.900	65.001	45.306.926
Garbagnate	47.770.125	1.953.600	66.600	70.000	49.860.325
Genova	28.957.515	1.448.100	21.200	—	30.426.815
Iglesias	26.847.135	1.696.000	88.300	—	28.631.435
Mantova	4.687.880	1.350.000	208.800	1.500	6.248.180
Meldola	32.560.215	1.810.000	74.600	18.741	34.463.556
Messina	28.676.390	1.269.200	36.600	880	29.983.070
Montaione	42.184.405	1.790.900	25.700	—	44.001.005

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Contributi dei pensionati	Quote vitto personale	Soggiorno ospiti esterni	Vari	Totali
Montefiascone	—	—	—	—	—
Monticello	24.361.905	1.730.100	54.100	39.000	26.185.105
Orta San Giulio	34.456.500	1.413.600	21.300	35.851	35.927.251
Pesaro	26.041.270	1.222.400	34.100	38.012	27.335.782
Poppi	20.066.140	769.300	19.000	—	20.854.440
Pordenone	50.619.955	1.844.300	20.000	221.758	52.706.013
Roma Bufalotta	49.324.015	1.828.200	28.100	—	51.180.315
Roma Giustiniana	38.103.710	1.773.300	9.500	24.280	39.910.790
San Lucido	42.390.385	1.522.100	30.800	—	43.943.285
San Remo	46.277.465	1.826.000	57.300	—	48.160.765
San Vito	32.889.581	1.810.800	40.100	180.000	34.920.481
Sassari	21.309.680	1.455.200	22.900	11.439	22.799.219
Torino	53.035.015	1.871.700	31.300	143.000	55.081.015
Torre del Greco	32.927.700	1.471.800	9.600	—	34.409.100
Trieste	33.400.940	1.522.200	14.700	5.000	34.942.840
Verona	40.054.625	1.912.900	25.800	—	41.993.325
Totali	969.325.676	44.339.000	1.256.000	918.508	1.015.839.184

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2

SPESE PER LA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale (all. sub a)	Prestazioni convenzione	Combustibili	Servizi agli ospiti	Spese varie (all. sub b)	Manutenzioni	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Bari	22.797.525	48.485.452	4.087.279	2.042.674	3.869.739	4.362.220	1.337.205	317.319	412.739	87.712.152
Bolzano	22.805.664	47.579.816	4.019.999	3.044.080	3.511.772	4.689.710	2.317.615	456.790	900.479	89.325.925
Brembate	48.264.282	73.005.421	4.919.761	4.408.520	4.911.205	6.131.502	2.249.153	446.394	196.249	144.532.487
Caprara	34.187.527	50.552.531	3.613.175	2.020.900	4.280.031	4.028.191	1.887.930	461.335	1.054.129	102.085.749
Cava	20.270.295	89.950.198	4.934.339	2.865.733	5.234.593	4.267.035	2.085.910	1.066.391	2.015.669	132.690.163
Cilavegna	56.048.084	77.733.553	3.923.239	4.738.834	5.012.433	8.218.034	4.271.770	574.849	359.887	160.880.683
Galbiate	46.371.419	68.058.633	4.512.504	3.137.245	2.964.706	7.946.489	3.410.560	825.327	887.542	138.114.425
Garbagnate	54.698.528	84.622.414	3.092.458	6.718.020	5.894.824	9.763.166	4.643.848	963.584	390.189	170.375.526
Genova	40.238.472	67.080.881	4.939.324		4.803.561	7.680.764	2.397.790	586.798	403.303	131.848.913
Iglesias	41.682.056	72.147.193	3.543.872	4.822.560	4.596.875	6.686.927	2.110.000	810.815	496.748	136.897.046
Mantova	14.650.073	62.279.743	2.085.052	3.331.147	4.609.597	6.979.335	3.267.919	1.199.609	53.628	98.456.103
Meldola	44.679.940	83.765.006	4.533.531	7.968.225	5.914.268	7.912.296	3.535.310	437.309	1.829.748	160.575.633
Messina	41.729.475	71.563.987	4.014.839	5.305.824	4.855.130	5.597.232	3.724.060	392.264	530.968	137.713.779

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Vitto	Personale (all. sub. 4)	Prestazioni convenzione	Combusti- bili	Servizi agli ospiti	Spese varie (all. sub. b)	Manuten- zioni	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Montaione	59.123.259	79.234.819	3.773.747	4.702.152	6.790.891	8.084.471	2.513.895	786.058	241.098	175.250.390
Montefiascone	—	—	—	—	—	228.577	—	100.925	—	329.502
Monticello	32.417.891	87.791.950	4.961.351	4.371.738	5.413.358	6.180.466	2.225.730	952.403	385.248	144.700.135
Orta	37.437.394	63.307.786	4.893.753	5.285.364	2.688.035	4.489.093	2.376.530	437.927	1.766.058	122.681.940
Pesaro	30.629.365	67.550.104	3.989.398	3.903.319	4.462.009	5.538.405	2.493.933	290.254	348.168	119.204.955
Poppi	19.751.216	46.177.667	3.929.728	1.498.720	2.829.097	2.742.807	848.445	324.014	71.903	78.173.597
Pordenone	60.318.309	87.596.684	4.791.603	9.131.850	5.358.412	7.406.767	2.049.725	299.603	356.558	177.309.511
Roma Bufalotta	69.160.770	94.439.821	4.433.648	8.458.690	6.011.813	14.076.281	6.210.870	972.174	726.703	204.490.770
Roma Giustiniana	55.456.135	95.358.378	3.654.595	7.673.900	5.444.057	10.394.703	2.900.544	724.404	2.113.548	183.720.264
San Lucido	57.541.772	82.120.342	4.126.403	5.449.146	5.026.984	6.792.137	4.943.714	714.569	788.893	167.503.960
San Remo	58.925.306	79.788.697	5.011.009	7.305.750	7.127.694	9.027.023	4.479.120	772.239	627.938	173.064.776
San Vito	44.634.324	79.087.687	4.931.472	4.507.980	5.008.651	8.354.755	2.101.570	852.657	104.058	149.583.154
Sassari	33.730.025	74.787.320	4.595.726	4.337.325	5.000.854	4.975.883	2.115.995	434.799	191.818	130.169.745
Torino	56.302.830	80.043.897	4.936.129	9.291.018	5.253.569	11.619.196	6.907.154	637.629	1.430.183	176.421.605
Torre del Greco	49.984.754	83.032.929	4.184.933	6.095.395	5.408.408	10.317.920	2.529.141	540.214	83.638	162.177.332
Trieste	45.850.182	82.572.146	4.977.357	4.698.515	4.724.262	10.121.620	3.125.512	725.190	1.050.398	157.845.182
Verona	48.644.044	88.616.658	4.774.553	5.964.985	5.517.830	9.042.186	2.347.280	782.869	306.548	165.996.953
Totali	1.248.330.916	2.178.331.713	124.184.777	46.386.124	142.524.658	213.655.191	87.408.228	18.886.712	20.124.036	4.179.832.355

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - sub a)

GESTIONE CASE DI RIPOSO

DETTAGLIO DELLE SPESE PER IL PERSONALE

<i>Economi:</i>	
— retribuzioni ordinarie	83.379.877
— retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	28.034.607
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	23.939.462
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	3.004.067
— accantonamento al fondo liquidazioni	6.075.627
— viaggi e indennità di missione	2.948.502
TOTALE	147.382.142
<i>Salariati:</i>	
— retribuzioni ordinarie	1.437.761.504
— retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	231.769.553
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	309.104.315
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	—
— accantonamento al fondo liquidazioni	50.473.450
— viaggi e indennità di missione	1.840.749
TOTALE	2.030.949.571
<i>Riepilogo:</i>	
— retribuzioni ordinarie	1.521.141.381
— <i>retribuzioni</i> straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	259.804.160
— contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	333.043.777
— contributi per il trattamento integrativo di previdenza	3.004.067
— accantonamento al fondo liquidazioni	56.549.077
— viaggi e indennità di missione	4.789.251
TOTALE	2.178.331.713

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2 - sub b)

GESTIONE CASE DI RIPOSO - DETTAGLIO DELLE « SPESE VARIE »

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicu- razioni	Cancelleria	Postali e telegrafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Bari	2.031.080	87.119	46.308	74.680	656.485	1.139.741	49.930	276.877	4.362.220
Bolzano	2.502.730	86.619	139.973	79.480	414.165	1.189.446	23.700	253.597	4.689.710
Brembate Sopra	3.448.785	371.873	19.693	110.705	30.408	1.870.346	8.800	270.892	6.131.502
Caprara d'Abruzzo	1.901.038	95.619	25.993	57.915	55.245	1.592.526	58.758	241.097	4.028.191
Cava dei Tirreni	2.644.904	82.977	52.368	116.645	40.603	1.129.926	—	199.612	4.267.035
Cilavegna	5.081.656	258.654	97.503	115.480	193.984	2.137.871	34.400	298.486	8.218.034
Galbiate	5.214.174	216.638	79.473	101.490	268.025	1.517.377	40.830	508.482	7.946.489
Garbagnate	5.905.492	152.989	185.398	111.310	490.729	2.388.256	—	528.992	9.763.166
Genova	5.122.324	133.619	106.013	74.680	226.260	1.723.646	2.050	292.172	7.680.764
Iglesias	3.685.922	151.079	124.758	348.655	99.210	1.439.851	162.950	674.502	6.686.927
Mantova	4.957.023	198.157	217.123	95.710	18.390	460.530	240.410	791.992	6.979.335
Meldola	4.327.206	287.619	93.243	150.000	509.010	2.119.786	68.900	356.532	7.912.296
Messina	3.407.187	188.119	155.723	97.380	52.630	1.417.311	32.950	245.932	5.597.232
Montaione	5.540.067	222.864	32.818	81.440	32.500	1.842.515	17.100	315.167	8.084.471

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CASE DI RIPOSO	Utenze	Assicurazioni	Cancelleria	Postali e telegrafiche	Imposte e tasse	Spese per festività	Rimborso spese viaggio ospiti	Casuali e diverse	Totali
Montefiascone	—	81.619	—	—	146.958	—	—	—	228.577
Monticello Brianza	3.377.598	137.327	101.248	181.740	31.880	1.527.095	9.500	814.078	6.180.466
Orta San Giulio	2.306.439	127.119	34.368	77.780	178.480	1.523.635	11.200	230.072	4.489.093
Pesaro	2.928.782	215.119	30.376	77.180	705.326	1.276.170	12.250	293.202	5.538.405
Poppi	1.432.768	69.119	46.293	97.360	42.360	919.700	10.630	124.577	2.742.807
Pordenone	4.007.404	297.619	104.873	158.990	136.266	2.033.865	14.350	653.400	7.406.767
Roma Bufalotta	10.533.177	270.539	128.823	24.670	4.140	2.700.885	3.800	410.247	14.076.281
Roma Giustiniana	7.191.146	155.619	187.537	12.185	413.529	1.820.165	28.000	586.522	10.394.703
San Lucido	3.777.242	240.080	46.433	148.070	8.250	1.973.775	154.310	443.977	6.792.137
San Remo	5.940.136	112.766	107.283	136.300	43.852	2.340.294	58.500	287.892	9.027.023
San Vito	5.947.459	113.661	163.514	142.475	36.380	1.552.264	165.240	233.762	8.354.755
Sassari	2.327.020	169.118	23.314	76.785	443.265	1.296.719	5.700	633.962	4.975.883
Torino	7.443.609	284.118	43.134	83.940	378.974	2.641.044	45.180	699.197	11.619.196
Torre del Greco	8.328.473	166.618	50.794	77.610	12.670	1.490.964	22.750	168.041	10.317.920
Trieste	6.899.245	178.752	71.768	94.485	359.520	2.181.204	71.100	265.546	10.121.620
Verona	6.151.760	117.094	134.632	91.015	301.355	1.882.519	10.200	353.611	9.042.186
TOTALI	134.361.846	5.270.232	2.650.777	3.096.155	6.330.849	49.129.426	1.363.488	11.452.418	213.655.191

ALLEGATO N. 3

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A FAVORE DEGLI OSPITI
DELLE CASE DI RIPOSO

Casa di riposo di Bari	L.	2.473.880
Casa di riposo di Bolzano	»	2.896.783
Casa di riposo di Brembate	»	3.475.193
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	3.487.400
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	»	4.096.728
Casa di riposo di Cilavegna	»	4.137.735
Casa di riposo di Galbiate	»	4.985.902
Casa di riposo di Garbagnate	»	6.428.548
Casa di riposo di Genova	»	3.460.938
Casa di riposo di Iglesias	»	3.094.439
Casa di riposo di Mantova	»	3.722.088
Casa di riposo di Meldola	»	2.962.844
Casa di riposo di Messina	»	3.445.225
Casa di riposo di Montaione	»	6.870.943
Casa di riposo di Montefiascone	»	—
Casa di riposo di Monticello	»	4.063.047
Casa di riposo di Orta San Giulio	»	2.633.551
Casa di riposo di Pesaro	»	3.735.599
Casa di riposo di Poppi	»	2.590.912
Casa di riposo di Pordenone	»	3.933.178
Casa di riposo di Roma Bufalotta	»	5.895.294
Casa di riposo di Roma Giustiniana	»	3.342.376
Casa di riposo di San Lucido	»	7.588.455
Casa di riposo di San Remo	»	5.414.490
Casa di riposo di San Vito	»	4.090.838
Casa di riposo di Sassari	»	2.784.857
Casa di riposo di Torino	»	6.030.833
Casa di riposo di Torre del Greco	»	3.591.475
Casa di riposo di Trieste	»	3.425.145
Casa di riposo di Verona	»	6.477.818
Totale L.		121.136.514

ALLEGATO N. 4

CONVITTI

ANNO SCOLASTICO 1970-1971

Rette ed extra rette	L.	316.497.748
Doni e ricreazioni onpini	»	10.862.120
Divise e vestiario onpini	»	2.828.700
Spese varie	»	114.760
Assistenza sanitaria	»	283.680
Viaggi accompagnamento onpini in collegio	»	4.653.441
Colonie	»	47.963.640
	L.	<u>383.204.089</u>

ANNO SCOLASTICO 1971-1972

Rette ed extra rette	L.	242.220.929
Doni e ricreazioni onpini	»	—
Divise e vestiario onpini	»	70.449.126
Spese varie	»	129.190
Assistenza sanitaria	»	2.628.650
Viaggi accompagnamento onpini in collegio	»	8.852.047
	L.	<u>324.279.942</u>
Totale	L.	<u><u>707.484.031</u></u>

ALLEGATO N. 5

BORSE DI STUDIO

ANNO SCOLASTICO 1970-1971

Ordini di studio inferiore:

n. 201 assegnazioni da lire 60.000 (a) L.	12.060.000
--	--------------	------------

Ordini di studio superiore di 1^a classe:

n. 60 assegnazioni da lire 80.000 »	4.800.000
-----------------------------------	-------------	-----------

n. 91 assegnazioni da lire 80.000 + 30.000 (a) »	10.010.000
--	-------------	------------

Ordini di studio superiore ultime classi:

n. 61 assegnazioni da lire 100.000 »	6.100.000
------------------------------------	-------------	-----------

n. 89 assegnazioni da lire 100.000 + 30.000 »	11.570.000
---	-------------	------------

Totale L.		<u>44.540.000</u>
-------------------	--	-------------------

(a) Comprensivo di una assegnazione « fuori quota » (C.A. del 29 aprile 1971).

ALLEGATO N. 6

SPESE GENERALI

Organi amministrativi e di controllo	L.	14.573.179
Personale	»	981.029.821
Legali e notarili	»	1.312.149
Viaggi e indennità di missione	»	11.715.453
Stampati e cancelleria	»	24.051.987
Postali e telefoniche	»	33.341.434
Trasporti	»	6.983.826
Imposte e tasse	»	5.321.616
Manutenzione locali e mobili sede	»	15.917.606
Assicurazioni, utenze, riscaldamento, ecc.	»	12.004.088
Fondo per le esigenze di rappresentanza ed istituzionali dell'Opera	»	2.744.463
Fondo per le provvidenze a favore del personale	»	4.959.548
Fondo per spese diverse:		
— stampa e diffusione	»	13.363.984
— acquisto pubblicazioni e giornali	»	1.129.670
— quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto	»	700.990
— varie e casuali	»	3.807.384
Commissioni per espletamento concorsi	»	542.480
Totale	L.	1.133.499.678

ALLEGATO N. 6 - sub a

DETTAGLIO DELLE SPESE PER IL PERSONALE
DELLA SEDE CENTRALE

Retribuzioni ordinarie	L.	621.837.116
Retribuzioni straordinarie (gratifiche, compensi per lavoro straordinario, ecc.)	»	107.102.356
Contributi previdenziali e gli altri oneri sociali	»	143.600.711
Contributi per il trattamento integrativo di previdenza	»	54.991.479
Accantonamento al fondo liquidazioni	»	53.498.159
		<hr/>
Totale	L.	981.029.821
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 7

SPESE GESTIONE IMMOBILI

Spese generali di amministrazione	L.	266.647
Servizio di portierato	»	1.825.190
Utenze e assicurazioni	»	1.202.570
Imposte e tasse	»	104.226
Manutenzione e varie	»	711.660
		<hr/>
Totale	L.	4.110.293
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 8

MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Bari	L.	59.059.570
Bolzano	»	1.980.390
Brembate	»	790.566
Caprara d'Abruzzo	»	4.876.007
Cava dei Tirreni	»	24.322.497
Cilavegna	»	13.941.106
Galbiate	»	2.422.250
Garbagnate I	»	234.500
Genova	»	7.686.909
Mantova	»	1.480.120
Meldola	»	41.975.821
Messina	»	20.807.589
Montaione	»	1.177.298
Orta San Giulio	»	34.279.065
Pesaro	»	2.028.333
Poppi	»	2.160.357
Pordenone	»	20.026.000
Roma Bufalotta	»	27.708.631
Roma Giustiniana	»	48.327.922
San Lucido	»	5.158.397
San Remo	»	1.581.200
Sassari	»	73.127.324
Sede centrale	»	319.000
Torino	»	16.322.249
Torre del Greco	»	23.005.600
Trieste	»	124.953.264
Verona	»	3.362.000
Viale Giulio Cesare, 31	»	1.660.055
Via M. Colonna, 54	»	171.400
	L.	564.945.420

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 9

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — IMMOBILI

Bardi	L.	260.455
Cuneo	»	44.848.112
Cilavegna	»	745.115
Foligno	»	315.281.057
Garbagnate I	»	30.017.861
Garbagnate II	»	255.900.539
Iglesias	»	43.619.636
Livorno	»	159.561.378
Mantova	»	17.710.422
Montaione	»	526.427
Montefiascone	»	209.393.347
Monticello di Brianza	»	49.223.969
Pesaro II	»	281.474.087
Roma Bufalotta	»	1.795.050
San Remo	»	9.434.447
San Vito	»	26.467.959
Sassuolo	»	310.105.003
Sede centrale	»	14.929.785
Varallo	»	341.757.373
Verona	»	26.923.446
		<hr/>
Totale	L.	2.139.975.468

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 10

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — MOBILI

Bari	L.	225.110
Bolzano	»	1.720.052
Brembate Sopra	»	4.738.560
Caprara d'Abruzzo	»	1.685.352
Cava dei Tirreni	»	4.540.342
Cilavegna	»	205.440
Foligno	»	1.507.000
Galbiate	»	618.230
Garbagnate I	»	212.685
Iglesias	»	1.129.632
Mantova	»	24.849.679
Meldola	»	465.815
Messina	»	2.391.390
Montaione	»	342.850
Montefiascone	»	1.728.470
Monticello di Brianza	»	3.955.715
Orta San Giulio	»	1.561.400
Pesaro I	»	262.610
Pesaro II	»	140.000
Poppi	»	57.310
Pordenone	»	1.938.850

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Roma Bufalotta »	1.445.408
Roma Giustiniana »	635.950
San Lucido »	136.500
San Remo »	409.900
San Vito dei Normanni »	315.740
Sassari »	783.125
Sede centrale »	29.864.171
Torino »	330.140
Torre del Greco »	143.000
Trieste »	1.789.852
Varallo »	71.770.550
Verona »	1.278.910
Totale L.	163.179.828

ALLEGATO N. 11

CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI A SEDE CENTRALE
E CASE DI RIPOSO

Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel, 76 L.	30.540.000
Immobile di Bari »	5.290.000
Immobile di Bolzano »	3.270.000
Immobile di Brembate Sopra »	36.490.000
Immobile di Caprara d'Abruzzo »	6.650.000
Immobile di Cava dei Tirreni »	9.020.000
Immobile di Cilavegna »	24.970.000
Immobile di Galbiate »	21.000.000
Immobile di Garbagnate I »	25.950.000
Immobile di Genova »	10.760.000
Immobile di Iglesias »	21.840.000
Immobile di Mantova »	19.300.000
Immobile di Meldola »	25.280.000
Immobile di Messina »	21.780.000
Immobile di Montaione »	21.600.000
Immobile di Monticello di Brianza »	14.420.000
Immobile di Orta San Giulio »	11.940.000
Immobile di Pesaro I »	23.190.000
Immobile di Poppi »	3.110.000
Immobile di Pordenone »	21.670.000

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di Roma Bufalotta »	25.500.000
Immobile di Roma Giustiniana »	13.290.000
Immobile di San Lucido »	24.560.000
Immobile di San Remo »	21.760.000
Immobile di San Vito dei Normanni »	19.540.000
Immobile di Sassari »	13.280.000
Immobile di Torino »	22.440.000
Immobile di Torre del Greco »	14.020.000
Immobile di Trieste »	20.590.000
Immobile di Verona »	23.270.000
	<hr/>
Totale L.	556.320.000
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 12

QUOTE AMMORTAMENTO IMMOBILI PER L'ESERCIZIO 1971

Immobile di Roma — Via Ravenna n. 34	L.	120.480
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 54	»	319.249
Immobile di Roma — Via A. Sacchi n. 36	»	6.806.400
Immobile di Roma — Viale Giulio Cesare n. 31	»	1.663.666
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 27	»	4.789.202
Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	20.362.340
Immobile di Bari	»	3.020.805
Immobile di Bolzano	»	1.867.104
Immobile di Brembate Sopra	»	24.324.406
Immobile di Caprara d'Abruzzo	»	3.799.240
Immobile di Cava dei Tirreni	»	5.152.590
Immobile di Cilavegna	»	16.649.974
Immobile di Galbiate	»	13.999.696
Immobile di Garbagnate I	»	17.300.052
Immobile di Genova	»	6.150.278
Immobile di Iglesias	»	14.557.960
Immobile di Mantova	»	12.866.998
Immobile di Meldola	»	14.444.930
Immobile di Messina	»	12.448.545
Immobile di Montaione	»	14.398.762
Immobile di Montefiascone	»	7.620.651

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di Monticello di Brianza »	9.614.508
Immobile di Orta San Giulio »	6.825.581
Immobile di Pesaro I »	15.463.396
Immobile di Poppi »	1.779.532
Immobile di Pordenone »	12.384.665
Immobile di Roma Bufalotta »	2.285.418
Immobile di Roma Giustiniana »	7.591.777
Immobile di San Lucido »	16.373.211
Immobile di San Remo »	14.506.115
Immobile di San Vito dei Normanni »	13.027.876
Immobile di Sassari »	7.586.507
Immobile di Torino »	12.824.228
Immobile di Torre del Greco »	8.012.356
Immobile di Trieste »	11.766.599
Immobile di Verona »	15.511.172
Totale L.	358.216.269

ALLEGATO N. 13

QUOTE AMMORTAMENTO MOBILI PER L'ESERCIZIO 1971

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Sede centrale	135.992.914	13.599.291
Alfa Romeo 2600	2.534.000	633.500
Auto Lancia 2000 (4/12)	2.715.000	226.250
Auto Fulvia	1.482.000	92.625
Auto Fiat 125	1.490.222	372.555
Auto Fiat 124 S (6/12)	1.372.900	171.612
Auto Fiat 128	997.176	249.294
Auto Fiat 500 giardinetta Autobianchi (2/12)	716.500	29.854
Auto Fiat 500 giardinetta	599.700	—
Casa di riposo di Bari	59.945.836	—
Auto Fiat 1100 T	1.622.800	—
Auto Fiat 238 P	1.620.710	405.177
Casa di riposo di Bolzano	32.615.007	—
Auto Fiat 238 P (6/12)	1.635.452	204.431
Casa di riposo di Brembate Sopra	110.255.021	11.025.502
Auto Fiat 1100 T	1.784.000	—
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	37.144.047	—
Auto Fiat 238 P (6/12)	1.665.452	208.181
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	47.806.306	—
Auto Fiat 238 P (7/12)	1.635.352	238.489
Autoambulanza Fiat	2.744.080	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Cilavegna	97.448.367	9.744.837
Auto Fiat 1100 T	1.837.700	153.142
Casa di riposo di Foligno	—	—
Auto Fiat 238 P	1.507.000	—
Casa di riposo di Galbiate	86.217.977	8.621.798
Auto Fiat 238 P	1.620.010	405.002
Casa di riposo di Garbagnate I	108.729.440	10.872.944
Auto Fiat 238 P	1.352.200	338.050
Casa di riposo di Genova	53.593.719	—
Auto Fiat 238 P	1.420.900	355.225
Casa di riposo di Iglesias	92.496.563	9.249.656
Auto Fiat 238 P	1.620.110	405.027
Casa di riposo di Mantova	59.069.606	5.906.960
Auto Fiat 238 P	1.631.400	407.850
Autoambulanza Fiat	1.973.000	—
Autoambulanza Fiat (9/12)	2.595.100	486.581
Casa di riposo di Meldola	138.372.736	13.837.274
Auto Fiat 1100 T	1.645.700	—
Casa di riposo di Messina	68.088.079	—
Auto Fiat 238 P	1.631.400	407.850
Casa di riposo di Montaione	91.215.149	9.121.515
Auto Fiat 1100 T	1.797.700	149.809
Casa di riposo di Montefiascone	25.779.114	—
Auto Fiat 238 P (4/12)	1.728.470	36.009

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Monticello Brianza	93.673.090	9.367.309
Auto Fiat 238 P	1.553.480	388.370
Autoambulanza Fiat	2.296.900	574.225
Casa di riposo di Orta San Giulio	58.364.317	—
Auto Fiat 238 P (9/12)	1.659.400	311.137
Casa di riposo di Pesaro	81.162.490	8.116.249
Auto Fiat 238 P I	1.620.310	405.077
Casa di riposo di Pesaro II	140.000	—
Casa di riposo di Poppi	43.633.694	—
Auto Fiat 238 P	1.620.110	405.027
Casa di riposo di Pordenone	130.598.206	13.059.821
Auto Fiat 238 P (9/12)	1.659.400	311.137
Casa di riposo di Roma Bufalotta	106.268.587	10.626.859
Auto Fiat 238 P	1.352.200	338.050
Casa di riposo di Roma Giustiniana	78.358.699	—
Auto Fiat 238 P	1.490.900	372.725
Casa di riposo di San Lucido	110.987.280	11.098.728
Auto Fiat 238 P	1.621.710	405.427
Casa di riposo di San Remo	96.845.094	9.684.509
Auto Fiat 238 P	1.345.900	336.475
Casa di riposo di San Vito	98.746.658	9.874.666
Auto Fiat 238 P	1.504.917	376.229
Casa di riposo di Sassari	65.164.832	—
Auto Fiat 238 P	1.395.900	348.975

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Valore	Quote
Casa di riposo di Torino	150.365.098	15.036.510
Auto Fiat 238 P	1.490.900	372.725
Casa di riposo di Torre del Greco	87.740.003	—
Auto Fiat 238 P	1.620.110	405.027
Casa di riposo di Trieste	66.216.212	—
Auto Fiat 238 P (6/12)	1.635.452	204.431
Casa di riposo di Varallo	70.263.550	—
Auto Fiat 238 P	1.507.000	—
Casa di riposo di Verona	79.098.802	7.909.880
Auto Fiat 238 P	1.345.900	336.475
Quote relative a mobili venduti o permutati nell'anno:		
— macchina per scrivere Casa di riposo di Meldola	—	8.250
— lambretta tg. Roma 271515 - Sede centrale	—	8.535
— n. 2 sedie metalliche - Sede centrale	—	1.750
— n. 4 lumi da tavolo - Sede centrale	—	466
TOTALE	2.736.093.016	198.641.334

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 14

CONTO DEI RESIDUI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DELLE CASE DI RIPOSO PER L'ANNO 1970

DESCRIZIONE	Vitto	Personale	Prestazioni a convenzione	Combustibili	Servizi	Prestazioni sanitarie	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Bari	2.640	5.025.505	—	—	1	615.335 (-)	289.362	—	120.000	—	5.474.119
Bolzano	40.000	5.380.717	—	—	1	630.789	195.550	—	—	—	6.247.057
Brembate Sopra	36.540	7.707.054	—	—	—	—	299.570	11.460	—	—	8.054.624
Caprata d'Abruzzo	—	4.648.449	—	—	—	616.760	311.745	45.720	—	—	5.622.674
Cava dei Tirreni	—	8.742.483	—	—	—	891.560	198.705	2.210	112.000	—	9.946.958
Cilavegna	—	8.133.643	—	—	—	19.850	1.257.616	150.000	95.000	22.000	9.678.109
Galbiate	76.000	6.332.533	—	571.310	—	708.680	402.980	69.420	—	—	8.160.923
Garbagnate	90.000	12.272.914	20.000	—	24.000	173.288	729.610	144.080	120.000	—	13.573.892
Genova	40.595	4.985.589	—	228.755	—	660.185	269.730	14.760	—	—	6.199.614
Iglesias	18.720	3.464.497	—	—	40.000	—	778.715	19.275	82.000	—	4.403.207
Mantova	13.138	4.647.189	—	—	170	—	135.385	29.970	188.250	—	5.014.102
Meldola	—	7.804.255	—	—	—	406.891	873.105	142.830	—	—	9.227.081
Messina	342.139	7.345.184	—	528.000	—	707.254	939.454	68.760	28.500	—	9.959.291
Montatone	250.670	9.538.596	—	29.000	8.800	19.850	1.732.540	19.170	112.000	32.240	11.742.866

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Vitto	Personale	Prestazioni a convenzione	Combustibili	Servizi	Prestazioni sanitarie	Spese varie	Manutenzione	Trasporti	Reintegro beni dotati	Totali
Montefiascone	—	1.065.923	—	—	16.725	—	—	—	—	—	1.049.198
Monticello	279.220	5.272.405	—	—	—	114.650	789.685	—	131.190	—	6.587.150
Orta San Giulio	20.515	6.129.776	—	—	—	698.769	2.305.212	44.430	—	—	9.198.702
Pesaro	—	5.506.353	—	—	—	660.185	332.916	251.550	—	—	6.751.004
Poppi	269.500	3.531.022	—	—	—	546.636	114.140	2.210	—	—	4.463.508
Pordenone	—	7.208.290	—	—	297.250	799.960	543.530	3.710	—	—	8.852.740
Roma Bufalotta	156.460	6.751.275	—	—	—	19.924	961.775	59.285	120.000	—	8.068.719
Roma Giustiniana	547.260	8.574.467	—	117.910	—	737.130	1.327.390	112.240	—	31.000	11.447.397
San Lucido	80.000	8.558.377	—	—	6.458	—	599.362	3.410	95.000	—	9.342.607
San Remo	897.960	6.768.114	—	—	22.800	—	2.390.825	75.805	126.570	—	10.608.520
San Vito	668.950	3.862.734	—	—	—	(-) 1.426	347.301	—	65.000	—	4.942.559
Sassari	180.170	6.902.361	—	204.700	22.800	660.185	587.250	20.115	—	—	8.577.581
Torino	34.880	8.120.656	—	—	—	21.350	1.364.220	147.000	—	—	9.688.115
Torre del Greco	—	7.803.756	—	—	—	707.640	577.443	275.000	—	230.645	9.594.484
Trieste	54.750	7.095.756	—	312.860	(-) 25.170	708.680	1.074.955	169.775	—	—	9.391.606
Verona	—	9.059.752	—	—	—	21.350	12.294	274.960	95.000	—	9.463.356
Totali	4.100.107	198.239.625	20.000	1.992.535	380.385	11.471.921	21.163.650	2.157.145	1.490.510	315.885	241.331.763

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 15

BENI IMMOBILI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1971	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1971
<i>A) - In reddito.</i>			
Bolzano - Via Druso, 100	4.400.000	—	4.400.000
Roma - Via Ravenna, 34	6.024.000	—	6.024.000
Roma - Via M. Colonna, 54	15.962.438	—	15.962.438
Roma - Via A. Sacchi, 36	340.320.000	—	340.320.000
Roma - Via G. Cesare, 31	83.183.298	—	83.183.298
Roma - Via M. Colonna, 27	239.460.082	—	239.460.082
<i>B) - Adibito a Sede Centrale.</i>			
Roma - Lungotevere Thaon di Revel, 76	1.003.187.232	14.929.785	1.018.117.017
<i>C) - Adibiti a Case di riposo.</i>			
Bari - Corso Sicilia, 515	151.040.246	—	151.040.246
Bolzano - Via Fago, 18	93.355.220	—	93.355.220
Brembate Sopra (Bergamo)	1.216.220.323	—	1.216.220.323
Caprara d'Abruzzo (Pescara)	189.962.005	—	189.962.005
Cava dei Tirreni (Salerno)	257.629.476	—	257.629.476
Cilavegna (Pavia)	831.753.587	745.115	832.498.702
Galbiate (Como)	699.984.811	—	699.984.811
Garbagnate I (Milano)	834.984.735	30.017.861	865.002.596
Genova-Quezzi - Via T. Donati, 5	307.513.908	—	307.513.908
Iglesias (Cagliari)	684.278.368	43.619.636	727.898.004
Mantova	625.639.474	17.710.422	643.349.896
Meldola (Forlì)	722.246.518	—	722.246.518
Messina - Loc. Montepiselli	622.427.258	—	622.427.258
Montaione (Firenze)	719.411.666	526.427	719.938.093

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1971	Aumenti dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1971
Montefiascone (Viterbo)	546.834.222	209.393.347	756.227.569
Monticello di Brianza (Como)	431.501.429	49.223.969	480.725.398
Orta San Giulio (Novara)	341.279.034	—	341.279.034
Pesaro I - Loc. Fabbrecce	773.169.796	—	773.169.796
Poppi (Arezzo)	88.976.584	—	88.976.584
Pordenone - Via Revedole	619.233.268	—	619.233.268
Roma Bufalotta - Via Casal Boccone, 112	112.475.827	1.795.050	114.270.877
Roma Giustiniana - Via Cassia km. 13,400	379.588.858	—	379.588.858
San Lucido (Cosenza)	818.660.529	—	818.660.529
San Remo (Imperia)	715.871.317	9.434.447	725.305.764
San Vito dei Normanni (Brindisi)	624.925.865	26.467.959	651.393.824
Sassari - Via Zara	379.325.337	—	379.325.337
Torino - Corso Lombardia, 115	641.211.419	—	641.211.419
Torre del Greco (Napoli)	400.617.813	—	400.617.813
Trieste - Loc. Cacciatore	588.329.962	—	588.329.962
Verona - Loc. San Michele Extra	748.635.149	26.923.446	775.558.595
<i>D) - In costruzione ed aree edificabili.</i>			
Bardi (Parma)	31.151.882	260.455	31.412.337
Ceccano (Frosinone)	1.930.413	—	1.930.413
Cuneo	1.178.840	44.848.112	46.026.952
Foligno (Perugia)	344.343.361	315.281.057	659.624.418
Garbagnate II (Milano)			
Livorno			
Pesaro II			
Sassuolo (Modena)			
Varallo (Vercelli)			
TOTALI			

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 16

BENI MOBILI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1971
Sede centrale	121.370.966	29.864.171	3.334.725	147.900.412
Casa di riposo di Bari	62.964.236	225.110	—	63.189.346
Casa di riposo di Bolzano	34.185.907	1.720.052	1.655.500	34.250.459
Casa di riposo di Brembate Sopra	107.300.461	4.738.560	—	112.039.021
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	38.746.947	1.685.352	1.622.800	38.809.499
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	51.103.006	4.540.432	3.457.700	52.185.738
Casa di riposo di Cilavegna	99.080.627	205.440	—	99.286.067
Casa di riposo di Foligno	—	1.507.000	—	1.507.000
Casa di riposo di Galbiate	87.219.757	618.230	—	87.837.987
Casa di riposo di Garbagnate I	109.868.955	212.685	—	110.081.640
Casa di riposo di Genova	55.014.619	—	—	55.014.619
Casa di riposo di Iglesias	92.987.041	1.129.632	—	94.116.673
Casa di riposo di Mantova	40.419.427	24.849.679	—	65.269.106
Casa di riposo di Meldola	139.750.621	465.815	198.000	140.018.436
Casa di riposo di Messina	68.950.889	2.391.390	1.622.800	69.719.479
Casa di riposo di Montaione	92.669.999	342.850	—	93.012.849
Casa di riposo di Montefascone	25.779.114	1.728.470	—	27.507.584

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1971	Aumenti dell'anno	Diminuzioni dell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1971
Casa di riposo di Monticello di Brianza	93.567.755	3.955.715	—	97.523.470
Casa di riposo di Orta San Giulio	59.886.787	1.561.400	1.424.470	60.023.717
Casa di riposo di Pesaro I	82.520.190	262.610	—	82.782.800
Casa di riposo di Pesaro II	—	140.000	—	140.000
Casa di riposo di Poppi	45.196.494	57.310	—	45.253.804
Casa di riposo di Pordenone	131.787.556	1.938.850	1.468.800	132.257.606
Casa di riposo di Roma Bufalotta	106.175.379	1.445.408	—	107.620.787
Casa di riposo di Roma Giustiniana	79.213.649	635.950	—	79.849.599
Casa di riposo di San Lucido	114.264.490	136.500	1.792.000	112.608.990
Casa di riposo di San Remo	97.781.094	409.900	—	98.190.994
Casa di riposo di San Vito dei Normanni	99.935.835	315.740	—	100.251.575
Casa di riposo di Sassari	65.777.607	783.125	—	66.560.732
Casa di riposo di Torino	151.525.858	330.140	—	151.855.998
Casa di riposo di Torre del Greco	89.217.113	143.000	—	89.360.113
Casa di riposo di Trieste	67.717.312	1.789.852	1.655.500	67.851.664
Casa di riposo di Varallo	—	71.770.550	—	71.770.550
Casa di riposo di Verona	79.165.792	1.278.910	—	80.444.702
TOTALI	2.591.145.483	163.179.828	18.232.295	2.736.093.016

ALLEGATO N. 17

TITOLI

Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1973 v.n.	L.	500.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1974 v.n.	»	860.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1975 1 ^a emissione v.n.	»	1.030.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1975 2 ^a emissione v.n.	»	1.805.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1977 v.n.	»	65.000.000
Buoni del tesoro novennali 5 per cento 1978 v.n.	»	70.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1965/85 v.n.	»	200.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1965/88 v.n.	»	1.500.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1969/89 1 ^a emissione v.n.	»	1.000.000.000
Obbligazioni ENEL 6 per cento 1969/89 2 ^a emissione v.n.	»	1.000.000.000
Obbligazioni CCOOPP 6 per cento - Int. Stat. 1968/88 3 ^a emissione v.n.	»	900.000.000
Obbligazioni BNL - SACF 6 per cento 1970 XX 56 ^a v.n.	»	500.000.000
Prestito Ricostruzione 3,50 per cento v.n.	»	20.000
Azioni Finsider	»	462.000
		<hr/>
Totale	L.	9.430.482.000
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N. 18

FONDO DEPERIMENTI E AMMORTAMENTI

Immobili (dettaglio sub <i>a</i>)	L.	2.479.392.247
Mobili (dettaglio sub <i>b</i>)	»	1.739.486.627
		<hr/>
Totale	L.	4.218.878.874
		<hr/> <hr/>

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 18 - *sub a*

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — IMMOBILI

Immobile di Roma — Via Ravenna n. 34	L.	2.590.320
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 54	»	3.954.584
Immobile di Roma — Via A. Sacchi n. 36	»	24.952.133
Immobile di Roma — Viale Giulio Cesare n. 31	»	30.607.688
Immobile di Roma — Via Marcantonio Colonna n. 27	»	41.043.506
Immobile di Roma — Lungotevere Thaon di Revel n. 76	»	71.485.471
Immobile di Bari	»	52.197.466
Immobile di Bolzano	»	34.403.925
Immobile di Brembate Sopra	»	122.902.417
Immobile di Caprara d'Abruzzo	»	56.149.473
Immobile di Cava dei Tirreni	»	68.029.666
Immobile di Cilavegna	»	77.563.481
Immobile di Galbiate	»	129.288.420
Immobile di Garbagnate I	»	60.007.196
Immobile di Genova	»	91.501.627
Immobile di Iglesias	»	21.400.743
Immobile di Mantova	»	12.866.998
Immobile di Meldola	»	102.210.826
Immobile di Messina	»	158.876.535
Immobile di Montaione	»	58.579.115
Immobile di Montefiascone	»	89.882.902

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Immobile di Monticello di Brianza »	56.623.731
Immobile di Orta San Giulio »	93.300.617
Immobile di Pesaro I »	135.740.578
Immobile di Poppi »	30.942.802
Immobile di Pordenone »	109.455.971
Immobile di Roma Bufalotta »	7.467.720
Immobile di Roma Giustiniana »	95.053.300
Immobile di San Lucido »	91.155.024
Immobile di San Remo »	37.959.179
Immobile di San Vito dei Normanni »	22.401.763
Immobile di Sassari »	86.113.359
Immobile di Torino »	95.438.591
Immobile di Torre del Greco »	105.791.103
Immobile di Trieste »	154.368.560
Immobile di Verona »	47.085.457
	Totale L. 2.479.392.247

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 18 - sub b

DETTAGLIO DEL FONDO AMMORTAMENTO — MOBILI

Sede centrale	L.	84.434.751
Auto Alfa Romeo 2600	»	1.847.708
Auto Lancia 2000	»	226.250
Auto Fulvia	»	1.482.000
Auto Fiat 125	»	807.202
Auto Fiat 124 S	»	171.612
Auto Fiat 128	»	540.137
Auto Fiat 500 giardinetta Autobianchi	»	29.854
Auto Fiat 500 giardinetta	»	599.700
Casa di riposo di Bari	»	57.783.776
Auto Fiat 1100 T	»	1.622.800
Auto Fiat 238 P	»	574.001
Casa di riposo di Bolzano	»	30.771.072
Auto Fiat 238 P	»	204.431
Casa di riposo di Brembate Sopra	»	53.476.442
Auto Fiat 1100 T	»	1.784.000
Casa di riposo di Caprara d'Abruzzo	»	36.712.847
Auto Fiat 238 P	»	208.181
Casa di riposo di Cava dei Tirreni	»	46.069.260
Auto Fiat 238 P	»	238.489
Autoambulanza Fiat	»	—
Casa di riposo di Cilavegna	»	45.757.679
Auto Fiat 1100 T	»	1.837.700
Casa di riposo di Foligno	»	—
Auto Fiat 238 P	»	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Galbiate »	85.630.803
Auto Fiat 238 P »	708.754
Casa di riposo di Garbagnate I »	37.771.403
Auto Fiat 238 P »	1.211.345
Casa di riposo di Genova »	52.406.499
Auto Fiat 238 P »	917.664
Casa di riposo di Iglesias »	13.818.002
Auto Fiat 238 P »	708.797
Casa di riposo di Mantova »	5.906.960
Auto Fiat 238 P »	407.850
Autoambulanza Fiat »	1.973.000
Autoambulanza Fiat »	486.581
Casa di riposo di Meldola »	95.715.355
Auto Fiat 1100 T »	1.645.700
Casa di riposo di Messina »	65.479.179
Auto Fiat 238 P »	407.850
Casa di riposo di Montaione »	37.166.003
Auto Fiat 1100 T »	1.797.700
Casa di riposo di Montefiascone »	25.713.114
Auto Fiat 238 P »	36.009
Casa di riposo di Monticello di Brianza »	64.592.348
Auto Fiat 238 P »	1.003.289
Autoambulanza Fiat »	1.483.414
Casa di riposo di Orta San Giulio »	57.403.227
Auto Fiat 238 P »	311.137
Casa di riposo di Pesaro I »	68.894.654
Auto Fiat 238 P »	573.859
Casa di riposo di Pesaro II »	—

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Casa di riposo di Poppi »	43.386.884
Auto Fiat 238 P »	573.788
Casa di riposo di Pordenone »	126.828.147
Auto Fiat 238 P »	311.137
Casa di riposo di Roma Bufalotta »	38.065.887
Auto Fiat 238 P »	1.239.516
Casa di riposo di Roma Giustiniana »	76.313.689
Auto Fiat 238 P »	1.024.993
Casa di riposo di San Lucido »	69.206.162
Auto Fiat 238 P »	506.784
Casa di riposo di San Remo »	25.199.628
Auto Fiat 238 P »	1.009.425
Casa di riposo di San Vito dei Normanni »	17.256.985
Auto Fiat 238 P »	859.534
Casa di riposo di Sassari »	62.122.718
Auto Fiat 238 P »	1.046.925
Casa di riposo di Torino »	103.944.027
Auto Fiat 238 P »	962.873
Casa di riposo di Torre del Greco »	87.536.003
Auto Fiat 238 P »	641.293
Casa di riposo di Trieste »	65.734.377
Auto Fiat 238 P »	204.431
Casa di riposo di Varallo »	—
Auto Fiat 238 P »	—
Casa di riposo di Verona »	23.095.529
Auto Fiat 238 P »	1.065.504
Totale L.	1.739.486.627